Anno 101 - Numero 133

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21,121

LA STAMPA

Mercoledì 7 Giugno 1967

Si delinea una vittoria più clamorosa che nel '56

Israele avanza su tutti i fronti
Nasser blocca il Canale di Suez

Le truppe di Tel Aviv conquistano Gaza ed altri importanti centri strategici nel Sinai - L'Egitto ammette: «Si combatte su suolo arabo» - Ma spiega la sconfitta con l'assurda accusa che l'aviazione americana e quella inglese appoggiano l'offensiva di Israele - Il Cairo rompe le relazioni diplomatiche con Washington ed espelle tutti gli americani - Sugli altri fronti: occupata la Gerusalemme araba, le truppe israeliane penetrano in Giordania - Raggiunto alle Nazioni Unite l'accordo per ordinare la sospensione immediata dei combattimenti sulle posizioni occupate

La situazione

La giornata di ieri ha visto eccezionali avvenimenti militari, con profonde ripercussioni politiche. Risulta con chiarezza, dai comunicati non solo di Tel Aviv ma del Cairo, che le forze aeree egiziane sono state in gran parte distrutte e che nel deserto del Sinai le truppe israeliane hanno rotto il fronte in più punti, costringendo le migliori divisioni di Nasser a ritirarsi verso il Canale.

Più o meno ripetendo la manovra eseguita con successo nella «guerra delle cento ore» dell'ottobre '56, e sotto lo stesso comandante d'allora, gli israeliani conducono nel Sinai larghe manovre aggiranti. A Nord, hanno accerchiato la striscia di Gaza, chiudendovi la guarnigione egiziana, i volontari dell'esercito palestinese, i profughi; ora avanzano lungo il mare verso Suez. Al centro, conducono una duplice offensiva sulle vie di comunicazione del deserto, e sembra che abbiano coperto metà della distanza che li divide dal Canale. Soltanto verso Sud gli egiziani oppongono ancora seria resistenza.

Gli altri fronti hanno importanza minore. Le truppe d'Israele, tuttavia, hanno occupato per la prima volta l'intera Gerusalemme, dove continuano sporadici combattimenti, senza danno finora per i luoghi santi, ed hanno lanciato pericolose puntate offensive verso Amman ed il Mar Morto. Sul fronte siriano non si segnalano che operazioni locali.

Nasser è stato costretto a riconoscere la sua sconfitta. Perdere una battaglia non è disonorevole; è disonorevole mentire in una forma che Wilson ha definito «mostruosa», affermando che i successi israeliani sono dovuti al massiccio intervento di aerei inglesi e americani nella battaglia. E' una menzogna che s'aggiunge a quella di ieri, quando l'Egitto ed i suoi amici hanno affermato di essere stati aggrediti: dimenticano l'ordine di partenza alle truppe dell'Onu, il blocco di Akaba, il concentramento di forze soverchianti sulla frontiera di Israele, l'alleanza militare conclusa fra i quattro paesi, gli inviti alla guerra santa.

Lo scopo del governo egiziano è evidente: allargare il conflitto, sperando nell'intervento russo. Sul falso pretesto della partecipazione anglo-americana ai combattimenti, Nasser ha chiuso il Canale di Suez e rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, imitato dalla Siria, dall'Algeria, dallo Yemen. Inoltre Irak, Kuweit, Algeria, con una disposizione più simbolica che efficace, hanno sospeso le vendite di petrolio ai «complici di Israele».

Questo tentativo di estendere la guerra, pare non abbia probabilità di successo. Mosca, pur continuando a deplorare l'«aggressione israeliana», non ha accolto in forma ufficiale, né lasciato pubblicare dalla stampa russa, l'accusa dell'Egitto alle aviazioni inglese e americana. Trattative dirette ed indirette continuano fra l'Urss e gli occidentali, per le vie diplomatiche ed al Consiglio di Sicurezza; qui americani e russi hanno trovato l'accordo su una risoluzione che, votata all'unanimità, chiede l'arresto immediato dei combattimenti sulle posizioni raggiunte.

Chiudiamo questa breve nota ricordando il nobile messaggio che il primo ministro israeliano ha inviato lunedì al primo ministro sovietico: esso riassume il significato della lotta in corso. Dopo avere rievocato le sofferenze del suo popolo, i sei milioni di morti delle stragi naziste, egli afferma che Israele desidera la pace, combatte solo per difendere il diritto alla vita *«contro il confessato proposito dell'Egitto di ripetere i delitti disumani commessi da Hitler».*

La Giordania pronta a firmare l'armistizio?

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 6 giugno.

Secondo informazioni giunte oggi a Israele, la Giordania sarebbe pronta a discutere un armistizio.

I sondaggi di pace della Giordania sarebbero cauti e protetti dal più stretto segreto. Pare che, sotto gli auspici della missione dell'Onu, siano in corso discussioni non ufficiali. Alla luce degli ultimi avvenimenti, Israele sembra in una posizione di forza. Ma la decisione della Giordania nelle prossime ore potrebbe essere importantissima per l'esito del conflitto.

ULTIMA ORA

Accordo unanime all'Onu per il «cessate il fuoco»

New York, 6 giugno.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato questa sera all'unanimità una risoluzione — sulla quale si erano accordati in precedenza Stati Uniti e Russia — che chiede l'immediata cessazione del fuoco tra arabi e israeliani. (A. P.)

(Vedere a pagina 3 il servizio sulla seduta al Consiglio di Sicurezza)

Le forze israeliane marciano verso Porto Said

Poderosa azione dei carri armati nel deserto - L'offensiva di Israele si sviluppa su tre direttrici - Il grosso delle truppe egiziane concentrato nel sud del Sinai per difendere l'accesso ad Akaba - Tel Aviv è tranquilla: quasi cessati gli allarmi aerei, l'aviazione di Nasser ha subito perdite gravissime

Vedere altri servizi e fotografie alle pagine 2, 3, 4 e 5.
Corrispondenze dei nostri inviati al fronte.
Il Cairo ammette la sconfitta.
Reazioni nel mondo al blocco del Canale di Suez compiuto dall'Egitto.
I Paesi arabi bloccano il petrolio per tutto l'Occidente. Nessuna conseguenza prevista per l'Italia.
Gli ultimi bollettini.



(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 6 giugno.

Gaza, El Arish, Khan Yunis, Rafah, Bir Lahfam, Abbou Egueila, città egiziane, sono state occupate oggi dalle truppe di Israele dopo furibondi combattimenti. Così, nel secondo giorno di guerra, i soldati di Israele sono riusciti ad assicurarsi il controllo dell'intiera fascia di Gaza, di grandissima importanza strategica.

L'azione offensiva israeliana, che è stata fulminea, si delinea ora con sufficiente chiarezza. Occupata la fascia di Gaza, gli israeliani puntano verso Porto Said, non tanto per giungere all'accesso del Canale di Suez, quanto per aggirare lo schieramento egiziano. Nella zona meridionale le forze corazzate israeliane, infiltratesi a ventaglio nello schieramento nemico, procedono verso l'estremo sud, ed anche verso il nord, per rinchiudere in una sacca le truppe egiziane colà concentrate.

L'epicentro della battaglia nel Sud è sempre il deserto del Sinai dove si susseguono scontri fra mezzi corazzati. Anche laggiù l'offensiva di Israele si svolge con successo. E' di oggi la notizia che gli israeliani hanno occupato Um Kutef. Si calcola che l'Egitto avesse schierato lungo tutto il fronte del Sinai circa 100 mila uomini appoggiati da 800 carri armati. Si sa che le perdite egiziane nel Sinai sono gravi, anche se mancano dati e notizie ufficiali al riguardo. E' una sconfitta che per dimensioni supera quella già disastrosa del 1956, se si considera il fatto che stavolta Israele è sola nel fuoco della battaglia, mentre allora era sostenuta da inglesi e francesi che attaccarono Porto Said e tentarono lo sbarco. Inoltre, nel 1956, Siria e Giordania non si mossero. Stavolta, per contro, esse sono entrate in azione accogliendo anche truppe irakene e saudite.

Così Israele si trova impegnata su quattro fronti: quello egiziano, quello giordano, quello siriano e, in misura quasi trascurabile, quello libanese che per ora non dà molto aiuto ai «fratelli» arabi. Sul fronte giordano, gli israeliani sono in vantaggio, avendo occupato oggi Janin, 50 km. a sud-est di Haifa, oltre al villaggio di Latrum, 30 km. ad est di Tel Aviv. Janin è la prima città giordana caduta nelle mani degli israeliani. Siriani, egiziani e giordani hanno attaccato oggi in Galilea. Le truppe siriane, che erano sostenute da carri armati ed artiglieria, hanno puntato sul kibbuz di Shaar Yashiv, ma sono state poi respinte. A Gerusalemme gli scontri fra israeliani ed arabi sono più che mai cruenti, in mezzo a duelli di artiglieria.

Il confine giordano, a nord e a sud di Gerusalemme, è stato varcato in due punti dalle truppe israeliane. Gli israeliani hanno occupato i villaggi di Beit Ixa e Nebi Samuel. Schfaat e Zur Baker sono cadute, del pari, in mano israeliana. Il quadro del conflitto, dopo due giorni, appare nettamente favorevole agli israeliani. La fulmineità della loro azione, la rapidità dell'avanzata con attacchi a sorpresa di audacia incredibile hanno procurato a Israele una superiorità strategica di valore incalcolabile. Gli israeliani hanno tolto al nemico ogni possibilità di offensiva aerea e ne hanno anche annientato le operazioni di copertura delle truppe corazzate. Senza dubbio il dominio dell'aria è in mano israeliana.

L'attenzione generale è concentrata quasi interamente sul fronte egiziano, dove il successo degli israeliani è stato tra i più clamorosi. Nasser sta raccogliendo la messe di odio che ha seminato in questi ultimi dieci anni ed è una messe decisamente araba. Per quanto egli voglia diminuire la gravità della sconfitta subita affermando di essere stato aggredito da Israele e gridi che gli Stati Uniti hanno incitato Israele alla guerra fornendogli tutto, dalle armi al denaro, non può nascondere l'intensità della disfatta.

Il suo linguaggio è già mutato. Mentre ancora domenica incitava le folle musulmane alla guerra santa per cancellare Israele dalla terra e vendicare l'attacco del 1956, oggi, secondo informazioni captate qui dall'Egitto, si è rivolto ai suoi soldati incitandoli a difendere il sacro suolo della patria: un'esortazione che finora non ha avuto molto successo, perché si direbbe che le sue truppe si ritirino ancor più velocemente di quanto fecero nel 1956. Al seguito di queste truppe sul fronte settentrionale del Sinai è morto il fotografo americano Paul Schuter, della rivista Life.

La travolgente avanzata israeliana ha messo a soqquadro tutte le grandi potenze. Il presidente Johnson ha ordinato di cessare immediatamente il fuoco; la Russia a sua volta ha chiesto che le truppe israeliane ritornino sulle posizioni in cui si trovavano il 5 giugno, cioè sulle vecchie frontiere. Alle Nazioni Unite si cerca un compromesso per far cessare la guerra, ma l'unico che finora ha preso una decisione perentoria è De Gaulle, che ha messo l'embargo sulla fornitura di pezzi di ricambio degli aerei Mystères e Mirages di cui dispongono gli israeliani, ed è una decisione che ha accresciuto l'impopolarità del generale perché colpisce esclusivamente Israele. Infatti le forniture militari francesi alla Giordania sono di scarso rilievo e conta poco che egli abbia incluso anche re Hussein nella lista dei colpevoli.

Non si sa molto di quanto accade nel resto del mondo, ma le iniziative delle grandi potenze hanno scarsa possibilità di riuscita in questo momento, soprattutto se l'offensiva nell'estremo sud del Sinai, dove le truppe egiziane oppongono ancora una forte resistenza agli attacchi israeliani, dovesse avere successo. Gli egiziani hanno concentrato in quel settore le loro truppe meglio addestrate ed armate con lo scopo di difendere l'accesso allo stretto di Tiran che controlla il Golfo di Akaba.

La popolazione israeliana è calma, non si abbandona a dimostrazioni di entusiasmo, attende lo sviluppo degli avvenimenti sopportando con esemplare fermezza le restrizioni imposte dalla mobilitazione generale. Gli allarmi aerei, che sono stati frequenti ieri, stanotte sono diminuiti di numero e le sirene sono state silenziose a Tel Aviv tutta la mattina. I bombardamenti aerei sulla più popolosa città israeliana si sono ridotti ad una sola bomba caduta nella piazza Masarta, dove ha fatto qualche danno. Gli irakeni hanno invece bombardato Natanya ieri sera ed ancora stamani provocando due morti e ventissei feriti.

Stamani è partito da Tel Aviv diretto a New York e poi a Washington il ministro degli Esteri Abba Eban per riprendere i colloqui con il presidente Johnson e partecipare ai lavori del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, convocato in seduta straordinaria per discutere la crisi del Medio Oriente.

Dopo un giorno di chiusura l'aeroporto di Tel Aviv è stato riaperto ai voli commerciali ed anche questo è un indice della situazione. Evidentemente all'Egitto sono rimasti ben pochi aerei e questi pochi deve averli concentrati a sostegno delle sue truppe corazzate che contrastano l'avanzata delle forze israeliane nel Sinai meridionale.

Francesco Rosso



Reparto di fanteria israeliana occupa il settore giordano di Gerusalemme (Tel. Ansa)

Incendiata al Cairo l'ambasciata degli S. U.

Espulsi tutti gli americani

Il Cairo, 6 giugno.

Una folla di dimostranti ha incendiato stasera l'ambasciata americana al Cairo. La polizia a cavallo ha esploso bombe lacrimogene tentando di sciogliere la manifestazione. Episodi di violenza anti-americana sono segnalati anche da Alessandria.

Nella notte tutti i cittadini americani hanno ricevuto l'ordine di lasciare l'Egitto.

Il governo egiziano ha annunciato che i cittadini statunitensi dovranno raccogliersi in due grandi alberghi sul Lungo-Nilo, lo Shepherd, ed un altro. Tra gli espulsi ci sono anche tutti i giornalisti americani.

Anche la Siria ha ordinato l'espulsione degli americani dal Paese. (A. P.)

Nasser ammette: "Si combatte in Egitto"

La guerra vista dal Cairo

L'ultimo bollettino del comando supremo dichiara: «Le nostre forze sono impegnate in durissimi combattimenti su territorio egiziano» - L'aviazione annuncia di aver abbattuto un «gran numero» di aerei nemici - Un pilota israeliano si salva col paracadute, ma è ucciso a calci e pugni da contadini arabi

Questo è l'ultimo servizio che il nostro inviato speciale Igor Man ci ha trasmesso ieri pomeriggio dal Cairo. Poche ore dopo il governo egiziano imponeva la censura, chiedendo tre ore di tempo per autorizzare l'inoltro delle corrispondenze. Da allora non ci è pervenuta più alcuna comunicazione.

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 6 giugno.

Le notizie rese note oggi in questa capitale sull'andamento delle operazioni militari iniziatesi ieri mattina fra i Paesi arabi e Israele sono quanto mai scarse, in stridente contrasto con le continue, forsennate trasmissioni di propaganda della radio che si scaglia con estrema violenza contro Stati Uniti e Inghilterra, bollati come «aggressori» a fianco di Tel Aviv.

Il comunicato di carattere più generale, evidentemente comprensivo dell'intero teatro di operazioni, è stato diramato dal Comando Supremo del Cairo nelle prime ore del pomeriggio: esso ammette a chiare lettere che gli israeliani sono riusciti a penetrare profondamente in territorio egiziano nel settore di nord-est della penisola del Sinai (zone di Gaza e El Arish) così da minacciare l'intero schieramento arabo sul fronte che separa Israele dal Canale di Suez.

Tutto ciò dovuto, secondo il Cairo, all'«*intervento su larga scala degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a vantaggio di Israele, che immette nella battaglia una gigantesca forza aerea*». Le forze egiziane, dice il comunicato, sono ora impegnate in aspri combattimenti nel territorio nazionale e si oppongono con valore agli attacchi nemici a El Arish (della quale la radio di Israele ha annunciato la caduta nella notte), Abbou Egueila e Quseima. «*Nonostante le forti perdite in aeroplani e carri armati* — prosegue l'annuncio del Cairo, — *coloro che sono dietro al nemico continuano a rifornirlo per compensare le perdite da esso subite*».

Un annuncio più ottimista era stato diramato in precedenza nelle prime ore del mattino: secondo tale comunicazione, forze egiziane hanno contrattaccato nel Sinai dopo essere riuscite a sgominare un attacco israeliano su Kuntilla.

«*Nell'attacco a El Kuntilla le forze israeliane avevano impegnato un battaglione di fanteria e carri armati. Eliminato l'attacco* — dice il comunicato — *le forze egiziane hanno assunto l'iniziativa e sono penetrate nella Palestina occupata nel pomeriggio. Il nemico ha anche attaccato a Katuf, nel Sinai. Quell'attacco ha avuto delle fasi incerte, per cui il nemico ha tentato di far atterrare rinforzi con elicotteri. Questi rinforzi sono stati annientati*».

Ciò che è certo è che la battaglia infuria soprattutto nel cielo. Secondo il comando egiziano, nella prima giornata di guerra, sono stati abbattuti 115 aerei israeliani.

«*Le forze armate di una delle nostre posizioni avanzate del Sinai* — ha annunciato fra l'altro il Comando delle forze armate della Rau in un comunicato diffuso da radio Cairo — *sono riuscite oggi ad abbattere un gran numero di aerei israeliani e a far prigionieri otto israeliani vivi*».

Contadini egiziani inferociti hanno percosso a morte ieri un pilota israeliano nei campi vicino a Za Agazig, sul delta del Nilo. Il pilota — scrive il giornale *El Ahram* — il quale o si era lanciato con il paracadute o era uscito incolume dai rottami del suo aereo precipitato, ha estratto la pistola quando ha visto avvicinarsi i contadini, ma è stato sopraffatto e percosso a morte.

Secondo l'alto comando egiziano è ormai dimostrato «*al di là di qualsiasi dubbio*» che aerei basati su portaerei americane e britanniche sono stati impegnati a fianco di Israele su larga scala. In particolare bombardieri «Canberra» con contrassegni inglesi avrebbero attaccato le posizioni egiziane sul Sinai. Inoltre 32 aerei americani avrebbero lasciato la base aerea di Wheelur, in Libia, diretti in Israele.

Il giornale *El Ahram* scrive stamane che la presenza delle portaerei americane nel Mediterraneo è ciò che ha indotto Israele ad imbarcarsi in questa avventura. Il giornale sostiene che portaerei della VI Flotta incrociano trenta chilometri al largo della costa di Tel Aviv per fornire copertura aerea alle forze israeliane. Il quotidiano afferma che *marines* americani interverrebbero per salvaguardare la sicurezza territoriale di Israele, se la battaglia si volgesse contro lo Stato ebraico. La conclamata neutralità degli Stati Uniti viene riferita in una notizia che reca il titolo di «molto sospetto».

Una petroliera americana avrebbe cercato di bloccare il Canale di Suez ma due rimorchiatori sono riusciti ad allontanarla. Il cacciatorpediniere americano *Eskimo* che aveva ottenuto il permesso di transitare attraverso il Canale ha successivamente ricevuto l'ordine di tornare nel Mediterraneo a Porto Said.

La vita qui, al Cairo, non è stata finora mutata visibilmente, in conseguenza del conflitto. La prima notte di guerra è trascorsa senza sonno, ma anche senza allarmi. La capitale non ha conosciuto per ora, direttamente, l'offesa nemica dal cielo. Sembra infatti che essa non costituisca per gli israeliani un obiettivo militare. Ieri, le poche bombe sganciate da squadriglie israeliane sono finite sui dintorni della città e non hanno arrecato gravi danni.

Le incursioni, si dice, avrebbero avuto scopo ed effetto dimostrativi e probabilmente per far sbollire gli entusiasmi che ieri mattina avevano fatto scendere in piazza decine di migliaia di egiziani. Questo entusiasmo, alimentato da affrettati bollettini di radio Cairo, deve aver avuto un'eco lontana, forse fino alle basi israeliane, dalle quali si sono levati in volo i «Mirage» che di lì a poco hanno sorvolato la capitale egiziana e sganciato bombe lontano dal centro. Qualche spezzone deve esser toccato alla zona aeroportuale, ma non è stato possibile verificarlo, perché tutta la fascia attorno a quella zona è «off limits» per i civili. Né si sono potuti vedere i resti degli aerei abbattuti dalla contraerea.

Uno sembra sia caduto nella più importante piazza del Cairo, davanti all'ex palazzo reale Abdin, ma nessuno l'ha visto; un altro sarebbe caduto sulla cittadella di Saladino, ma anche lì i curiosi ed i giornalisti accorsi non hanno fatto in tempo a vedere alcunché.

Igor Man



Le truppe israeliane nella fascia di Gaza: alcuni prigionieri egiziani concentrati nella piazza del paese di Rafah (Telefoto «Ansa»)

I luoghi santi di Gerusalemme presi dagli israeliani dopo dura lotta

Commozione per la conquista del «Muro del Pianto», che faceva parte del Tempio di Salomone - Colpiti dalle bombe la «Chiesa della Dormizione», costruita sulla tomba della Madonna, ed il Museo di Israele - Parecchi morti e 500 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 6 giugno.

Dopo le aspre battaglie di ieri per la conquista del Monte Scopus e della sede dell'Onu, la breve tregua spontanea, instauratasi al tramonto, è durata solo fino a mezzanotte (le 10 italiane). Si è iniziato con qualche colpo sporadico, poi, verso le 2,30 il fuoco delle artiglierie si è fatto continuo e sempre più intenso. I giordani sparavano con i «pezzi» dei carri armati. La zona più battuta è stata quella del monte Sion (in territorio israeliano). Nella notte si sono levate alte le fiamme appiccate dai colpi alla chiesa di Dormition, già duramente colpita ieri (la chiesa venne costruita sulla tomba della Vergine Maria e si trova di fronte al luogo dove si dice che si sia svolta l'Ultima Cena). Il monumento è rimasto gravemente danneggiato: il tetto è andato perduto.

Le popolazioni giordana e israeliana hanno trascorso la notte nei rifugi. Alle 3,30 il cannoneggiamento è diventato ancora più fitto e appariva più intenso da parte israeliana.

All'alba è incominciata la battaglia per il possesso della città. Le truppe israeliane, appoggiate da mezzi corazzati, hanno dapprima circondato la cosiddetta «Città vecchia», sperando di indurre la guarnigione di Amman alla resa ma i giordani hanno reagito. E' stata questa la «fase» cruciale della battaglia: nelle strette vie del quartiere, nei disperati scontri a corpo a corpo è contato solo il coraggio individuale e il senso di disciplina. Dopo circa un'ora, i giordani si sono ritirati.

Secondo notizie attendibili, gli israeliani hanno dapprima occupato il quartiere di Sheikh Jarrah (che comanda da nord l'accesso alla «Città vecchia») mentre una seconda colonna compiva un movimento aggirante da sud ed investiva il quartiere nella sua parte orientale. Una volta occupati gli avamposti giordani, gli israeliani sono penetrati nella «Città vecchia» attraverso le mura costruite nel XVI secolo da Solimano il Magnifico.

I reparti israeliani hanno immediatamente iniziato una vasta operazione di rastrellamento per evitare che elementi arabi nascosti nelle case, potessero continuare ad agire come «cecchini» o in azioni di sabotaggio. Gli israeliani non erano riusciti a penetrare nel settore arabo di Gerusalemme nemmeno all'epoca della vittoria nella guerra di indipendenza. Con i soldati hanno passato il confine del settore arabo anche civili israeliani e agenti della polizia militare. I corrispondenti e numerosi civili sono stati fermati alla Porta di Mandelbaum.

Mentre si moriva nelle vie di Gerusalemme, un'altra vitale battaglia si è combattuta intorno alla città. Gli arabi avevano iniziato una manovra «a tenaglia» per chiudere la città in una morsa. Gli israeliani, pur vittoriosi a Gerusalemme, si sarebbero così trovati circondati.

Due «colonne» israeliane hanno varcato il confine giordano, a sud e a nord di Gerusalemme. Prima di mezzogiorno hanno occupato i villaggi di Beit Ixa e Nebi Samuel, scongiurando la manovra di accerchiamento.

Mentre si stringe di minuto in minuto il cerchio di ferro israeliano intorno alla Gerusalemme giordana, è stata annunciata l'occupazione di Schfaat. In tal modo sono tagliate le comunicazioni della «Città vecchia» con Ramalla ed il Nord. Con la contemporanea occupazione di Zur Baker a sud-est, è stata tagliata la strada principale per Betlemme. Praticamente l'unica via ancora libera ai giordani è quella di Gerico. Le notizie sulla occupazione dei luoghi santi di Gerusalemme da parte israeliana ha suscitato viva emozione in Israele: in particolare è stato appreso con commozione che tra le località occupate figura anche il celebre «Muro del Pianto», già parte del Tempio di Salomone.

Continua il bombardamento da parte giordana (che dura ormai da più di 24 ore). Oltre alla chiesa di Dormition, è stata nuovamente colpita la sede dell'Onu, che è in fiamme.

Il tiro degli arabi è stato diretto anche contro altre zone del settore israeliano.

I morti sono 14 ed oltre 500 i feriti. Un centinaio di case sono state colpite (compresa una nelle vicinanze di quella dove abita il primo ministro Levi Eshkol, nel quartiere residenziale di Rehavia). Numerose automobili abbandonate nelle strade dai loro proprietari sono rimaste danneggiate. Due proiettili hanno raggiunto l'ospedale «Shaarei Tzedek»; ma non si segnalano vittime. Colpito è stato anche il celebre Museo di Israele, su una altura ad occidente della città; ma le raccolte non hanno sofferto, perché gli oggetti più preziosi erano stati portati altrove in previsione dello scoppio delle ostilità. Infine, hanno subito danni numerose sinagoghe e scuole religiose.

Fonti ufficiali israeliane hanno affermato che gli appelli per fare di Gerusalemme una città aperta sono destinati a cadere nel vuoto. Durante la guerra del 1948 con gli arabi, Israele aveva accettato in linea di principio di fare di Gerusalemme una città aperta ma gli arabi rifiutarono.

Eugenio Altieri



Militari egiziani esaminano il relitto di un aereo israeliano abbattuto nella zona di Suez (Telefoto Ansa)

I bollettini di guerra

Da Tel Aviv

Ore 2,30: Il Comando supremo di Tel Aviv annuncia che truppe giordane hanno attaccato con le artiglierie e i carri armati il Monte Sion, nel settore israeliano di Gerusalemme. I combattimenti sono violentissimi.

Ore 7,45: Il Comando supremo annuncia che alle ore 7, le forze siriane hanno attaccato con carri armati e fanteria e con l'appoggio dell'artiglieria il Kibbuz di Shaar Yashuv, in Galilea: è il primo attacco terrestre lanciato dai siriani.

Ore 9: Il Comando supremo annuncia che dopo aspri combattimenti durati oltre un'ora e mezzo, l'attacco siriano contro Shaar Yashuv è definitivamente respinto.

Ore 11: Il Comando supremo annuncia che una offensiva contro il territorio giordano si sviluppa vittoriosamente: sono conquistate due importanti città, Janin e Latrum.

Ore 13: Il Comando supremo annuncia che alle 12,05, colonne celeri israeliane hanno occupato l'importante centro di Bir-Lahfam, a sud-est di El Arish, nel Sinai.

Ore 13,30: Radio Tel Aviv interrompe i programmi per annunciare che le truppe israeliane hanno conquistato alle 12,45 la città di Gaza: la maggior parte delle «forze palestinesi» del generale Choukeiry sono imbottigliate.

Ore 14: Il Comando supremo annuncia che la battaglia di Gerusalemme volge a netto favore per gli israeliani: la città vecchia, nel settore giordano, è stata conquistata; l'intera città è circondata, una colonna motorizzata marcia su Betlemme.

Ore 14,30: Radio Tel Aviv annuncia che alle 13,40 le truppe israeliane sono entrate vittoriosamente nella «città-chiave» di Abbou Egueila.

Ore 18: Il Comando supremo annuncia che i mezzi corazzati israeliani sono avanzati velocemente nel Sinai, raggiungendo alle 17,45 l'incrocio delle strade per Giabil e Gibeeb, 40 chilometri a ovest di Abbou Egueila.

Ore 19,30: Il Comando supremo annuncia che le truppe che stanno invadendo la Giordania hanno raggiunto il centro di Kalkiliyah.

Ore 22,15: Il ministero della Difesa annuncia che le forze israeliane hanno distrutto o catturato nel Sinai e nella fascia di Gaza 200 carri armati egiziani (150 martedì e 50 lunedì) del tipo T54, T34, «Stalin» ed anche qualche «Centurion» di costruzione inglese.

Dal Cairo

Ore 6,45: Il Comando unificato arabo annuncia che l'artiglieria siriana ha incominciato a bombardare le posizioni difensive israeliane in preparazione di un attacco.

Ore 7: Radio Cairo annuncia che le forze egiziane hanno contrattaccato nel Sinai, sfondando lo schieramento israeliano nella zona di Kuntilla, e sono penetrate in territorio nemico.

Ore 9: Il Comando unificato annuncia che la contraerea siriana ha abbattuto stamane alle 8,45 tre aerei israeliani sul cielo di Kuneitra (50 chilometri a sud-ovest di Damasco).

Ore 9,45: Il Comando unificato annuncia che una divisione israeliana appoggiata da mezzi corazzati ha sferrato una grande offensiva in territorio giordano sulla riva occidentale del fiume Giordano, nei pressi di Janin.

Ore 10,30: Il Comando unificato annuncia per la prima volta che truppe irachene sono entrate in Giordania per partecipare alla battaglia contro Israele.

Ore 11,17: Il Comando unificato annuncia che aerei da caccia iracheni hanno bombardato stamane la città di Natanya, in Israele, sulla costa mediterranea, ad una trentina di chilometri a nord di Tel Aviv.

Ore 13: Il Comando unificato annuncia che otto aerei israeliani sono stati abbattuti in mattinata nel cielo di Amman.

Ore 14,30: Radio Cairo annuncia: «Le forze armate di una delle nostre posizioni avanzate del Sinai sono riuscite oggi ad abbattere un gran numero di aerei israeliani ed a far prigionieri otto israeliani».

Ore 17,50: Il Comando supremo della Rau annuncia: «L'intervento aereo su larga scala degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a vantaggio di Israele ha causato importanti sviluppi nello svolgimento della battaglia. Le nostre forze sono ora impegnate in aspri combattimenti sul territorio egiziano e si oppongono valorosamente agli attacchi nemici a El Arish, Abbou Egueila e Quseima. Il nemico immette nella battaglia una gigantesca forza aerea e, nonostante le forti perdite in aeroplani e carri armati, coloro che sono dietro al nemico continuano a rifornirlo per compensare le perdite da esso subite».

Offensiva-lampo nella frontiera giordana

Gli israeliani sono penetrati in territorio nemico occupando diverse località di importanza strategica

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 6 giugno.

Offensiva-lampo degli israeliani sulla frontiera giordana. Mentre Gerusalemme sta per essere completamente conquistata e le colonne corazzate avanzano verso Betlemme, le truppe di Tel Aviv hanno sferrato un attacco in massa verso Janin, la prima città araba, a 5 km dal confine (a circa 50 km a Sud-Est di Haifa).

Janin si è arresa poco prima delle 11 di stamane. Gli israeliani hanno continuato la rapida avanzata impegnando gli arabi su tutta la frontiera. Mentre cadeva Janin, gli israeliani entravano a Latrum, un villaggio a 30 chilometri ad Est di Tel Aviv.

Latrum si trova vicino alla frontiera israelo-giordana, a circa metà strada tra Gerusalemme e Tel Aviv, e precisamente all'imbocco di quello che viene chiamato il «corridoio di Gerusalemme». La località, di notevole importanza strategica, domina la vecchia strada di Gerusalemme. In essa si svolsero i più sanguinosi scontri della guerra israelo-araba del 1948, quando la Legione araba era comandata dal generale inglese Glubb Pasha.

Tra i prigionieri fatti a Latrum figurano i componenti di un reparto d'assalto egiziano arrivato in Giordania il 3 giugno, subito dopo la firma dell'accordo difensivo tra Egitto e Giordania. Dagli interrogatori dei prigionieri è risultato che due di questi reparti erano arrivati in Giordania con l'incarico di preparare attacchi contro aeroporti israeliani. Tra i prigionieri sono alcuni ufficiali, compresi un maggiore e un capitano.

Poco dopo il tramonto, gli israeliani hanno occupato anche la città di Kalkiliyah. Al calar della notte le due colonne di Tel Aviv, la prima ad Est di Gerusalemme, e la seconda che ha conquistato Janin, hanno già realizzato in parte la manovra ad ampio raggio loro affidata: chiudere in una sacca il territorio arabo al di qua del fiume Giordano.

r. s.

Il consolato americano saccheggiato e incendiato ad Alessandria d'Egitto

Il Cairo, 6 giugno.

Un portavoce dell'ambasciata americana al Cairo ha annunciato che masse di dimostranti hanno stamane saccheggiato ed incendiato il consolato degli Stati Uniti ad Alessandria. Altri dimostranti sono entrati nel consolato britannico.

Per il momento non si hanno particolari sui due episodi e non si sa se il personale dei due consolati sia rimasto illeso. Le comunicazioni telefoniche con Alessandria sono infatti interrotte e le ambasciate americana ed inglese non sono riuscite a mettersi in contatto con i due consolati.

(Ansa)

Messaggio di Burghiba promette aiuti a Nasser

Tunisi, 6 giugno.

Il Presidente tunisino Habib Burghiba ha inviato un messaggio al Presidente Nasser esprimendogli l'appoggio della Tunisia e comunicandogli di aver impartito ordini all'esercito affinché «*esso sia pronto a rispondere alla richiesta della nazione araba in queste circostanze di capitale importanza per il suo avvenire*».

«*Nel momento in cui il popolo della Rau è impegnato nella lotta contro l'aggressione israeliana* — aggiunge il Presidente tunisino — *la Tunisia si schiera al vostro fianco per sostenere la vostra lotta, mettendo a vostra disposizione le sue possibilità materiali*».

Burghiba ha inviato messaggi analoghi ai capi di Stato dell'Irak, del Libano, della Siria, dell'Arabia Saudita e della Giordania.

Parlando alla televisione, Burghiba, che aveva precedentemente presieduto un consiglio della Repubblica (la massima istanza tunisina), ha annunciato che, tramite rappresentanze diplomatiche arabe e tunisine a Parigi e ad Algeri, sono stati stabiliti contatti indiretti con la Rau (che non ha rappresentante a Tunisi) in vista della ripresa dei rapporti tra i due paesi.

(Ansa)

Il Cairo rompe le relazioni con l'America

Cosa il blocco di Suez rappresenta per l'Europa

La decisione egiziana di chiudere il Canale di Suez è una di quelle mosse che tradiscono chiaramente il nervosismo di chi le compie. Sul piano militare le cose vanno male, molto male, per Nasser; ed egli risponde con le accuse verbali agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna di avere protetto, con le rispettive aviazioni, l'offensiva israeliana. Accuse evidentemente altrettanto infondate quanto è ingiustificata la conseguenza punitiva che il Presidente egiziano ha decretato contro gli «imperialisti»: la rottura delle relazioni diplomatiche con Washington e, appunto, la chiusura del Canale di Suez.

Sembra quasi che Nasser voglia dar ragione, a titolo postumo, a coloro i quali manifestarono apprensione nel luglio '56, quando l'Egitto nazionalizzò la Compagnia del Canale. Si criticò allora non la nazionalizzazione in sé, ma le conseguenze che potevano derivarne: soprattutto che una via d'acqua internazionale tanto importante fosse sottoposta all'arbitrio di un Paese «rivoluzionario», come esso stesso ama definirsi. Ecco ora, infatti, un gesto indubbiamente arbitrario, che viola il regime giuridico internazionale vigente per il Canale di Suez.

Tale regime è sempre quello stabilito dalla Convenzione di Costantinopoli del 29 ottobre 1888, la quale, all'art. 1°, dice testualmente: «*Il Canale marittimo di Suez sarà sempre libero e aperto, in tempo di guerra come in tempo di pace, ad ogni nave mercantile o da guerra, senza distinzione di bandiera. In conseguenza, le alte parti contraenti convengono di non turbare in nessun modo il libero uso del Canale, in tempo di guerra come di pace. Il Canale non sarà mai soggetto all'esercizio del diritto di blocco*». L'Egitto non era tra i firmatari della Convenzione, ma Nasser l'ha riconosciuta pienamente valida e obbligante per il suo Paese nel '57, al momento della riapertura del Canale, impegnandosi, con note all'Onu e agli utenti, ad attenersi alle norme della Convenzione stessa.

Passando ora dall'aspetto giuridico della questione a quello pratico, quale danno può arrecare la chiusura del Canale ai Paesi europei? Secondo gli ultimi dati, relativi al 1965, per il Canale sono transitate, nei due sensi, 20.829 navi, per un tonnellaggio complessivo di 246 milioni 817 mila tonnellate. Mancano le cifre esatte per il 1966, ma si sa che, approssimativamente, non differiscono in maniera apprezzabile da quelle dell'anno precedente. La maggior parte del traffico, ben l'80 per cento, si è svolto nel senso da sud a nord, cioè con destinazione verso Paesi dell'Europa.

I tre quinti circa delle merci passate attraverso il Canale, 150 milioni di tonnellate, erano rappresentati dal petrolio, trasportato da 10 mila petroliere, quasi tutto (85 per cento) diretto verso nord. Questa è dunque, per l'Europa Occidentale, una fonte primaria di approvvigionamento della linfa vitale dell'economia moderna. L'Europa riceve infatti più della metà del fabbisogno di petrolio dal Medio Oriente: l'anno scorso, 217 milioni e mezzo di tonnellate. La gran parte, come si è visto, passa per Suez; il resto arriva o attraverso gli oleodotti che da alcuni paesi produttori fanno capo ai porti del Mediterraneo, o per mezzo delle superpetroliere.

Si dovrebbe dunque concludere che la chiusura del Canale di Suez possa costituire una grave minaccia per i rifornimenti di petrolio indispensabili all'Europa. In realtà, la situazione è molto migliore che nel '56, quando l'Europa riceveva attraverso il Canale l'ottanta per cento del petrolio, mentre ora ne riceve meno della metà. Il problema assume una dimensione diversa, più preoccupante, se si considera l'insieme del petrolio del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale (Algeria e Libia: 102 milioni di tonnellate importati in Europa nel '66). Se tutte queste fonti, collocate in paesi arabi, si inaridissero, allora l'Europa Occidentale dovrebbe contare solo sul petrolio dei Caraibi, dell'Africa Occidentale e dell'Europa Orientale, che, sempre nel '66, ha coperto complessivamente meno di un terzo del fabbisogno totale.

Ma queste considerazioni vanno molto al di là della questione specifica di Suez. Perché, infine, chiudendo il Canale, Nasser non ha posto tanto un problema di afflusso maggiore o minore, più facile o più difficile, di petrolio, quanto un problema politico. Ancora una volta, come per il blocco del Golfo di Akaba, si tratta di sapere se debba dettar legge il fatto compiuto.

Ferdinando Vegas

Il Canale, da Porto Said a Suez, è lungo 161 chilometri

Cautela di Mosca alle richieste dell'Egitto

Accuse della «Pravda» ad Israele «che ha provocato la guerra» - Nessun commento del governo sovietico

Mosca, 6 giugno.

«*L'aggressione di Israele è evidente*», lo afferma stamane la *Pravda* in un commento sul conflitto arabo-israeliano. «*Il passo rischioso, commesso da Israele*» — aggiunge la *Pravda* — *dimostra l'infondatezza dei motivi addotti da quest'ultimo circa il fatto che esso "lotta per la propria esistenza"; le azioni svolte dai militaristi israeliani rappresentano in sostanza un pericolo ancora più serio per lo stesso Stato di Israele*».

Le fonti ufficiali sovietiche hanno mantenuto, invece, la massima discrezione sull'andamento del conflitto arabo-israeliano. Rimarchevole soprattutto il silenzio su tre fatti: l'andamento delle operazioni militari, la chiusura del Canale di Suez, l'accusa degli arabi a Stati Uniti e a Gran Bretagna di essere direttamente impegnati nella guerra.

Mentre il silenzio sulle operazioni militari viene interpretato come una diretta conferma dello sfavorevole corso che la guerra ha preso per i Paesi arabi, si ritiene a Mosca che il governo sovietico interverrà per esprimere la propria opinione sia per quanto riguarda il preteso intervento delle forze anglo-americane nel conflitto medio orientale, sia per appoggiare la decisione araba relativa alla chiusura del Canale di Suez e alla sospensione delle forniture di petrolio decisa oggi dall'Irak e dal Kuwait. Ci si aspetta che Mosca prenda energicamente posizione contro il preteso intervento anglo-americano nel conflitto (che è stato energicamente smentito a Washington e a Londra) e appoggi la decisione egiziana sulla chiusura del Canale di Suez e quella dell'Irak e del Kuwait sulla sospensione delle forniture petrolifere. Non si esclude nemmeno che — se le operazioni militari volgessero decisamente al peggio per gli arabi e se queste, soprattutto, non cessassero quanto prima — l'Urss andrebbe al soccorso dei Paesi amici.

L'Egitto ha fornito oggi a Mosca la sua versione del conflitto nel Medio Oriente.

(Ansa)

Nuovo appello di Tel Aviv al Primo Ministro sovietico

Tel Aviv, 6 giugno.

Il Primo ministro israeliano Levi Eshkol ha inviato un messaggio personale al premier sovietico Kossighin, esortando l'Urss ad unirsi agli sforzi di pacificazione nel Medio Oriente.

Il messaggio, consegnato ieri all'ambasciatore sovietico in Israele, è già giunto a destinazione. In esso Eshkol afferma: «*Circondati da eserciti nemici da ogni lato, siamo ora impegnati in una lotta mortale per difendere la nostra esistenza e sventare il confessato proposito dell'Egitto di ripetere contro il popolo ebraico in Israele i delitti disumani commessi da Hitler*».

Dopo aver chiesto a Kossighin di comprendere la gravità della situazione creata dall'Egitto, Eshkol dice: «*Ci appelliamo a lei in quest'ora cruciale per la pace nel Medio Oriente e nel mondo, perché si unisca a uno sforzo per assicurare la pace, fondata sull'indipendenza e l'integrità territoriale di tutte le nazioni. Non possiamo non nutrire fiducia che il ruolo storico dell'Unione Sovietica sarà ancora una volta giustificato da un atteggiamento di comprensione e fratellanza verso il popolo ebraico*».

Il messaggio sottolinea la gravità dei combattimenti iniziati da poche ore, affermando che Israele si era vista costretta a respingere l'avanzata di forze terrestri e aeree egiziane contro il territorio israeliano. Tale azione faceva seguito a «*una straordinaria serie di aggressioni che l'opinione pubblica di tutti i Paesi amanti della pace non può che aborrire o condannare*». Fra esse, Eshkol cita il concentramento fatto dall'Egitto di cinque divisioni di fanteria e due divisioni blindate con 900 carri armati al confine meridionale di Israele, il blocco del golfo di Akaba, la ripetuta intenzione di Nasser di dichiarare «*una guerra totale contro Israele*», gli atti di sabotaggio commessi da elementi provenienti dalla Siria e da Gaza, e infine i bombardamenti sui villaggi israeliani di confine.

«*E' un progetto spietato* — termina il messaggio di Eshkol — *di distruggere lo Stato di Israele, che impersona i ricordi, i sacrifici e le speranze di un antico popolo che, durante questa generazione, ha perduto sei milioni di esseri umani, brutalmente assassinati in una tragedia senza eguali nella storia*». (Ansa)

Assurde accuse egiziane agli S. U. per giustificare la dura sconfitta militare

Nasser sostiene che gli americani (in appoggio ad Israele) avrebbero colpito basi arabe con apparecchi partiti da tre portaerei - Siria e Giordania rivolgono la stessa accusa anche alla Gran Bretagna - La chiusura del Canale ordinata per «rappresaglia» - Violente manifestazioni contro gli Stati Uniti al Cairo

Questo servizio dal Cairo è stato redatto in base alle notizie diffuse dalle agenzie Ansa, Associated Press, United Press, France Presse, Reuter e Italia.

Il Cairo, 6 giugno.

Nasser sta tentando d'estendere le responsabilità e aggravare le conseguenze della guerra in Medio Oriente. Oggi ha accusato Stati Uniti ed Inghilterra di essersi «*associati all'aggressione israeliana contro gli arabi*», e per rappresaglia ha ordinato la chiusura del Canale di Suez. Da stamane la navigazione nell'importante via d'acqua internazionale è bloccata; tutte le navi che si trovano nel canale, fra cui tre unità italiane, hanno ricevuto istruzioni di allontanarsi immediatamente.

La misura, di eccezionale gravità, è stata annunciata alle 11 da Radio Cairo con questo comunicato: «*A causa dell'intervento dei governi americano e britannico nell'aggressione militare israeliana e della protezione che essi dànno ad Israele con aerei che si levano in volo dalle portaerei, è stato deciso di arrestare la navigazione nel Canale di Suez*».

«*D'altra parte* — prosegue il comunicato del comando supremo delle forze armate della Rau — *le ripetute incursioni degli aerei israeliani contro le navi in transito sul canale ci impongono, per salvaguardare la sicurezza di questa vitale via d'acqua, di allontanare ogni nave che possa diventare un relitto, intralciando così per molto tempo la navigazione*».

Nella decisione di Nasser vi sarebbero quindi anche motivi di sicurezza per la transitabilità del Canale. Ieri, infatti, secondo radio Cairo, apparecchi israeliani avrebbero bombardato una petroliera francese in navigazione sul Canale, senza colpirla. Ma il fine principale del Presidente egiziano è «punire» i Paesi occidentali (in specie Stati Uniti e Inghilterra) per il presunto appoggio che avrebbero dato ad Israele.

L'accusa è stata lanciata oggi dall'emittente egiziana, dopo che il quartier generale aveva fatto un bilancio della prima giornata di combattimenti. L'Egitto afferma di avere «*l'effettiva prova che portaerei americane e britanniche aiutano in larga misura Israele*». Sul fronte egiziano gli apparecchi americani e britannici avrebbero fornito soltanto una «copertura» ad Israele; sul fronte giordano, invece, l'intervento dell'aviazione occidentale sarebbe stato più diretto.

E' stato lo stesso Hussein ad informare Nasser della presenza di apparecchi americani e inglesi sul cielo giordano. Il re ha avuto stamane con il presidente egiziano un colloquio telefonico, nel quale gli ha detto di «*essere convinto dell'importante partecipazione avuta dagli aerei britannici e americani nel conflitto*». Questa «convinzione» del giovane re giordano avrebbe confermato, secondo Radio Cairo, le informazioni che si erano già avute dal fronte egiziano. I due capi arabi hanno deciso di informare subito gli altri Paesi alleati, sollecitando un atteggiamento comune di fronte ai «nuovi sviluppi» della situazione. Messaggi in questo senso sono stati inviati da Nasser a re Feisal dell'Arabia Saudita, al re della Libia Idriss, all'emiro del Kuwait Sabah el Salem el Sabah, al presidente iracheno Aref, al capo dello Stato siriano El Atassi e al presidente libanese Helou. Il testo del messaggio conclude invitando i governi arabi a prendere insieme le opportune misure.

La prima di queste misure, come si è visto, è stata la chiusura del Canale di Suez. Inoltre, è stato lanciato un appello a tutti gli arabi perché attacchino e distruggano, ovunque, gli interessi britannici e americani. «*Quanto grande possa essere la collusione tra Stati Uniti e Israele* — conclude l'appello — *quest'ultima non sfuggirà all'ira del popolo arabo. Vi schiacceremo e torneremo sulle nostre terre*».

Radio Cairo, che ieri aveva lanciato infuocati slogan contro Israele, ha diretto oggi le minacce verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra che «*non si limitano più al crimine di aver creato Israele e di averlo appoggiato fornendogli armi e fondi; questi due Stati imperialisti volano ora in aiuto di Israele con i loro aerei. Essi sono al servizio dell'aggressione israeliana. L'America si leva contro gli arabi per proteggere l'aggressione sionista*».

«*Demolite, distruggete le installazioni americane, annientate i loro interessi nel mondo arabo*» è il rovente appello che Radio Cairo ha ripetuto oggi più volte, alternandolo a bollettini di guerra, proclami, musiche militari. I risultati di questo folle incitamento all'odio non si sono fatti attendere. Alcune centinaia di dimostranti hanno tentato di invadere l'ambasciata americana al Cairo. La polizia ha dovuto intervenire in forze.

Le accuse della Giordania agli occidentali sono ancor più precise di quelle egiziane. Radio Amman ha annunciato che «*ci sono tre portaerei all'ancora vicino alla costa e che aerei partono da esse per bombardare le nostre forze*».

A tarda sera è venuta la notizia che l'Egitto ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Radio Cairo ha fatto seguire a questo annuncio un comunicato dell'alto comando egiziano, in cui si afferma che bombardieri del tipo «Canberra», recanti i contrassegni britannici, hanno attaccato le posizioni egiziane nel Sinai. «*Questo sta a dimostrare irrefutabilmente* — ha concluso lo *speaker* — *l'aperto intervento degli imperialisti nell'aggressione contro le terre arabe*».

Brucia nel deserto del Sinai un camion egiziano colpito dai cannoni dei carri armati israeliani (Telefoto A. P.)

Siria, Algeria, Yemen e Sudan rompono i rapporti

Damasco, 6 giugno.

Radio Damasco ha annunciato che la Siria ha rotto i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna. *(Ansa)*

Algeri, 6 giugno.

Il governo algerino ha annunciato di avere rotto i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti, analogamente a quanto ha fatto il governo della Rau. *(Ansa)*

Sana, 6 giugno.

L'agenzia del Medio Oriente ha annunciato che lo Yemen ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. La decisione è stata presa in seguito alla «complicità flagrante» degli S.U. con Israele. *(Ansa)*

Khartoum, 6 giugno.

E' stato ufficialmente annunciato che il Sudan ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna. *(Ansa)*

La seduta al Consiglio di Sicurezza

Unanime accordo all'Onu per ordinare il «cessate il fuoco»

L'intesa (raggiunta dopo intense consultazioni tra Stati Uniti e Russia) prevede la sospensione immediata dei combattimenti, senza alcuna clausola per il ritiro delle truppe sulle posizioni di partenza - L'Urss ha accettato perché Nasser è in difficoltà

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 giugno.

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato oggi all'unanimità una risoluzione in cui si chiede agli arabi e agli israeliani di cessare immediatamente il fuoco in Medio Oriente. Il documento non contiene alcuna clausola circa il ritiro delle truppe delle due parti sulle posizioni di partenza. Le Nazioni Unite, che da anni sembravano paralizzate, tentano con un gesto decisivo di riaffermare la propria capacità di mantenere la pace. La risoluzione, alla quale si è arrivati dopo due giorni di laboriosissime discussioni e dopo una serie di contatti tra sovietici e americani, ha l'appoggio di tutte le grandi potenze. E' difficile immaginare in queste condizioni che arabi o israeliani possano non tenerne conto.

Il presidente Johnson in un brevissimo discorso pronunziato alla televisione questa sera, ha detto: «*Il voto del Consiglio di Sicurezza apre una strada per allontanarsi dal pericolo in Medio Oriente. Speriamo che le parti direttamente interessate agiranno prontamente in conseguenza. E' verso questa meta che ci dobbiamo dirigere*».

La risoluzione, come s'è detto, non pone nessuna condizione per il cessate il fuoco. Prende cioè nota della realtà delle cose. Fino a poche ore or sono, per esempio, gli esperti militari americani ritenevano che Israele sarebbe stato in grado di prevalere in una guerra contro i paesi arabi ma solo dopo una lotta lunga e difficile. Il crollo dell'esercito egiziano capovolge i termini della questione.

Fino all'ultimo gli egiziani — appoggiati in questo dai sovietici — avevano detto che per loro un armistizio puro e semplice era inaccettabile. Bisognava ritornare alla situazione di due giorni or sono: le truppe israeliane dovevano ritirarsi dietro le loro frontiere e gli egiziani avrebbero dovuto essere liberi di continuare a bloccare il Golfo di Akaba. Gli americani invece sostenevano che il cessate il fuoco non avrebbe dovuto essere legato a nessuna condizione oppure che gli israeliani avrebbero dovuto ottenere la garanzia di poter navigare liberamente per il Golfo di Akaba.

E' stato quest'ultimo parere che ha finito con il prevalere: la risoluzione non parla di Akaba, ma le truppe di Israele restano dove sono. La cosa si spiega facilmente: Nasser ha provocato, bloccando il Golfo di Akaba, una prova di forza con Israele sperando che il suo esercito e quello dei suoi alleati sarebbero stati in grado di sconfiggere gli israeliani. Le sconfitte degli ultimi due giorni dimostrano che l'esercito egiziano non era nemmeno lontanamente pronto ad affrontare un confronto di questo genere; ed hanno evidentemente convinto l'Urss che era necessario trovare una rapida intesa con gli S.U. prima che le perdite egiziane si trasformassero in una disfatta.

Resta un mistero come mai Nasser abbia precipitato questa crisi e come mai non abbia nemmeno accettato di discutere sulle innumerevoli offerte di compromesso che gli erano state fatte nei giorni scorsi. Forse ha sopravvalutato la capacità delle proprie truppe? Forse la situazione economica interna del suo paese era diventata così difficile da obbligarlo a qualche colpo di testa? Forse non ha più potuto controllare il nazionalismo e l'estremismo della sua stessa opinione pubblica? Qualsiasi di queste spiegazioni può essere buona.

Nicola Caracciolo

Radio Cairo annuncia la decisione dell'Onu

Il Cairo, 6 giugno.

Radio Cairo ha interrotto le sue trasmissioni per annunciare più volte la decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che chiede la cessazione immediata delle ostilità. La radio non ha fatto alcun commento. *(Ansa)*

Wilson respinge con sdegno le «mostruose» calunnie degli arabi

Ha negato che aerei inglesi e americani abbiano partecipato alle incursioni con gli israeliani; ha ammonito che il blocco delle forniture petrolifere si risolverà in un danno per gli arabi; ha accusato Nasser di avere «superato i limiti del diritto internazionale» chiudendo il canale di Suez

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

Il primo ministro Harold Wilson ha oggi reagito, con eccezionale severità, alle tre nuove iniziative arabe. Ha pertanto respinto come «*mostruosa invenzione*» l'accusa secondo cui velivoli britannici — e americani — sarebbero intervenuti ieri a favore degli israeliani; ha avvertito i Paesi arabi che, privando l'Occidente di petrolio, correrebbero il rischio di nuocere più a se stessi che ai clienti; e ha ricordato al presidente Nasser che, chiudendo al traffico marittimo il Canale di Suez, «*supera i limiti consentiti dal diritto internazionale*». Wilson ha parlato alla Camera dei Comuni. Il suo atteggiamento è stato approvato sia dall'opposizione «tory» sia dai liberali.

Il *premier* ha inoltre annunciato l'immediata sospensione delle spedizioni di armi a tutte le nazioni coinvolte nel conflitto. Il divieto è valido per 24 ore e sarà rinnovato ogni giorno fino a quando il governo lo riterrà necessario. Wilson ha spiegato che tale iniziativa è il risultato di consultazioni «*ancora in corso*» con l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Francia. E' un altro segno della crescente collaborazione tra i «4 grandi» per arrestare la guerra nel Medio Oriente. Solo una intesa tra le massime potenze può rendere possibile una «soluzione Onu».

Com'è noto, 5 nazioni arabe — Irak, Kuwait, Algeria, Siria e Libano — hanno deciso di sospendere i rifornimenti di petrolio alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti: altre s'apprestérebbero a seguirne l'esempio. Algeria ed Egitto avrebbero inoltre rotto i rapporti diplomatici con Washington; e la Siria, con Washington e Londra. Il mondo arabo giustifica queste sue «rappresaglie» sostenendo che apparecchi anglo-americani avrebbero assistito ieri gli israeliani, soprattutto bombardando aeroporti siriani. Per lo stesso motivo (e anche — dice — per evitarne l'ostruzione dall'affondamento di navi) il presidente Nasser ha ordinato la chiusura del Canale di Suez. Le accuse arabe erano oggi duramente respinte da Stati Uniti e Inghilterra. A loro parere, anche se non apertamente espresso, Nasser ed alleati sono ricorsi a questa «offensiva propagandistica» per distogliere l'attenzione dei propri sudditi dai gravi rovesci militari.

Wilson ha rapidamente smantellato queste accuse. «*Si afferma che velivoli levatisi da nostre portaerei avrebbero appoggiato le operazioni israeliane. Ebbene, ieri, vi erano in quella parte del mondo soltanto due portaerei britanniche. La* Victorious, *la quale era a Malta, e la* Hermes, *ad Aden, quindi ad oltre 1650 chilometri dal fronte medio-orientale. La condotta araba è "ingiustificabile". Nasser compie un'azione illegale vietando il movimento nel Canale di Suez. E non meno "pericolosa"* — ha insistito il premier — *è la decisione di sospendere i rifornimenti di petrolio*».

«*Sono certo* — ammoniva Wilson — *che, nonostante le passioni che travolgono oggi il Medio Oriente, i governi dei Paesi arabi interessati si renderanno conto che, così facendo, non priveranno noi del loro petrolio ma priveranno il proprio petrolio dei nostri mercati. Ciò potrebbe avere conseguenze assai gravi per i loro contratti a lungo termine. L'Inghilterra non è certo disposta a mettersi, per la seconda volta in un decennio, nella posizione d'essere sottoposta a ricatti di tale natura. Qualora ciò avvenisse, parecchi in Gran Bretagna potrebbero firmare accordi con altre zone petrolifere. Gli effetti per il Medio Oriente sarebbero vasti, anzi disastrosi*».

La minaccia per l'Inghilterra è senza dubbio inquietante. Libano e Siria sono punti di transito, l'Algeria dà poco più del 2% ma il Kuwait fornisce all'Inghilterra il 22% del suo fabbisogno di petrolio e l'Irak quasi il 15. A ciò s'aggiunge il fatto che, se le petroliere dovranno adesso evitare il canale di Suez, assai più lungo sarà il viaggio. D'altra parte, è una minaccia che non va sopravalutata, per tre motivi. Perché ample sono le scorte inglesi di petrolio e le autorità escludono infatti un «razionamento». Perché non è ancora chiaro in che misura i Paesi arabi intendano attuare la «rappresaglia». E perché la guerra potrebbe, e dovrebbe, finire entro breve tempo.

Mario Ciriello

I paesi arabi bloccano il petrolio all'Occidente

Fanfani riferisce oggi alla Camera sulle iniziative del nostro governo

Ferma decisione di appoggiare l'Onu e di invitare con appelli le grandi Potenze perché si accordino per il ritorno della pace - Nenni dice: «Non possiamo dare la sensazione, come dànno altri, di una inerzia passiva e di una rinuncia morale» - Polemiche sull'opportunità politica di una aperta condanna dei Paesi arabi - Imbarazzo del pci che accusa l'Italia di parteggiare per Israele

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.
Un incontro tra Moro, Nenni e Fanfani ha concluso una giornata vissuta in una totale incertezza per la guerra nel Medio Oriente e per la temuta perdita di prestigio dell'Onu. Come ieri, appelli, sollecitazioni, inviti pressanti, molto spesso così espliciti da superare le tradizionali forme diplomatiche, sono partiti da Roma. Appelli, sollecitazioni, inviti a fare qualcosa. Ma nel primo pomeriggio i risultati erano deludenti. Mentre Nasser sembrava voler coinvolgere nel conflitto le grandi potenze con le sue denunce e le sue mosse, mentre aumentava il timore che la sconfitta militare inducesse l'Egitto a passi estremi, le risposte erano così vaghe e in apparenza così distaccate di fronte al dramma nel Medio Oriente da equivalere ad un «silenzio agghiacciante».

Il Medio Oriente è una zona vitale per l'Italia, vi è in gioco un lavoro di oltre un decennio. Le grandi potenze possono facilmente ritrovare domani ciò che oggi può essere perduto, l'Italia no. Inoltre l'Italia non può tranquillamente accettare la prospettiva del declino delle Nazioni Unite. Più che pessimista, addirittura sfiduciato, Nenni si è recato da Saragat col quale è rimasto a colazione. Tre ore di colloquio, interrotto molte volte dalla lettura ansiosa dei dispacci che giungevano sugli avvenimenti. Lentamente si profilava la speranza di un'azione dell'Onu e si rinsaldava nel pomeriggio. Fanfani, ritiratosi in casa per preparare la relazione che farà domani alla Commissione Esteri della Camera, si affidava, nello scrivere, ai primi segni di una possibilità di intervento dell'Onu.

Ma più tardi cadevano le fragili speranze e la situazione appariva molto complessa. La chiusura del Canale di Suez e la rottura delle relazioni diplomatiche tra Il Cairo e Washington ponevano anche all'Italia problemi immediati e concreti. Si rendevano necessarie nuove consultazioni. Moro decideva di incontrarsi con Nenni e Fanfani per discutere della relazione di domani alla Commissione Esteri. Si erano capovolte le posizioni: Nenni si recava da Moro lievemente ottimista. Moro era molto prudente, Fanfani scoraggiato.

Una telefonata da New York dell'ambasciatore italiano all'Onu, Vinci, diceva: «Non sperate per l'immediato, l'intesa tra russi e americani appare più difficile di quanto i pessimisti prevedessero». V'era da impostare, sia pure per prudenza estrema, il problema dei nostri approvvigionamenti di petrolio, un problema di misura nel prender posizione nei confronti dei Paesi arabi, mentre v'è l'impegno morale di difendere il diritto alla vita di Israele.

Appariva inevitabile rassegnarsi all'attesa degli sviluppi della situazione. Ma in quest'attesa, avvertiva Nenni, qualcosa bisogna pur fare: non si può dare la sensazione, come altri dànno, che l'Italia stia in un'inerzia passiva. Alle iniziative diplomatiche deve accompagnarsi qualcosa che eviti una «caduta morale». V'è un problema preciso: le grandi potenze non hanno più interesse a sostenere l'Onu, e si perdono in una gelida partita di strateghi che giocano sull'esistenza altrui. L'Italia non è interessata ad accettare queste prospettive. Bisogna ottenere che si faccia qualcosa che ridia una carica, uno slancio. D'accordo su questa esigenza, Moro, Fanfani e Nenni si sono lasciati: domani, se la situazione non sarà migliorata, verranno prese nuove iniziative.

Si continua a chiedere la convocazione della Camera. Continuano le polemiche sull'opportunità o no di assumere, in sede ufficiale, un atteggiamento di condanna dei paesi arabi, si polemizza sull'utilità o no di una denuncia irreversibile fatta dall'alto della tribuna del governo.

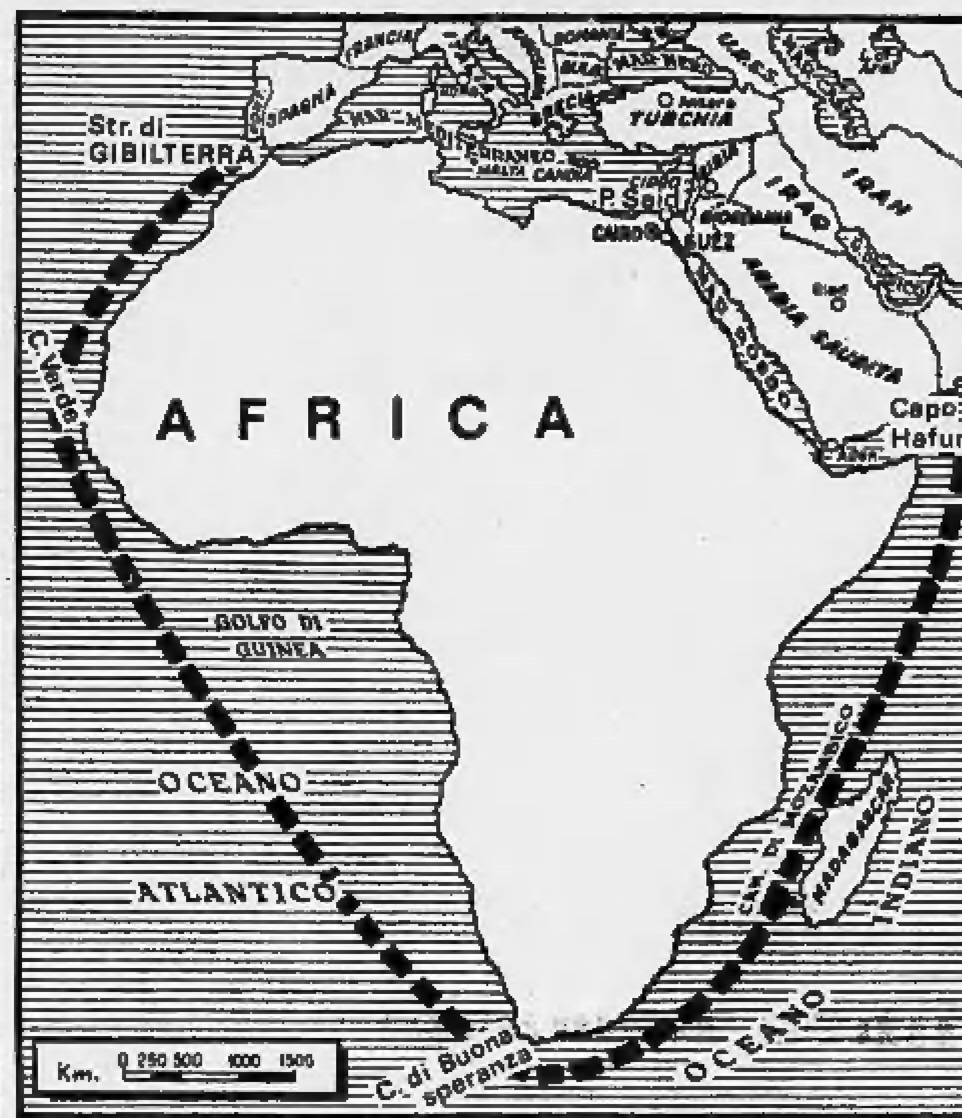
Profondo l'imbarazzo comunista. Il pci rivede rapidamente le proprie posizioni iniziali mentre chiede al governo una dichiarazione di «neutralità», affermando che è troppo impegnato in favore di Israele. Una lettera scritta dal sen. Terracini al presidente del Congresso ebraico mondiale rivela come sia difficile la posizione del pci: Terracini diceva nella lettera, pochi giorni prima dello scoppio della guerra, che Israele non deve disarmare, deve difendersi contro il «fanatismo arabo». Si sa che Terracini aveva, insieme con altri, protestato nei giorni scorsi per la linea ufficiale del partito, che inizialmente si era schierato in favore della guerra degli arabi contro Israele. Questo episodio, che rivela un dramma, toglie ogni valore alle accuse e alle denunce comuniste. Il dramma, in queste ore, è per tutti.

Michele Tito

La guerra in Medio Oriente

Il governo smentisce che siano state sospese le licenze ai militari

Roma, 6 giugno.
Il ministero della Difesa comunica che le notizie riportate stamane da alcuni organi di stampa sulla riunione del Consiglio superiore delle forze armate e sulla sospensione di licenze e permessi ai militari in servizio, sui trasferimenti, sul trattenimento nelle caserme di un terzo degli effettivi e sulla sospensione delle crociere di addestramento della squadra navale sono tutte destituite di ogni fondamento. Anche la notizia che gli ufficiali di complemento richiamati in servizio per corsi di aggiornamento sarebbero trattenuti oltre i termini a suo tempo stabiliti, è del tutto falsa. Nessuna di queste misure — conclude il comunicato — trova rispondenza nella realtà. *(Ansa)*



Il Canale di Suez è stato chiuso dagli egiziani: la linea tratteggiata indica il lungo viaggio intorno all'Africa che le navi provenienti dal Medio e dall'Estremo Oriente saranno costrette a compiere per raggiungere il Mediterraneo ed il Nord Europa

Non sono necessari in Italia provvedimenti per la benzina

Allo stato dei fatti, nulla giustifica misure eccezionali - Le maggiori compagnie petrolifere assicurano un adeguato livello delle scorte (la riserva legale è pari al fabbisogno di 56 giorni) - La chiusura del Canale di Suez era scontata - Previste riunioni quotidiane dei responsabili dell'approvvigionamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.
Rappresentanti delle maggiori compagnie petrolifere hanno partecipato nel pomeriggio di oggi ad una riunione, presieduta dal direttore generale del Ministero dell'Industria per le fonti di energia dott. Marinone. Oggetto della riunione era l'esame della situazione petrolifera italiana dopo la chiusura del Canale di Suez.

Allo stato dei fatti, nulla giustifica l'adozione di provvedimenti eccezionali. La chiusura del Canale era scontata non appena il conflitto fosse scoppiato; parecchie compagnie già avevano provveduto nei giorni scorsi a dirottare le petroliere che avevano caricato nel Golfo Persico per il Capo di Buona Speranza.

L'allungamento della rotta comporta, per le navi cisterne più piccole, una notevole perdita di tempo (circa dieci giorni di viaggio in più) e un certo aumento dei costi del trasporto. Per le grandi petroliere, la rotta del Capo è invece normale, non avendo ancora il Canale fondali sufficientemente profondi per navi di grosse dimensioni.

Anche l'arresto del pompaggio dell'oleodotto iracheno non sembra avere conseguenze irreparabili. Assai più grave è la decisione, irachena ed algerina, di non consentire l'imbarco di greggio alle compagnie americane e britanniche; se fosse imitata da altri paesi, ne potrebbero derivare notevoli difficoltà. Finché Iran e Libia non ostacoleranno le spedizioni, l'approvvigionamento dell'Europa, e in particolare dell'Italia, non dovrebbe soffrirne eccessivamente.

Nella riunione di oggi i rappresentanti delle società petrolifere operanti nel nostro paese si sono solo impegnati a mantenere un adeguato livello di scorte (la riserva legale è pari al fabbisogno di 56 giorni) e a rendere quotidiano, finché la situazione resterà critica, l'incontro al Ministero dell'Industria dei responsabili dell'approvvigionamento di greggio.

ar. ba.

Preoccupazioni a Genova per i traffici con l'Oriente

Con Haifa servizio regolare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 giugno.
La chiusura del Canale di Suez e quella degli oleodotti dell'Irak e del Kuwait hanno suscitato preoccupazioni negli ambienti portuali genovesi: infatti il petrolio grezzo proveniente dai Paesi arabi costituisce circa il 40 per cento del movimento complessivo del porto di Genova. Sui 18 milioni di tonnellate di greggio sbarcati a Genova lo scorso anno, 11 provenivano dal Medio Oriente, di cui ben 8 dal solo Kuwait.

Per il porto di Genova notevole importanza hanno anche gli scambi commerciali con Israele. La compagnia di bandiera israeliana, la «Zim», ha a Genova l'agente generale per l'Italia e fa regolarmente scalo in questo porto: lo scorso anno le navi della «Zim» tra unità per passeggeri e commerciali hanno fatto a Genova 112 scali. A tutt'oggi, però, la «Zim» ha confermato l'intenzione di proseguire regolarmente nei viaggi tra l'Italia e Israele. «*Ad Haifa la situazione è normale* — ha detto stamani un funzionario della compagnia israeliana — *e la prossima partenza da Genova, prevista per il 13 giugno, avverrà regolarmente*». Risultano intanto in navigazione per Haifa (partite da Genova il 30 maggio) due navi israeliane: la «Kesarya» diretta ad Haifa e la «Moledet», diretta anch'essa ad Haifa via Marsiglia e Napoli.

Questa la situazione delle altre unità italiane impiegate nelle rotte del Medio Oriente che fanno scalo a Genova. Le ultime due navi del «Lloyd Triestino» che hanno attraversato il Canale di Suez sono state, stamane alle 5,30, la «Africa» (mista passeggeri e carico) e la «Paladino» (solo merci), entrambe in viaggio per il Mar Rosso e dirette a Capetown. Dal capolinea torneranno in Italia passando per Gibilterra. Domani alle 18, partirà da Genova per Sydney in Australia, la «Marconi» sempre del «Lloyd Triestino», che farà il periplo dell'Africa, mentre alla «Galileo», attualmente in Australia, saranno date disposizioni circa la rotta da seguire quando sarà già in viaggio, secondo l'evolversi della situazione.

Ed ecco la posizione delle altre navi del «Lloyd Triestino»: la «Asia», si trova a Karachi ed è attesa il 16 ad Hong Kong: saranno dati ordini al comandante quando sarà sulla rotta del ritorno; la «Victoria»: giunge domani ad Aden e avrebbe dovuto essere a Suez il 10. Da Aden invece tornerà indietro e doppierà il Capo di Buona Speranza e Gibilterra; l'«Europa»: attesa ad Aden per l'11, doveva giungere a Trieste il 23. Ritarderà invece di alcuni giorni perché dovrà fare anch'essa il periplo del continente.

La motonave «Flavia» di 16 mila tonnellate, (passeggeri), della «Compagnia genovese di armamento» è attualmente a Gibuti in attesa di ordini. Doveva giungere a Genova il giorno 13, ma gli eventi bellici l'hanno costretta a sostare nel porto africano. Gli armatori non hanno infatti ancora deciso se ordinare il periplo dell'Africa.

Per quanto riguarda i porti sul Mediterraneo del Medio Oriente, a parte le navi della «Zim», l'unico scalo per il quale sono state mantenute le rotte è Beirut. Dal porto libanese è partita stasera per Genova (via Grecia) la nave «Città di Marsiglia» dell'agenzia marittima «Tarabochia». Secondo comunicazioni telegrafiche giunte oggi all'agenzia, il lavoro a Beirut procede regolarmente.

La prossima partenza da Genova di navi della «Tarabochia» è prevista per il giorno 8: l'agenzia ha detto di accettare prenotazioni solo per Beirut.

f. d.

Gli Stati Uniti convocano una conferenza petrolifera

Washington, 6 giugno.
Il ministero dell'Interno americano ha convocato una conferenza per l'esame dei rifornimenti petroliferi mondiali in seguito alla crisi del Medio Oriente.
(Ag. Italia)

L'Irak sospende le forniture per «la politica anglo-americana»

Eguale decisione hanno preso Kuwait, Siria e Algeria - Ordinato l'arresto del pompaggio di petrolio ai porti del Mediterraneo

Bagdad, 6 giugno.
Radio Bagdad ha annunciato che il presidente dell'Irak, Abdel Rahman Aref, ha interrotto le forniture di petrolio all'Occidente «*a causa dell'atteggiamento preso dall'America e dalla Gran Bretagna*» nel conflitto del Medio Oriente. Aref ha ordinato il totale arresto del pompaggio di petrolio diretto nei porti mediterranei di Banias (Siria) e di Tripoli (Libano).

Ecco il testo ufficiale del comunicato diramato da Radio Bagdad: «*In considerazione dell'evoluzione avvenuta nell'atteggiamento dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e poiché essi hanno fornito un aiuto militare al nemico contro le forze arabe giordane che combattono al fianco delle forze irachene ed egiziane, in esecuzione della decisione presa a Bagdad il 5 giugno dalla conferenza dei Paesi arabi produttori di petrolio, considerata la necessità di arrestare l'invio del petrolio arabo affinché esso non arrivi agli Stati i quali conducono un'aggressione oppure vi partecipano aiutando Israele, il governo decide come prima misura di arrestare il pompaggio del petrolio iracheno diretto nel Mediterraneo attraverso la rete degli oleodotti che sboccano sulla costa libanese e su quella siriana. Il governo iracheno invita i ministri degli Esteri arabi a riunirsi immediatamente al Cairo per applicare le altre misure previste dalla conferenza dei petroli arabi, terminata ieri 5 giugno a Bagdad*».

La federazione generale dei lavoratori del petrolio iracheni ha deciso di boicottare immediatamente tutte le navi, gli aerei e le petroliere americane e britanniche. *(Ansa)*

Kuwait, Algeria, Siria sospendono le esportazioni

Kuwait, 6 giugno.
La radio del Kuwait ha annunciato che il Consiglio dei ministri del Kuwait ha deciso di non esportare più petrolio verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a causa dell'appoggio che questi Paesi danno ad Israele. *(Ansa)*

Algeri, 6 giugno.
Il Consiglio dei ministri algerino ha deciso oggi di sospendere completamente l'esportazione del petrolio d'Algeria agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, «*a causa del loro intervento nel conflitto*». Le società inglesi e americane in Algeria sono state poste sotto il controllo dello Stato. *(Ansa)*

Damasco, 6 giugno.
Radio Damasco ha annunciato che anche la Siria vieta la fornitura di prodotti petroliferi ed il carico del petrolio sulle navi americane e britanniche. *(A. P.)*

Le rappresaglie arabe non priveranno l'Europa dei rifornimenti petroliferi

L'Aia, 6 giugno.
La più grande società petrolifera europea, la Royal Dutch Shell, ha dato oggi assicurazione che la crisi nel Medio Oriente non avrà drastici effetti sui rifornimenti di petrolio per l'Europa occidentale.

Nella sua dichiarazione, la Shell fa riferimento alle attuali scorte petrolifere occidentali che sono oggi molto più capaci di quanto non lo fossero una volta. Il dirottamento verso altre aree di produzione petrolifera potrebbe però provocare un aumento dei noli. *(A. P.)*

I danesi solidali con Israele


Una grande folla ha preso parte nella capitale della Danimarca ad una manifestazione di solidarietà con il popolo di Israele in guerra (Telefoto «Ansa»)

Partiti da Londra per Tel Aviv tre aerei israeliani con medicine e armi

Gara di generosità in Inghilterra: già raccolti 8 miliardi di lire, un migliaio di volontari pronti ad arruolarsi - Ex prigionieri dei campi nazisti chiederanno oggi alla ambasciata russa di «non appoggiare Nasser nel tentativo di distruggere Israele»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 giugno.
Tre aviogetti delle linee aeree israeliane *El Al* sono partiti oggi da Londra per Tel Aviv, carichi di medicinali, materiale bellico, membri dell'ambasciata e «personale specializzato». La loro rotta è stata tenuta segreta «per palesi motivi», come ha detto un portavoce. La maggior parte delle centinaia di volontari presentatisi ieri e oggi per andare a combattere contro gli arabi non ha trovato posto sugli apparecchi.

Questi tre sono i primi voli per Israele dallo scoppio della guerra del Medio Oriente: non è escluso che altri vengano effettuati domani. Fino al tardo pomeriggio, l'aeroporto di Tel Aviv era ufficialmente aperto a tutte le linee aeree (tranne quelle arabe naturalmente), ma «a loro rischio e pericolo». Le due grandi compagnie inglesi «Boac» e «Bea» avevano perciò sospeso ogni volo.

L'emozione sollevata dal conflitto nella comunità ebraica in Gran Bretagna è ancora maggiore di quella del '56 per la crisi di Suez. Ai «Centri sionisti» continuano ad affluire offerte in denaro e volontari. Le prime hanno già superato gli otto miliardi di lire. I secondi ammontano ormai a un migliaio di persone. Soprattutto i giovani appaiono impazienti. All'Università di Cambridge cento studenti hanno oggi indetto una riunione, e ventiquattro si stanno preparando a partire per Israele «nelle prossime ventiquattro ore». E' stato precisato che difficilmente i volontari verrebbero inviati al fronte: essi prenderebbero piuttosto il posto dei soldati negli uffici nelle fabbriche e nelle campagne.

Domani una delegazione di ex prigionieri dei campi di concentramento nazisti nell'ultima guerra si recherà all'ambasciata sovietica a Londra. Facendo appello «*alla comune lotta contro il nazismo nel recente passato*» chiederà alla Russia di «*non appoggiare Nasser nel suo tentativo di distruggere Israele*». Una marcia di solidarietà con gli israeliani e di protesta contro gli arabi sarà organizzata a Londra il prossimo fine settimana. Ieri alla *Albert Hall*, il vecchio *auditorium* della capitale, si è già svolta una riunione alla quale hanno partecipato diecimila persone. Una inserzione pubblicitaria a piena pagina, firmata dai più celebri nomi del cinema del teatro e della letteratura, apparirà domani su un quotidiano. Tra gli altri Richard Burton, Elizabeth Taylor, Deborah Kerr, Michael Caine, Julie Christie inviteranno gli inglesi a donare generosamente per Israele.

e. c.

Seicento tedeschi hanno chiesto di andare volontari in Israele

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 giugno.
Il cancelliere Kiesinger sarà ospite del presidente Johnson a Washington il 7 e l'8 luglio. L'annuncio era atteso da mesi. Dato quest'oggi dal segretario di Stato Von Hase, è passato nell'indifferenza generale. In questo momento non interessa il trattato di non proliferazione nucleare né l'offensiva diplomatica di Bonn nell'Est europeo, non emozionano le questioni della Nato né il ritiro di reparti americani della Germania, né alcun altro problema che Johnson e Kiesinger potranno discutere. Ai tedeschi interessa esclusivamente il conflitto nel vicino Oriente e le conseguenze che esso potrebbe avere.

Il governo, uno speciale «Stato maggiore per la crisi», i direttivi dei partiti, sindacati, associazioni ed enti politici e umanitari si sono riuniti oggi in sedute straordinarie per esaminare la situazione creata dalla guerra e per studiare provvedimenti per alleviare i disagi delle popolazioni. Benché ufficialmente la Germania federale si dichiari neutrale, fedele alla politica della non ingerenza, è palese che la maggior parte delle simpatie, ufficiali e no, è per Israele. E' vero che parecchie decine di uomini (in età matura) si sono rivolti al rappresentante della Lega araba a Bonn offrendosi come volontari contro gli ebrei: ma è altrettanto vero che il numero di coloro che si sono presentati all'ambasciata israeliana a Bad Godesberg è di gran lunga superiore: circa seicento.

Il governo di Bonn — ha detto oggi il segretario di Stato Von Hase — impedirà con ogni mezzo che uomini in età di reclutamento (tra i 18 e i 45 anni) vadano ad arruolarsi nelle file dei volontari israeliani o arabi. Nulla verrà invece fatto per ostacolare coloro che vorranno servire come medici o infermieri. Alle autorità di frontiera verranno date disposizioni per un severo controllo delle mète verso le quali sono diretti quanti espatriano. Si prevede però — se il conflitto arabo-israeliano dovesse protrarsi — che molti volontari fingeranno di recarsi in vacanza in Italia o altrove per poi raggiungere indisturbati le zone di combattimento.

Un appello «aiuto per Israele» è stato lanciato dalla società tedesco-israeliana ed è stato pubblicato da diversi giornali, sottoscritto da parlamentari, da professori universitari e da religiosi, cattolici ed evangelici. L'appello si rivolge ai giovani, agli scolari e agli studenti «*delle due parti della Germania*» affinché appoggino moralmente Israele. «*Se l'opinione pubblica tedesca dovesse deludere ancora una volta* — ammoniscono gli estensori dell'appello —, *i crimini del passato e le loro conseguenze ricadranno ancora una volta su di noi*».

Si sono uniti scrittori, sindacati, i quali hanno offerto per Israele la somma di 3 milioni di marchi (circa 470 milioni di lire), parlamenti regionali, giunte comunali, partiti, associazioni di ogni genere. Quasi tutti appoggiano moralmente Israele. Gli aiuti alle popolazioni delle zone di combattimento sono invece destinati a tutti, senza distinzione tra arabi e israeliani.

Tito Sansa

I giornali svizzeri scrivono: «Israele lotta per sopravvivere»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 giugno
(l. f.) Se in virtù del suo statuto di assoluta neutralità il governo federale di Berna ha assunto un atteggiamento prudente nei confronti del conflitto nel vicino Oriente, offrendo nondimeno i suoi uffici per una eventuale mediazione, numerosi giornali elvetici esprimono oggi la loro solidarietà per Israele, non mancando di definire legittimo il ricorso alle armi del governo di Tel Aviv per difendere l'indipendenza del suo territorio.

In un editoriale intitolato: «*Israele lotta per sopravvivere*», la *Neue Zürcher Zeitung* rileva che «*concentrando le sue truppe nel deserto del Sinai e obbligando i "caschi blu" dell'Onu a ritirarsi dalla zona di Gaza, l'Egitto ha reso inevitabile lo scoppio della guerra*». Dopo aver criticato la lentezza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, l'autorevole quotidiano conclude: «*Di fronte all'opinione mondiale, la posizione politica e morale di Israele è quanto mai solida*». In termini analoghi si esprime la *National Zeitung*, mentre le *Basler Nachrichten* non si peritano di criticare le grandi Potenze, affermando che l'attuale conflitto è in parte la conseguenza degli errori commessi nel 1956.

La popolazione segue con crescente apprensione gli sviluppi del conflitto: oltre a rinunciare alle vacanze all'estero e soprattutto alle crociere nel Mediterraneo, migliaia di persone hanno cominciato a fare abbondanti acquisti di viveri e di benzina: i generi più richiesti sono l'olio, lo zucchero e il riso. A Losanna si è registrato oggi un vero e proprio assalto ai negozi di generi alimentari che in poche ore sono rimasti senza scorte.

Passa dal Medio Oriente il 42 per cento del petrolio diretto ai Paesi europei

Londra, 6 giugno.
(e. c.) L'Europa occidentale riceve il 42% del suo petrolio dal Medio Oriente: il 24% dall'Africa settentrionale (Libia, Algeria, ecc.); il 10% dalla Persia; il 10% dall'America Latina e Caraibi; l'8% dall'Unione Sovietica; il 5% dall'Africa occidentale (Nigeria, ecc.); l'1% dagli Stati Uniti.

L'Inghilterra riceve il 51% del suo petrolio dal Medio Oriente: il 16% dall'Africa settentrionale (solo Libia e Algeria); il 10% dalla Nigeria; il 9% dall'America Latina e Caraibi; il 6% dalla Persia; e l'8% da vari altri paesi.

I noli marittimi sono in forte rialzo

New York, 6 giugno.
Netti rialzi si sono avuti oggi nel mercato dei noli marittimi a causa della sospensione del traffico nel Canale di Suez e dei maggiori percorsi imposti alle navi in transito.

Nelle contrattazioni in corso di svolgimento particolare pressione di domanda è stata esercitata dall'India per le sue importazioni di cereali e di altri prodotti alimentari: importazioni che sono state concluse sulla base dei 16 dollari per tonnellata, via Sud Africa.

Anche sulle rotte oceaniche i noli hanno avuto rialzi del 20-25 per cento.
(Agenzia Italia)

La «Mobil Oil» dalla Libia annuncia: «Tutto normale»

New York, 6 giugno.
La Mobil Oil Corp., una delle principali società petrolifere che opera in Libia, riferisce che l'attività produttiva in Libia procede normalmente e che, apparentemente, tutti e quattro i porti-petrolio della Libia sono aperti e funzionanti.

Le ultime notizie dai fronti militari

Nella notte a Gerusalemme si riaccende la battaglia

(*Dal nostro inviato speciale*)
Tel Aviv, 6 giugno.

A tarda sera le notizie militari non erano molte. Mentre scriviamo queste righe viene confermata la occupazione di Abbou Egueila a una quindicina di chilometri a sud ovest di El Arish, in direzione di Porto Said. Sul fronte di Gerusalemme i combattimenti continuano con estrema violenza attorno alle mura della città vecchia che è completamente accerchiata. Per non distruggere monumenti storici e religiosi, la conquista della Città Santa, chiusa entro la cerchia delle antiche mura, dovrà probabilmente svolgersi con combattimenti alla maniera tradizionale, cioè stanare i nemici da casa a casa, con fucile e bombe a mano.

Le artiglierie giordane, infossate nelle casematte scavate nelle colline del deserto di Giudea, hanno continuato a bombardare il settore israeliano di Gerusalemme. Un altro giornalista, Ben Gizerman, è morto passando su una mina mentre entrava in Gaza. Il giornalista americano Fliggers della « Broadcasting Company », che viaggiava sulla stessa automobile col telecronista canadese della « CBC » è rimasto gravemente ferito.

In poco più di ventiquattr'ore sono così morti due giornalisti: l'altro è il fotografo di *Life* Paul Schutzer caduto ieri nel Negev. Nel settore meridionale del deserto del Sinai continuano i combattimenti a fino a questo momento non si hanno notizie ufficiali.

Fonti ufficiali a Tel Aviv hanno annunciato a tarda sera che nelle operazioni del Sinai sono stati catturati 5 generali arabi.

Francesco Rosso

Si combatte all'arma bianca nel centro della città

Gerusalemme, 6 giugno.

La posizione fortificata giordana di Mar Elias è l'ultimo punto di resistenza araba nella battaglia di Gerusalemme. Un violento duello di artiglieria è in corso. Mar Elias si trova a due chilometri a nord di Betlemme e la sua caduta potrebbe provocare anche la caduta di Betlemme.

Secondo notizie di fonte israeliana sarebbe stata una unità d'artiglieria giordana che si trovava nel monastero di Mar Elias a colpire e incendiare il quartier generale della Commissione di tregua dell'Onu. Le unità israeliane hanno ridotto al silenzio i cannoni arabi.

Nel quartiere Sheikh Jarrah di Gerusalemme sono in corso violenti combattimenti da questa mattina. Il quartiere domina la strada verso il Monte Scopus dove, in base all'accordo d'armistizio del 1948, si trova di stanza un contingente israeliano. I combattimenti, in molti casi, si sono svolti all'arma bianca. Bandiere bianche sono state alzate sulla chiesa anglicana di San Giorgio che si trova nella zona.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che le forze israeliane si sono impadronite della collina tra Gerusalemme e Monte Scopus.

(*Ansa*)

Combattimenti ad Aden tra inglesi e guerriglieri

(*Nostro servizio particolare*)
Aden, 6 giugno.

Sporadici ma violenti combattimenti sono scoppiati oggi a Aden tra guerriglieri arabi e truppe britanniche dopo che « radio Sana », in territorio yemenita, aveva incitato la popolazione a distruggere le installazioni anglo-americane in rappresaglia per « *l'intervento imperialista al fianco di Israele* ».

Sebbene i combattenti abbiano usato mortai, bombe a mano, bazooka, e mitragliatrici, non si sono registrati morti, ma solo feriti. Molti negozi sono rimasti chiusi, e le famiglie degli ufficiali e dei soldati britannici sono rimaste nelle loro case. Dallo Yemen è giunta la notizia che il presidente Sallal sta organizzando l'invio di reparti militari in aiuto di Nasser.

Sallal e i suoi ministri hanno « *sacrificato* » un mese di stipendio ciascuno per la guerra contro Israele. Non si sa fino a che punto lo Yemen, ancora agitato da conflitti interni, potrà esercitare un'azione di una qualche efficacia contro Israele.

L'opinione pubblica preme su De Gaulle perché prenda posizione in favore d'Israele

Stamane si riunisce il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione in Medio Oriente; nel pomeriggio Couve de Murville esporrà le decisioni prese all'Assemblea Nazionale - Il generale De Gaulle sarebbe irritato con gli Stati arabi che hanno respinto all'Onu una sua proposta di compromesso - Si moltiplicano le iniziative di tutte le categorie in appoggio a Tel Aviv

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 giugno.

L'inatteso sviluppo degli avvenimenti sui fronti di guerra del Vicino Oriente, l'arbitraria chiusura del Canale di Suez e degli oleodotti iracheni, oltre alla presa di posizione pressoché unanime dell'opinione pubblica, sono elementi che potrebbero modificare l'atteggiamento assunto, forse prematuramente, dal governo francese. Domattina, il Consiglio dei ministri si riunirà per esaminare la nuova situazione e, nel pomeriggio, il ministro degli Esteri, Couve de Murville, esporrà all'assemblea nazionale le decisioni prese.

Il governo aveva disposto che si trattasse d'una semplice dichiarazione, non seguita da dibattito, però tutti i gruppi dell'opposizione hanno chiesto che la dichiarazione governativa venga discussa dall'assemblea. « Quella che era ieri una crisi è oggi una guerra — *ha affermato Gaston Defferre, presidente del gruppo parlamentare della Federazione della sinistra democratica e socialista* — il Parlamento francese ha il diritto di essere informato e il governo ha il dovere di informarlo senza più tardare ».

Finora, infatti, sono stati informati soltanto i parlamentari della maggioranza gollista. Nel pomeriggio, il Primo ministro li ha riuniti in una sala di Palazzo Borbone e, indipendentemente da quanto dichiarerà domani Couve de Murville, ha illustrato loro il punto di vista ufficiale. Georges Pompidou, riferendosi forse ai numerosi gollisti che hanno presa posizione a favore di Israele, ha detto che, quali che siano le inclinazioni personali di ognuno, è necessario « conservare il sangue freddo ».

« Una pace duratura nel Vicino Oriente — *ha affermato* — non può essere fondata su una vittoria militare, che è sempre precaria. Non si può sapere, infatti, se i rapporti di forza non evolveranno nell'avvenire ». *Egli ha poi dichiarato che l'antagonismo fra Israele e i paesi arabi è aggravato dalle rivalità fra le grandi potenze e, perciò,* « il compito della Francia, in queste condizioni, non è d'attizzare le discordie, ma, grazie alle buone relazioni che ha con le due parti, di sforzarsi per facilitare un regolamento durevole del conflitto ».

Pompidou ha particolarmente insistito nel giudicare che certe manifestazioni «troppo rumorose» a favore di Israele « non servono la causa che pretendono difendere ». *Sembra che non poche obiezioni siano state mosse da alcuni deputati gollisti al primo ministro, però alla fine della riunione è stato diramato un comunicato in cui si afferma che* « il gruppo parlamentare ha rinnovato all'unanimità la sua fiducia nell'azione condotta dal generale De Gaulle ».

Pare tuttavia che il generale De Gaulle sia rimasto piuttosto irritato contro gli arabi perché i loro rappresentanti all'Onu hanno respinto una sua proposta di compromesso. Nell'impasse creato dalla discussione se la tregua debba essere decisa a condizione che le forze israeliane si ritirino sulle posizioni di partenza, l'ambasciatore Seydoux, delegato francese alle Nazioni Unite, dopo una telefonata con l'Eliseo, aveva proposto una soluzione intermedia. La proposta era stata accettata tanto dagli occidentali quanto dai sovietici, ma gli arabi non hanno voluto saperne. « Il fatto che — scrive Le Monde — dopo qualche settimana d'idillio franco-arabo alle Nazioni Unite e qualche giorno soltanto dopo la famosa dichiarazione del governo francese, un progetto elaborato dalla Francia sia stato categoricamente rifiutato dai paesi arabi è stato molto commentato ».

Ma, se abbiamo accennato alla possibilità d'un certo ridimensionamento della neutralità francese, è perché non mancano altri indizi. L'editoriale del giornale di ispirazione ministeriale Paris-presse *afferma stasera che, all'offensiva lampo degli israeliani, gli egiziani hanno risposto* « con una controffensiva paramilitare e diplomatica di grande stile e con accuse esplosive contro inglesi e americani che rischiano di internazionalizzare il conflitto ».

Secondo il giornale, oltre che per salvare la faccia e per scatenare le violente reazioni del mondo arabo, è proprio per « forzare la mano ai sovietici e spingerli a irrigidire le loro posizioni, soprattutto se gli israeliani proseguiranno la loro avanzata », *che Nasser è ricorso a quell'espediente. Sono osservazioni ovvie, ma acquistano particolare interesse a causa del giornale che le pubblica, tanto più che* Paris-presse conclude: « A dispetto delle accuse egiziane, è certo che i quattro grandi hanno accentuato la loro volontà di non intervenire ».

E c'è anche la reazione dell'opinione pubblica che non può lasciare indifferente il governo. E' già partito il primo contingente di volontari per Tel Aviv e i nuovi arruolamenti si contano a migliaia. Le manifestazioni a favore di Israele, iniziate ieri mattina appena arrivata la notizia dell'inizio delle ostilità, sono proseguite fino ad ora tardissima della notte attraverso tutta la città e sono riprese anche oggi spontanee ed espressione di un intero popolo.

Lo stesso partito comunista, pur non prendendo posizione per nessuna delle due parti, conferma ufficialmente in dichiarazione del suo segretario, Waldeck Rochet, a favore di una soluzione negoziata « che tenga conto del diritto all'esistenza di Israele e nello stesso tempo, dei diritti nazionali legittimi dei popoli arabi, compresi gli arabi di Palestina ». *Infine, un centinaio di artisti, scrittori, professori di Università, uomini politici d'ogni partito, fra cui numerosi deputati gollisti, hanno firmato un manifesto in cui chiedono* « agli uomini di Stato responsabili di assicurare la libertà di navigazione nel golfo di Akaba e di garantire le condizioni di una esistenza pacifica allo Stato di Israele ».

Sandro Volta

Giunti a Roma dal Libano trecento profughi americani

Hanno raccontato d'aver visto violente dimostrazioni davanti alle ambasciate Usa e inglese

Roma, 6 giugno.

Due « quadrigetti » di compagnie americane, in volo speciale da Beirut, sono arrivati stasera all'aeroporto di Fiumicino con a bordo complessivamente 303 profughi americani, in gran parte donne, ragazze e bambini, mogli e figli di cittadini statunitensi che hanno svolto fino ad oggi la loro attività nel Libano.

Rispondendo ad alcune domande sulle impressioni riportate fino alle 17 di oggi, ora in cui l'aereo è partito da Beirut, la signorina Sheryl Littlefied ha detto: « *Prima di lasciare il grattacielo dove abitavo ho notato una dimostrazione nei pressi dell'ambasciata americana e numerosi arabi che, giunti in automobile, gridando "Nasser, Nasser", capovolgevano alcune vetture tentando poi di incendiarle... Finché, ad un certo punto è intervenuta la polizia* ».

Un giovane di 20 anni, ha raccontato di aver visto una violenta dimostrazione davanti alle ambasciate americana ed inglese della città.

(*Ansa*)

Aerei di Israele sul Cairo

La comunicazione interrotta appena il giornalista ha trasmesso la notizia

Il Cairo, 6 giugno.

Il corrispondente dell'agenzia Reuter dal Cairo ha comunicato che aerei israeliani hanno sorvolato il centro della città questa sera. Le comunicazioni con Il Cairo si sono interrotte subito dopo che il giornalista aveva inviato questa notizia.

(Reuter)

Il maresciallo Abdul Akim Amer, comandante in capo dell'esercito egiziano in gravi difficoltà (Telef. A. P.)

Nessun danno agli italiani residenti nelle zone di guerra

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 6 giugno.

(*l. f.*) Rassicuranti notizie sugli italiani nel Medio Oriente sono pervenute questa sera al ministero degli Esteri. Nessun connazionale ha sofferto finora danni in conseguenza del conflitto.

I dispacci delle nostre rappresentanze diplomatiche sono continui. Secondo una prassi consueta, e quindi non legata all'eccezionale momento, è stato predisposto un piano per l'eventuale evacuazione di oltre diciottomila italiani che vivono nei Paesi coinvolti dalla guerra.

Alcune navi incrociano dinanzi alle coste egiziane e libanesi, pronte ad ogni evenienza. Si tratta d'una misura precauzionale che — si tiene a sottolineare — non deve essere interpretata in senso allarmistico.

Gli israeliani conquistano Gaza e sfondano nel Sinai le linee nemiche

Le truppe egiziane chiuse in una «sacca» sul mare - Rapida avanzata dei carri armati nel deserto: occupati i centri strategici vitali di Abbou Egueila ed El Arish - Gli israeliani sono a 150 km dal Canale

(*Nostro servizio particolare*)
Dal fronte di Gaza, 6 giugno

L'avanzata di Israele nel Sinai è ancor più veloce della rapida « campagna » del '56. Gaza è caduta e le truppe di Tel Aviv sono penetrate per oltre 80 km in territorio egiziano, verso il canale di Suez. Conquistato anche il « centro » strategico di Abbou Egueila, in pratica unica difesa araba verso la parte meridionale del Sinai e lo Stretto di Tiran. Gli israeliani hanno coordinato alla perfezione gli appoggi aerei agli attacchi terrestri. I drammatici combattimenti di mezzi corazzati si sono risolti tutti in favore di Israele: l'aviazione egiziana è quasi assente (e ciò conferma le versioni di Tel Aviv sull'effetto distruttivo delle incursioni israeliane nel primo giorno di guerra). I carri armati di Nasser sono stati falciati dai « caccia » d'Israele. Non sono state confermate le notizie provenienti dal Cairo secondo cui i combattimenti sul fronte del Sinai si svolgerebbero in alcuni punti in territorio israeliano. Secondo le fonti israeliane, tutti gli scontri avvengono su suolo egiziano.

Al mattino, sul fronte di Gaza, la situazione era questa: gli israeliani avevano il pieno controllo di Khan Yunis e la zona era praticamente chiusa in una sacca.

« Kol Israel », radio ufficiale di Israele, ha trasmesso in arabo appelli agli abitanti di Gaza di arrendersi esponendo « bandiera bianca », ma invano. Le truppe corazzate hanno stretto la loro morsa intorno alla città. Gaza si è arresa alle 12.45. Con la sua caduta la maggior parte delle cosiddette « forze palestinesi » di Ahmed Choukeiry sono in trappola: la loro resistenza è ormai sporadica, la resa solo questione di tempo. Gli aerei egiziani hanno compiuto rapide incursioni sui concentramenti di truppe israeliane intorno a Gaza. I « caccia » di Israele li hanno impegnati in una breve ma violenta battaglia aerea: gli egiziani hanno perduto altri 8 apparecchi, sei del tipo « Sochal » e due « Mig 21 ».

Mentre gli israeliani cercano di soffocare i focolai di resistenza nella zona di Gaza, continua l'avanzata verso sud. Le truppe corazzate hanno raggiunto l'importante centro di Bir Lahfam, a sud-est di El Arish. Subito dopo è caduto anche questo centro. El Arish era una base aerea chiave nello schieramento egiziano sulla sponda del Mediterraneo a nord della penisola del Sinai. La colonna corazzata che ha raggiunto questo centro si trova sulla direttrice naturale che porta a Porto Said e dispone di un'ottima rotabile, quella che le forze israeliane seguirono nel 1956 per raggiungere l'ingresso mediterraneo del Canale di Suez.

Nemmeno un'ora dopo la caduta di Gaza, alle 13.40, gli israeliani sono entrati ad Abbou Egueila, al termine di violenti combattimenti. Abbou Egueila, sulla principale strada che attraversa il Sinai, è considerata una delle posizioni più importanti del dispositivo egiziano.

Con questa vittoria gli israeliani hanno creato un solido fronte da El Arish attraverso Bir Lahfam fino ad Abbou Egueila, ripetendo quasi esattamente lo schema di attacco a Suez del 1956. Le punte avanzate dell'esercito israeliano si trovano all'incirca a metà strada della penisola del Sinai verso il Canale. Nel pomeriggio, i mezzi corazzati israeliani hanno accelerato l'avanzata: alle 18 sono giunti all'incrocio delle strade verso Giabil e Gibneb, 40 km ad ovest di Abbou Egueila. Questo nodo stradale si trova a circa 150 km da Ismailia, sul Canale di Suez.

r. s.

Due attacchi siriani respinti da Israele

(*Nostro servizio particolare*)
Tel Aviv, 6 giugno

Il fronte siriano è l'unico che non registra avanzate delle truppe di Tel Aviv. Gli israeliani si limitano, per ora, a respingere gli attacchi siriani, grazie alla propria superiorità aerea. Alle 6 di stamane l'artiglieria siriana ha aperto il fuoco lungo l'intero arco del confine (che si estende per 76 km.). I cannoni arabi hanno praticamente preso di mira tutti i *kibbuzim* e le borgate di Israele, situati presso la frontiera, tra cui Rosh Pina, Hatzor, Einguev, Kfar Hanassi. L'artiglieria e l'aviazione israeliane hanno risposto e bombardato le posizioni siriane dalle quali partivano i colpi. La fanteria siriana, sotto il fuoco di copertura dell'artiglieria, e con l'appoggio di autoblinde e carri armati, ha sferrato un violento attacco in Galilea contro il *kibbuz* di Shaor Yashuv. Gli israeliani hanno respinto gli arabi dopo un'ora e mezzo di sanguinosi combattimenti. Le artiglierie siriane sulle alture della Galilea settentrionale hanno bombardato un altro *kibbuz*, Lahavot Habashan, circa 16 chilometri a nord da Shaar Yashuv.

Un aereo iracheno, un *Tupolev-16*, ha bombardato stamane la città costiera di Natanya. Due bombe sono cadute sull'abitato ferendo 26 persone, di cui 12 in modo grave. I « caccia » israeliani, subito levatisi in volo, hanno abbattuto il *Tupolev*. Per rappresaglia l'aviazione israeliana ha bombardato la base aerea irachena « H 3 » nei pressi del confine giordano. La base era stata bombardata anche ieri.

Nel pomeriggio, un altro attacco combinato con artiglieria, mezzi corazzati e fanteria è stato sferrato dai siriani nei pressi di Tel Dan, vicino alla frontiera sirolibanese, ma è stato respinto dalle forze israeliane.

r. s.

Ferito a Gerusalemme

Un ferito israeliano ad un posto di primo soccorso a Gerusalemme (Tel. A. P.)

A Civitavecchia la Cgil non lascia salpare una nave per Tel Aviv

Roma, 6 giugno.

La segreteria nazionale della Filp-Cgil ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che « *di fronte alla gravità del conflitto in corso nel Medio Oriente* », nella convinzione « *di interpretare il sentimento pacifico di tutti i lavoratori italiani* » e « *tenuto conto della volontà di popoli e di governi nella comune ricerca di una soluzione negoziata della crisi* », la segreteria stessa ha invitato « *tutti i portuali italiani a rifiutarsi di imbarcare sulle navi materiale bellico diretto a qualsiasi Paese belligerante nel Medio Oriente* ».

« *A questo proposito, la segreteria della Filp-Cgil* — continua il comunicato — *plaude alla decisione dei portuali di Civitavecchia che si sono opposti ad imbarcare 400 tonnellate di armi e munizioni dirette a Tel Aviv* ».

(Ansa)

I primi volontari italiani partiranno oggi in aereo

Vi è anche la figlia del produttore Ergas - Continuano le offerte di sangue e medicine - L'adesione del sindaco di Torino - Israele rifiuta l'invito di mandare i bimbi a Roma: «No, abbiamo creato questo Paese e restiamo tutti qui a difenderlo»

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 6 giugno.

I primi volontari italiani per il servizio civile a Israele partiranno da Roma domani, al massimo dopodomani, secondo le previsioni dei dirigenti dell'Unione delle Comunità israelitiche e della Comunità Romana. Sono stati noleggiati aerei, è stata trovata dopo molte ricerche la necessaria « copertura assicurativa » che altre Compagnie avevano negato nel timore d'affrontare eccessivi rischi. I volontari, le cui domande continuano ad arrivare, sono ebrei e non ebrei: decine e decine i cattolici. Fra gli altri c'è anche Marina Ergas, di religione israelitica e figlia del produttore cinematografico.

Le richieste e le offerte da tutta Italia giungono ininterrotte all'ambasciata israeliana, alle Comunità, all'Agenzia ebraica, al comitato « Amici d'Israele », al « Keren Hayesod ».

Soltanto a Roma, e soltanto al Comitato « Amici d'Israele », la sottoscrizione aperta ieri aveva superato stasera i cinquanta milioni di lire. Un industriale piemontese, che vuol restare anonimo, ha offerto un milione. Le notizie da Torino, Milano, Livorno, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo parlano di cospicue somme, di grandi quantità di medicinali, di attrezzature sanitarie, di scatole di cibo raccolti. Il sindaco di Torino, prof. Grosso, ha inviato la propria adesione al comitato « Amici d'Israele ».

La Comunità ebraica di Roma — venticinquemila persone — vive ore di ansia: si seguono le informazioni della radio e dei giornali, si organizzano iniziative, c'è una partecipazione generale agli aiuti. Ieri l'altro e ieri alcune famiglie che hanno parenti a Israele sono riuscite a mettersi in contatto telefonico con loro. « *Volete mandare i bambini da noi?* » hanno chiesto quelli di Roma. La risposta è stata: « *No, questo Paese l'abbiamo creato e restiamo tutti qui a difenderlo* ».

Domani sera l'Unione delle Comunità israelitiche si riunirà per coordinare il programma dei soccorsi. « *Dobbiamo dire* — ha affermato il vice presidente della Comunità di Roma, dott. Sonnino — *che gl'italiani sono commoventi per la solidarietà che ci dimostrano. Ci arrivano offerte da molti non ebrei e si tratta di offerte a noi molto care. Sul piano politico non possiamo prendere iniziative. Giudichiamo le dichiarazioni fatte ieri alla televisione dal presidente del Consiglio on. Moro un discorso molto equilibrato. Purtroppo quel che temevamo è accaduta. E' una cosa tremenda perché si muore da tutt'e due le parti* ».

Gli appelli si moltiplicano. Vi è quello dell'Uil ai sindacati israeliani: « *Ci sentiamo accanto all'eroico popolo israeliano, esempio di società democratica e socialista che ha tanto sofferto in passato per i crimini nazisti e attualmente lotta per la propria sicurezza e per il diritto al proprio pacifico sviluppo* ». Vi sono appelli di intellettuali. « *Di fronte all'aggressione araba contro Israele e alla mortale minaccia che a venti anni dalla fine della guerra e delle persecuzioni razziali incombe sul popolo israeliano noi, antifascisti democratici, fedeli ai valori della libertà, della indipendenza e della giustizia, testimoniamo uniti il nostro sentimento di piena solidarietà alla Repubblica di Israele* ». Questo appello è firmato, fra gli altri, da Alessandro Galante Garrone, Nicola Adelfi, Alberto Ronchey, Norberto Bobbio, Alessandro Passerin d'Entrèves, Leone Cattani, Elena e Alda Croce (figlie del filosofo), Nicolò Carandini, Edoardo e Nina Ruffini, Arrigo Benedetti.

Un appello al mondo civile perché « *compia immediatamente ogni sforzo per proteggere il popolo e lo Stato d'Israele* » è stato lanciato da Guido Calogero, Walter Binni, Vittorio De Sica, Alberto Lattuada, Federico Fellini, Carlo Lizzani, Libero Bigiaretti, Rosario Assunto, Giancarlo Vigorelli, Italo Calvino, Aurelio Roncaglia.

l. f.

Israele non ha un piano per lo sgombero dei bambini

Parigi, 6 giugno

In un comunicato diffuso ai giornali, l'ambasciata d'Israele a Parigi « *esprime il suo sincero ringraziamento a tutti i francesi che hanno offerto le loro case per accogliere bambini israeliani, ma tiene a precisare che non c'è stato uno sgombero di bambini e che il governo d'Israele non ha alcun piano del genere* ».

CRONACA CITTADINA

Perché torni la pace e sopravviva un popolo perseguitato da millenni

Una città solidale con Israele

Alla Comunità ebraica (via Pio V 12) offerte piccole e grandi a getto continuo - Parecchi vorrebbero aprire le loro case ai bimbi israeliani - Da Gerusalemme rispondono: «Il nostro posto è qui» - Si allungano le liste dei «volontari civili» - Il dono più vivo, il sangue: 500 persone si sono già presentate ai centri di raccolta di corso Polonia 14, via Ponza 2, piazza S. Carlo (oggi le «roulottes» saranno due anziché una) e all'autoemoteca Avis in piazza Carlo Felice - Giunte le prime casse di medicinali - Adesioni di personalità al Comitato di soccorso della Croce Rossa

Un piccolo popolo coraggioso difende il suo diritto all'esistenza. Il cuore dei torinesi è nella terra dove i superstiti del ghetto di Varsavia e dei campi di sterminio lottano perché i loro figli, nati e cresciuti in Palestina, non conoscano più l'antico dolore di una gente mille volte perseguitata e mille volte dispersa.

Il *Comitato promotore per i soccorsi a Israele*, aperto presso la Comunità ebraica di via Pio V 12, raccoglie offerte in denaro e prenota i volontari civili che vorrebbero subito partire per Israele a sostituire i combattenti nel loro posti di lavoro. E' un afflusso ininterrotto: operai, artigiani, impiegati, professionisti.

Al lungo tavolo dove quattro signorine rilasciano le ricevute si avvicina una donna con un bimbo in braccio: fruga nella borsa, raccoglie tutti i soldi che trova, li consegna con un sorriso. Poi, timidamente, distrae dalla somma [illegible] lire: «*Sono per il tram* — si scusa —, *abito lontano*». Una nonna con il nipotino: «*Gli avevo regalato cinquemila lire per il suo compleanno. Ha preferito portarle qui*». Un giovane padre: «*Queste mille lire sono mie; queste altre mille le manda mia figlia, in memoria di Anna Frank*». La bambina che credeva nella bontà degli uomini continua a far luce.

Scolari con il salvadanaio, uomini d'affari con il libretto degli assegni, casalinghe con il borsellino. Ebrei e soprattutto non ebrei. Ci dicono alla Comunità: «*Noi sentiamo che affetto e simpatia circondano il nostro popolo; oggi, come nei giorni bui di tanti anni fa*». Ci mostrano una lista di nomi: «*Si offrono di ospitare bambini, vecchi, malati d'Israele. Dobbiamo dire di no a tutti; da Israele nessuno si muove. E' tutto il popolo che combatte, sono sereni, fiduciosi. Scrivono: "Il nostro posto è qui"*».

Dall'altra parte della stanza si compilano gli elenchi dei «volontari civili». Per gli ebrei viene istruita subito la pratica, per gli altri si annotano soltanto i nomi. Età massima 55 anni, minima 18 ma ci va il permesso del padre. Arriva un gruppo di ex partigiani, vorrebbero partire subito. Avevano 20 anni nel '45, adesso, a sentirsi dire che non li si può accettare per via dell'età, restano meravigliati e delusi.

Studenti universitari, operai; il patriarca della Chiesa ortodossa russa che prenota uno dei suoi giovani, il presidente di un gruppo speleologico, alpinisti, contadini. Gente forte. Tendono le mani con orgoglio: «*So lavorare la terra*». La ragazza che prende nota dei nomi l'anno scorso è stata in un *kibbuz*; non nasconde la sua gioia per questo slancio. Il numero dei volontari cresce. Ma ci sono pochi medici, pochissimi infermieri: quelli del Comitato promotore, un orecchio alla radio, una occhiata alle ultime notizie di «*Stampa Sera*», dicono: «*Abbiamo bisogno di medici*».

Arriveranno anche questi. Intanto i torinesi dànno per Israele il dono più vivo e caldo: il sangue. La Croce Rossa, d'intesa con i Donatori del Piemonte e la «Banca» delle Molinette ha lanciato l'appello: «*Cittadini, dimostrate la vostra solidarietà verso un popolo che ha già tanto sofferto e che ora è minacciato da un nuovo genocidio: donate un po' del vostro sangue!*». Migliaia di manifestini con questa scritta sono stati distribuiti ieri all'ingresso e all'uscita delle fabbriche, all'università, per le strade. La risposta è stata immediata e commovente.

I tre centri di raccolta della Croce Rossa hanno lavorato a pieno regime; alla fine della giornata il presidente prof. Pettinati ha tirato le somme: «*Quasi quattrocento donatori, altrettanti si sono messi in lista per oggi. E' un plebiscito*».

Andiamo a vedere alla Banca del sangue, all'Associazione Donatori di via Ponza, in piazza San Carlo dove staziona la *roulotte*. La gente aspetta in silenzio il suo turno, conscia di compiere un gesto d'amore. Dappertutto coda, dappertutto nomi di donatori ebrei frammisti a quelli di cattolici e di valdesi. Scorriamo gli elenchi: meccanico, vigile, ingegnere, chimico, avvocato, casalinga, barista, rammendatrice, elettrauto. E un mucchio di studenti. Sono pallidi, magri, tirati dall'ultimo sforzo per la scuola. Eppure sono qui e quando il medico, prima di sottoporli ai prelievi, misura la pressione lo guardano con ansia. «*Perché mi manda indietro? Perché non vuole il mio sangue?*». Ma i medici sono severi: «*Mangia bistecche e poi torna*».

Parecchi donatori, appena lasciata la *roulotte* di piazza San Carlo, un po' emozionati ma felici, salgono a «*La Stampa*» a lasciare l'offerta in denaro da trasmettere alla Comunità israelitica. Come un gruppo di valdesi; dice il biglietto: «*Un poco di sangue e una modesta offerta per Israele*». Come un commerciante che al denaro aggiunge una lettera: «*In questo triste periodo in cui si fa passare l'aggressore per aggredito, il prepotente per vittima, facciamo qualcosa in nome della dignità umana*». E aggiunge: «*Leggete bene il mio nome, non sono ebreo, anche se in questo momento mi sento tale*».

In via Ponza, verso le 19, offre il sangue lo scrittore Primo Levi: sul braccio scoperto, l'infamia del tatuaggio di Auschwitz. Dopo il prelievo, s'iscrive all'Associazione Donatori del Piemonte. Un gesto di riconoscenza.

L'Avis ha aperto la raccolta pubblica collocando un'autoemoteca in piazza San Carlo: in due ore un'ottantina di prelievi. Dice il presidente prof. Colombo: «*Prolungheremo l'orario per soddisfare tutti. Spiace mandare indietro tanta gente volonterosa*».

Oggi la raccolta del sangue, che sarà trasformato subito in plasma essiccato, continua con questo orario. *Banca del sangue, corso Polonia 14*: 9-12, 16,30-19; *via Ponza 2*: 16,30-19; *piazza San Carlo* (le roulottes saranno due anziché una): 16,30-19; *piazza Carlo Felice*: 9-12, 17-19,30.

Il materiale sanitario e i medicinali cominciano ad affluire al Comitato di soccorso della Croce Rossa (corso Matteotti 30, dalle 8 alle 12, dalle 15 alle 19; via Verdi 8 giorno e notte). E' arrivata una dozzina di casse; altrettante saranno ritirate presso privati, parecchi altri hanno preannunciato l'invio per oggi.

Al Comitato hanno aderito ieri il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, il segretario della Uil Raffo, della Cisl Lamera, oltre a un gran numero di professionisti ed esponenti della vita economica e culturale della città.

Il Movimento meridionalista, via Prati 3, si è fatto promotore di una raccolta di fondi e di volontari civili. Primi iscritti i 14 componenti del Comitato di solidarietà.



In piazza San Carlo: cittadini offrono il sangue all'emoteca mobile della Croce Rossa. Sul braccio di Primo Levi il tatuaggio di Auschwitz

Preghiere nelle chiese perché cessino le guerre

Indette dall'arcivescovo Dichiarazione del Sindaco

L'arcivescovo monsignor Pellegrino ha indirizzato ieri una lettera ai sacerdoti e ai cattolici invitando a pregare «*perché prevalga il senso della giustizia e dell'amore, e regni nel mondo la pace e la fratellanza*».

Il messaggio è pervaso di angoscia: «*Mentre il mondo invoca la pace per il tormentato popolo vietnamita, un nuovo motivo di sofferenza colpisce l'umanità per il conflitto scoppiato nel Medio Oriente. Ai dolori che affliggono le popolazioni ove si sparge sangue fraterno, si aggiunge il pericolo che si estenda il flagello della guerra*».

Mons. Pellegrino, incoraggiando le iniziative per impetrare la pace, dispone che in preparazione della festa della Consolata in tutte le chiese e durante tutte le Messe sia inserita questa invocazione: «*Perché cessino le guerre e si estingua l'odio, perché i popoli vivano nella concordia, preghiamo, fratelli*».

Il sindaco prof. Grosso, come abbiamo pubblicato ieri, partecipa al Comitato per i soccorsi ad Israele costituito dalla Croce Rossa. Ci ha detto: «*Le minacce alla vita d'Israele provocano in noi una profonda reazione morale. Riaffermiamo la simpatia per i movimenti di indipendenza e di libertà dei popoli arabi; ma diciamo energicamente che le aspirazioni nazionalistiche hanno un limite e che l'esistenza d'Israele va rispettata. La vita del suo popolo impegna ogni coscienza civile*».

Colta dalle doglie mentre serve i clienti

Dà alla luce un bimbo nel negozio assistita da inquiline e passanti

Vana ricerca di un medico e di un'ambulanza - La moglie di un dottore, al telefono, dà istruzioni alle donne che aiutano la partoriente - Puerpera e neonato godono ottima salute

Una puerpera, colta improvvisamente dalle doglie, ha dato felicemente alla luce un bimbo nel retro di un negozio, assistita da inquiline del caseggiato e passanti. Si chiama Pasqualina Sauro, 33 anni. Il marito, Natale, 35 anni, è elettricista. Hanno altri due figli, il maggiore in campagna con parenti, e Salvatore di un anno e mezzo. Abitano in via Stelvio 80 dove il Sauro ha anche bottega.

Ieri pomeriggio l'uomo è andato a lavorare in un cantiere di Santa Rita lasciando in negozio la moglie e il bambino. Alle 16 un'inquilina bussa affannata all'alloggio della portinaia, Bruna Spiazo: «La signora Sauro sta male, venga a darci una mano». Il negozio è già pieno di gente. Ci sono la pettinatrice Mary Cerutti, 30 anni; due inquiline, Vincenza Rovoli e Anna Mattarazzo, e alcune passanti.

Pasqualina Sauro, pallidissima, è coricata su un divano del retro. Geme: «Sento che sta per nascere, fate presto, aiutatemi». Si telefona al medico: ma uno non può venire, un altro è appena uscito, il terzo non è ostetrico. Dall'ambulatorio vicino il centralinista risponde che non c'è nessuno; la Croce Verde ha tutte le ambulanze fuori, così la Croce Rossa che però cercherà di rintracciarne una via radio.

Arriva finalmente un taxi. Il guidatore guarda la Sauro e scuote il capo: «E' troppo tardi, mi nasce sui sedili». Ormai le doglie si susseguono a intervalli sempre più brevi. La signora Rovoli, che ha due figli e ha seguito i corsi di ginnastica pre-parto, cerca di aiutare la partoriente. Un'altra inquilina telefona al proprio medico: non c'è ma risponde la moglie che, al microfono, dà istruzioni e dirige da lontano l'opera di assistenza.

La portinaia allontana i curiosi e chiude il negozio, mentre le donne si affaccendano attorno alla partoriente. Il bimbo nasce sul divano. Viene lavato con acqua tiepida; per tagliare il cordone ombelicale ci si serve di forbici disinfettate sul gas. Finalmente arriva un medico. E' andato a chiamarlo la pettinatrice nella caserma di corso Brunelleschi. Rimprovera le donne: «Non bisognava toccare il bambino», dà un'occhiata alla madre e se ne va: «Tutto bene».

Subito dopo giunge l'ambulanza della Croce Rossa. Gli infermieri caricano puerpera e neonato e si dirigono a tutta velocità al Sant'Anna, dove il dott. Tinetti li accoglie. E' passata un'ora esatta da quando sono cominciate le doglie. Malgrado le insolite circostanze del parto, godono ottima salute. Al bimbo, un maschietto di 3 chili e 4 etti, è stato imposto il nome di Nazario. Il più spaventato, tanto da essere colpito da un leggero collasso, è il padre, che ha appreso la notizia rientrando a casa.

La giovane madre Pasqualina Sauro assistita dal marito. Il bimbo alla clinica

Concorso «Torino-pulita» premi ai commercianti

Una nuova iniziativa: gli spazzini lavoreranno di notte

Si è conclusa ieri la campagna per «Torino-pulita», organizzata dal Comune sotto la direzione dell'assessore dott. Nobile. Il sindaco prof. Grosso ha premiato in Municipio i commercianti che hanno partecipato al concorso delle vetrine propagandistiche. I primi quattro premi, rappresentati da un viaggio di sette giorni nel nord-Europa, sono stati vinti dalle ditte Galfrasco, Durando, Perugina e Visetti. Una coppa è stata assegnata alla ditta Garb.

L'assessore Nobile ha annunciato che il Municipio sta attuando un programma di pulizia notturna della città, per ora in fase sperimentale. Dalle ore 24 alle ore 6 squadre di spazzini percorreranno, a giorni alterni, i diversi rioni della città per ripulire a fondo strade, viali e giardini.

Chiede il fallimento il padrone del Mugna

Uno dei più noti bar di Porta Nuova - Denunciato un passivo di cinquanta milioni

Il proprietario del Bar Piemonte, più noto con il nome di Bar Mugna, in piazza Carlo Felice angolo corso Vittorio, ha chiesto al Tribunale di essere dichiarato fallito. Si chiama Mario Zindo ed era titolare del ristorante «Vallechiara» di Pino. Un anno fa ha ceduto quel locale, comprando per circa 100 milioni le azioni della società «Sebarp», proprietaria del vecchio bar Mugna, noto ai torinesi fin dall'inizio del secolo.

Lo Zindo ha fatto costruire nel seminterrato un ristorante tipico, ordinando forniture per parecchi milioni. Ma dopo poco ha dovuto chiudere il ristorante perché passivo. Nel gennaio scorso ha incominciato a essere oberato dai debiti e alcune cambiali gli sono state protestate.

La ditta Colnea Caffè, rappresentata dall'avv. De Filippi, la ditta Metzger, avv. Fortini, e l'Inps, avv. Canonica (lo Zindo è accusato di non aver pagato i contributi per i dipendenti), hanno presentato al Tribunale istanze di fallimento vantando crediti per alcune decine di milioni. Ieri si è svolta la prima udienza, giudice Bianciotti; il rappresentante dello Zindo, prof. Forchino, ha chiesto egli stesso una sentenza di fallimento, presentando un passivo che si aggira sui 50 milioni. Il Tribunale deciderà nei prossimi giorni.

Elezioni alla OSI — Negli stabilimenti meccanici di Torino e di Borgaro si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati totali (tra parentesi le cifre dell'anno scorso): Uil voti 188 (141) seggi 3 (2), Cgil voti 258 (300) seggi 4 (3), Cisl voti 63 (72) seggi 1 (1).

Una donna coraggiosa affronta il rapinatore e lo fa scappare

A Busano - Scopre il giovane che saccheggia la cassa del negozio e lo afferra per il collo - Lascia la presa soltanto dopo brutali percosse

Una donna ha ingaggiato una violenta lotta con un ladro per costringerlo a lasciare il bottino. Colpita a pugni e calci, ha dovuto desistere; nelle sue mani è rimasto l'orologio dell'aggressore. E' accaduto lunedì alle 21,30 a Busano Canavese, nella bottega di alimentari di Anna Picco, 52 anni.

La Picco, nella cucina del retro, preparava la cena quando ha sentito un rumore. Aperta la porta del negozio, ha visto un giovane chino sul cassetto del banco. Davanti all'ingresso sostava una «1500» celeste, targata Vercelli, con un uomo al volante. Urlando, la donna si è lanciata contro il ladro e lo ha afferrato per il collo: il giovane, con le mani piene di banconote, l'ha respinta brutalmente.

La negoziante ci ha raccontato la brutta avventura parlando attraverso lo spioncino. Si è scusata: «Tremo ancora». E ha proseguito: «Mi ha colpito in faccia col gomito, poi siamo rotolati a terra. E' riuscito a liberarsi a pugni e calci e mentre correva verso la porta l'ho agguantato per le braccia. Il cinturino del suo orologio si è rotto. Ho cercato di trattenerlo ma mi ha sferrato un calcio nello stomaco».

I due ladri sono partiti a tutta velocità verso Rivarolo. Ripresasi dallo stordimento, la Picco ha dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Rivara: le prime indagini hanno accertato che l'auto era stata rubata il giorno prima a Vercelli. Il bottino è di circa 30 mila lire. L'aggressore della negoziante, sui 17 anni, capelli lunghi, veste alla moda dei capelloni. L'altro, sui 45 anni, ha una carnagione pallida, lo sguardo torvo e indossa un vecchio abito scuro. La Picco è sicura che si tratti dello stesso individuo entrato due settimane fa nella bottega per farsi cambiare 5 mila lire. «Gli contavo il denaro — ha raccontato — e lui intanto curiosava in tutti gli angoli. Prima di uscire, è andato anche a guardare nel retro».

La strada del colle Nivolet

I lavori nel versante aostano si inizieranno il 16 luglio - La spesa: 675 milioni

Si è riunito ieri, presieduto dal sen. Formo, il comitato per la strada del Nivolet. Sono state definite le modalità per l'inizio dei lavori nel versante aostano, dal rifugio Savoia a Pont Valsavaranche. Il 16 luglio, presente il ministro Pastore, saranno avviati i due primi lotti di opere per l'importo di 375 milioni finanziati dallo Stato. Il terzo e ultimo lotto sarà iniziato nell'estate del prossimo anno. Costerà 300 milioni. L'opera sarà finita nel '69.

Il Comitato ha anche esaminato altre iniziative per la valorizzazione delle Alpi Graie. In particolare si è occupato del traforo della Galisia per il collegamento della Valle dell'Orco con la valle francese dell'Isère.

Conferenza del direttore delle Ferrovie

Porta Nuova è ormai inadeguata a ricevere i 338 treni quotidiani

Per risolvere il problema occorre il trasloco dello smistamento - Il nuovo scalo, tra Beinasco, Orbassano e Grugliasco, sarà in grado di accogliere 5 mila carri al giorno

La seconda conferenza del ciclo «Torino si rinnova» è stata tenuta nel salone della Cassa di Risparmio dal direttore compartimentale delle Ferrovie ing. Funghini. «*La stazione di Porta Nuova — ha detto — opera ormai con affanno per l'insufficiente capacità dei binari e dei marciapiedi e per la ristrettezza dei parchi di deposito delle vetture*». Vi fanno capo ogni giorno 12 rapidi, 47 direttissimi, 105 diretti e 174 accelerati: in totale 338 treni ordinari, a cui si aggiungono gli straordinari, fino a 15 nei giorni di punta.

Gli impianti sono sempre più impegnati dai nuovi servizi: ad esempio quello di trasporto auto a seguito dei viaggiatori, iniziato in via sperimentale il 28 maggio. «*La soluzione di questi problemi e il potenziamento del nodo ferroviario di Torino* — ha affermato l'ing. Funghini — *dipendono da una nuova dislocazione dello smistamento, tra i comuni di Beinasco, Orbassano e Grugliasco, che è stato inscritto nel piano intercomunale e condiziona lo studio della direzione centrale delle ferrovie per la sistemazione di Porta Nuova*».

L'attuale smistamento è in grado di ricevere giornalmente 1300 carri, ma questo entra in crisi quando il numero sale a 2 mila. Attualmente la media giornaliera degli arrivi si aggira sui 1800, con punte di 2300. Il nuovo scalo è previsto per la potenzialità di 5 mila carri. La sua realizzazione consentirà di trasferirvi molti degli attuali servizi di Porta Nuova: i ricoveri per il materiale viaggiatori, e i magazzini, liberando parecchie aree prossime alla stazione.

A Porta Nuova si potrà così realizzare un altro binario (per un totale di 21) per i viaggiatori e due binari per il servizio delle automobili al seguito, con un sottopassaggio per l'accesso alle testate dei marciapiedi. Il progetto prevede anche l'attestamento di molti treni pendolari alla stazione del Lingotto (8 binari) e la sistemazione dei nuovi scali di S. Paolo e di Torino Stura. La maggior capienza di Porta Nuova permetterà anche di realizzare il tanto auspicato «quadruplicamento» delle linee di Trofarello e Chivasso. «*E' accantonato definitivamente* — ha concluso l'ing. Funghini — *il progetto dello spostamento radicale di Porta Nuova: il modo migliore di servire la città è offrirle servizi che arrivino fino al centro, per non ingolfare maggiormente le strade già oberate di traffico*».

Incontro tra i Ragazzi del '99 e gli ex commilitoni francesi

Domenica 18 giugno si svolgerà, al traforo del Monte Bianco, un fraterno incontro tra reduci francesi della prima guerra mondiale e i loro ex commilitoni del sodalizio «Ragazzi del '99». La cerimonia — nel cinquantenario della resistenza sul Piave — avrà inizio alle 10 con il raduno dei due gruppi. Alle 11 i combattenti francesi deporranno una corona sul monumento ai Caduti di Courmayeur, alle 16 gli italiani ricambieranno l'omaggio ai Caduti francesi, a Chamonix. Interverranno le autorità e personalità dei due Paesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 28,4
MINIMA	+ 17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 23,4; pressione 740,2; umidità 57%. Cielo sereno. Previsioni: generalmente poco nuvoloso, possibili temporali nel pomeriggio. Temperat. a Caselle: mass. +27,2; minima + 13,7; media + 20,7.

Il nuovo mattatoio illustrato dal progettista ing. Sibilla

I lavori sono in corso - Funzionerà nella primavera '68

L'ing. Francesco Sibilla, incaricato dal Comune di Torino del progetto e direzione dei lavori del nuovo mattatoio, del mercato bestiame e delle carni, ha tenuto ieri sera, nel salone dell'Istituto San Paolo, alla Società Ingegneri e Architetti, una conferenza.

La nuova realizzazione, oltre a permettere di liberare la centrale area di corso Vittorio, sede del centro direzionale, doterà la nostra città di uno stabilimento nel quale verranno accentrate la produzione della carne di tutta la zona torinese che conta anche gli importanti mercati bestiame di Chivasso, Moncalieri, Carmagnola e di altri comuni della cintura.

Già oggi — ha spiegato l'oratore — a Torino si macella oltre il 65 per cento della carne che viene consumata in città; con le moderne strutture i costi di macellazione dovranno divenire meno onerosi e si potrà quindi raggiungere un notevole vantaggio igienico ed economico per il consumatore. L'opera, ormai in avanzata costruzione, sorge su un'area di 160 mila metri quadrati fra il corso Ferrara e la strada di Druent e comprende: un mercato del bestiame per 1500 capi; sale di macellazione per bovini, ovini e suini; un frigorifero per 18 mila quintali di carne; un mercato delle carni macellate capace di 2 mila quintali in contemporanea esposizione; un mercato dei polli e dei conigli; locali per la lavorazione dei sottoprodotti.

Il costo è previsto in 4 miliardi in parte recuperabili con la vendita dell'area del vecchio macello, 50 mila metri quadrati. I lavori saranno ultimati entro la primavera del 1968.

Specchio dei tempi

Un mondo crolla da quando gli impegni assunti non sono mantenuti - Forse è sufficiente che lei dia un po' d'amore ad una giusta causa - Pace per il Vietnam, pace per il Medio Oriente - Gli esami in 2ª elementare - Disperazione d'un laureando in architettura

Una lettrice ci scrive:

«Quando ero piccola i genitori e gli insegnanti mi insegnavano strani principi: "Si deve tenere fede agli impegni e alla parola data" ed anche "L'esempio viene dall'alto".

«Le cose a cui stiamo assistendo in questi giorni sono tali che nessuno potrà più meravigliarsi di nulla: impegni precisi e sottoscritti infranti ed ignorati da quelli che si chiamano i Grandi. Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te perché so che fai sempre tanto bene. Con grande apprensione ho seguito la situazione che da parecchi giorni si stava preparando in Medio Oriente. Oggi poi appena giunta da scuola ho appreso che è iniziata l'offensiva contro Israele.

«Vorrei tanto fare qualcosa per questo popolo, ma non so a chi rivolgermi. Sono minorenne, ho solo 19 anni e sono una ragazza. Se fossi stato un ragazzo e maggiorenne sarei partito subito come volontario, ma così non so proprio come rendermi utile. So che anche come ragazza potrei portare aiuto ma di certo i miei genitori non mi lascerebbero partire e tanto meno abbandonare il liceo.

«Io mi sento tanto inutile e vorrei fare qualcosa. Ti prego, non pensare che sia una esaltata, almeno credo di non esserlo. Non riesco solo a comprendere tante cose, come ad esempio questa guerra. Una guerra scatenata per avidità di potere o per poco rispetto di tutti quei valori umani che fanno sì che l'uomo sia un essere ragionante e non una bestia.

«Chi leggerà la mia lettera sarà senz'altro un giornalista, un uomo o una donna, non lo so. L'unica cosa che spero è che questo essere umano abbia qualcosa da donare, qualcosa da amare e che abbia rispetto per la libertà e per la vita umana che è tanto più preziosa che un pezzo di terra.

«Fai in modo, ti prego, caro giornalista, che io sappia a chi rivolgermi per aiutare qualcuno in qualsiasi modo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto su "*La Stampa*" del 3 il resoconto della manifestazione per la Pace nel Vietnam e nel Mondo, svoltasi a Milano sotto l'egida della Consulta Milanese per la Pace. Non posso che rammaricarmi che lo spirito di cotesta manifestazione sia stato svisato dal vostro redattore.

«Erano presenti, ed hanno parlato, uomini di ogni fede e di ogni partito: il pastore evangelico Vinay, il rappresentante delle Acli Albani, il componente della direzione della dc Corghi, il prof. Margaria ordinario di Fisiologia presso l'Università di Milano, gli onorevoli Lombardi, Luzzatto ed Amendola ed il sen. Parri.

«Penso che chiunque fosse stato presente non avrebbe potuto che rallegrarsi per l'invocazione di Pace elevatasi al di sopra di ogni prestigio di partito e di cosiddetta "strumentalizzazione". Pace per il Vietnam dove da 25 anni si muore. Pace per il Medio Oriente dove si minaccia di morire. Sarei grato, ma ne dubito, se "*Specchio dei tempi*" vorrà pubblicare questa mia. Distinti saluti».

Prof. Sergio Lesca
dell'Università di Milano

Una lettrice ci scrive da Monza:

«Riferendomi all'articolo di domenica, sugli esami attuali, preciso che, contrariamente a quanto avete scritto, l'esame di II elementare consiste solo in un breve e facile dettato a senso compiuto e, per l'aritmetica, in due addizioni entro il n. 100 e due sottrazioni *senza* prestiti Come vedi niente pensierini e una prova di aritmetica che fa ridere!

«Di orale di aritmetica, infatti, non si parla neppure: noi esaminatori generalmente interroghiamo, ma commettiamo un'azione... illegale! La lettura deve essere breve, relativa ad un branetto già conosciuto dal bambino.

«Da ciò dobbiamo giudicare se un bimbo è pronto ad affrontare il programma di III, ben complesso, in quanto comprende i numeri decimali, il sistema metrico, la composizione, storia, geografia e scienze. E' mai possibile? Non sarebbe meglio tornare all'esame in III, o almeno pretendere in seconda qualcosa di più?

«Sono almeno dieci anni che noi maestri deploriamo queste incongruenze, ma poiché siamo l'ultima ruota del carro... Grazie».

Una maestra

Un lettore ci scrive:

«So che forse non mi pubblicherai, ma ti prego di rispondere ugualmente a questa mia domanda.

«Uno studente di architettura, che ha terminato gli esami, che dopo mesi e mesi di fatica ha preparato la sua laurea e si preparava a darla adesso a giugno, che non può assolutamente più essere a carico dei suoi genitori, cosa deve fare di fronte a questo sciopero che sembra nessuno abbia voglia di risolvere? Devo appendermi ad una corda?».

Non firmo per timore di eventuali ripicche

IN 11ª PAGINA: **Ultima lezione del prof. Delepiane.**

IN 15ª PAGINA: **A San Mauro il conte sospettato d'un delitto.**

IN 17ª PAGINA: **Chiesti 18 anni per il giovane che uccise l'amico.**

IN 18ª PAGINA: **Altre notizie di cronaca.**

Potranno svolgersi gli esami alla facoltà di architettura?

Dovrebbero cominciare venerdì Un documento dei professori

Studenti ed assistenti che chiedono la riforma dei programmi, paralizzano da due mesi la Facoltà di Architettura: l'anno accademico potrebbe essere compromesso. Il preside prof. Pugno è a Roma per una riunione del Consiglio della Pubblica Istruzione.

Ieri si è riunito il Consiglio di Facoltà presenti gli incaricati e due liberi docenti. In un documento che è stato consegnato ai dimostranti, i professori affermano «*l'opportunità di dare vita ad un centro studi che rinnovi i metodi ed i contenuti di insegnamento*». Avrà una veste analoga agli istituti universitari e come primo compito quello «*di formulare i suggerimenti relativi al prossimo anno accademico*». Parteciperanno ai lavori professori, assistenti, studenti. I nuovi programmi «*dovranno tenere presente che le lezioni sono insostituibili*»; viene anche assicurata «*particolare importanza ai seminari di studio*». Il Consiglio di Facoltà afferma infine che «*l'attuale agitazione è stata volutamente interpretata come una manifestazione di appassionato interesse alla didattica e alla ricerca*».

Le autorità accademiche hanno voluto così dimostrare spirito comprensivo nei riguardi degli studenti. Sarà sufficiente il documento a risolvere la situazione entro venerdì, giorno di inizio degli esami?

Un protagonista minore del Risorgimento

Il giurista Mancini

Avellino festeggerà i 150 anni dalla sua nascita - Fu patriota, grande esperto di diritto internazionale, uomo politico: uno dei massimi rappresentanti della tradizione liberale napoletana

Avellino commemora i centocinquanta anni dalla nascita di Pasquale Stanislao Mancini, seguita in quella provincia, a Castel Baronia. Il tempo fa impallidire le figure non di primissimo piano del Risorgimento; eppure questa di Mancini è degna di particolare ricordo.

Proveniva da quella minore nobiltà (se pure mai in vita usasse titoli o predicati) che nel reame dava elementi alla magistratura ed alla classe dei giuristi, molto spesso difensori del potere centrale contro feudatari ed ecclesiastici. Non ancora trentenne si era già liberato da vincoli provinciali per guardare all'unità italiana. Nel 1846, approfittando di uno dei congressi di scienziati tenutosi a Genova, era venuto a Torino ed aveva conosciuto parecchi degli uomini più in vista, così il Siccardi, che gli era apparso degno di particolare considerazione.

Nel '48 sedeva nel breve parlamento di Napoli, ma doveva fuggire per sottrarsi alla prigione, e riparare a Torino; era creata per lui la cattedra di diritto internazionale, da cui pronunciava, nel '50, la famosa prolusione *La nazionalità come fonte del diritto delle genti*, asserzione dei principî su cui doveva fondarsi tutta l'opera del Risorgimento, da cui questo doveva trarre il suo titolo legale da contrapporre al principio di legittimità ed alla intangibilità dell'assetto europeo uscito dal trattato di Vienna.

Le proteste suscitate oltre confine da quella prolusione erano occasione ad affermare un altro dei principî dello Stato liberale: il docente non è un impiegato, il suo insegnamento è libera enunciazione di dottrine, che non divengono voce ufficiale dello Stato; sicché possono in una scuola statale risuonare al tempo stesso voci diverse e contrastanti tra loro.

La fede di Mancini nel principio di nazionalità (una nazionalità che nasce dal volere del popolo di appartenere ad un dato gruppo; mentre le è estranea ogni base razziale) restò sempre ferma; come quella nella possibilità di conciliare senza ricorso alle armi le controversie tra Stati, che lo portava a redigere la mozione per l'arbitrato internazionale approvata all'unanimità dalla Camera nel novembre '73.

Già prima della unificazione entrava in Parlamento, deputato di Sassari, e vi restava ininterrottamente, rappresentando poi Ariano ed Avellino, dal 1860 alla morte seguita in Roma — a quella Università era passato poco dopo il trasferimento della capitale — nel 1888.

Nel '61 svolgeva opera preziosa alla luogotenenza di Napoli, come consigliere addetto in particolare agli affari ecclesiastici, ma attendendo soprattutto al problema della unificazione legislativa, dell'approntamento dei codici per l'Italia unificata: con grande moderazione e spirito realistico: conscio delle esigenze del mezzogiorno, della ricca vena, che non doveva disperdersi, della tradizione giuridica meridionale, ma senza gli attaccamenti e le nostalgie che afflissero molti patrioti del reame dopo il '60.

Ministro dell'Istruzione per breve ora nell'effimero ministero Rattazzi del '62, fu poi a lungo al governo dopo l'avvento della Sinistra: guardasigilli nei due primi ministeri Depretis, ministro degli Esteri tra l'81 e l'85. In questo periodo ricade la prima conclusione della Triplice, ed il rifiuto di unirsi all'Inghilterra nell'azione in Egitto, che gli venne più tardi rimproverato come atto di rinuncia, con un rimprovero che oggi non trova più eco.

In Parlamento ed al governo Mancini portò la voce della tradizione giuridica napoletana quale era venuta trasformandosi, senza perdere le sue caratteristiche salienti, al lume dei principî liberali: in cui sembrava risuonare la voce dei patrioti della Repubblica partenopea del '99 e dei magistrati e funzionari che avevano aderito cordialmente a Murat.

Principî liberali, ma mai dubbi sul potere dello Stato, sul suo diritto di punire chi contravvenga alle leggi, sui doveri dei cittadini.

In materia ecclesiastica, se pure asserisca la libertà della Chiesa come «*complesso delle libertà individuali dei credenti semplicemente nella sfera della dottrina religiosa, ...l'incompetenza dello Stato in questo campo dello spirito e della vita interiore*», in effetto è un erede della tradizione tanucciana; se anche non prenda netta posizione contro la formula cavourriana di separatismo tra Stato e Chiesa, in fatto predica una costante vigilanza.

I vescovi non possono aspirare a tutte le libertà dei cittadini, atteso il potere di cui in fatto godono, le associazioni religiose debbono restare sotto la vigilanza dello Stato, la personalità giuridica degli enti ecclesiastici è un beneficio che lo Stato può accordare, ma anche negare se non ritenga utili i singoli enti. Nella discussione della legge delle guarentige contrasta a quasi tutti gli articoli, trovando che troppo si concede al Papa, ed a troppi diritti rinuncia lo Stato. Crede illusione quella dei cattolici liberali, insiste nel volere norme repressive degli abusi dei ministri del culto.

Peraltro non è mai un negatore dei valori del cristianesimo e dello stesso cattolicesimo; ma gli sorride l'idea di quello Stato che mantiene Chiesa e clero nel terreno strettamente religioso, che protegge anche i fedeli da eventuali eccessive ingerenze del clero. Visione che a noi vissuti in altro clima sembra irreale, ma che aveva una sua base storica, il periodo di Carlo III e del Tanucci, quello di Giuseppe Bonaparte e di Gioachino Murat.

Grandissimo oratore, di quell'oratoria ottocentesca che incantava le assemblee parlamentari ed i giurati, anche se i discorsi duravano ore, Mancini era uomo di estrema affabilità nella vita privata; cortese, senza durezze né rancori con avversari politici.

Diverso in questo dal Crispi (che con i suoi scatti suscitava fortissime avversioni, che controbilanciavano l'affetto dei fedelissimi), ed avendo la fortuna di una vita familiare inattaccabile, tuttavia Mancini incarna con Crispi in seno alla Sinistra la tradizione liberale napoletana eminentemente anticurialista e che si può fare risalire a Giannone. E quel che Chabod ebbe a scrivere di Crispi e degli uomini della Sinistra, che pure volendo sostanzialmente le stesse cose di quelli di Destra, appaiono antitetici, per linguaggio e per stile, lo stesso si potrebbe dire guardando alla più stretta cerchia dei meridionali, contrapponendo così Mancini e Crispi a Silvio Spaventa.

Chi rivà al sentire di questi uomini del Risorgimento, si rende conto del perché all'infuori dei grandissimi, di quelli assurti quasi a mito, sia scesa su loro la dimenticanza. Il cattolicesimo intransigente, il cattolicesimo liberale, il mazzinianesimo, l'inquietudine insurrezionale che faceva di molti garibaldini uomini preziosi in guerra e meno utili cittadini in tempo di pace, sono tutte posizioni da cui qualche derivazione è ancora riscontrabile nel panorama politico di oggi. Ma l'acqua di quella sorgente che si chiamava Stato liberale e forte, convinto dei propri diritti, corazzato di fronte ad ogni attacco di confessioni religiose o di coalizioni d'interessi o di egoismi locali, si è completamente dispersa per via.

A. C. Jemolo

LA CITTÀ SORTA DAL NULLA NEL DESERTO DEL NEVADA

Las Vegas metropoli di tutte le follie sconvolge il turista, poi lo lascia triste

E' una fantastica, inimmaginabile girandola di insegne luminose, di attività frenetica, di spettacoli audaci, matrimoni rapidi e divorzi più rapidi ancora, fra l'incessante ronzio delle «slot machines» e dei locali da gioco - L'organizzazione è efficiente, pronta a tutti i piaceri, a tutte le ore, per tutte le borse - Alberghi con migliaia di stanze, casinò, bische e bettole, spogliarelli e concerti a ritmo incessante - A un certo momento si desidera soltanto fuggire, andare ovunque, dove la vita sia più semplice e vera

(Dal nostro inviato speciale)

Las Vegas, giugno.

Questa è la città della follia. Piantata in mezzo ad un deserto, lontana da ogni centro abitato, sembra essere l'immagine reale di tutti i sogni più o meno proibiti degli americani. Qui è lecito e facile tutto ciò che negli altri Stati è vietato o difficile: il gioco, l'alcool, le donne.

Arrivarvi di sera è una sorpresa che lascia attoniti. L'aereo su cui viaggiavo, un Boeing 727 della Twa, veniva da San Francisco, aveva passato le Montagne Rocciose e sorvolava il deserto del Nevada. Le luci a bordo erano spente, dagli oblò si vedevano le stelle così vicine che pareva di toccarle. All'improvviso l'annuncio della hostess: siamo su Las Vegas. Una virata del jet e sul fondo nero del suolo compare un mare di luce sfolgorante. Nessun posto — né Montreal, né San Francisco, né New York — si presenta dall'alto così illuminato di notte.

Dall'aeroporto alla città è come viaggiare di giorno: due file continue di gigantesche insegne luminose, bianche gialle celesti verdi rosse, aggrediscono il visitatore in un'allegra e vorticosa girandola per dargli il «benvenuto» e invitarlo agli alberghi-casinò più celebri, agli spettacoli più audaci e grandiosi, ai divorzi ed ai matrimoni più rapidi. E' un turbine dal quale si è travolti.

Si va per ore, a piedi o in taxi, nella fresca aria della notte in questo accecante mondo artificiale e non si vedono che alberghi, motels e ancora alberghi. Ce ne sono centinaia, con un totale di ventisettemila stanze, a due o più letti, tutte con aria condizionata, bagno, radio e televisione. Dai più piccoli ai grandissimi hanno in comune una cosa: l'atrio, al pian terreno, è sempre una sala da gioco, con le slot machines (macchine simili alle nostre comuni calcolatrici, nelle quali si introduce qualche centesimo di dollaro, si tira una leva e si spera che escano altre monetine), tavoli per i dadi, le carte, la roulette. Il «Caesar», il «Sahara», il «Flamingo», lo «Stardust» hanno posti per migliaia di giocatori; altri per poche decine. I prezzi sono buoni: una camera può oscillare fra le tre e le ottomila lire per notte, un pasto sulle duemila lire, le bevande ai tavoli da gioco sono gratuite.

Il «Caesar» è l'ultimo dei grandi hotel costruiti sulla via Fremont (è costato [illegible] miliardi di lire). E' un palazzo che riproduce, con esattezza sconcertante e mostruosa, la basilica romana. Davanti ad esso si stende un grande piazzale con altissime fontane e statue che riproducono imperatori e legionari, di grandezza naturale, con il braccio destro teso nel saluto. L'atrio, o meglio la sala da gioco, è immenso: ho contato 372 slot machines, quarantasei roulettes, settanta tavoli per i dadi, poco meno per le carte. Attorno ai croupiers, una folla fitta di uomini e donne, in abiti da sera o da pomeriggio. Sceriffi con pistoloni alla cintura, forse più decorativi che efficaci, vigilano ai quattro angoli.

Su un lato, oltre una parete tutta azzurra, si entra al «Circo Massimo». E' un ristorante, con la struttura di anfiteatro: tutte le sere alle 8 e a mezzanotte cena, con vini francesi e della California, e spettacolo. In questo mese si rappresenta la commedia musicale «Sweet Charity» con la bravissima e indiavolata Juliet Prowse, l'ex fidanzata di Sinatra, circondata da tante belle ragazze di ogni colore. I camerieri sono mascherati da guerrieri romani; le cameriere, tutte bellissime, portano una tunica che lascia scoperto un seno.

Per chi non vuole cenare, si aprono bar con palcoscenici su cui si esibiscono complessi musicali e ballerine vestite di nulla. Ai tavoli graziose ragazze disposte a far compagnia agli uomini soli. Un whisky in uno di questi bar costa quattrocento lire.

Medesimi prezzi e identiche scene al «Sahara» dove il doppio spettacolo delle otto e della mezzanotte è dominato dall'esibizione di Connie Francis; al «Dunes» che presenta il Casino de Paris, una rivista fantastica per costumi, bizzarre trovate, scene imprevedibili e trionfanti nudità; al «Desert Inn» con Danny Kaye.

La notte non si dorme a Las Vegas; si va da un albergo all'altro, si guardano gli spettacoli e si gioca. Pochi dollari o migliaia di dollari, non ha importanza. Qui si conta sulla massa dei giocatori; tutto viene offerto a poco prezzo, perché si sa che ognuno lascia qualcosa nelle slot machines o sui tavoli dei croupiers. Lo scorso anno, informa il bollettino ufficiale del Comune, sono venuti 12 milioni di turisti, i quali hanno perso complessivamente 145 miliardi di lire. Nei primi quattro mesi del '67 ne sono già arrivati quasi cinque milioni: un primato senza precedenti.

Al mattino è diverso. Dal deserto arrivano folate di aria calda, le luci si spengono quando il sole è già alto e passeggiare tra gli alberghi dà la sensazione un po' penosa di aggirarsi tra le quinte di un teatro il giorno dopo lo spettacolo. Colpisce soprattutto un particolare che nel turbinio luminoso della notte era sfuggito: le piccole chiese di diverse confessioni protestanti, più spesso battista, che invitano a sposarsi.

Le cappelle hanno insegne come queste: «Un matrimonio al minuto», «Matrimoni a tutte le ore», «Sposatevi da noi, sarete più felici». Divorzi e matrimoni sono la seconda industria di Las Vegas, dopo il gioco. Negli Stati Uniti sciogliere un matrimonio è meno semplice di quanto si creda, qui è una burla. Basta che uno degli sposi si fermi in città sei giorni, paghi 150-500 dollari a un avvocato, faccia affiggere sull'apposita bacheca del Comune l'avviso: «Io, tale dei tali, intendo divorziare dalla tale dei tali» e dopo settantadue ore, se nessuno si presenta a fare opposizione, il divorzio è concesso. Ma si tratta di un atto valido solo per il Nevada, non riconosciuto dagli altri Stati americani. E allora ci si sposa subito, perché il nuovo matrimonio ha validità in tutto il territorio della Repubblica stellata e quindi, indirettamente, sancisce anche il divorzio. Nel 1964, dicono le statistiche, si celebrarono 36.702 matrimoni; nel 1965 oltre 39 mila e lo scorso anno 43.003. Un buon affare per le chiese compiacenti.

Sono cifre che assieme a quelle dei turisti spiegano l'incredibile sviluppo di questa Ninive moderna. Fino a trent'anni fa era un borgo del desolato Nevada, stretto attorno ad una stazione ferroviaria. Nacque, come città, con la costruzione poco distante della diga Hoover sul Colorado. I pionieri che vi lavoravano, accorrevano qui a perdere parte della paga nelle bische e nelle bettole. Qualcuno, a Chicago e New York, intravvide l'affare. La città ebbe uno sviluppo incredibile: aveva quarantamila abitanti dieci anni fa, oggi ne conta 127 mila. Le loro case sono tra le palme, attorno al centro occupato soltanto dagli alberghi, i giardini e gli orti spesso si confondono con gli aridi cespugli del deserto.

E' una popolazione che lavora più di notte che di giorno, che vive spesso in maschera, come i legionari e le matrone del «Caesar», o i gitani del «Flamingo». Guadagna bene, ma lascia sempre qualcosa al demone del gioco. Non paga tasse, perché al Nevada bastano i proventi del gioco e delle cause per divorzio. Ma quasi tutti sognano di fare come i turisti: stare qui un poco e poi andarsene lontano in paesi e città dove la vita sia più vera.

Tino Neirotti

Lo sfolgorio delle insegne luminose in «Fremont Street», la via dei famosi locali notturni di Las Vegas

Un guasto agli impianti a terra causò la sciagura dell'aereo di Perpignano?

L'inchiesta ha rivelato che il radiogoniometro di monte Teoulous non funzionava da oltre sei mesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 giugno.

La due sciagure aeree avvenute quasi contemporaneamente a Perpignano ed a Stockport e nelle quali sono periti 160 turisti inglesi provocano viva emozione anche in Francia dove sono numerosi i club di vacanze, uffici di viaggio ed organizzazioni che noleggiano aerei per trasportare la clientela ai loro «villaggi» e centri di villeggiatura sulle coste del Mediterraneo o nelle isole.

Per quanto riguarda la sciagura di Perpignano gli specialisti che indagano sulle sue cause pensano che il pilota dell'apparecchio britannico può aver fatto confusione, al momento dell'atterraggio, fra la pista dell'aeroporto ed un viale illuminatissimo della vicinissima cittadina di Vernet-les-Bains. Essi avrebbero inoltre constatato che il radiogoniometro del monte Teoulous, che permette di fare il punto per l'atterraggio, non funziona da sei mesi: il direttore dell'aeroporto di Perpignano avrebbe segnalato il fatto fin dal dicembre scorso, ma il guasto non è stato riparato.

Due cose, quindi, possono aver contribuito alla sciagura: un momento di disattenzione del pilota e l'insufficienza delle apparecchiature di terra. La seconda causa è considerata «imperdonabile» dagli specialisti, i quali ammettono invece che un pilota può essere soggetto ad una debolezza come qualsiasi individuo.

L'ex presidente del sindacato francese dei piloti di linea, André Gréard, comandante di bordo con 17.500 ore di volo, venti anni di aviazione civile, tra cui cinque su un «Boeing 707», ha osservato che anche i piloti sono sensibili al freddo, al caldo, alla stanchezza ed alle volte hanno preoccupazioni di carattere personale e intimo. «Però — ha aggiunto — non devono tener conto dei propri guai, ed essere sempre in buone condizioni fisiche, per poter rispondere agli imponderabili».

Il comandante Gréard ha precisato: «Il pilotaggio non è facile. In certi momenti, se fosse stanco, il pilota che si trovasse in una situazione difficile non risponderebbe più con la stessa efficacia alle esigenze necessarie per la guida del suo apparecchio. Perciò egli viene giudicato con molta severità tanto sul suo stato fisico quanto sulle sue qualità professionali. Se in altre attività è possibile passare da periodi di produzione intensa a periodi di tranquillità, ciò non può avvenire per il pilota di un aereo».

I piloti, in Francia, passano una visita medica ogni sei mesi e due controlli annuali giudicano le loro attitudini professionali. «Questi due controlli — ha detto il comandante Gréard — devono permettere di ridurre il più possibile i rischi personali, di diminuire le possibilità di errori, ma ciò non impedisce che nel pilotaggio di un apparecchio complicato, in un sistema che non è senza difetti, vi sia, latente, il rischio derivante semplicemente dal fatto che il pilota è un essere umano».

In una sciagura, generalmente, le responsabilità sono sempre parecchie, secondo André Gréard: quella del pilota, quella della compagnia e talvolta il costruttore o lo Stato. Egli ha osservato che si insiste alle volte sulla responsabilità del pilota, mentre si tace spesso sulle altre.

Loris Mannucci

Terza querela alla Solinas per le accuse contro Sanremo

L'ha presentata il dottor Ruggero di Alessandria, vice presidente della società che organizza il Festival

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 giugno.

Marisa Solinas è stata querelata oggi per la terza volta in pochi giorni, a causa delle sue dichiarazioni sul Festival di Sanremo. L'esposto è stato presentato al procuratore della Repubblica di Alessandria, dal dott. Amedeo Ruggero, vicepresidente e consigliere delegato della società ATA, che gestisce da anni il casinò di Sanremo ed organizza il Festival, tramite il proprio legale, avv. Baravalle. Il dott. Ruggero fu per anni presidente della società di calcio «Alessandria» ed ora è presidente dell'Automobile Club alessandrino.

La bella attrice Marisa Solinas il 20 maggio scorso dichiarò di essere stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri sul suicidio di Luigi Tenco e fece alcuni apprezzamenti sul Festival di Sanremo, ritenuti offensivi dai responsabili della manifestazione. «*Penso che anche a Tenco — ella disse — la partecipazione a Sanremo sia costata molto denaro: a me ci sarebbero voluti sei milioni. Non è escluso che Tenco abbia contratto debiti per andare a Sanremo e questo potrebbe essere uno dei motivi del suo suicidio*». Le dichiarazioni furono pubblicate da vari quotidiani. Il 24 maggio il presidente dell'ATA, dott. Bertolini, presentò a Sanremo la prima querela contro l'attrice-cantante, allegando i ritagli dei giornali che riportavano le sue dichiarazioni ritenute «gratuite e offensive». Qualche giorno dopo venne la seconda querela, di Gianni Ravera, «patron» del Festival. La Solinas, appresa la notizia, reagì rinnovando le proprie accuse.

Oggi infine è venuta la querela del dott. Ruggero: «*Le affermazioni non sono vere* — è detto nel documento stilato dall'avv. Baravalle — *e sono altamente lesive della reputazione della società ATA e del dott. Ruggero. Per queste ragioni sia in proprio, che nella sua qualità di vicepresidente, presenta la querela chiedendo che si proceda penalmente contro Marisa Solinas*».

Il procuratore della Repubblica avv. Prosio, a quanto è dato sapere, trasmetterà la querela alla Procura di Sanremo. Nel caso si giunga a un procedimento penale, spetterà quasi certamente alla Cassazione decidere quale tribunale sarà competente a giudicare, poiché i giornali che riportarono le dichiarazioni dell'attrice sono pubblicati a Milano, Genova, Firenze e Roma.

f. m.

Dovrà rifondere 180 milioni prelevati con falsi documenti

La decisione della Corte dei Conti nei riguardi di un ex impiegato dell'Arsenale militare di Venezia - Aveva falsificato ordini di pagamento per fornitori

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 6 giugno.

La colossale truffa di centottanta milioni, ai danni dell'arsenale militare di Venezia, ha avuto uno strascico giudiziario. La Corte dei Conti, infatti, ha condannato il principale imputato del fatto a rifondere la somma, chiamando anche ad eventualmente rispondere in solido il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, appunto sino alla concorrenza di centottanta milioni.

Lo scandalo scoppiò nell'agosto 1950, quando si accertarono le irregolarità commesse da Enrico Carrena, un impiegato dell'arsenale. Costui, subito dopo la liberazione, era stato assunto dal commissariato militare marittimo di Venezia e gli erano state affidate le funzioni di vice-capufficio conti correnti, funzioni che si concretavano nella compilazione di documenti contabili necessari per effettuare il prelevamento di somme dalla tesoreria della Banca d'Italia. Così il Carrena, dal novembre 1947 sino al luglio 1950, accordandosi con alcuni fornitori, fece ben cinquantaquattro falsi ordini di pagamento, riscuotendo oltre centottanta milioni di lire.

Al processo, celebratosi nel 1951, il tribunale di Venezia condannò gli imputati a dieci anni e otto mesi di reclusione ciascuno. Ora la Corte dei conti, con sentenza depositata in questi giorni, ha condannato il Carrena al pagamento di lire centottanta milioni e nella sentenza si chiama in causa anche la Banca d'Italia, nella persona del suo governatore, per rispondere eventualmente in solido, col Carrena, sino alla concorrenza dei centottanta milioni. Poi dovranno eventualmente rispondere di somme minori anche alcuni ufficiali del commissariato di marina.

g. gr.

SPETTACOLI

L'estate non è più la «stagione morta» della televisione

Molti programmi sul video per le serate delle vacanze

Fra le trasmissioni annunciate: «Mata Hari», teleromanzo con Cosetta Greco; un varietà musicale ambientato a Torino, con Valeria Moriconi; «Buona notte Bettina», di Garinei e Giovannini, con Rascel e Delia Scala - I film di Tyrone Power e nuove edizioni di «Zoom» e «Cordialmente» - Commedie gialle e comiche, un quiz automobilistico

(u. bz.) Una volta era opinione diffusa che la tv d'estate la vedessero soltanto, per dovere, gli sventurati cronisti televisivi. Opinione forse estrema, ma giustificata dal fatto che tra giugno e settembre andavano regolarmente in onda i programmi più scellerati.

Premurose statistiche hanno poi informato che l'ascolto d'estate era sostenuto, quasi normale: informazione che è valida tuttora, e con indici ancora più elevati. La gente suda ma continua a guardare la tv. Del che nessuno si stupisce perché oggi non c'è albergo di località balneare o montana, non c'è pensione per modesta che sia che non abbia il suo bravo televisore acceso ogni sera e mai a vuoto (e non parliamo di certi piccoli e micidiali apparecchi portatili che fanno sinistramente risuonare le note di Carosello anche in isole tagliate fuori dal mondo).

Vedere in 9ª pagina altri servizi di *Spettacoli*

Comunque l'estate non è più stagione morta. Né da parte del pubblico, né, bisogna riconoscerlo, da parte della tv. E' un pezzo che la fatale smobilitazione della canicola è contenuta in limiti onesti. Vediamo cosa dovrebbe succedere quest'anno.

Teleromanzi. E' previsto *La breve gloria di Mister Miffin*, in sei puntate, regia di Majano, con Alberto Lupo e Cesco Baseggio (un dramma nell'ambiente televisivo). Probabile *Mata Hari*, quattro puntate, regia di Landi, protagonista Cosetta Greco: biografia della celebre spia fucilata dai francesi.

Riviste e trasmissioni musicali. Ritornerà la coppia Enrico Simonetti-Isabella Biagini in *Lei non si preoccupi* (Joan Baez, Rossella Falk, Moschin, la Masiero, Lando Buzzanca ospiti d'onore). E ritornerà pure la coppia Marisa Del Frate-Bramieri con *Eccetera, eccetera*. Indi *41° parallelo*, sullo sfondo solito della classica Napoli canora, e *La sappiamo noi due*, con Valeria Moriconi, sullo sfondo del tutto insolito della Torino dei nostri giorni. Sempre incerto *Imputato alzatevi* con Macario, registrato un anno fa e ancora inspiegabilmente tenuto in frigorifero. Certa invece la commedia musicale *Buonanotte Bettina* (due puntate) di Garinei e Giovannini, interpretata da Delia Scala e Walter Chiari.

Cinema. E' annunciato un ciclo dedicato a Tyrone Power. Ignoto per ora l'elenco preciso dei film, ad ogni modo, poiché si parla di riproporre «le pellicole più significative», non dovrebbero mancare *I Lloyds di Londra*, *L'incendio di Chicago*, *Il segno di Zorro*, *Sangue e arena*, *Il filo del rasoio*, *La grande pioggia*, *Il capitano di Castiglia*, *L'uomo dell'est*, *Corriere diplomatico*.

Sport. Si assicurano riprese dirette e servizi speciali per il *Tour de France* (dal 30 giugno al 23 luglio) e per i campionati mondiali di atletica leggera di Amsterdam in agosto.

Rubriche varie. Sono prossime le nuove edizioni di *Zoom* e di *Cordialmente*. Debutteranno *Quest'estate*, che tratterà di vacanze e di turismo, e *Moda e cucina* riservata alle gentili signore; poi *A quest'ora nel mondo* che sarà una rassegna dalle principali capitali estere di fatti non politici; e *L'altra America*, un panorama attuale dell'America del Sud, con i suoi problemi e le sue risorse per il futuro.

Prosa. Anche qui il cartellone non è bene specificato, ma si sa che verranno trasmesse commedie gialle fra cui *Delitto impossibile*, *In trappola*, *Morte di un vicino* (e non è da escludere verso settembre la ricomparsa della serie del tenente Sheridan); e commedie comiche in mezzo a cui spicca *La pulce nell'orecchio* di Feydeau. Speriamo che in piena canicola non si infliggano al pubblico boccheggiante, com'è già avvenuto, cupe tragedie di scolastico ricordo.

Quiz. Sì, ci sarà pure un gioco a premi che dovrebbe durare tre mesi. Si intitolerà *Autoquiz* ovvero *Chi ti ha dato la patente?* e si articolerà in gare al pulsante, sfide con vetturette da micropista e vere e proprie domande in cabina che riguarderanno il Codice stradale, i tipi di macchine, le bellezze turistiche dell'Italia. I premi consisteranno in automobili e in parti di automobili (motore, ruote, paraurti, fanaleria ecc. ecc.).

Questo, più o meno, con mutamenti e aggiunte *in extremis*, il quadro dell'estate tv. Previsioni? Impossibili. Ogni programma sulla carta appare allettante e ricco: ne riparleremo alla fine di settembre. Un'ultima cosa: in luglio saranno operati alcuni fondamentali spostamenti: i due film della settimana saranno proiettati al lunedì (primo canale) e al mercoledì (secondo canale); la prosa finirà al martedì e «TV 7» — che quindi non dovrebbe subire la consueta, interminabile sospensione estiva — sarà spostato al venerdì.

«Cerea, Turin!» all'Alfieri

Le tradizioni piemontesi in uno spettacolo di varietà

(per.) L'Alfieri si è riaperto ieri sera con uno spettacolo di varietà piemontese a cura di Piero Novelli e Dino Tedesco: *Cerea, Turin!*. Gli autori hanno voluto usare la lingua che si parla ogni giorno e commentare i fatti di cui ogni giorno siamo protagonisti; l'idea si collega alla ripresa, avvenuta negli ultimi anni, di moduli e canzoni popolari.

Torino ha una grande tradizione dialettale. Il piemontese è parlato da ogni classe sociale, la sua forza crea un immediato contatto col pubblico. Perciò *Cerea, Turin!*, che tra l'altro mantiene alcune caratteristiche del vecchio *variété*, è stato ben accolto da una platea che ne ha apprezzato la schiettezza e l'agilità. In 28 quadri si rievocano personaggi e artisti del passato, si cantano strofe nostalgiche e maliziose, si scherza (non sempre con mano sicura) su episodi della cronaca d'oggi.

Protagonista e rivelazione della serata è stato Gipo Farassino, un cantante che ha voltato le spalle alla musica leggera e ha trovato nel dialetto il suo autentico modo di esprimersi: particolarmente notevole la rielaborazione di un motivo di Aznavour (che diventa il nostalgico *Porta Pila*) e il famoso sermone in langarolo di un vecchio parroco. Con lui sono piaciuti Lia Scutari che ha rievocato Isa Bluette, le giovani cantanti-attrici Daniela Ossola e Vanna Ravinale, Alessandro Esposito, i musicisti Zerbini, Luone, Ruga, il presentatore Trono e il gruppo folkloristico dell'Enal.

Lo spettacolo si è chiuso con l'intervento di Erminio Macario, che ha «tenuto» sapientemente il palcoscenico per quasi mezz'ora.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

12 —: **Roma:** 153° anniversario dell'Arma dei carabinieri.
16,15: **Giro d'Italia.** Arrivo della tappa Vicenza - Udine.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Le avventure di Minù e Nanù: Arrivederci Miss Pamela», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Per te, Clotilde».
18,45: **Opinioni a confronto:** Nuove tecniche per il consumatore.
19,15: «**Difendiamo la vita**», programma della rubrica «Sapere»: «I pericoli da fuoco e da gas».
19,45: **Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Memorie del nostro tempo**», programma di Humbert Bianchi sulla storia mondiale dal dopoguerra ai nostri giorni. Prima puntata: «La grande alleanza». Stati Uniti, Inghilterra e Unione Sovietica tracciano la nuova carta politica dell'Europa negli incontri di Teheran, Yalta e Potsdam.
22 —: **Riprese sportive.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: «**Giocagiò**», rubrica per i più piccini.
18,30: **Corso di inglese** per la rubrica «Sapere».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Penelope**», commedia di Somerset Maugham, con Franco Scandurra, Laura Carli, Edoardo Toniolo, Fernando Caiati, Valeria Valeri, Franco Graziosi, Emma Danieli. Penelope, giovane moglie tradita dal marito, ha deciso di separarsi. Ma un prezioso consiglio del padre la aiuta a riconquistare l'uomo che stava per abbandonarla.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Il club di Topolino; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Dottor Watzmann», originale televisivo; 22,40: Astrolabio, rivista di arti, lettere e scienze.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: Canzoni regionali italiane; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio. Giro d'Italia; 13,28: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i piccoli: Oh che bel castello! 15,40: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Piccolo concerto jazz; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna park.

Ore 20: Giornale radio - Giro d'Italia; 20,20: «La fanciulla del West» di Puccini, con Renata Tebaldi e Giangiacomo Guelfi. Dirige Arturo Basile; 22,40: A lume di candela; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Anna Salvatore vi invita ad ascoltare i programmi dalle 8,40 alle 12,15; 8,45: Un disco per l'estate; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Giuseppe Balsamo, di A. Dumas; 10,40: Corrado fermo posta; 11,42: Le canzoni degli anni 60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il destino bussa due volte.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite. Tra le 16 e le 17: Giro d'Italia. Arrivo a Udine; 16,38: Un disco per l'estate; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Per grande orchestra; 18,35: Classe unica. A. Maccanico: Il Parlamento italiano; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,10: Colombina Bum; 21,10: «Qui non ho più paura», documentario su un ospedale psichiatrico; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di tedesco; 10: Musiche operistiche; 10,50: Musiche di Mahler; 12,20: Il pianoforte di Schumann; 13,15: Concerto sinfonico diretto da Smetacek; 14,30: Quartetto Guarnieri: Smetana, Dvorak; 15,30: Musiche di Donatoni; 16,05: Musiche didattiche; 17,10: Musiche di Rossini, Cirri, Fux e Ciaikowski; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Strawinsky, Chausson; 20,30: Musiche di Haydn; 21: Mon amour l'argent: La nuova morale borghese nel teatro; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «L'infedele», racconto di O. Del Buono; 23: Musiche di Schoenberg.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Nuovo (Ente Teatro Regio): stasera ore 21 Concerto sinfonico. Direttore Farina. Solista Pierangeli. Musiche di Bach, Respighi, Fuga, Brahms. Ingresso libero.

Alfieri: questa sera ore 21,30 «Cerea Turin», Spettacolo di varietà piemontese.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Fando e Lisa». Novità assoluta di F. Arrabal.
Swing Club: ore 22 Eddi Peters.

Alcione: Rivista Gennaro Masini - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Pinerolo, L. 1.000.000 - Concorso gettoni d'oro

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Gli Edoardiani. Nella sala beat: orchestra beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Frank.
Beat Perla: I Profeti - I Dollari.
Club 84: ore 21 Paolo Guidi.
Chalet: ore 21 Guido Pistocchi.
El Patio (Moncal. 346): I Samurai.
Gay Sala: ore 15,45-21 I Favoriti I Nordici, (Aria condizionata).
Giardino Belle Arti: I Melodici.
Le Roi: 21 Mario Zelinotti.
Principe Danze: 21 I Milord.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Ja.
Voom-Voom, t. 331.040: Tony Benn.
West End: Raph e i Copertoni; 21-2.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16): om. dischi; 21.
Holiday (Vincenzo 3, 511.736): 21.
Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21.
Villa Sky (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Paola (c. Regina 72, t. 854.177): Franco Borga; mostra personale.
Arte Antica (Matteotti 40): Incisioni Francesco Casorati - Auguste Renoir.
Dantesca: Umberto Mastroianni.
Galatea (v. Vela 6): Opere di: Bacon, De Chirico, Ernst, Giacometti, Magritte, Matisse, Picasso.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Personale di Cesare Zavattini; 10-13; 16-20
La Bussola (via Po 9): 30 opere di Arman. Orario: 10-13; 16-20.
Mostra d'Arte e Civiltà degli Etruschi, Via Accademia delle Scienze 6: sino al 10 luglio. La mostra è aperta tutti i giorni compreso festivi: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefono 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 125ª Esposizione Arti Figurative.
Salette Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti di G. Bosetto - L. Roccati.
Torino si rinnova. Rassegna a cura dei Corredi patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino - Palazzo Chiablese. Ingresso libero, Or. 16-20.
Torre (Accad. Albert. 3, t. 877.857): Miradio Pasquali; Mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Dolci vizi al Foro» Michael Crawford, M. Hordern, tech. Viet. 14.
Corso: «Kozara, l'ultimo comando» panoramic, Bert Sotlar, O. Marcovic.
Cristallo: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope.
Doria: «Tutti pazzi meno io» Alan Bates, A. Celi, G. Bujold, techn.
Ideal: «Pecos è qui: prega e muori!» Robert Woods, B. Winter, techn. sc.
Lux: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, eastmanc.
Metropol: «Lord Brummell» Elizabeth Taylor, Stewart Granger, technicolor.
Nazionale: «Gli inesorabili» techn. scope, Burt Lancaster, A. Hepburn.
Reposi: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14.
Romano: «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic. scope. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Una donna sposata» Macha Meril, P. Leroy. Viet. 18. Or. spett.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.

Ariston: «Matt Helm non perdona» D. Martin, Ann-Margret, Malden, tec.
Arlecchino: «La marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Augustus: «Lo scandalo» A. Aimée, P. Leroy, A. Sabàto, Vietato anni 18.
Capitol: «Doppio bersaglio» techn., Yul Brynner, Britt Eklund.
Torino: «Le ragazze del bersagliere» di A. Blasetti, con Graziella Granata, technicolor, Viet. anni 14. Apert. 10.

Alexandra: «Il visone sulla pelle» techn. scope, Cary Grant, Doris Day.
Faro: «Il visone sulla pelle» techn. scope, Cary Grant, Doris Day.
Fiamma: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» scope, technicolor, J. Coburn, A. Ray.
Gioiello: «Il gruppo e le sue passioni» technicolor, Vietato anni 18.
Hollywood: «Ramon, il messicano» Robert Hunder, techn. scope, 1ª vis. Torino. Apertura 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
Maffei: «La notte» Jeanne Moreau, M. Vitti, M. Mastroianni. Vietato 16.
Massimo: «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato 14.
Orfeo: «Quelli della San Pablo» S. Mc Queen, R. Attenboroug, C. Bergen, techn., scope. Orario: 14,30-18. Ultimo ore 21,40.
Principe: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
Statuto: «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato anni 14.

Adriano: «Totò d'Arabia» technicolor, Totò, Mario Castellani.
Alcione: «Jerry Land, cacciatori di spie». Vietato 14. Rivista Gennaro Masini - G. Brino; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Dollari maledetti» Dan Duryea, A. Dalton, techn. scope.
Regina: «Sparatoria ad Abilene» tec., Bobby Darin, Erika Blanc.

Centrale: «I tre del Colorado» in technicolor. Apertura ore 10.
Cravesana: «Strano mondo di Daisy Clover» N. Wood, C. Plummer, tec.
Milano: «Lo sciacallo» col., M. Mercier e «Finché dura la tempesta» James Mason. Apertura ore 10.
Olimpia: «L'ultima caccia» techn.
Po: «Bandido» tec., R. Mitchum.
P. Nuova: «La donna nel mondo» colori e «Eva» V. Lisi. Apert. 10.
S. Felice: «La leggenda di Fra Diavolo» T. Russell, H. Hararest, C. Mori, colori.
S. Secondo: «Un filo di speranza» Pierre Mondy, Didi Perego.

Delle Rose: «Agguato sul grande fiume» in technicolor.
Esperia: «Dott. Goldfoot e il nostro agente 00 1/4» tec. sc., F. Avalon.
Giardino: «Vamos Gringo» techn., Jeff Chandler, Henry Silva.
Mirafiori: «Lo scandalo» Philippe Leroy. Vietato minori anni 18.
S. Rita: «Il trionfo di Tom e Jerry» technicolor. Apertura ore 16.
Vinzaglio: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.

America: «Cartouche» techn., Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo.
Eliseo: «Wanted» techn. scope, Giuliano Gemma, G. Cobos. Vietato 14.
S. Paolo: «Il ritorno dei magnifici 7» techn. scope, Y. Brynner. Ap. 18,30. Ultimo spettacolo ore 22,30.

Artisti: «Diciottenni al sole» techn., Catherine Spaak.
Belgio: «Paradiso hawaiano» techn.
Corallo: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, G. Kelly, R. Milland, tec.
Eridano: «Mademoiselle de Maupin» Catherine Spaak, technicolor, scope.
Oropa: «Missione Apocalisse» techn.
V. Veneto: «Sierra Baron» techn., scope, Brian Keith, Rita Gam.

Astra: «Dominatori delle praterie» tec. scope, D. Murray, G. Stockwell.
Bersini: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato anni 18.
Cibrario: «Spia dei ribelli» Hellin e «Impero del mitra» M. Healy.
Elisa: «Jim il primo» technicolor.
Massaua: «Nudo per amare» L. Palmer, N. Tiller, D. Levi. Vietato 18.
Odeon: «6 pallottole per Ringo Kid» in technicolor.
Star: «Il ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, techn. scope.

Adua: «Bataan» con Robert Taylor, Thomas Mitchell.
Ars (c. Regio Parco 142, telefono 276.588): «Sguardo che uccide» C. Lee, B. Shelley. Vietato anni 18.
Aurora: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Winters.
Brescia: «La ragazza del quartiere» S. MacLaine, R. Mitchum, techn. Vietato minori di anni 14.
Falchera: «Giorno di terrore» O. De Havilland, A. Sothern. Vietato 18.
Melor: «L'uomo di Toledo» tec. sc., S. Forsyth, N. Bengell. Ap. 14,30.
Nord: «Vacanze sulla spiaggia» tec., con Frankie Avalon.
Nuovo Fortino: «Contratto per uccidere» Lee Marvin, col. Vietato 18.
Oriente: «L'affondamento della Valiant» con John Mills.
Palermo: «Stazione Luna» tec. sc., J. Lewis, A. Ekberg. Vietato 14.
Sociale: «Wanted» techn., G. Gemma, S. Marquand, T. Gimpera. Vietato 14.
Zenit: «La curva del diavolo».

Cabiria: «Uno scapolo in Paradiso» Bob Hope, Lana Turner, technicolor.
Colosseo: «Ramon, il messicano» R. Hunder, W. Lindemar, techn. scope.
Continental: «Kriminal» Glenn Saxon, Helga Liné, technicolor, scope.
Flora: «MS codice diamanti» techn., James Garner, Sandra Dee.
Ghigo: «L'amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Italia: «La ragazzola» Agnès Spaak, Giuliano Gemma.
Moderno: «Pattuglia giubbe rosse» e «Regina Rio Amazzoni» technicolor.
Piemonte: «Deserto che vive» di Walt Disney, technicolor.
S. Carlo: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.
Spezia: «La sfida dei giganti» techn. scope, Reg Park. Apertura ore 15.

Diana: «Ringo, Gringo contro tutti».
Dora: «I 7 dannati» technicolor.
Roma: «Matrimonio all'italiana».

Alba: «Frankie e Johnny» techn., Elvis Presley, D. Douglas.
Ambra: «Il vendicatore dei Mayas» K. Morris, B. Ley, colori.
Apollo: «Marines a Batter Ground» Jock Mahoney, P. Lee.
Edera: «Il nudo e il morto» techn.
Lucer: «Nodo scorsoio».
Luxapio: Una domenica a New York.
Lutrario: «MS codice diamanti» tec. scope, James Garner.
Splendor: «Layton, bambole e karatè» tec. sc., S. Koscina, R. Hanin.

MONCALIERI

Excelsior: «Il piede più lungo» con Danny Kaye.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Varietà Piemontese «Cerea Turin», 30% alla cassa del teatro. — Juventus-Milan: ore 22,30, biglietti ridotti all'Enal per stasera. — Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

Biglietti omaggio al Carignano agli abbonati de «La Stampa»

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto biglietti omaggio di palchi o poltrone numerate (escluso ingresso) al Carignano a favore degli abbonati dei quotidiani torinesi e dei soci del «Circolo della stampa» per gli ultimi due giorni di repliche della stagione dello spettacolo «Cansson e tradission» che avranno luogo nei giorni di venerdì 9 e sabato 10 giugno, ore 21,30.

Concerti sinfonici del Regio — Stasera alle 21 il maestro Carlo Farina dirigerà «Tre corali di Bach» di Respighi, il «Concerto per violino e orchestra» di Sandro Fuga e la «Quarta sinfonia» di Brahms. Violinista Enrico Pierangeli. L'ingresso è gratuito.

Unione Culturale — Stasera alle 21,30 seminario sul teatro americano tra le due guerre e sul teatro del New Deal. Relazioni di Ettore Capriolo, Luciano Gallino, Claudio Gorlier e Gian Renzo Morteo. Letture di testi di Sherwood, Odets, O'Neill e Thornton Wilder a cura del Teatro Gruppo.

Il convegno a Milano sulla ricerca

Perché non possiamo sviluppare la nostra industria aeronautica

Il nostro fatturato annuo è di 90 miliardi, contro i mille della Gran Bretagna ed i 20 mila dell'America - Secondo il prof. Gabrielli, per creare un moderno bimotore civile occorre investire almeno 200 miliardi - Ma senza programmazione nessuna industria osa affrontare questa spesa - Potremmo per ora associarci almeno alla costruzione dell'aerobus europeo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 giugno.

Di tanto in tanto anche gli individui sani dovrebbero sottomettersi a un *check-up*, una serie di esami e di analisi per stabilire il grado di efficienza di tutti i loro organi. Solo così è possibile scoprire per tempo le eventuali tare del nostro organismo, e si può provvedere di conseguenza. Bene, la prima fase del convegno su «la ricerca industriale in Italia», organizzato a Milano dalla Federazione associazioni scientifiche e tecniche (Fast), è appunto una specie di *check-up* della nostra industria nazionale. Ieri, nel corso della prima giornata, gli esperti l'avevano sottoposta a sette esami; oggi hanno completato il quadro con altri nove. Così stasera il convegno ha davanti a sé sedici radiografie che, messe l'una accanto all'altra come tessere di un mosaico, formano appunto il «quadro clinico» della nostra industria. Sulla base di questo quadro martedì prossimo 13 giugno comincerà la seconda fase del convegno cioè il dibattito sui problemi della ricerca industriale nel nostro paese.

Esaminiamo rapidamente le nove radiografie odierne:

MECCANICA (relatore Roberto Graziosi) — Nel settore macchine per ufficio abbiamo raggiunto uno dei maggiori livelli mondiali anche perché si può dire che in Italia esista un'unica grande concentrazione, ispirata a criteri moderni, che dedica alla ricerca e allo sviluppo una notevole percentuale del fatturato. Per quel che riguarda macchine utensili, buona parte delle macchine tessili e la meccanica di precisione, pur non raggiungendo le punte del settore macchine per ufficio, siamo sempre a livello europeo. Qui però sovrabbondano le medie e le piccole aziende che non possono permettersi il lusso di alimentare concretamente il settore ricerca e sviluppo. Qualche lacuna infine nelle macchine per la lavorazione di fibre artificiali dove siamo sopravanzati da altri paesi.

TRASPORTI AEREI (relatore Giuseppe Gabrielli) — Questa branca è particolarmente fiorente nei Paesi dove c'è il presupposto di un'industria che lavora per l'aeronautica militare. Da noi non esiste o quasi: 20 mila addetti e un fatturato annuo di 90 miliardi di lire contro 250 mila addetti e mille miliardi di lire della Gran Bretagna, per non parlare degli Stati Uniti (1.250.000 addetti, ventimila miliardi di lire). Eppure le prospettive dell'industria aeronautica sono enormi, i passeggeri continuano ad aumentare ogni anno del 15 per cento. L'Italia potrebbe partecipare a questo sviluppo studiando un suo velivolo per i trasporti regionali e partecipando individualmente o su associazione alla costruzione di quel velivolo europeo — aerobus — di cui si va parlando da diverso tempo. Le capacità per farlo la nostra industria ce l'ha, tecnologicamente è a posto. Non si muove perché per creare un moderno bimotore civile da trasporto è indispensabile investire almeno 200 miliardi, non si può quindi pensare che un'industria si muova se non esistono in precedenza una precisa volontà politica ed una programmazione civile.

Oggi questi presupposti mancano; c'è però da augurarsi che vengano stabiliti al più presto anche perché lo sviluppo degli studi aeronautici porterebbe automaticamente un progresso anche in molti altri settori: veicoli a cuscino d'aria, locomotive a turbina, ecc. «*Guai a chi non si prepara in tempo!*» ha concluso l'ing. Gabrielli.

TRASPORTI FERROVIARI (relatore Mario Notari) — Tutti d'accordo nel riconoscere che la nostra situazione non è confortante, parecchi paesi ci superano agevolmente. Secondo alcuni congressisti, la responsabilità di questo stato di cose ricadrebbe sulle Ferrovie dello Stato che, col loro atteggiamento, impedirebbero alle industrie private ogni attività di ricerca e sviluppo. Le Ferrovie infatti, per avere locomotive, vagoni o altro materiale, bandiscono gare con regole precise cui le industrie debbono adeguarsi pedissequamente. Di qui la mancanza di ogni incentivo a studiare nuove soluzioni. L'ing. Ruina, delle Ferrovie dello Stato, ha però fatto notare che questo errore viene evitato ormai da alcuni anni, oggi gli uffici ricerca delle F. S. cercano di collaborare con le industrie.

TRASPORTI NAVALI (relatore Giuseppe Sitzia) — In questo settore uno strano fenomeno: gli Stati Uniti sono quasi assenti perché quasi tutta la loro cantieristica è impegnata nella costruzione di naviglio militare. In campo mondiale un dominatore incontrastato: il Giappone che nel 1966 ha costruito il 47 per cento delle navi varate in tutto il mondo. La nostra industria, come del resto quelle di altre grandi e medie potenze, procede con una certa fatica, un po' per il costo della manodopera, ma soprattutto per una certa lentezza nello sviluppo tecnologico. Ormai bisogna orientarsi a costruire le navi in semiserie, cioè mettendo insieme blocchi prefabbricati.

TRASPORTI SU STRADA (relatore Enrico Minola) — Situazione nettamente soddisfacente, 1.286.000 autoveicoli costruiti nel '66, 6 per cento della produzione mondiale, 10 per cento del prodotto nazionale lordo. Tecnologia molto avanzata tanto nel settore meccanico quanto in quello dei pneumatici dove numerosi nostri brevetti sono stati acquistati e applicati dagli stessi Stati Uniti. Soddisfacente anche la cooperazione tecnologica fra le grandi industrie automobilistiche e i cosiddetti subfornitori, cioè quell'insieme di industrie minori (apparati elettrici, vetri, vernici, sellerie, ecc.) che ruotano attorno alle grandi industrie. Si parla molto di auto elettriche, ma il motore a scoppio è vivo e vegeto, per ora non teme concorrenza.

FONTI DI ENERGIA (relatore Teo Leardini) — Tramontata l'età del carbone, si tende sempre più ad usare l'energia elettrica, il petrolio e i suoi derivati. In entrambi questi settori la nostra industria è a livello europeo se non addirittura mondiale. Le diversità sono più che altro di dimensioni, dato che i nostri impianti debbono soddisfare le esigenze di un mercato molto più ridotto.

ELETTROTECNICA (relatore Giuseppe Palandri) — Situazione soddisfacente. Negli ultimi due anni le esportazioni sono raddoppiate, in alcuni settori particolari (elettrodomestici) addirittura quintuplicate. Il livello tecnologico è molto buono, le deficienze poche e limitate a qualche preciso settore (apparecchiature per alta e bassa tensione). Qualche preoccupazione se mai potrebbe derivare dalla tendenza a ricorrere in misura forse eccessiva alle licenze straniere. Nella misura attuale il fenomeno non è preoccupante, ma bisogna evitare che diventi una regola. Un altro rilievo: da noi l'elettrotecnica, come molte altre industrie, è costituita da una pleiade di piccole imprese. Per quanto moderne e perfette, quanto a produttività non potranno mai competere con certi colossi stranieri. Per ora la situazione è soddisfacente.

ELETTRONICA (relatore Luigi Baggiani) — La nostra produzione è triplicata negli ultimi dieci anni. Abbiamo tecnici ad alto livello e mezzi che non hanno nulla da invidiare a quelli delle maggiori potenze europee; malgrado ciò la nostra produttività è bassa perché il nostro mercato non richiede ancora apparecchiature elettroniche. Per un ulteriore progresso sono necessarie agevolazioni statali, ma è soprattutto indispensabile lo sviluppo civile dell'intero paese.

CALCOLATORI (relatore Luigi Dadda) — Anche qui lo stesso problema: è indispensabile diffonderne l'uso. Negli Stati Uniti infatti la densità dei calcolatori rispetto al totale della popolazione industriale è otto volte superiore alla nostra (in Italia a tutt'oggi ne sono stati installati 1200 circa). Le possibilità sono infinite.

Gaetano Tumiati

Forse ha tentato di uccidersi con il sonnifero

Bella ragazza austriaca trovata morente chiusa nella sua «spider» di notte a Milano

E' una viennese di venticinque anni - Non si sa quando è giunta in Italia né con chi si è incontrata Nella sua borsetta, oltre alla patente, è stata trovata la tessera di un circolo ippico - Non si esclude che abbia cercato di morire per una delusione d'amore - Le sue condizioni sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 giugno.

Una bella ragazza austriaca è stata trovata morente chiusa nella sua auto sportiva posteggiata in un viale della città degli studi. Trasportata all'ospedale è stata giudicata in imminente pericolo di vita. Con esattezza non si sa cosa sia accaduto ma sembra che la giovane abbia tentato di morire ingerendo una forte dose di sonnifero in seguito ad una delusione d'amore. Nella sua borsetta, oltre alla patente di guida, seimila lire ed una tessera di un circolo ippico, sono state trovate infatti alcune lettere d'amore nelle quali appare evidente che la giovane è venuta in Italia per incontrarsi col suo innamorato che non vuole più saperne di lei.

Si tratta della venticinquenne Ingeborg Boyer da Vienna. Verso le 3 della scorsa notte una pattuglia di agenti in perlustrazione aveva notato in piazzale Leonardo da Vinci una macchina sportiva con una ragazza a bordo che aveva il capo riverso sul volante. Temendo fosse stata colta da un improvviso malore gli agenti tentavano di aprire le portiere della macchina, che però erano chiuse dall'interno con la «sicurezza». E' stata allora chiamata la Volante e, forzato un deflettore e sbloccata la serratura, i militi poterono soccorrere la giovane, che appariva in stato comatoso.

Con un'autolettiga della Croce d'Oro, la Boyer veniva prima trasportata al vicino ospedale Bassini in via Ricordi dove le venivano praticati i primi soccorsi, quindi all'ospedale Niguarda dove appariva subito chiaro ai medici che la straniera aveva ingerito numerose pastiglie di barbiturici. Nella borsetta, infatti, sono state trovate alcune compresse, che la giovane non ha fatto in tempo ad ingoiare, la patente di guida, la tessera di un circolo ippico, 6000 lire e alcune lettere d'amore scritte da un nostro connazionale da varie località d'Italia, nelle quali l'uomo manifesta il suo proposito di troncare la relazione. Le condizioni della giovane sono gravissime ma i medici non disperano di salvarla.

La polizia, intervenuta immediatamente per l'inchiesta, non è ancora riuscita a stabilire con esattezza né le cause del tentativo di suicidio né quando la giovane viennese è arrivata a Milano e con chi si è eventualmente incontrata. Sulla base delle missive rinvenute nella borsetta della ragazza (si tratterebbe di una decina di lettere, tutte scritte a mano, fittissime) gli inquirenti sono propensi a ritenere che Ingeborg Boyer avesse avuto, una delle sere scorse (forse domenica) un appuntamento con un giovane in un locale pubblico nel centro di Milano.

L'uomo in questione si chiamerebbe «Marco»: questo nome, a quanto pare, è stato ripetuto più volte dalla ragazza mentre veniva condotta all'ospedale. Tuttavia l'incontro vi sarebbe stato e sarebbe durato parecchie ore; esso si sarebbe concluso con la decisione di «Marco» di troncare immediatamente la sua relazione con la ragazza. Secondo il referto emesso dai medici è probabile che la viennese non possa essere interrogata prima di domani sera: la polizia, pertanto, è alla ricerca di alcune studentesse austriache abitanti a Milano che si ritiene possano conoscere la Boyer.

g. m.



Ingeborg Boyer, trovata morente a Milano (Telefoto)

Nino Benvenuti «uomo del giorno»



Una giuria femminile ha assegnato a Nino Benvenuti il premio «Victor - l'uomo del giorno». Ecco il campione del mondo tra le componenti della giuria, la nota sarta Biki, a sinistra, e l'attrice Bianca Toccafondi (Tel. Ansa)

Finora inutile ogni ricerca del giovane torinese scomparso

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 6 giugno

(g. r.) Sono ormai trascorsi otto giorni dalla scomparsa del giovane studente universitario Angelo Corino, di 19 anni, residente a Torino in via Silvio Pellico 34, e ancora dalle indagini dei carabinieri non è emerso alcun elemento utile per rintracciarlo.

Com'è noto, il giovane martedì scorso era stato visto a Canelli, dove risiedono i suoi nonni: si era recato in una farmacia, acquistando delle pastiglie energetiche; poi era scomparso.

Muore d'infarto a 36 anni mentre gioca a tennis a Milano

La disgrazia sui campi di Segrate - Il malore dopo che la vittima aveva bevuto una bibita ghiacciata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 giugno.

(g. m.) Un giovane sportivo, mentre ieri sera stava disputando una partita di tennis è deceduto improvvisamente per infarto cardiaco. Il fatto è accaduto in via Stresa a Segrate dove sorgono alcuni campi da tennis che in queste sere sono sempre molto affollati di giocatori: tra questi vi era anche il trentaseienne Roberto Beltrami abitante a Milano in via Venosa 19 che da tempo ogni sera si recava a Segrate per disputare qualche partita con gli amici.

Lo sportivo è stato visto improvvisamente stramazzare al suolo: era subito soccorso dai suoi compagni i quali si rendevano immediatamente conto della gravità del malore. Veniva chiamato d'urgenza il prof. Gerolamo Chiappina titolare di una clinica milanese ma abitante a Segrate nei pressi del campo da tennis. Il medico tentava di prestare le prime cure al Beltrami ma lo sportivo pochi istanti dopo decedeva.

Non è da escludere che l'infarto sia stato provocato da una congestione. Secondo alcune testimonianze, infatti, il Beltrami, accaldato, era stato visto poco prima del decesso bere una bibita ghiacciata.

CRONACA TELEVISIVA

Rapimento di un bambino

Ieri *Il ricatto più vile*, vigoroso e drammatico film americano - Stasera una trasmissione sui rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, e una commedia di Maugham

Molto bello il film di ieri sera, «Il ricatto più vile» di Alex Segal, riproposto dalla rassegna «Quest'America».

Il titolo ha un po' di melodramma, ha un suono piuttosto enfatico: però, pensando che ci si riferisce a quell'odioso crimine che è il ratto di bambini a scopo di lucro, bisogna convenire che la definizione, anche se pietorica, è esatta.

Il film, girato nel 1956 da un regista eminentemente teatrale, è compatto, approfondito, di un interesse notevole: e sia per la materia, sia per la tensione del racconto, sia per l'interpretazione asciutta di tutti gl'interpreti, da Glenn Ford per finire ai minori, è spettacolo che non dà respiro. Alcune divagazioni, alcune concessioni ai moduli convenzionali non tolgono nulla all'efficacia dell'insieme.

Efficacia, è indispensabile rilevare, che deriva in forte misura da un fatto: che la vicenda narrata dall'opera di Segal non è la fantasia di un soggettista ingegnoso e astuto, ma è una triste, dolorosa, infame realtà che negli Stati Uniti si è purtroppo verificata parecchie volte, non di rado con tragiche conclusioni (come per il rapimento del bambino di Lindbergh). Perciò «Il ricatto più vile», oltre che suscitare un sacrosanto fremito di indignazione in chiunque abbia dei figli, è una conferma del coraggio e della spregiudicatezza con cui a volte il cinema americano, pur legato alla macchina industriale di Hollywood, abbia saputo guardare in fondo alle piaghe di casa e denunciarle fermamente. Che poi in casi del genere ci siano, accanto ad un impegno civile encomiabile, dei risvolti eccessivamente ottimistici e dei finali forse eccessivamente accomodanti, non è da meravigliarsi. Le esigenze di cassetta si fanno sentire: l'importante è che non si facciano sentire troppo, in modo sfacciato. E questo non è davvero il caso del film di ieri.

Chiara e puntuale la presentazione di Emanuelli detta da Arnoldo Foà. Sono introduzioni alle quali non siamo abituati: di solito le pellicole in tv vengono precedute da chiacchiere brillanti che evitano accuratamente l'argomento. Merito di Emanuelli, s'intende, e merito anche di Foà che potrebbe tenere lezione a tanti imbrogliati e monotoni conferenzieri.

* *

Sempre «non ufficiale», nervoso, essenziale il telegiornale nel riferire ampiamente le notizie sulla guerra nel Medio Oriente e sulla strenua battaglia ingaggiata da Israele. Quando si passa ad altri temi, riaffiorano subito il tono ufficiale e burocratico, la retorica.

* *

Stasera sul canale nazionale prenderà il via una trasmissione a puntate, «Memorie del nostro tempo» a cura di Hombert Bianchi, che intende rievocare le fasi dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica dal 1945 ad oggi (ma il capitolo che ci interessa di più, quello dei rapporti che si stabiliranno a seguito della guerra in Medio Oriente, è ancora da scrivere). Per la realizzazione è stato impiegato, al solito, abbondante materiale cinematografico alternato ad incontri con studiosi e uomini politici dell'epoca. Seguirà alle 22 circa «Mercoledì sport»: non è da escludere che venga ripresa una partita di Coppa Italia.

Il secondo canale sarà interamente occupato da una commedia scritta dal celebre romanziere Maugham nel 1909: «Penelope», una storia coniugale spiritosa ed elegante che per molto tempo ha avuto successo sui palcoscenici di tutto il mondo. Constateremo stasera se il testo, che ha quasi sessant'anni, è tuttora valido. Fra gli interpreti Valeria Valeri, Emma Danieli, Franco Graziosi, Edoardo Toniolo.

Segnaliamo alle 18,15 l'arrivo della tappa Vicenza-Udine.

* *

Domenica prossima sul canale nazionale andrà in onda *Ho rapito mio figlio*, terzo telefilm della serie «Di fronte alla legge»: è il caso di un bimbo aspramente conteso da due sposi separati.

Il 14 giugno sul secondo canale sarà trasmessa (e non sappiamo con quanta opportunità in un periodo ormai estivo) la tragedia *I persiani* di Eschilo, con Elena Zareschi e Tino Carraro.

u. bz.

Con la regia di Visconti

L'«Egmont» di Goethe in anteprima a Firenze

Firenze, 6 giugno.

E' andata in scena questa sera, nel cortile di Palazzo Pitti, l'anteprima dell'*Egmont*, la tragedia di Goethe, nel programma del Maggio Fiorentino. La regia dello spettacolo era di Luchino Visconti, tornato alla rassegna fiorentina dopo 18 anni d'assenza. Gli intermezzi musicali di Beethoven sono stati eseguiti dall'orchestra del «Maggio», diretta da Gianandrea Gavazzeni.

Protagonista di *Egmont* era Giorgio De Lullo, affiancato da Elsa Albani, Renzo Palmer, Romolo Valli e vari altri attori.

Sei mesi all'ufficiale sanitario che disse «piantagrane» a un medico

Il processo per oltraggio in Pretura a Vigevano - Il P. M. aveva chiesto l'assoluzione

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 6 giugno

(g. r.) L'ufficiale sanitario del comune di Vigevano, dottor Dino Comaschi, di 53 anni, è stato condannato dal pretore della nostra città, dottor Renato Vitiello, alla pena di 6 mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di oltraggio nei confronti di un pubblico impiegato, nella persona del medico condotto dottor Alfredo Danioni. Il p. m. avvocato Carlo Raviolo aveva chiesto l'assoluzione.

Il dott. Comaschi secondo il capo d'accusa, nel corso di una riunione tenutasi nell'ufficio dell'assessore alla sanità, dott. Stefano Invernizzi, il 6 marzo dello scorso anno, durante la quale vennero dibattuti i nuovi orientamenti adottati dall'amministrazione comunale in materia di vaccinazione, dopo un vivace scambio di opinioni fra il rappresentante la pubblica amministrazione e i medici condotti, avrebbe apostrofato questi ultimi con una parola irriguardosa. «*Non bisogna discutere* — avrebbe detto il dott. Comaschi rivolto all'assessore dott. Invernizzi — *con queste persone, bisogna inviargli degli ordini scritti e basta: sono dei piantagrane*». Di qui la denuncia del dott. Danioni, il processo odierno e la condanna del dott. Comaschi, che si è avuta dopo un dibattito protrattosi per oltre due ore e che ha messo in luce i dissensi esistenti tra l'ufficiale sanitario e i medici condotti di Vigevano.

Il magistrato nella sentenza ha contestato al professionista la recidiva specifica. Egli infatti per lo stesso reato aveva subito due condanne con la condizionale: una a 5 mesi nel 1958, l'altra a quattro mesi nel 1963. Nel primo processo era stato querelato dallo stesso dott. Danioni; nel secondo dal prof. Cosmo D'Inzillo, ora defunto, che rivestiva la carica di direttore dell'ospedale dermoceltico di Vigevano. Il difensore del professionista avv. Vassili, subito dopo la sentenza ha interposto appello.

CRONACHE DELLO SPORT

Una tappa facile del Giro d'Italia terminata con una sorpresa

Anquetil ha perso la maglia rosa

I più forti ciclisti italiani non si sono impegnati

Gabica (Spagna) vince a Vicenza

L'italiano Schiavon è primo in classifica

Una fuga di nove corridori, rimasti poi in sei, ha dato il via all'episodio decisivo - Balmamion, che si trovava nel gruppo di testa, avanza al quinto posto in graduatoria - Schiavon, nuova Maglia rosa, è un veneto di venticinque anni - Gimondi, in difficoltà nella fase più importante della gara, ha perso otto secondi nei confronti di Anquetil - Oggi si disputa la Vicenza-Udine

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 6 giugno.

Il Giro d'Italia s'è svegliato dal letargo. Sulla Verona-Vicenza, tutti oggi si attendevano un rude attacco generale ad Anquetil, tutti anticipavano un tentativo di riscossa da parte degli uomini sconfitti dal normanno nella tappa a cronometro di ieri l'altro. Ebbene, l'attacco si è puntualmente realizzato, ma, ad animarlo non sono venuti alla ribalta i campioni. Sulla scena sono balzati nove atleti, che poi si sono ridotti a sei. Li presentiamo nell'ordine in cui si sono presentati al traguardo: Gabica, Balmamion, Massignan, Schiavon, Panizza e Polidori. I sei, in pratica, hanno fatto gara a parte, proiettati all'offensiva e, nel gruppo alle loro spalle, Anquetil in pratica si è trovato solo a combattere una vana battaglia.

Jacques, di fronte al pericolo, ha lavorato un po', ma non troppo. E nessuno, nonostante talune malignità, gli ha dato una mano. Così, il vantaggio dei sei in fuga ha preso corpo e sostanza. All'arrivo ammontava a 3'43". Perciò, la classifica generale ha subito un imprevedibile scrollone. Maglia rosa, da stasera, è Silvano Schiavon. Venticinque anni, veneto, della provincia di Treviso. Il più vecchio di nove fratelli d'una famiglia di contadini. Da ragazzo, ha lavorato i campi, quindi è diventato intagliatore in legno. Poi ha scoperto il ciclismo.

Dietro di lui, nella graduatoria, c'è lo spagnolo Gabica a 5". Anquetil è terzo a 1'15" e Gimondi che, lungo la Verona-Vicenza, ha passato un brutto momento in salita, è quarto a 2'16". Balmamion è quinto. E' risalito di parecchie posizioni, il suo ritardo dal *leader* ammonta a 2'29".

Ed ecco alcuni brevi cenni di cronaca. Sulla prima delle innumeri salite della Verona-Vicenza, dopo qualche allungo senza convinzione, è scattato Balmamion, con alla ruota Gabica, Feretti e Novak. S'era, a occhio e croce, verso il ventitreesimo chilometro. S'aggiungeva Polidori (chilometro 30), s'aggiungeva Panizza (chilometro 35), s'aggiungeva Massignan (chilometro 33) su un tratto di strada sterrata s'aggiungeva Galbo.

Ancora una rampa. Partiva di slancio Schiavon e da solo coronava la caccia in pochi chilometri.

Su e giù, su un cammino non asfaltato con sbuffi di polvere. San Bortolo delle Montagne, traguardo per scalatori. Cedevano, nella pattuglia al comando, Ferretti e Novak. I superstiti insistevano testardi, sulla vetta precedevano di un paio di minuti Aimar e Galbo e il grosso di circa tre minuti. Discesa rischiosa, all'insegna del pericolo. Qualche foratura concorreva a sfoltire i ranghi, in modo che la situazione, quando si tornò in pianura, era ormai ben definita. Sempre al comando i sei, a 1'55" Aimar e Galbo, a 3'06" qualche altro e quindi, condotta dalla maglia rosa, la pattuglia in cui trotterellavano tutti i migliori compreso Gimondi che, patito un attimo di crisi in salita, s'era prontamente ripreso.

Trenta chilometri all'arrivo, Geminiani avanzava a fermare Aimar (non troppo soddisfatto, ad esser sinceri di simile ordine...), perché il vincitore del Tour desse una mano ad Anquetil, restato senza nemmeno un gregario. Jacques lavoricchiava, di tanto in tanto, lo aiutavano gli uomini della Salvarani oppure i belgi, ma poco pochissimo addirittura. Il piccolo trotto, insomma, in una specie di comune rassegnazione, per veder come se la sbrigava nella circostanza Anquetil.

Inevitabile la conclusione. I sei a pieni pedali verso Vicenza, dove l'arrivo era posto al termine di un breve strappo. Massignan, l'enfant du pays, tentava il tutto per tutto. Gabica, però, lo batteva in modo netto e sullo striscione. Intanto era superato pure da Balmamion. Schiavon a 2", Panizza a 21" Polidori a 37".

Sulla rampa il gruppo — infittito — si divideva. Nel primo troncone, con un ritardo di 3'43", terminavano Plankaert, Colombo, Bitossi, Motta, Merckx, Dancelli ed Anquetil. Perez Frances si affacciava a 3'49", il resto, tra cui Gimondi e Taccone finiva a 3'51". Il che significava, per il capofila della Salvarani, altri otto secondi di distacco, nei confronti di Anquetil.

Adesso si attendono nuove sorprese. Magari già da domani, pur se la tappa è abbastanza breve, di 167 chilometri e in completa pianura. Vicenza-Udine: quale nuovo imprevisto troveremo al traguardo?

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della Verona-Vicenza: 1) Gabica, 140 chilometri in 4 ore 11'02"; 2) Balmamion a 1"; 3) Massignan stesso tempo.

4) Schiavon a 2"; 5) Panizza a 21"; 6) Polidori a 37".

7) Plankaert a 3'43"; 8) Colombo; 9) Bitossi; 10) Motta; 11) Merckx; 12) Dancelli; 13) Anquetil, tutti con il tempo di Plankaert.

14) Perez Frances a 3'49"; 15) Altig a 3'51", che batte in volata trentadue concorrenti tra cui Adorni (diciottesimo), Gimondi (venticinquesimo) e Zilioli (trentacinquesimo).

Classifica generale:
1) Schiavon 78 ore 48' 04".
2) Gabica a 5".
3) Anquetil a 1'15".
4) Gimondi a 2'16".
5) Balmamion a 2'29".
6) Merckx a 3'19".
7) Adorni a 3'22".
8) Perez Frances a 3'37"; 9) Altig a 3'50"; 10) Pingeon a 4'; 11) Motta a 4'10".

Lo spagnolo Gabica, a sinistra, e l'italiano Schiavon, nuova Maglia Rosa, felici dopo l'arrivo (Telefoto)

Per il fuoriclasse normanno una sconfitta che non dispiace

Anquetil ha perso il primato al Giro, ma i suoi avversari più pericolosi sono ora distanziati ancora di più - La crisi di Gimondi

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 6 giugno.

Jacques Anquetil ha accettato con una certa filosofia l'inattesa sconfitta che gli è costata la rinuncia al primato in classifica conquistato ieri l'altro a Verona.

«Non valeva la pena — ha detto il fuoriclasse francese, appena giunto al traguardo di Monte Berico — di compiere un grosso sforzo per difendere a tutti i costi la maglia rosa. Tutti aspettavano che mi muovessi io, pronti a saltarmi addosso se a mia volta mi fossi trovato in difficoltà e ad approfittare in ogni caso del mio lavoro per neutralizzare l'offensiva di Gabica e Schiavon».

«Se avessi voluto forzare a fondo — ha continuato Anquetil — probabilmente sarei riuscito a salvare la maglia rosa, ma avrei speso troppe energie, a vantaggio dei miei avversari. Meglio quindi fare buon viso alla cattiva sorte, dopo aver accertato che il danno non è poi così grave. Non penso che Schiavon sia in grado di tener duro fino a Milano ed anche Gabica è un avversario che si può ancora battere. Adesso, almeno la responsabilità della corsa è equamente divisa».

«Si è accorto che Gimondi era in difficoltà?».

«Me ne sono accorto sì, ma ero rimasto solo e non mi sono azzardato a forzare il ritmo nella discesa in strada non asfaltata, per paura di compromettere tutto con una foratura. Nel finale verso Monte Berico ho invece tirato al massimo e ciò è bastato a farmi guadagnare altri otto secondi su Gimondi. C'è dunque chi sta peggio di me...».

Felice Gimondi effettivamente è arrivato al traguardo sull'orlo di una crisi di pianto. Piegato in due sulla bicicletta, continuava a ripetere: «Ma che cosa ho, che non riesco a respirare?». Probabilmente quelli della Salvarani hanno commesso un errore, a trasferirsi ai mille metri di Boscochiesanuova nella giornata di riposo. Stamane hanno accusato ancor più nettamente il caldo della pianura trovandosi poi in seria difficoltà quando la tappa si è fatta difficile. Forse questo particolare spiega pure perché Italo Zilioli si sia lasciato sfuggire una occasione favorevolissima per partecipare alla fuga buona. Luciano Pezzi, direttore sportivo della Salvarani, ha rimproverato il torinese per l'occasione mancata ed Italo ha risposto: «Non me la sentivo. La dura sconfitta nella cronometro mi ha messo moralmente k. o. Ero vuoto, incapace di osare, poco convinto che mi avrebbero lasciato andar via. Sono rimasto con gli altri, insomma...».

Gianni Pignata

Il francese Anquetil

Assi delle bocce a Torino

Sui campi del Parco Michelotti si disputerà da domani a giovedì prossimo il «Torneo degli Assi», una importante competizione boccistica giunta quest'anno alla sua 31ª edizione. Vi prenderanno parte, tra gli altri, anche i campioni del mondo Granaglia, Benevene, Baroetto e Bragaglia, che quando non indossano la maglia azzurra (come appunto in questo torneo) sono accesi rivali: i primi tre gareggeranno infatti con Caudera per la Pianelli-Traversa, mentre Bragaglia difenderà con Vai, Suini e Franco i colori del C.S. Fiat.

Non sarà questo, comunque, l'unico motivo di interesse della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche altre forti quadrette: la S.I.S. (Sinchetto, Bosso, Ranghino e Martinotti), la Rivodorese (Botto E., Vincenti, Botto V. e Selva), la Barriera Nizza (Lora, Benante, Boggione e Cadario), la Bertolotti (Storeo, Clerico, Cavallo e Carutti) ed il Commissariato di Ivrea (Franciolli, Varello, Novasio e Castagno).

Il torneo si svolgerà in notturna con la formula del girone all'italiana.

Durante ogni serata verranno assegnati premi speciali ai giocatori (per i tiri migliori) e perfino ad uno spettatore (una medaglia d'oro estratta a sorte tra i possessori di biglietti).

Pittard reagisce bene alle gravissime ustioni

Monza, 6 giugno.

(a. s.) All'ospedale di Monza Boley Pittard, il pilota inglese che domenica all'autodromo è rimasto quindici secondi al volante della sua monoposto incendiatasi dopo il «via» in una corsa di formula 3, continua a combattere contro il male. Dopo aver superato un pericoloso collasso iniziale, il suo organismo ha finora reagito in modo sorprendente alla gravità delle lesioni.

Le condizioni generali, a detta dei sanitari che lo hanno in cura, si possono ritenere buone: naturalmente ciò non vuol dire che si possano cominciare a nutrire speranze; la riserva sulla prognosi non è stata ancora sciolta e non potrà esserlo almeno per un'altra settimana. L'insorgere di una complicazione a carattere tossico potrebbe manifestarsi da un momento all'altro e compromettere in poche ore la situazione.

Arbitri e gare odierne

Milano, 6 giugno.

A Torino (ore 20,30): Juventus-Milan, Di Tonno (Coppa Italia).

A Padova (ore 20,45): Padova-Inter, D'Agostini (Coppa Italia).

A Roma: Roma-Barcellona (allo stadio Flaminio con inizio alle 21,15), De Robbio (partita amichevole).

Concluso il campionato, prosegue l'attività delle squadre di serie A

Continua in Coppa Italia la rivalità Inter-Juventus

Entrambe sono giunte alle semifinali della manifestazione
Per incontrarsi dovranno superare oggi il Padova e il Milan

Il campionato è finito, ma non è finita la stagione, in Italia. E' piena di ammennicoli, questa stagione, e, è compreso fra questi ammennicoli, lo svolgimento della Coppa Italia. Ogni anno si promette di portarla, questa Coppa, alla importanza solenne che essa ha in Inghilterra, in Francia, in tanti altri paesi del mondo, ed ogni anno la si confina in fondo agli altri avvenimenti, facendo svolgere quarti di finali, semifinali e finale, tutto nello spazio di otto giorni. Strano modo di onorare una manifestazione che in ogni dove è onorata e riverita. Speriamo che l'anno prossimo, col numero delle squadre della Divisione maggiore ridotto da diciotto a sedici, si trovi il modo di mantenere finalmente le promesse.

In questo momento la Coppa Italia è un contentino che si dà a chi non ha vinto il campionato. Domenica, la Juventus ed il Bologna hanno dovuto in tutta fretta affrontarsi per uno dei quarti di finale, in casa della seconda nominata. Erano reduci dalle ultime gare del campionato, ed una di esse era finita al primo posto, e l'altra al terzo. La sorte è stata crudele contro di esse, costringendole a rimanere in campo per quasi due ore e mezzo invece di un'ora e mezzo soltanto. E ciò, per una decisione arbitrale anormale, del tipo cioè di cui ne abbiamo viste tante quest'anno.

Si sono giocati i due tempi regolamentari, poi i due tempi supplementari, ed infine si è ricorsi all'espediente dei calci di rigore. Ed al termine di tutto, il risultato è rimasto quello che esso era dopo due soli minuti dal calcio dell'inizio: vittoria di stretta misura della Juventus.

La partita era incominciata nel più credibile spirito di amicizia fra i due contendenti. Poi, come sempre succede quando le cose vanno per le lunghe e l'esito stenta a giungere a definizione deciso e concreto, gli animi si sono scaldati, l'ambiente è divenuto alquanto battagliero, e si è finito in una atmosfera abbastanza calda e turbolenta. Ha finito per vincere chi ha dimostrato sul campo di avere conservato, malgrado tutto, la maggiore quantità di energie, come riserva per ogni evento.

Ora, a distanza di soli tre giorni, si devono giocare le due semifinali: a Torino, fra la Juventus ed il Milan, ed a Padova fra il Padova e la Internazionale. Il compito è più facile, evidentemente, per i nerazzurri, che non per i bianconeri. I primi non hanno a vedersela che con una compagine della seconda Divisione.

Come è avvenuto in tutti questi ultimi incontri, la stanchezza ed il logorio delle squadre avranno una parola importante da dire in ambe le contese. Se il caso volesse che sia la Juventus come la Internazionale uscissero vincitrici dalle rispettive prove, allora la finale si dovrà disputare — in località che è ancora da destinare, a Roma, a Napoli, a Firenze — fra la prima e la seconda classificata del campionato. Qualcuno si affretterebbe a conferire a questa finale il sapore di una rivincita. Un fatto questo che non è mai avvenuto, e che nessuno ha mai voluto concedere, per l'acre sapore che assumerebbe la prova. Rimaniamo a vedere.

Nel frattempo, proprio domani avrà inizio la Coppa delle Alpi, alla quale prenderanno parte quest'anno, tre squadre italiane: il Torino, la Roma e il Milan. Il Torino avrà da affrontare un compito piuttosto ingrato dovendo schierarsi contro quel Monaco 1860, proprio in Baviera, con cui già dovette vedersela, non senza incidenti di carattere anche politico, un paio di anni or sono. Le contese calcistiche internazionali si fanno ogni anno più irte di difficoltà di ogni genere.

Vittorio Pozzo

Incerto Castano fra i bianconeri che affrontano stasera il Milan

Il difensore lamenta un'infiammazione ad un tendine - Potrebbe essere sostituito da Coramini
Forse De Paoli al posto di Zigoni - I rossoneri arrivano stamane - Inizio ore 20,30 al Comunale

Dopo essersi affermata sul Bologna in Coppa Italia, la Juventus incontra questa sera, per la stessa competizione il Milan allo Stadio.

I juventini puntano all'*en plein* (Campionato e Coppa), ma il loro compito è difficile perché questa sera quasi certamente mancheranno di Castano che lamenta un'infiammazione ad un tendine della gamba sinistra. Ieri il «capitano» non si è allenato e oggi si sottoporrà ad un provino decisivo. In caso di «forfait» lo sostituirebbe il giovane Coramini che è pure in preallarme per il ruolo di «stopper» qualora Bercellino, assente a Bologna per un infortunio ad un piede, non fosse ancora in grado di rientrare. Sarti sofferente per uno stiramento muscolare, non giocherà. In prima linea l'unica lieve incertezza riguarda Zigoni (dolorante all'inguine) che sarebbe eventualmente rimpiazzato da De Paoli.

Quanto al Milan, esso affronterà la Juventus con una formazione leggermente rivoluzionata rispetto al recente passato. Arturo Silvestri ha deciso infatti di aderire a talune richieste di Nereo Rocco e di sottoporre al collaudo del campo quei concetti-base che l'ex *trainer* del Torino intende seguire per rilanciare il Milan, durante la prossima stagione.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano (Coramini), Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni (De Paoli), Cinesinho, Menichelli.

Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Amarildo, Maddè, Mora.

Arbitro: Di Tonno di Torre Annunziata.

Stadio comunale, inizio ore 20,30.

Soltanto sei titolari nell'Inter a Padova

Padova, 6 giugno.

Il Padova ospita domani sera (ore 20,45) l'Inter in una delle due semifinali della Coppa Italia.

Sei soli titolari nerazzurri sono in ritiro a Teolo in vista della partita di Padova. I sei sono Facchetti, Picchi, Cappellini, Mazzola Domenghini e Suarez i quali scenderanno in campo al fianco del portiere Miniussi, del terzino destro Soldo e dello stopper Landini, del laterale Bicicli e della finta estrema sinistra Mereghetti.

PADOVA: Pontel; Cervato, Barbiero; Frezza, Barbolini, Sereni; Novelli, Bigon, Morelli, Fraschini, Quintavalle.

INTER: Miniussi; Soldo, Facchetti; Bicicli, Landini, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Mereghetti.

*** A Como nelle finali del campionato femminile allieve di ping-pong la torinese Marcella Marcone ha vinto il singolare e la squadra del Cus Torino, composta dalla stessa Marcella Marcone in coppia con la sorella Francesca, si è piazzata al primo posto.**

Il Premio Pinerolo di trotto stasera all'ippodromo di Vinovo

Stasera all'ippodromo di Vinovo un milione di lire in gettoni d'oro attende un vincitore: i 200 zecchini (ciascuno vale cinquemila lire) toccheranno a chi saprà indicare i primi arrivati delle otto corse in programma: la schedina viene consegnata insieme al biglietto d'ingresso e deve essere imbussolata prima delle 21, ora di partenza della prima gara della serata. Se nessuno azzeccherà tutti i pronostici, un premio speciale di 300 mila lire è in palio per chi indicherà il maggior numero di vincenti.

Prova di centro della riunione è il **Premio Pinerolo** (L. 1.000.000, m. 1800)

Altre sette gare completano il programma. I favoriti: Premio Piossasco: Qualea-Daria; Premio Orbassano: Adonia-Culebo; Premio Cumiana: Quamid-Orio; Premio Buriasco: Navolè-Nibbiano; Premio Osasco: Ruvenzori-Vergone; Premio Pinerolo: Insonne-Gabbro; Premio Beinasco: Dogado-Bastione; Pr. Frossasco: Orkan-Scipio.

*** L'ing. on. Vittore Catella** oggi alle 18, nella sede della Cassa di Risparmio di Torino (via XX Settembre 31) terrà una conferenza dal titolo: «Gli impianti sportivi in una città moderna».

*** A Torino** nei saloni della Camera di Commercio, si terrà l'assemblea dei soci granata per decidere sulla trasformazione in S.p.A., sulla iscrizione della squadra al prossimo campionato e sui programmi della campagna acquisti e cessioni. La prima convocazione è fissata alle ore 20,30.

*** Un equipaggio torinese** composto da Monti, Dellacà e Romano Copernico (quest'ultimo è il figlio dell'ex selezionatore della squadra azzurra) su «Estella», è giunto secondo nelle regata velica Sanremo-Montecarlo per classi Rorc e C.

Italiani e tedeschi aprono la Coppa delle Alpi

Il Torino in campo a Monaco

I granata ed i bavaresi furono protagonisti nel 1965 di tre dure partite per la semifinale di Coppa delle Coppe - Il Monaco si affermò - I torinesi cercano la rivincita

(Nostro servizio particolare)

Monaco di Baviera, 6 giugno.

Il Torino ed il Monaco 1860 apriranno domani sera, allo Stadisches Stadium della Grünwalderstrasse, capace di ospitare 40 mila spettatori, la Coppa delle Alpi, alla quale prendono parte formazioni italiane (Torino, Milan e Roma), tedesche (Monaco 1860 ed Eintracht Francoforte) ed elvetiche (Basilea, Zurigo e Servette). Il regolamento della manifestazione è piuttosto singolare: ogni squadra disputerà solo cinque partite (andata) ed al termine una classifica designerà il vincitore del trofeo. Le tre formazioni italiane non si affronteranno tra loro, ma si batteranno con le squadre tedesche e svizzere, sempre in trasferta.

Domani, come si è detto, comincia il Torino sul campo del Monaco. La gara, vale la pena di ricordarlo, ha il sapore di una rivincita: nella primavera del 1965 le due squadre furono infatti protagoniste di tre combattutissimi incontri di semifinale in Coppa delle Coppe. Si qualificarono i tedeschi, vincendo per 2 a 0 la «bella» a Zurigo, ma vennero poi battuti dal West Ham nella finale della competizione, a Wembley.

Le due rivali ripresentano molti dei giocatori di allora: Vieri, Poletti, Puja, Meroni, Ferrini e Simoni tra i granata; Radenkovic, Wagner, Patzke, Reich, Heiss, Brunnenmeier, Kueppers, Rebele tra i bavaresi. I tedeschi, che dovrebbero presentare Brunnenmeier in veste di centrocampista essendo adesso il nazionale Konietzka (acquistato dal Borussia) titolare della maglia numero nove, sono decisi a vincere la partita, e per la Coppa, per una questione di... prestigio cittadino. L'altra squadra di Monaco, il Bayern, ha infatti ottenuto recentemente la clamorosa affermazione in Coppa delle Coppe battendo nella finale il Rangers di Glasgow, per cui al Monaco 1860 non resta che la Coppa delle Alpi per rispondere in qualche modo ai rivali.

Il Torino è arrivato oggi nel primo pomeriggio. Accompagnano i giocatori il dirigente signor Cohen, i tecnici Ellena e Bearzot, il massaggiatore Colla. Per domani sono attesi il dott. Cattaneo ed Edmondo Fabbri. **c. p.**

Monaco 1860: Radenkovic; Wagner, Patzke; Zeiss, Reich, Brunnenmeier, Heiss, Kueppers, Konietzka, Brunda, Rebele.

Torino: Vieri; Poletti, Cereser; Puja, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni.

Arbitro: Franz Heumann (Germania).

[redacted] preoccupante per la scuola

Polemiche tra i professori per gli esami [redacted] 3ª media

Gli aderenti al Sasmi chiedono che l'inizio delle prove venga spostato dal 16 al 19 giugno - I presidi annunciano che [redacted] faranno sciopero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Il Sindacato nazionale [redacted]la media, che non aderisce allo sciopero proclamato dal Sasmi per il 15, 16 e 17 giugno, non condivide il punto di vista del prof. Rienzi che ieri aveva sostenuto l'impossibilità di sostituire i professori nelle commissioni giudicatrici degli esami di licenza media.

In un comunicato diramato oggi la segreteria del Sasmi fa rilevare che l'art. [redacted] del decreto presidenziale sugli esami di licenza media stabilisce che «alla sostituzione dei professori, impediti per ragioni di malattia o per altri documentati motivi di partecipare [redacted] lavori della commissione, provvede, se necessario, il presidente che affiderà l'incarico, per tutta la durata della sessione, preferibilmente [redacted] un professore della materia in servizio nella scuola».

La Federazione italiana del[redacted] scuola che, com'è noto, non aderisce allo sciopero, in proposito osserva che non sarà [redacted] ricorrere all'applicazione di questo articolo perché i tre giorni di sciopero coincidono con gli esami scritti e quindi sarà necessario assicurare soltanto la sorveglianza durante lo svolgimento di queste prove, compito questo che potrà essere svolto da un solo insegnante per classe.

Il Sasmi questa sera replica, ribadendo che non è applicabile, nel caso in questione, l'art. 8 perché lederebbe il diritto allo sciopero previsto dalla Costituzione. Aggiunge che non è possibile coprire i docenti per la sostituzione dei professori scioperanti essendo tutti impegnati negli [redacted] di licenza media. Inoltre si voleva che per legge la scelta dei temi da assegnare debba essere fatta dall'intera commissione che è costituita dal consiglio di classe. Infine il comunica[redacted] del Sasmi conclude rilevando [redacted] «*il tentativo di alcuni sindacati che non aderiscono allo sciopero di generare perplessità e confusione è da ritenersi privo di ogni valido motivo che lo giustifichi*».

Intanto anche il sindacato nazionale presidi e professori di ruolo fa sapere che non aderisce allo sciopero [redacted] quanto impegnato, con le [redacted]ri organizzazioni [redacted] scuola, nelle trattative col governo per la definizione del riassetto delle carriere e della retribuzioni della categoria.

f. f.

I medici della Previdenza scioperano per otto giorni

Da domani sino al 16 giugno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Un [redacted] sciopero di 8 giorni verrà attuato, dall'8 al 16 giugno, dai medici dipendenti dagli istituti providenziali ed assistenziali. La decisione è stata presa dai sindacati del settore in seguito al mancato accoglimento delle richieste economiche e normative della categoria. I medici funzionari proseguiranno la loro azione dopo il 16 giugno, sospendendo il lavoro ogni settimana da lunedì a venerdì. La manifesta[redacted] avrà serie conseguenze sul regolare svolgimento delle varie prestazioni assistenziali, per le quali è necessaria l'opera del sanitario di istituto.

Le organizzazioni dei ferrovieri hanno deciso un'altra «più massiccia» agitazione nel settore degli appalti ferroviari. I ventimila lavoratori dipendenti incr[redacted] le braccia dalle ore 22 del 28 corrente alla stessa ora [redacted] 29, e dalle 22 del 14 luglio alle 22 del 18 luglio. I sindacati aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil segnalano, in un loro comunicato, «l'atteggiamento di indifferen[redacted] assunto dalla direzione politica e aziendale delle Ferrovie dello Stato che ha contribuito in tal modo a rendere la situazione sempre più tesa e si è [redacted] responsabile dei disagi degli utenti costretti a viaggiare in vetture sporche ed al buio». Un intervento mediatore del ministro [redacted] Lavoro Bosco è stato chiesto oggi dalla Uil.

I sindacati dei bancari si sono riuniti questa sera per esaminare gli sviluppi della vertenza per il rinnovo contrattuale, dopo il recente sciopero, e decidere sull'azione da svolgere nell'immediato futuro. Al termine di un altro incontro fissato per domani, dovrebbe essere comunicata la procla[redacted] di una serie di agitazioni articolate che dovrebbero iniziare [redacted] più presto, forse a partire da venerdì prossimo.

g. f.

Crolla il capannone di una cantina sociale a Neive: gravi i danni

Neive d'Alba, 6 giugno.

Un grande capannone della Cantina Sociale «Santa Maria del Piano» di Neive d'Alba è crollato di schianto oggi pomeriggio travolgendo macchinari e bottiglie: fortunatamente, in quel momento, nell'interno [redacted] stabilimento vinicolo [redacted] c'era nessuno, per cui i danni, seppure ingenti, sono stati solo materiali.

Si ignorano per ora le esatte cause dell'incidente. Si è saputo, tuttavia, che già da qualche tempo si erano avuti dei segni premonitori: nei muri di sostegno erano apparse delle screpolature e alcuni giorni fa erano caduti dei pezzi [redacted] d'intonaco. In seguito a ciò era stata nominata [redacted] commissione d'inchiesta che aveva disposto misure precauzionali, temendo che avvenisse quanto appunto è accaduto oggi. Nonostante questo, [redacted] capannone trovavano ancora posto dei macchinari per il lavaggio delle bottiglie e per l'imbottigliamento, ottomila bottiglie vuote, cinquecento damigiane ed acce[redacted] vari.

La Cantina Sociale di Neive era sorta nel [redacted] e raggruppava circa 410 soci residenti nei comuni di Neive, Neviglie, Trezzo, Manzo e Barbaresco.

Il suo [redacted] è legato ad importanti studi

L'ultima lezione del prof. Giuseppe Dellepiane dopo [redacted] anni di nobile insegnamento a Torino

Il direttore della clinica universitaria di ostetricia [redacted] ginecologia lascia la cattedra per raggiunti limiti di età

Il prof. Giuseppe Dellepiane, direttore della Clinica universitaria di ostetricia e ginecologia, ha svolto ieri la sua ultima lezione. Con il prossimo anno accademico lascerà la cattedra — alla quale venne chiamato nel 1949 — per raggiunti limiti di età. Il commiato dagli allievi è stato non solo affettuoso, ma anche patetico: era un addio che concludeva lunghi anni di comuni sacrifici in un settore della medicina [redacted] racchiude l'essenza stessa della vita umana, il mistero della creazione.

Figlio di un medico condotto, il prof. Dellepiane è nato a Novi Ligure il 5 luglio 1897. Si [redacted] iscritto al [redacted] di medicina e chirurgia presso l'Ateneo tori[redacted], quando al camice dovette sostituire il grigioverde e andare in guerra con il grado [redacted] sergente e aspirante medico nella Sanità militare. Ripresi gli studi nel 1919 a Genova, dove si laureò giovanissimo a pieni voti. Venne assunto come «assistente volontario» presso la Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Siena; nel 1923, il celebre ginecologo prof. Cova lo invitò a collaborare con lui nella Clinica palermitana. Durante le vacanze estive frequentava le più famose cliniche estere. A trent'anni ottenne la libera [redacted]. Nel 1936, il primo significativo riconoscimento: la direzione della Clinica ostetrico-ginecologica di Cagliari (in precedenza gli era stata affidata la direzione della [redacted] ostetrica di Novara), che lasciò diciotto anni addietro [redacted] assumere [redacted] cattedra dell'Università di Torino e, negli ultimi tempi, [redacted] presidenza della Facoltà medica succedendo al prof. Boisi.

L'ostetricia e la ginecologia sono debitrici di molte conquiste al prof. Dellepiane. Si può affermare che l'ultimo mezzo secolo è indissolubilmente legato al suo nome, in questo delicato ramo della [redacted]za. Lo confermano la stima e la notorietà che lo circondano in tutto il mondo. La sua ultima lezione, del resto, è stata un'avvincente sintesi degli sviluppi dell'ostetricia e ginecologia dall'inizio [redacted] secolo ad oggi. Aveva per titolo: «*La ginecologia al servizio della bonifica umana e dell'equilibrio sociale*». Non quindi un'arida disquisizione didattica sul piano puramente scientifico, ma un vero e proprio capitolo della storia dell'u[redacted] Con le sue conquiste e le sue sconfitte, i problemi che si risolvono a poco a poco, attraverso [redacted] pazienti, ricerche silenziose, veglie angosciose al capezzale di creature che sbocciano e si spengono prima di vedere la luce.

Non è necessario risalire molto indietro nel tempo, per trovare allarmanti indici di mortalità materna. E' stata domata con l'asepsi e l'antisepsi, [redacted] chemioterapia e gli antibiotici. Ma se si può considerare soddisfacente il cammino della ginecologia sociale — ha spiegato il prof. Dellepiane —, molti settori attendono ancora un definitivo impulso sulla base dei progressi acquisiti nel campo della biochimica, della biologia e della fisiopatologia. Uno dei problemi che più intimamente riguardano l'opera [redacted] bonifica [redacted] equilibrio sociale è quello della fertilità e sterilità coniugale, [redacted] prima considerata nel suo eccesso, la seconda nel suo difetto. «Il fe[redacted] della sterilità — ha precisato l'illustre clinico — anziché regredire col miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche della popolazione, va aumentando di frequenza ed alcuni suoi aspetti si manifestano [redacted] fisionomia tali da richiamare l'attenzione — per la loro irreversibilità — non solo della ginecologia e della medicina tutta, ma dell'intera sociologia. Quanto incida sull'equilibrio sociale il fenomeno della sterilità e della infertilità, sia di origine femminile che maschile o mista, ben lo sanno i sociologi e gli psichiatri, i moralisti e i religiosi. La [redacted]tra, dall'insoddisfazione per il fall[redacted]ento del suo compito precipuo, ragione di un'esistenza tribolata che rende non solo intollerabile la vita coniugale ma anche la sua vita sociale». Specie — [redacted] aggiunto il prof. Dellepiane — quando la donna è coinvolta nel naufragio della sua intuitiva aspirazione non da imperfezioni proprie, ma del coniuge.

«Il succedaneo dell'adozione dei figli illegittimi — oggi ancora utile a sanare [redacted] ferite di una sterilità irremovibile — non potrà d'altra parte, ed [redacted] auspicabile, continuare a sedare l'insoddisfazione coniugale, [redacted] causa dell'inevitabile affermarsi dell'autocontrollo del concepimento. Forse, più che per merito di azioni farmacologiche artificiose o meccaniche [redacted] fisiche, per opera di una continua educazione sessuale atta a rendere la donna padrona dei suoi fenomeni intimi e in grado [redacted] controllare i giorni fecondi e infecondi. Tutto questo [redacted]rà sì che in futuro l'"illegittimo" abbandonato tenderà a scomparire. Sarà una grande conquista».

Ecco quindi la ginecologia chiamata al dovere di sostenere l'obbligatorietà della «visita prematrimoniale» per entrambi gli sposi, esami ai quali si oppongono preconcetti morali e religiosi che dovranno essere superati. Il prof. Dellepiane ha quindi parlato dei progressi nella cura della sterilità ormonale, delle «deprecabili esperienze di fecondazione in vitro», dei vari problemi che regolano il concepimento. Materia di alto interesse per i medici e i futuri [redacted]dici, ma troppo difficile [redacted] riassumere in questa sede.

[redacted] prof. Dellepiane ha concluso [redacted] magistrale lezione esaminando i molteplici problemi connessi con [redacted] nascita di una creatura, e le drammatiche conseguenze di un parto mal riuscito. Per quanto riguarda la «pillola» come rimedio alle gestazioni eccessive e non desiderate, il clinico ha detto: «Il fenomeno del concepimento, quale processo che ha insito in sé il potere immenso e misterioso della vita, e che più di ogni altro processo naturale dà all'uomo l'intima essenza dell'origine divina, [redacted] ginecologo, costituisce l'estrema offerta alla dignità e alla gravità dei suoi compiti. Di tale offerta il ginecologo deve rendersi degno non [redacted] preoccupandosi dell'innocuità dei metodi che può consigliare, ma dell'assoluta necessità nell'interesse dell'individuo e della società».

g. l.

Il prof. Dellepiane

CONFERMA UFFICIALE ALLE VOCI DI IERI

Il conte Agusta ha autorizzato la figlia a sposare Germano: le nozze fra 10 giorni

L'accordo fra le parti (sottoscritto domenica scorsa) è stato comunicato ieri, in Tribunale, [redacted] giudici [redacted] Liegi - I fidanzati [redacted] presenti all'udienza - Giovanna Agusta, intervistata, dichiara: «Sono molto contenta che papà abbia capito. [redacted] so dove mi stabilirò [redacted] mio marito: dipende dalla squadra per la quale giocherà»

La contessina Giovanna Agusta e José Germano fotografati [redacted] Liegi (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Liegi, 6 giugno.

Il conte Domenico Agusta ha autorizzato la figlia Giovanna a sposare il calciatore brasiliano José Germano de Sala: il matrimonio avverrà fra una decina di giorni. Questa l'essenza dell'accordo raggiunto tra gli avvocati dell'industriale milanese e quelli dei giovani fidanzati. L'atto è stato notificato ufficialmente alla Corte d'Appello di Liegi, alla quale è stato chiesto di concedere al più presto il proprio nulla osta per le nozze, accelerando la procedura e anticipando i termini entro i quali la [redacted]tenza passerà in giudicato.

La notizia era nell'aria fin da ieri, da quando qualche indiscrezione era trapelata tra gli intimi di Giovanna e Germano. L'udienza di stamane in Corte d'Appello — dove si doveva discutere il ricorso contro la [redacted] 3 maggio scorso, con [redacted] quale il Tribunale già respingeva l'opposizione del conte Agusta [redacted] matrimonio della figlia — è stata brevissima. Ha preso la parola [redacted] per primo l'avvocato Jeunehomme, legale di Giovanna, [redacted] quale [redacted] avvertito la Corte dell'accordo intervenuto tra le parti e in base al quale il conte Agusta dà [redacted] suo consenso al matrimonio.

Il patrono ha quindi chiesto che venga concessa l'«esecuzione provvisoria» della sentenza pronunciata dal Tribunale di prima istanza: senza questa «esecuzione provvisoria», i due giovani dovrebbero infatti attendere che scadano i termini perché la precedente sentenza vada in giudicato, cioè il 3 luglio. L'avv. Jeunehomme ha poi precisato che l'accordo è stato raggiunto sabato scorso nel [redacted] studio, dopo ore e ore di discussione con il rappresentante legale del conte Agusta, avv. Monti [redacted] Milano. Il conte Agusta [redacted] ha sottoscritto l'accordo domenica, a Parigi, dove si trovava per il «Salone dell'aeronautica» del Bourget.

Il legale dell'industriale milanese, a sua volta, ha confermato l'accordo raggiunto e ha esibito alla Corte [redacted] documento in cui il conte Agusta rinuncia a continuare la causa contro il matrimonio della figlia. L'avvocato [redacted] concluso auspicando che la C[redacted] accolga la richiesta di «esecuzione provvisoria», per «metter fine, nel solo modo ormai possibile, a queste vicende».

Il presidente della Corte, Renard, ha quindi annunciato di [redacted] ricevuto una lettera del conte Agusta, in cui l'industriale conferma ulteriormente l'intenzione di non opporsi [redacted] matrimonio della figlia. Domani la Corte ascolterà [redacted] parere dell'avvocato generale, Rigaux, che si presume appoggerà la richiesta della difesa [redacted] Germano e Giovanna. La sentenza [redacted] annunciata per il 13 giugno.

Nel caso sia favorevole, come si può presumere, [redacted] cancelleria notificherà immediatamente all'ufficiale di Stato civile del comune di Angleur (un sobborgo di Liegi) la validità delle [redacted]bblicazioni di matrimonio. Le nozze potranno quindi essere celebrate.

Giovanna e Ge[redacted] non erano oggi presenti alla conclusione giudiziaria della loro vicenda. Hanno preferito restare a casa, lontani dagli occhi dei curiosi. Li abbiamo raggiunti per telefono: «Sono molto contenta che papà abbia compreso che il mio non era un capriccio e abbia ritirato la sua opposizione», *ha detto Giovanna.* «Appena possibile ci sposeremo, poi partiremo in viaggio di [redacted] Non chiedetemi di più, perché non saprei rispondere. Non sappiamo ancora dove Germano giocherà nella prossima stagione: [redacted] questo dipende dove ci stabiliremo»

Sandro Doglio

Dal Tribunale di Ivrea

Assolti tre tecnici accusati [redacted] morte di un operaio

La vittima fu travolta [redacted] un pesante blocco di roccia

Ivrea, 6 giugno.

(r. a.) Il Tribunale di Ivrea ha rievocato oggi un tragico incidente sul lavoro avvenuto nell'autunno di tre anni fa sulla strada provinciale Valprato-Piamprato: un operaio, Santo Dell'Armellina, di 38 anni, [redacted] era intento alla guida d'una escavatrice, [redacted] travolto da un pesante blocco di roccia staccatosi dall'altezza di quindici metri e rimase ucciso sul colpo. A conclusione dell'inchiesta svolta dai carabinieri, tre dipendenti della cooperativa edilizia T.E.L. di Torino, cui erano stati affidati i lavori di allargamento della strada, ven[redacted] rinviati a giudizio per non avere provveduto all'arma[redacted] e al consolidamento della scarpata.

I tre imputati, Pietro Urati, [redacted] 45 anni, e il geom. Aldo Bocchino, di 37 anni, entrambi residenti a Torino, e [redacted] geom. Franco Garella, di 26 anni, di San Mauro Torinese, [redacted] stati assolti. I primi due perché il fatto [redacted] reato, e il Garella per [redacted] avere commesso il fatto. Il Tribunale ha infatti accolto [redacted] tesi della difesa che ha dimostrato l'imprevedibilità dell'incidente.

Il p. m. dott. Pulcini aveva chiesto l'assoluzione [redacted] il Garella esulando dalle sue competenze la responsabilità dell'incidente e chiedendo [redacted] condanna a sei mesi ciascuno per gli altri due imputati.

Temi [redacted] Consiglio Regionale

Il futuro della Cogne e la zona [redacted] Aosta

Assicurazioni sull'importan[redacted] industria - Il capitale portato a venti miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 giugno.

Al Consiglio regionale della Valle d'Aosta, il presidente della Giunta, avv. Cesare Bionaz, ha dato ufficialmente comunicazione ai [redacted]glieri dell'aumento di capitale a lire 20 miliardi della Società Nazionale Cogne, e del parere favorevole del ministro del Tesoro, Colombo, alla concessione [redacted]lla garan[redacted] dello Stato per [redacted] prestito Ceca, all'interesse agevo[redacted] del 3 per cento, per la somma di lire 4 miliardi e [redacted] milioni [redacted] al piano [redacted] riconversione proposto dalla società. E' noto che questa azienda, a totale partecipazione statale, che dà lavoro a circa settemila famiglie valdostane, è [redacted] dei cardini [redacted] cui poggia l'economia [redacted] città [redacted] Aosta e di buona parte della Regione.

«*Con tali adempimenti* — ha detto il presidente Bionaz — *si può considerare sostanzialmente risolto il problema della Cogne. Non è chi [redacted] veda in questo importante provvedimento governativo una particolare dimostrazione di comprensione da parte del governo nazionale nei confronti della Valle d'Aosta, e di considerazione ed apprezzamento nei riguardi dell'azienda e di tutti i dipendenti, che finalmente vedono delinearsi una sicura tranquillità per il proprio posto di lavoro e un avvenire certo per sé e per le loro famiglie*».

Nella tarda serata, infine, a [redacted] richiesta da parte dei consiglieri dell'«Union Valdôtaine» e del partito comunista sulla ripresentazione di una proposta [redacted] legge per [redacted] zona franca, già presentata a [redacted] tempo in Parlamento nel 1961, l'assessore all'Industria e Commercio, ing. Carlo Benzo, ha precisato che la Giunta Regionale «sta trattando con i competenti organi governativi per la sua attuazione». L'iniziativa della minoranza Union - Comunisti è stata quindi respinta a maggioranza.

i. v.

I testi accusano i due fratelli del delitto all'osteria di S[redacted]

Il processo alle Assise di Imperia - I gestori [redacted] locale hanno dichiarato: «Uno ha intimato "alzate le mani", l'altro ha fatto fuoco»

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 giugno.

Nuova sfilata [redacted] testi stamane alle Assise di Imperia al processo contro i fratelli Carmelo e Rocco Lipari e il loro nipote Domenico Gullace accusati del [redacted] dell'«Osteria [redacted] Ferri» di [redacted]. In particolare R[redacted] Lipari che aveva negato la sua partecipazione alla sparatoria [redacted] stato smentito da alcuni testimoni.

Stamane sono ritornati per primi sulla pedana dei testi[redacted] i coniugi Raffaella e Domenico Carrocci, gestori del locale ove il 23 agosto del 1965 avvenne la tragica sparatoria che provocò la morte di Rocco Papasergio ed il ferimento grave di Francesco Carbone. I coniugi Carrocci, che [redacted] parsi [redacted] poco reticenti [redacted] corso della loro prima deposizione, avvenuta una settimana fa, e che [redacted] stati diffidati dal presidente Garavagno a dire [redacted] verità, oggi hanno finalmente parlato, ed hanno affermato, fra l'altro, nel corso di un contraddittorio con il dott. Molinari, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Sanremo, che Rocco e [redacted] Carmelo Lipari [redacted] gridato alle due vittime: «Alzate le mani», prima [redacted] il fratello maggiore esplodesse i sette colpi.

In contrasto con i due coniugi Carrocci, il [redacted] torinese Agostino Carbotta ha sostenuto che l'intimazione «alzate [redacted] mani» era [redacted] proferita da Carmelo Lipari. Il Carbotta però ha ricordato una ben grave circostanza a carico di Rocco Lipari: ha infatti confermato che l'uomo teneva in mano al momento della sparatoria [redacted] pugnale, guardando minacciosamente Francesco Carbone.

Il dott. Molinari che fece le prime indagini, ha dichiarato che a suo parere [redacted] movente [redacted] delitto è dovuto alla rivalità esistente fra Carmelo Lipari e Francesco Carbone, appartenenti a due diversi *clan* [redacted] immigrati e che [redacted] è [redacted] escludere che tale inimicizia fosse acuita dalla gelosia per qualche donna. Il dott. Molinari dopo [redacted] tratteggiato la figura dei fratelli Lipari in modo [redacted] certo lusinghiero, definendoli «*ambiziosi, sanguinari ed amorali*» [redacted] così proseguito: «*Carmelo Lipari, negli ultimi tempi, si era avvicinato alla polizia, dando quasi l'impressione di voler diventare un confidente per quanto avveniva nel suo ambiente*».

L'imputa[redacted] a questo punto alzandosi, ha gridato: «*Non è vero, non [redacted] avrei fatto mai, neppure se mi avessero offerto tutto l'oro del mondo*».

L'udienza è stata quindi [redacted]spesa. Il processo riprenderà domani.

b. g.

Rubano in un pastificio e [redacted] appiccano il fuoco

Di notte a Chivasso - Danni per quattro milioni

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 6 giugno.

(s. c.) Un furto è stato compiuto ieri notte a Chivasso nel pastificio di proprietà dei fratelli Ettore, Remo e Cesare Sarzo: al momento [redacted] fuggire, i ladri hanno appiccato il fuoco ad un mucchio di carta, provocando un incendio. I danni causati dal sinistro si [redacted] girano sui 4 milioni [redacted] lire.

L'episodio [redacted] avvenuto verso le 2,30. Penetrati nell'ufficio, i malviventi si sono impadroniti di una calcolatrice, di una radiolina e di circa ventimila lire. Poi, mentre stavano per fuggire, hanno dato fuoco ad alcune fatture che si trovavano [redacted] un tavolo. Le fi[redacted] si [redacted] ai mobili e ad alcune attrezzature. I vigili [redacted] fuoco hanno domato l'incendio dopo circa un'ora di lavoro.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi [redacted] possono [redacted] disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 190 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli [redacted] — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, [redacted] tutti gli effetti, [redacted] il settimo numero de « La Stampa » [redacted] la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante [redacted]to nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di questo inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. , Torino », *computata per cinque parole. In tal [redacted] all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed [redacted] deposito di lire [redacted] per chi eventualmente desideri [redacted] recapito a domicilio della corrispondenza.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in [redacted] al capitolato [redacted] concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti [redacted] destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi [redacted] diritto di verificare le [redacted] e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli [redacted] cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte [redacted] lettere indirizzate alle cassette debbono [redacted] inviate per [redacted]la e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale [redacted] intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [redacted] e con la CASSA DI RISPARMIO [redacted] gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632. PRESTITI [redacted] PIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. 0872

ACQUISTO contanti gru 30 metri braccio, betoniera 500 litri, Dumper. Telefonare 852-460. 0119

ARGANI, betoniere, molazze revisionate occasione. Officina, via Monginevro 6, Torino. A57241

CARRELLI elevatori Om, Fenwick, Towmotor, Clark; auto gru, occasione. Tel. 231-969. A56715

IMPRESA vende betoniere scoppio elettriche montacarichi. Corso Unione Sovietica 612. 2001

OCCASIONE: vendo gru, nastro trasportatore, dumper, barotti pezzame, silos, dosatore cemento, betoniere, rotaie, traversine. Telef. 337-845.

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226. Telef. 331-591.

PRESSA Fritz elettrica oleodinamica 2 piastre 234 x 134, rifilatrice Schorr normale metri 3 (1961) vendonsi. Telefonare 241-124. 2001

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. SIFTOR, via Nizza 32.

VENDO travature capriate legno per tetti - tettoie. Unione Sovietica 612.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie riparazioni appartamenti. Massima serietà. Tel. 878-815.

DECORAZIONI tappezzerie prezzi assoluta concorrenza lavoro perfetto artigiano esegue facilitazioni pagamento. Telefonare 486-493.

Z. PRESTITI su alloggi di proprietà rimborsabili entro 6 anni - Vallino via Andrea Doria 15. O71

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15 - tel. 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15 - telef. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 545-909.

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono [redacted] O320

A. CEDIAMO negozio rivendita pane miglior offerente volendo garanzie. Riva, via [redacted] 1. O231

A. PRATICI cercano gerenza negozio latteria rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-817.

A. 1.000.000 [redacted] cediamo negozio commestibili drogheria 35.000 [redacted] giornaliero. Riva, via Mazzini 1. O231

A. 1.500.000 [redacted] cediamo negozio drogheria garantito [redacted] giornaliere. Riva, via Mazzini 1.

AFFARE, Porta Nuova portici [redacted]so Vittorio c[redacted]iamo negozio con ammezzati, [redacted] Telef. 545-001.

AFFARONE cedesi negozio fiori, avviatissimo centrale, causa espatrio. Telefonare 546-007. O1034

AFFARONE cediamo laboratorio detessili attrezzato avviato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2646 — Torino ». A57524

AFFARONE rarissimo 4.500.000 blocco cediamo negozio cartoleria libreria. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI negozio campagna sei licenze. Tel. 985-729.

ANGOLARE bar tabaccheria bellissimo locale, forte lavoro cedesi, convenientemente. Parte dilazione. Maseglia, Milano 10. O1037

AOSTA centro profumeria acconciature signorilissima reddito dimostrabile cede Torchio 655-793.

APPORTANDO capitale offromi ditta capo reparto o servizio controllo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5389 — Torino ». A57420

ARMA (Sanremo) causa trasferimento immediato vendesi ristorante bar pensione posizione commerciale, occasionissima. Scrivere: Sirone Pub[redacted] 25/B, Sanremo.

ARTIGIANO mobiliere causa trasferimento cede avviato laboratorio. Telef. 258-423, 555-015 ore pasti.

AUTORIMESSA avviata, capacità 200 macchine, Mirafiori ultimi. Telefonare 793-887 ore 13-18.

AUTORIMESSA cedesi causa trasferimento. Telefon. ore ufficio 785-629.

AUTORIMESSA 147 auto affitto 300.000 medie 5000 cedo 5 milioni anticipati. Tel. 502-542.

AVVIATA azienda di segheria affittasi con tutte l'attrezzatura e locali annessi, con alloggio. Giorgis Giovanni - Condove. 1001

BAR superalcoolico 900.000 anticipo forte incasso ottima posizione cede. Telefonare 537-213. O77

BAR tavola calda superalcoolici tabacchi biliardo vendesi. Telefonare mattino 370-781. 1001

BAR 60.000 giornaliere 5 vetrine angolare su piazza Totocalcio alloggio cedo dilazionando. Telef. 537-213.

[redacted]E' bar acquisterei bella posizione, reddito, escl[redacted] intermediari. Telefonare 756-891. A57250

CAFFE' trattoria superalcoolici lavoro nucleo famigliare occasione cedesi. Telefonare 756-891. A57250

CARROZZERIA avviata attrezzatissima vendesi. Telefonare 896-254.

CARTOLIBRERIA fronte 3 scuole capolinea tram 12.000.000 annui cedo ritiro commercio. Tel. 502-514.

CEDESI albergo Riviera Levante arredamento ottimo stato posti letto 50 telefonare 53.892, 570-013, Genova.

CEDESI [redacted]gliería S. Paolo causa trasferimento incasso 50.000 richiesta 6,500.000. Telef. 329-865

CEDESI convenientemente negozio articoli per cantina. Telef. 377-995.

CEDO negozio busti corsetterie abbigliamento femminile elevato reddito Crocetta. Torchio 655-793.

CERCO persona disponga 40-50 milioni e un po' di tempo libero per operazioni immobiliari. Forti utili nessun rischio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — T[redacted] ».

COLORIFICIO zona sviluppo incasso dimostrabile, cedesi. Tel. 520-934.

COMMESTIBILE drogheria vini, tostatura caffè grande attrezzatissimo negozio 90.000 giornaliere, affarone, Valle Lanzo cede Torchio 655-793.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede negozio calzature centralissimo, reddito netto mensile controllabile 1.000.000, facilitazioni pagamento.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar, pizzeria, ristorante, centralissimo, ottima attrezzatura, dilazionabili 12.000.000.

DISPONENDO 5.000.000 49enne dinamico solo esaminerebbe combinazione collaborando con socio-a. Scrivere « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ». A57317

DROGHERIA avviatissima motivi salute cedesi, offresi garanzia. Telefonare 485-639. 2001

LATTERIA bar Mirafiori posizione invidiabile 60.000 giornaliere cedesi causa malattia 7.800.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

LOANO rinomata avviatissima lavasecco cedesi, eventuale insegnamento. Vismelio, Aurelia 412.

MERCERIA trentennale centro San Paolo permessi profumerie cartolerie non sfruttati netto mensile oltre 200.000 vendesi 2.300.000. Tel. 376-077. 1001

OCCASIONE, cedesi negozio pellicerie Porta Nuova. Tel. 652-078, 682-650. A57227

OFFRESI [redacted] soli [redacted] bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 432 — Torino ». 2001

PENSIONCINA centrale bene arredata completa cedo causa trasferimento. Telefonare 555-182. A57477

[redacted]IA macchine caffè posizione commerciale 35.000 giornaliere cedo 3.600.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

PASTIFICIO attrezzatissimo Borgo Vittoria posizione commerciale, avviato, affarone, cedo 1.700.000 Rossin, Principe [redacted] 3.

PRESTITI su appartamenti, case rimborsabili mensilmente in 6 anni. - Vallino, via Andrea Doria 15.

RIVENDITA pane avviatissima cedesi. Telefonare 250-089.

RIVENDITA pane 90.000 giornaliere posizione centralissima vera fortuna cedo ottimo affare Tel. 537-213.

RIVIERA Ligure cedesi aziendina floreale annessa villetta, ottimo investimento, piacevole occupazione. Pubblimen casella 217 Genova.

ROSTICCERIA avviatissima adatta famiglia quattro persone cedesi. Telefono 251-823. 1001

TABACCHERIA, zona commercialissima, reddito annuo oltre 10 milioni cedesi. Eventuale parziale dilazione pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5391 — Torino ».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente Tel 518 736

A.A.A. ALLOGGI signorili in zona Fiat, prenota prezzo di costruzione la Coop. S. Rita, mutuo 75 per cento. telef. 502-148. A57403

A.A. AFFARONE vendo autorimessa 600 mq. zona Francia prezzo di costruzione anche parziale permuta. Telefonare 502-148. 2001

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta FINANZIARIA Fid Via Cernaia 18 Tel 542-834 530-445. O147

A. ACQUISTASI [redacted]diato pagamento, alloggi da reddito. Telefo[redacted] 541-419 O645

A. AERONAUTICA occasione vendo alloggio nuovo 2 camere tinello servizi libero. [redacted]. 751-825, 779-538

A. CAVORETTO posizione incantevole vendesi villa 10 camere 3 garages Telefonare 273-571. O14

A. CORSO Unione Sovietica fronte Fiat, [redacted] 4 [redacted] cucinotta 6.800.000 più mutuo. Consuled[redacted] 512-670. O984

A. IMPRESA [redacted] desidera avere contatto per acquisto alloggio vani cinque ed accessori finito o costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5371 — Torino ». A57335

A. PIAZZA Omero spaziosissimi rifinitissimi 3 camere cucinotta indipendente 6.900.000, sufficienti 2 milioni 500.000 contanti Consuledile, 545-670 O984

A. PRIVATO alloggio 3 camere, cucinotta, servizi, corso Rosselli vendo privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2677 — Torino ».

A. RATEAZIONI mensili per affitto vendonsi alloggi, [redacted], uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso G. Cesare 236. O258

A. S. RITA libero salone 2 letto tinello, cucinotta, doppi servizi recentissimo, 14.000.000 meno [redacted]. Volendo box. Consuledile 512-670.

A. VIA Mercadante nuovo spazioso 4 camere cucinotta 9.000.000 meno forte mutuo, dilazioni, Consuledile 545-670. O984

A. VIA Porpora convenientissimi 3 camere cucinotta nuovi 7.000.000 meno mutuo dilazioni. Consuledile 512-670. O984

A Caselborgone villa cascina, sedici giornate, fabbricato civile, termosifone, ottimo stato, 18.000.000, Acchiardi, Settembre 58.

A levante-ponente panoramici signorili vendesi allogg. Cascina Vica, massime facilitazioni Tel 784-265

A Settimo alloggio una camera tinello confort moderni con box vendo L. 3 milioni più mutuo. [redacted]. 537-420

A via Donizetti 9, alloggi liberi subito, sei otto camere, termosifone, ascensore. Acchiardi, [redacted]. 547-374.

ACQUISTEREI alloggio signorile vecchia costruzione zona centrale semicentrale mq. 200-300 purchè vero affare. Telefonare 511-058.

ACQUISTEREI alloggio tre [redacted]tro camere servizi; ininintermediari, richiesta condizioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5362 — Torino ». A57309

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324.

ACQUISTO alloggetto Sanremo Loano Diano pago con alloggetti redditizi Torino villetta Valle Lanzo. Telefonare 531-207. A57089

ACQUISTO basso fabbricato mq. 500-700. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2602 — Torino ». A57203

ACQUISTO case campagne con ter[redacted], T[redacted], ridente posizione. Telefonare 511-058.

ACQUISTO direttamente casa Torino, qualsiasi zona. Telefonare 545-733.

ACQUISTO terreno progetto approvato 80-120 camere Torino zona [redacted]. Telefonare 545-733.

[redacted] comunità, collegio, casa cura, vendo palazzo, camere 23, saloni, cappella, parco km. 35 Torino. Telefonare 544-936.

ADIACENTE corso Sommeiller, alloggio nuovissimo, tre camere, cucina, libero. Acchiardi, Settembre 58.

AFFARE! Bernini, quattro camere, comforts, doppi ingressi, adatto abitazione - ufficio, 6.800.000. Libero. Telefonare 377-995. A57070

AFFARE corso Bramante, nuova costruzione, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, vendesi 10 milioni, Telefonare 501-889.

AFFARONI: vendonsi permutasi villa Monlosa, villa Barazio, alloggio signorilissimo Montoso, prefabbricato Melezio Telefonare 537-420

AFFITTATI reddito 6% o liberi, vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massime facilitazioni. Telefonare 796-403

ALBISOLA - Capo vendo alloggio sul mare; 3 letto, pranzo, servizi, terrazzo, mq. 70. Telef. 511-058.

ALLA Fiat Mirafiori ultimi due alloggi nuovissimi, mq. 100, 8 milioni, facilitazioni. Acchiardi, Settembre 58. O987

ALLOGGETTO moderno, libero, Pozzo Strada, vendiamo 4.200.000. Telef. 519-546. O160

ALLOGGETTO vecchio precollinare, piano terreno, due camere servizi interni 2.900.000, contanti 900.000. Torincasa 515-318. O192

ALLOGGIO libero (Mirafiori) via Torazza, assolata, 2 camere [redacted] tutti servizi, 5,950.000. Telefonare 753-689. O356

ALLOGGIO libero privato vende 4 camere termobagno Crocetta [redacted] milioni 800.000 trattabili, facilitazione pagamento. Telefonare [redacted].

ALLOGGIO [redacted] 120 mq 3 [redacted] tinello doppi servizi Madonna Campagna 8.600.000 stessa casa camera tinello servizi 3.900.000 occasioni vende Rossin, Principe Oddone 3. O408

ALLOGGIO panoramico con giardino salone, quattro camere, tripli servizi vende « Ora Maggiore » facilitando pagamento. Telef. 538-151.

ALLOGGIO (S. Paolo) ingresso, camera, cucina, termobagno, 3.100.000 contanti 1.000.000. Torincasa, telefono 515-318. O192

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, doppi servizi, zona centrale, vendesi [redacted] (mutuo). Telefonare 882-417. A57465

ALLOGGIO via Pinelli 34, due camere cucina termobagno, 6.500.000. Informazioni Torincasa 515-318.

ALLOGGIO, 1° piano, via Baveno 43, due camere, cucina, termobagno 6 100 000. Torincasa, tel. 517-249.

ALLOGGIO spazioso, piano rialzato, via Pinelli (S. Donato), due camere cucina [redacted]o, 4.800.000 sufficienti 1.500.000. Torincasa 517-249.

ALLOGGIO primo piano, via Baveno 43; camera, cucina, termobagno, 4 milioni 100.000, sufficienti 2,000.000. Telefonare Torincasa 515-318.

ALLOGGIO 1965 libero (S. Rita), 2 grandi camere cucinotta servizi signorile 5.300.000. Tel. 753-689.

ANTICIPANDO 800.000 e 25,000 mensili [redacted] camere servizi corso Francia-Leumann antica Rivoli 24-19.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità 4-6-8 camere. Tabacchi 46.6 Guinicelli 11-9.

APPARTAMENTI Largo Francia - Salone, tre camere, cucinotta, doppi bagni, elevate signorilità finiture 11 milioni 300 000 mutuo 5.700.000. Sufficienti 6.000.000 contanti. Gabetti 578-044. O386

APPART[redacted] signorili vendonsi: 2 camere tinello cucinino, 3-4 camere cucina doppi servizi. Cantiere via Monginevro 180, tel. 383-753.

APPARTAMENTO palazzotto precollinare, strada Bellardo 4/10: salone, camera, cucina, bagno, box auto, 4 490.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044. O386

APPARTAMENTO signorile Crocetta libero, mq. 140, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, vendo. Telefono 547-476. A57330

BARDONECCHIA appartamento nuovo panoramico centralissimo silenzioso tre locali bagno grande terrazzo occasione, 2.800.000 più mutuo, altro attiguo grande locale, servizi. Rivolgersi portineria Medail 57 oppure scrivere: Dipalma, corso Italia 15, Milano. A57525

[redacted] villette 40 [redacted] Torino, Verrua Savoia, saloncino tre camere cucina servizi terrazzo, 10.500.000 mutuo 1.500.000. Gabetti 578-044.

BORGARETTO alloggio nuovo 2 camere tinello mutuato vendesi. Telefonare 363-101. A57392

BORINGHIERI signorile costruzione vendo eccezionale due camere cucina bagno, volendo garage. Mutuo. Telefonare 537-496. O351

BORINGHIERI vendo signorile 4 camere cucina camera donna doppi servizi primo piano. Telef. 538-821.

CAMBIO tre camere servizi via Monginevro con cascinotto o terreno Torino dintorni. Telef. 370-575.

CAPOLINEA 6, 3, camere, cucinotte, 8.300.000; altro 6.300.000. Telef. 757-401. A57320

CASA camere trent[redacted] esente sita Beaulard 12 [redacted]de Obertone 41 milioni 500.000. A57406

CASA semicentrale 14 camere, laboratorio, reddito 6% vendesi 26 milioni. Telefonare 530-163.

CASA: vendesi borgo S. Pietro 16 camere 4 garage, giardino. Telefonare 751-324. A57470

CASA 23 camere 5 box termo centrale fronte Fiat Mirafiori vende Castagno. Telefonare 502-386.

CASCINA 336 giornate, vicinanze Torino, appezzamento unico, libera, irrigua, vendo. Tel. 547-476.

CASETTA centralissima su corso, cinque alloggetti, negozio, 30.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASETTA orto 1.900.000 bicamere ideale pensionati Milanere (Almese) vendesi. Telefonare 275-304.

CASETTA Rivoli, rimessa nuovo, tre camere servizi vendo 3,800.000. Telefonare 530-395.

CASETTA rustica [redacted] camere servizi km. 40 Torino a 10 Alba vendo. Telef. 892-232. O389

CASTAGNO vende muri 3 negozi centrali 10.800.000 mutuo. Telefono [redacted]. O323

CAVORETTO privato vende terreno panoramico tutte comodità adatto costruzione villa. Telef. 753-664.

CHIERI, spazioso alloggetto nuovo: camera, tinello, cucinotta, 3.500.000. Contanti 500.000, Torincasa, telefono 517-249. O192

[redacted]A km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare [redacted]. A57740

COMPRO capannone 300 [redacted] no annesso cintura Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6387 — Torino ». A57404

CONDOMINIO Mirafiores, c.so Unione Sovietica 417: quattro camere cucinotta entrata bagno terrazzo, appartamenti nuovi signorili, 8 milioni, mutuo 3,200,000; sufficienti 25% contanti. Gabetti 578-044.

CORSO G. Agnelli 22 vendesi alloggio tre camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

CORSO Montecucco vendesi due camere, bagno, due ripostigli. Telefonare 854-180. 2001

CORSO Sebastopoli 235 vendesi appartamento signorile, salone grande, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi, due ascensori. Denaro solo 7.000.000, mutuo 12.000.000, saldo a convenirsi anche in rateazioni. O275

CORSO Traiano ven[redacted] ultimi signorili alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi, 50% contanti, mutuo, rimanenza rate pari affitto. Telefonare 538-821. O351

CUMIANA alloggio nuovo, 3 stanze, e servizi, quinto piano, vendesi lire 4.500.000. Telef. 905-230.

CUMIANA casa di campagna da 2.000.000 in su vendesi. Rivolgersi Galetto, corso Venaria.

DESTEFANIS vende via Valgioie signorile attico con grande terrazzo e solarium, salone con ampie vetrate, tre grandi camere, cucina, camera servizio, doppi bagni, ingressi 32.000.000 compreso forte mutuo. Tel. 542-808. O439

DESTEFANIS vende corso Massimo d'Azeglio: lussuoso grande salone, tre camere con grandissimo spogliatoio, due raffinitissimi bagni, camera e bagno servizio, toeletta ospiti, grande cucina, terrazzo 67.000.000 compreso mutuo. [redacted]. 542-808.

DESTEFANIS [redacted] signorile appartamento mq. 300, grande salone, pranzo, tre ampie camere, con spogliatoio e due bagni padronali, camera ospiti, camera e bagno servizio, grande cucina, terrazzi balconi, doppi ingressi, cantina, box 52.000.000 compreso mutuo. Telefono 540-405. O439

FINALE Ligure, caratteristica [redacted]gliente antica casa genovese di campagna con giardino 2 km. mare vendesi, Pietro Garecco, Finale Ligure, Calvisio. 2001

FINALE Ligure, zona residenziale, vendesi terreno fabbricabile mq 8000, soleggiato, vista mare, 500 metri dalla spiaggia, anche lotti, L. 10-20.000 mq. Scrivere: Pubblicità [redacted] 5 5, Savona. 24070

GASSINESE bellissimo terreno precollinare per villette posizione magnifica 1500 [redacted] mq. Tel. 981-645.

[redacted], Strada Salvaggio, vendesi casetto, a richiesta mutuo. Telefonare 937-257. [redacted]

[redacted] alloggi nuovi, 1 milione [redacted] camera, sufficienti 1.500.000, [redacted] mutuo - rate, Torincasa 517-249. [redacted]

IMPRESA costruisce per terzi case e locali industriali esamina combinazione cambio camere. Tel. 781-950.

IMPRESA acquista terreno fabbricabile oppure case demolire. Telefonare 256-766, 759-413. A57140

LOCALE industriale mq. 4000 tra pianterreno e seminterrato vendesi. Tel. 677-689 ore pasti.

LOCALE mq 200, con altrettanto seminterrato, montacarichi installato, zona S. Donato, affare, 27.000.000, Torincasa 517-249. O192

LOCALE 1800 mq. seminterrato 1200 piano terreno 500 più 400 cortile vendesi Mirafiori. Telefon. 793-887 ore 13-18. A57110

LOTTI per ville tutti comforts eventuale costruzione muri lunghe rateazioni combinazioni. Tel. 271-959

LUNGO Po Antonelli, signorile recente costruzione vendo piano rialzato alloggio due camere cucina servizi, libero agosto 1967. Telefonare 538-821. O351

MONCALVO (Asti) vendo villa panoramica 10 locali 2000 mq. giardino. Tel. Geom. Lombardi 555-349.

MONCRIVELLO (Vercelli) via Matteotti 7 vendesi casa soleggiata, ame[redacted] posizione, tranquilla. Vani 8 e servizi [redacted], Giardino. Rivolgersi: Pissinin Domenico. Telefonare 43-90.

NEGOZIO vendo vuoto [redacted]. 55 zona Gran Madre. Telefonare 511-059.

OCCASIONISSIMA trasferendomi vendo due alloggetti modesti centralissimi 2.800.000 - 3.500.000. Telefonare 531-207. A57085

OCCASIONISSIMA villetta 6 camere, entrata, doppi servizi, bagno, terrazzo, giardino, indipendente, cintata, panoramica, acqua potabile, luce, libera. Moncalvo Monferrato, privato svende 4.200.000 trattabili. Telefonare 280-318 ore pasti.

PIANEZZA vendo terreno mq. 2400 anche 2 lotti. Telefonare 296-484 ore pasti. 2001

PRIVATO acquisterebbe 2 camere, cucina precollinare. Tel. 641-205, ore 20. A57338

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi Nichelino. Tel. 874-055

PRIVATO vende alloggio Corso Sebastopoli 164 due [redacted] tinello servizi. Telefonare 357-727.

PRIVATO [redacted] 12 alloggi 3 box 45.000.000 più mutuo, agevolazioni pagamento, reddito 5,50%, oppure singoli alloggi 1-2 camere, 50 metri nuova scuola Nichelino. Telefonare 287-067. A54259

REGIONE Lucento alloggio quattro camere, termo bagno, garage vendo pagamento rateale. Tel. 654-712.

RUBIANA vendo terreno con costruzione iniziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2589 — Torino ».

RUSTICO 25 km. Torino, adatto casetta pensionato vendo 1,500,000. Telef. 380-794. A57492

S. VINCENT, vendesi 2 camere servizi arredate L. 5.000.000. Telefonare 956-956. 1001

SETTIMO (via Moglia) alloggio nuovo, due camere, cucina, servizi, [redacted] milioni 900.000 sufficienti [redacted] Torincasa 515-318. O192

SIGNORILE erigendo stabile zona Francia, tranquilla, alberata, vendonsi appartamenti pronti primavera 1968, 1-2-3-4 o più camere servizi semplici o doppi, box. Mutuo San Paolo. Telefonare 538-821. O351

SIGNORILISSIMI appartamenti, corso Unione Sovietica 215, fronteggianti Istituto Riposo: due [redacted]re bagno entrata 3,200.000, mutuo 2 milioni; tre camere bagno entrata, 4,300.000, mutuo 3,400.000; quattro camere bagno entrata, 5,700.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044.

SPOTORNO, via Lajolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere impresa Barchiesi, tel. 75-657.

STRADA provinciale Bruino vendo terreno progetto approvato L. [redacted] mq. Chessa, Monginevro [redacted].

TERRENO industriale cercasi [redacted]na di Campagna - Lucento. Precisare prezzo superficie. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

TERRENO industriale zona S. Rita licenza edilizia mc 40.000 permuterei con terreno centrale eventuale differenza contanti. Telef. pasti 326-958.

TERRENO mq 500 prossimità corso Giulio Cesare vendesi. Tel. 783-398.

[redacted] progetto approvato [redacted] camere in Settimo vendesi parziale con [redacted]lefonare al 537-420.

TERRENO Torino progetto approvato 14-64 [redacted] vendesi. Tel. 502-312.

TORRE [redacted] Mare vendo permuto lotto terreno mq. 530 servizi, [redacted]legno 885-962. O433

[redacted] vende alloggetti precollinari residenza estiva km 35. Tel. 389-417

TORRES vende locale mq 220 piano [redacted] cortile. Tel. 389-417.

TORRES vende terreno Trana mq 750 fronte strada. Telef. 389-417.

TORRES vende 2 camere servizi Collegno piazza Repubblica. Telefono[redacted] 389-417. O1

VANOESI alloggi affittati e scala completa camere 22 centro Orbassano. Telef. [redacted].

VENDESI [redacted] cucina [redacted] subito 1.400.000. [redacted]lefonare 720-330. A57514

[redacted] casetta [redacted] vani acqua potabile zona panoramica cantina e stalle 2.800.000. Via Madonna Castello 12, Castelnuovo Don Bosco.

[redacted] due belle soffitte contigue con o senza mobilio, cantina. Telefonare 284-712. A58250

VENDO Parella due bellissimi alloggetti 4.800.000, 3.800.000 compreso mutuo. Telef. 770-579.

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere, tel. 298-889.

VILLA grandiosa signorile panoramica (Pino). Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 — Torino ».

VILLA moderna (Cavoretto) [redacted] camere, 2 saloni, servizi, box, grande giardino, 25,000.000 mutuo 11 milioni. Torincasa 515-318.

VILLA Nichelino nuovissima, signorile, 2 appartamenti, grande giardino, vendesi. Telefonare 530-163.

VILLA palazzina nuova panoramica collinare due grandi alloggi, biservizi mq. 4200 terreno vende Torchio, 655-793. A57416

VILLA Pino, ottima esposizione vendesi: 7 camere, cucina, bagno, garage, giardino mq [redacted]. Tel. 534-159

VILLA signorile nuova, collina torinese, vendesi 26,000.000, Telefonare: 530-986, 212-839.

VILLE signorili precollinari unico comprensorio, modernissime, servizi centralizzati, portineria confinanti parco Leopardi vendonsi. Telefonare 682-218 anche mattino festivi.

VILLETTA bellissima [redacted]oramica, tre camere, salone, cucina, tavernetta, servizi, giardino, Viù, svende Torchio 655-793. A57418

VILLETTA vendesi 5.700.000 zona Brusasco tutte comodità, indipendente. Telef. 544-936.

ZONA Francia - Statuto libero primavera 1968 vendo signorile appartamento adatto studio abitazione, salone, 5 camere, cucina, triservizi, doppi ingressi, possibilità suddivisione. Telefonare 537-496. O351

ZONA villeggiatura (S. Bernardino - Trana) alloggio vecchio rimodernato, quattro camere, terrazzo, termobagno, 5,900.000. Sufficienti 2.000.000. To[redacted] 515-318. O192

(Continua a pag. [redacted])

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI [redacted] . . . . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	[redacted] 2 ½ . . . . . L.	2950
[redacted] 1 ½ . . . . . . L.	1850	[redacted] 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI [redacted] . . . . L.	[redacted]
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . . L.	2950
[redacted] 1 ½ . . . . . . L.	[redacted]	MESI 3 . . . . L.	[redacted]

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno [redacted] per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono [redacted] effettuati nel salone [redacted] LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 [redacted] dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta [redacted] la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni [redacted] precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE DEI LIBRI

"I CATTIVI PENSIERI"

De Feo e la Roma "nera"

La ricca borghesia [redacted] estrazione clericale è lo sfondo del [redacted] romanzo, di apparente impianto «realistico» - Ma la [redacted] vena più profonda e segreta è un'inquieta ricerca di verità interiori

Già [redacted] primo romanzo di Sandro De Feo, *Gli inganni* (1962), recava il segno della maturità di uno scrittore che, [redacted] altri campi da quello [redacted]rativo, come critico e come saggista, in trent'anni e più di lavoro era venuto affinando le sue doti di osservatore della società [redacted] del costume. Di moralista anzi, arguto, piacevole, ma fermo nei propri principii, nutriti di [redacted] storicismo dalle cospicue componenti umanistico-meridionali (De Feo come si sa, è pugliese). Una maturità che, confermata dai racconti de *La giudia* (1963), trova ora, nel [redacted] romanzo, *I cattivi pensieri*, la sua pienezza.

Al centro del campo d'osservazione di De Feo è sempre la Roma delle sue esperienze di intellettuale, e [redacted]provinciale», inurbato, la Roma odiosa[redacted] dei ritrovi artistico-letterari, della mondanità, della «dolce vita» [redacted] dell'umile trantran quotidiano; cosmopolitica e burocratica; accidiosa, sciroccale, e grintosa. Ma questa volta [redacted] veduta da un angolo particolare: quello del «generone», cioè della ricca borghesia di estrazione clericale, costituita [redacted] gerarchia [redacted] famiglie, o meglio di tribù, entro la cui cerchia «*l'impudicizia non è peccato,* [redacted] *peccato è il venir meno alle cosiddette convenienze*».

Ad una di queste famiglie appartiene la protagonista femminile del romanzo, la bella Ottavia, sensuale, pigra, di intelligenza limitata [redacted] soccorsa dalla furbizia, che, divisa dall'inerte marito, e in attesa di poter sposare l'amante, non si rifiuta al cugino, né ad un amico dell'amante, Angelo, uno scenografo di molto ingegno, pugliese d'origine, nevrastenico, stravagante, malato in gran parte immaginario, sempre alle prese con lo scirocco e [redacted] variabile clima romano. Egli è l'altro, il vero protagonista, o piuttosto l'antagonista: ché, erotomane ma consapevole che altro è far l'amore e altro è amare, essendosi innamorato di Ottavia, e non sapendo questa fare che il primo, cerca di [redacted]tarla a poco a poco a risalire dall'immediatezza del piacere a quel più alto, e inestinguibile piacere, che [redacted] dato dal sentimento e dall'immaginazione, e [redacted] virtù del quale è come stare (per dirla petrarchescamente) «in [redacted] la porta dell'anima».

Le vicende del romanzo corrispondono appunto alle varie fasi di questa iniziazione, o meglio, [redacted] questo corpo a corpo, che mentre in lui tende a spiritualizzarsi per lei rimane deludente. Finché, tanta perseveranza, e le attestazioni di tanto amore, finiscono — anche per il concorso [redacted] circo[redacted] esterne, come la morte del marito e la rottura con l'amante — [redacted] l'indurre la bella Ottavia a provare per lui una affettuosa e insieme pietosa attrattiva. Non che Angelo si illuda su tale «conversione»: ma essa è, a suo modo, una vittoria dell'immaginazione sul[redacted] realtà, [redacted] restaurazione di quei miti, di quegli «inganni» di cui la ragione, nell'atto stes[redacted] di abbatterli, avverte la necessità, come dell'unico [redacted] per ricondurre l'ordine nel caos, [redacted] insomma per aiutare a vivere.

Con che [redacted] al motivo ispiratore del precedente De Feo; ma, ripreso su registri più intimi, più elaborati, esso è qui divenuto visione della vita, investendo [redacted] di dentro — tranne alcuni momenti, che cascano da sé fuori della compagine del romanzo — personaggi, scene, episodi. Una visione che affonda [redacted] sue radi[redacted] nell'autobiografismo: inteso [redacted] certo nel senso spicciolo, [redacted] di una esperienza rivissuta e trasfigurata in idealità, moralità, [redacted]

Condotto — contrariamente ai libri precedenti — in terza persona, il romanzo sembra tendere all'obiettività narrativa, puntando [redacted] fatti, sull'«azione», e facendo anche posto, come vuole il quadro di costume, a riferimenti temporali [redacted] ambientali, [redacted] certa «documentazione». Ma cadrebbe [redacted] errore chi lo scambiasse per un romanzo naturalista, o anche realista in senso stretto: ché quel sottofondo funge da cassa di risonanza per quei «fatti», e da stereoscopio per quei personaggi (specie per Angelo, che raggiunge a tratti il «tutto rilievo»). Fatti, personaggi che finiscono pertanto con assumere, anche quando le situazioni siano ovvie, un significato pregnante, una [redacted]mensione segreta.

E il centro vitale, il nucleo poetico del romanzo è proprio [redacted] tale gioco di rifrazioni fra la «cronaca» di questo amore, e la ricerca o l'ansia di una verità interiore, fra una realtà così scoperta, anzi esibita, spesso, nei particolari più crudi [redacted] una realtà «superiore», trepida [redacted] allusioni e arcani sensi. Un nucleo che, pur non indulgendo a effusioni liriche (tranne, forse, nelle evocazioni del paesaggio pugliese, peraltro assai belle) assicura un appiombo «serio», e [redacted] momenti drammatico, a episodi umoreschi o grotteschi. (Vien fatto di pensare, per questo, [redacted] Brancati, scrittore carissimo [redacted] De Feo: specie al Brancati di *Paolo il caldo*).

Del resto anche la tecnica narrativa si discosta da quella tradizionale, mescolando spesso, in [redacted] periodare asindetico il pensato e il parlato, il discorso diretto con l'indiretto e l'indiretto libero, al fine di dare fluidità ed evidenza anche alle parti che più inclinerebbero al saggistico. Una tecnica memore di Proust e del monologo [redacted]teriore; e che, tentata da De Feo già [redacted] primi libri, qui viene impiegata in larga misura: con indubbia efficacia, pur [redacted] esente da una certa artificiosità. Come [redacted] ne vanno [redacted] certe battute dialettali, romanesche, messe [redacted] bocca ad Ottavia [redacted] ad altri [redacted] «generone»: proprio per una compiaciuta letterarietà. Ma so[redacted] difetti — come certe insistenze, certe lungaggini — veniali, rispetto alla serietà dell'impegno [redacted] alla autenticità della vena.

Arnaldo Bocelli

SANDRO DE FEO: *I cattivi pensieri* - Ed. Garzanti - pagine [redacted], lire [redacted].

RAFFINATA E SAGGIA FOLLIA DELL'AUTORE DI "ZAZIE"



Lo scrittore francese Raymond Queneau

Un romanzo di Queneau tradotto da Italo Calvino

«I fiori blu» [redacted] uno splendido [redacted] polemico gioco dell'intelligenza

Nato a Le Havre [redacted] 1903, [redacted] oggi grosso personaggio dell'editoria francese, Raymond Queneau si fece strada voltando le spalle agli ottimi studi filosofici della giovinezza per seguire — molto più con garbo che con estrosa originalità — le orme dell'avanguardia surrealista. E fino all'ultima guerra [redacted]pò con civilissima dignità un posto nettamente secondario nelle cronache letterarie [redacted] suo paese: attenendosi, senza eccessi di imitatore [redacted] rinnovatore, agli esempi dei capiscuola Eluard e Breton, e lieto di mesco[redacted] l'attività poetica alle ben più prosaiche incombenze di impiegato di banca o di viaggiatore commerciale.

Poi, la vasta notorietà: arrivatagli tardi e improvvisa con la pubblicazione, nel '59, [redacted] romanzo [redacted] cui lavorava da tredici anni: *Zazie dans [redacted] métro*. Ora abbiamo davanti, fresco di stampa, il nuovo romanzo di questo amabilissimo Queneau: *I fiori blu*, tradotto da Italo Cal[redacted] sotto l'impulso di una evidente congenialità, e destinato a sconcertare, [redacted] allarmare, a sbalordire i buoni lettori [redacted] infine [redacted] incatenarli in [redacted] giuoco quanto [redacted] suggestivo.

Raccontare la vicenda, è impossibile; così come sa[redacted] impossibile «raccontare» gli [redacted] e i bagliori di un inesauribile spettacolo pirotecnico. Dobbiamo accontentarci di isolare, sottraendolo al mulinello cangiante [redacted] fastoso delle duecentodiciotto pagine, qualche tizzone dei più robusti.

Primo: il personaggio centrale. Che, caprioleggiando in una galleria di specchi e di riflessi, non sappiamo [redacted]ne chi [redacted] quale sia. Perché la storia comincia [redacted] Duca d'Auge, che il 25 settembre 1264 lascia il suo [redacted]stello [redacted] Parigi sul [redacted]lante destriero Demostene, detto Sten, [redacted] in [redacted] del paggio Mouscaillot. [redacted] subito dopo egli si addormenta, [redacted] nel sogno cominciano [redacted] peripezie di un moderno Cidrolin, che vive su una chiatta [redacted] mangia [redacted] beve [redacted] ragiona [redacted] sragiona come un Gargantua in formato ridotto. [redacted] volta anch'egli si addormenta, cedendo il posto alle sognate avventure del Duca.

Chi [redacted] allora, che sogna? e chi [redacted] che compare in sogno? Domanda già spericolata, ma via via sempre più disperante perché entrambi — Duca [redacted] Cidrolin — [redacted] alternano [redacted] una puntualità che annulla qualsiasi distinzione: tutti e due veri e tutti [redacted] due immagini [redacted], complici [redacted] beffeggiare il nostro capogiro. Peggio, poi, quando l'alternativa vien meno, e il gentiluomo del Duecento si incontra coi personaggio del Novecento: [redacted] dimensione [redacted] tempo, già [redacted] bastanza sconquassata dalle più fantasiose licenze, allora sparisce del tutto.

Altro tizzone, il linguaggio. Riprodotto dal Calvino con [redacted] versatilità che, [redacted]tando l'invenzione in proprio, fa scaturire dalle righe effetti molto simili [redacted] quelli del testo originale. Ecco allora l'impressione [redacted] genio sfrenato, capriccioso, che prenda [redacted] le parole dell'idioma quotidiano [redacted] fa esplodere in aria dove [redacted] trasformano in petardi, in fiori di giardini mai visti, in ilari nuvolette. Esempi? Sentite questi nomi di antichi popoli, ognuno legato [redacted] una particolare associazione di idee e tenuto in bilico sul filo del doppio senso: «*qualche diritto Romano, gran Saraceno, vecchio Franco*». E accanto [redacted] loro «*I Gaulois fumavano gitanes*» — «Gauloises» [redacted] «Gitanes» sono sigarette ben note ai francesi [redacted] — «*I Franchi suonavano lire*» — svaghi musicali [redacted] unità monetarie! — «*I Romani disegnavano greche*».

Divertimento, certo: divertimento di alta classe, che tira in ballo l'esperienza surrealistica come grimaldello di mille evasioni dall'arida noia. Ma vedere in *I fiori blu* [redacted] bizzarria e spiritoso anarchismo, sarebbe poco [redacted] sarebbe un peccato. Perché qui il disordine, nient'affatto casuale o estemporaneo, nasce [redacted] una raffinata saggezza: dal bisogno di gettar via quanto di logoro, di ambiguo, di mortificante [redacted] sotto il [redacted] di «buon senso», e [redacted] riprender fiato in [redacted] salutare ventata di follia.

Ferdinando Giannessi

RAYMOND QUENEAU: *I fiori blu* - Ed. Einaudi - pagine 218, lire 2000.

Segnalazioni

Scritti «modernisti» di padre Semeria

(g. d. r.) In [redacted] tono di sconcertante [redacted] si svolge [redacted] breve racconto di Piero Genovesi, *Le speranze si combinano in terra*, ambientato nel tempo della lotta antifascista (ed. Silva, pagg. 77, lire [redacted]). E' la storia di un prete che asseconda segretamente l'azione dei giovani partigiani del luogo. Il racconto [redacted] indulge [redacted] toni facili di commozione e di commiserazione, neppure quando il protagonista verrà fucilato dai tedeschi per [redacted] sparatoria cruenta di cui non [redacted] direttamente responsabile; ma si mantiene coerente sempre su una linea di fredda [redacted] distaccata narrazione, che sa comunicare al lettore un senso sottile [redacted] pietà.

* *

In occasione [redacted] primo centenario della nascita di padre Giovanni Semeria, le Edizioni domenicane di Alba pubblicano il primo volume dei Saggi... Clandestini *(pagg. 595, lire 5500). [redacted] tratta di una raccolta di saggi scritti tra il 1909 e il 1917, nel periodo in cui il Semeria, sospettato di modernismo, si vide costretto a continuare [redacted] sua propaganda religiosa scrivendo sotto pseudonimo. Tra questi studi, tutti svolti [redacted] delineare figure di pensatori [redacted] letterati religiosi, riescono particolarmente interessanti quelli dedicati a Pascal nella storia del pensiero moderno.*

IL 1934 FU L'ANNO DELLA SVOLTA TRAGICA [redacted] L'«INTELLIGENZA»

Come il regime staliniano spense la libertà della cultura in Russia

Nella scoperta o riscoperta che l'Europa sta facendo degli «anni Venti», acquista interesse sempre maggiore [redacted] letteratura sovietica. «Formalisti», «Fratelli di Serapione», «Compagni di strada»: Sklovskij e Pil'njak, Babel', Zamjatin, Majakovski, per non dire di Bulgakov, appena riemerso dal buio [redacted] decenni: accanto [redacted] movimenti [redacted] personaggi dello stesso periodo, in Occidente, ci si accorge che la giovane cultura sovietica, quella che corrisponde agli anni della Nuova Politica Economica, della liberalizzazione voluta da Lenin, [redacted] ricca non solo di idee [redacted] di impulsi, ma [redacted] realizzazioni che, per novità e ricchezza, possono reggere al confronto con quelle occidentali.

Sappiamo, per grandi linee, che cosa accadde di quello slancio, come quell'inizio davvero splendido finisse. Nel '30 i politici decisero di controllare e [redacted] regolare in tutti i particolari il [redacted] della cultura; cominciarono gli interventi personali di Stalin, le epurazioni, [redacted] condanne. La degradazione della letteratura [redacted] pedagogia, a propaganda, a pubblicistica, fu mascherata col dogma del «realismo socialista»; gli scrittori, riuniti a forza nell'Unione degli Scrittori Sovietici, quindi in un organismo statale, dopo lo scioglimento di tutte le altre associazioni, furono chiamati a lavorare, come volle Stalin, [redacted] qualità di ingegneri delle anime, a mettere in atto un «particolare metodo artistico», che doveva corrispondere, nelle intenzioni dei pianificatori, al materialismo dialettico.

Nulla meglio [redacted] un documento che, sotto il titolo di Letteratura e Rivoluzione, *presenta ora l'editore Laterza [redacted] ampio e informatissimo saggio di Vittorio Strada: il resoconto stenografico [redacted] primo Congresso degli scrittori sovietici, tenuto [redacted] Mosca nel 1934, può istruire sulla storia, sulle tensioni interne, sulla originalità [redacted] le debolezze di una letteratura dalla vita drammatica come quella [redacted] nessun'altra nel nostro secolo.*

* *

Nel 1934, la scelta [redacted] stata fatta da un pezzo: l'arte, nell'Urss, doveva essere una espressione della politica. Questi principi, al Congresso, vennero ribaditi nella [redacted] più decisa da Andrej Zdanov, l'uomo cui sarebbe toccato il primato di fare [redacted]dere, tra [redacted] '46 e il '57, la letteratura del [redacted] paese a un livello incredibile. Parlando a nome del Comitato centrale del partito, di cui [redacted] segretario, Zdanov contrappose alla decadenza, alla corruzione delle espressioni artistiche borghesi, [redacted] salute, la [redacted]gia dello spirito sovietico, stabilendo [redacted] antagonismo che, dopo la separazione, avrebbe portato all'isolamento e quindi all'involuzione della letteratura dell'Urss. La formula del realismo socialista [redacted] del suo complemento, il così detto romanticismo rivoluzionario, fu presentata [redacted] la sola capace di conservare [redacted] accrescere [redacted] preminenza che la letteratura proletaria potenzialmente già possedeva.

Il rapporto di Zdanov fu breve; si incaricarono Bucharin e Radek (che di [redacted] poco sarebbero stati coinvolti nei processi staliniani), di chiarire in tutti i particolari, risalendo alle origini dell'etica [redacted] dell'estetica, la legittimità e la bellezza del realismo socialista. Bucharin prese le [redacted] dalla definizione della poesia, toccò del magistero poetico, per arrivare, dopo aver mostrato gli errori delle dottrine formaliste, ai compiti della poesia sovietica [redacted] a proclamare la necessità di una poesia e di una letteratura sintetiche, capaci cioè «di rendere l'epoca in tutte le sue relazioni [redacted] mediazioni».

Di qualità inferiore, invece, la relazione [redacted] Karl Radek, volta a illustrare la letteratura mondiale contemporanea [redacted] i compiti dell'arte proletaria. E' in essa che viene formulata l'alternativa: Joy[redacted] e [redacted] realismo socialista!

Carica, come naturale, [redacted] riferimenti alle questioni più varie, dalla letteratura infantile alla storia regionale e locale, dalla qualità delle traduzioni ai rapporti con i classici, la relazione con cui Gorki, presidente del Congresso, aprì i lavori, ha come motivo centrale quello della necessità, per lo scrittore sovietico, di ritrovare [redacted] contatto con la letteratura popolare, con la tradizione folkloristica della propria terra, la quale meglio di ogni altra esprime i valori universali dell'uomo. Ma più interessanti di questo discorso, quasi tutto scontato [redacted] partenza, nel quale l'intenzione mediatrice appare anche troppo evidente, sono gli interventi di tre autori non allineati, Juri Olesa, Isaac Babel' [redacted] Boris Pasternak.

[redacted] segno ad attacchi, sebbene sedesse al tavolo della presidenza, per [redacted] suo atteggiamento schivo, per il suo distacco dalla vita del paese, per la forma aristocratica della sua poesia, Pasternak legge [redacted] paginette tra riguardose [redacted] evasive. Il maggior lirico [redacted] allora possedesse l'Unione Sovietica non poteva fare altro che curvarsi sotto le accuse, senza neppure provare [redacted] reagire.

Ben diversamente drammatici gli interventi [redacted] Olesa [redacted] Babel'. Su entrambi il nuovo [redacted] culturale aveva esercitato un'azione tossica, avvertivano che [redacted] avrebbero resistito a lungo; [redacted] loro parole sono tentativi [redacted] giustificazione che sanno destinati a rimanere inefficaci. Nella storia della letteratura di quel periodo, questi documenti sono rivelatori come pochi; Babel' e Olesa furono imprigionati e fucilati, non sappiamo bene per quale forma di deviazionismo, negli anni dei grandi processi. Poeti meno che mediocri, retori [redacted] bassa lega, disposti a cantare in ogni circostanza, come si può vedere dagli atti del Congresso del '34, fecero invece carriera e hanno oggi il compito quasi disumano di ripetere banalità avvilenti, vecchie di quattro decenni.

Giorgio Zampa

Letteratura e rivoluzione - Editore Laterza - pagine [redacted], lire 2400.

Umile grandezza [redacted] Giovanni Verità

Il prete patriota che salvò Garibaldi

Il nome di don Giovanni Verità, a tutti gli italiani, ricorda l'uomo che salvò Garibaldi, durante la famosa fu[redacted] da Cesenatico a Portovenere, dopo la fine della Repubblica Romana. Non era [redacted] prete «impegnato», come lo concepiremmo oggi; aveva scarsi studi alle proprie spalle, [redacted] un modesto interesse [redacted] i problemi di pensiero. Più [redacted] i libri, amava la caccia, sulle montagne dell'Appennino [redacted] romagnolo dove era nato e dove passò quasi tutta la vita. Ma [redacted] dei pochissimi cattolici in Italia che seppero capire il Risorgimento [redacted] raggiungere [redacted] singolare equilibrio fra l'impegno [redacted] religioso [redacted] quello del patriota.



Don Giovanni Verità

Figlio [redacted] un carbonaro romagnolo, già in contatto [redacted] Vieusseux e con i migliori spiriti [redacted] tempo, don Giovanni aveva ereditato dal padre l'amore per la libertà, l'insofferenza per ogni forma di clericalesimo. Prete, amava fedelmente la Chiesa che aveva deciso di servire, anche se in perenne ribellione con il potere temporale dei papi.

Era difficile che una figura di questo genere potesse sfuggire alla polemica: e difatti il suo nome [redacted] segno di contraddizione per molti, durante la vita e immediatamente dopo. La sua morte, nel 1885, diede luogo ad [redacted] fra i più clamorosi scontri fra le opposte fazioni, nell'Italia ancora divisa dalla questione romana. Ebbe il viatico, da un sacerdote che sapeva quanto fosse profonda la sua fede; non [redacted]rali religiosi, per un divieto della curia vescovile. Fu sepolto in terra consacrata, con [redacted] grande [redacted]rimonia civile, organizzata dalla massoneria.

Soltanto oggi, a ottant'anni [redacted] distanza, la parola di don Giovanni Verità acquista un [redacted], e può essere collocata nella prospettiva giusta. Per questo [redacted] appare tanto attuale [redacted] saggio sul prete romagnolo di Piero Zama, ripubblicato ora a 25 anni dalla sua prima edizione.

L'autore [redacted] storico romagnolo, che ha rovistato tutti gli archivi della regione per riportare nella giusta luce il suo personaggio, sfatando tante leggende che gli si erano create intorno.

A Modigliana, suo paese natale, don Verità gode di una posizione particolarmente favorevole per [redacted] sua impresa; la cittadina è nel territorio [redacted] granducato di Toscana, più liberale, ai confini con lo Stato pontificio, dove dilaga la reazione sanfedista. Il piccolo prete, montanaro, cacciatore, amico dei contrabbandieri, sfrutta questa situazione per dare [redacted] tutti i ribelli braccati dalla polizia, e per organizzare i più audaci colpi di mano.

Don Giovanni aiuta a pa[redacted]sare in Toscana Luigi Carlo Farini, capo dei patrioti romagnoli, minacciato di arresto nel 1843, [redacted] poco più tardi gli uomini della banda Muratori, sconfitti a Savigno; e, [redacted], i ribelli inseguiti dai pontifici dopo [redacted] scontro delle Balze. Non [redacted] spaventa neppure quando il colonnello Ribotti, un nizzardo deciso all'azione, gli dice che dovrà tenere in ostaggio tre cardinali: fra essi c'è l'arcivescovo di Imola, Mastai Ferretti, il futuro Pio IX. Don Verità [redacted] all'appuntamento, nella notte; [redacted] i tre cardinali [redacted] arrivano. Il piano per arrestarli è fallito.

Va [redacted] segno, pochi anni do[redacted] l'altra impresa, forse la più importante, di questa vicenda: il [redacted] di Garibaldi, inseguito dagli austriaci, attraverso l'Appennino tosco-emiliano.

L'amicizia stabilita in quella occasione durerà [redacted] lungo, e Don Giovanni Verità sarà ancora, più volte, accanto [redacted] generale. Ma, come Garibaldi, [redacted] intende sfruttare dopo l'unità d'Italia i meriti che [redacted] è fatto nel periodo clandestino. Mentre gli [redacted]mini [redacted] egli aveva [redacted] volte aiutato e nascosto sono diventati ministri e deputati, il prete romagnolo, dopo [redacted] essere [redacted] per un breve [redacted]riodo rappresentante nel parlamento toscano, ritorna alla sua Modigliana. Soltanto in alcune occasioni più importanti sente la necessità di riprendere [redacted] parola. Come quando accorre a Firenze per difendere [redacted] suo vecchio amico, già combattente a Curtatone e Montanara, ed ora sospetto alla polizia del nuovo regno: «*Non credevo che tanti cospiratori per l'Italia avessero lasciato sul [redacted] patibolo la vita, e tanti bravi figlioli fossero morti sui campi di battaglia, per una patria, che fa ancora oggi processi di cospirazione. Ci è costata tanto questa Italia: fate che nessuno [redacted] debba maledirla*».

Giorgio Calcagno

[redacted] ZAMA: [redacted] *Giovanni Verità prete garibaldino* - fratelli Lega editori - pagine 330, lire [redacted].

La battaglia degli ebrei [redacted] tornare in Palestina

La lotta del popolo ebraico, per creare una nazione libera ed indipendente viene narrata in questo libro non dall'angolo di osservazione dello storico, ma da quello [redacted] uno dei protagonisti dell'Haganà, l'organizzazione clandestina di difesa, diventata in seguito l'esercito dello Stato di Israele.

Il volume, che è presentato da una lettera di David Ben Gurion all'autore, trasporta il lettore «in [redacted] mondo [redacted] eccezionali ricordi, evocanti giorni pericolosi, nobilitati da coraggio e [redacted] costante dedizione». In queste memorie, dense di contenuto, vibrano le vicen[redacted] di lotte condotte prima della costituzione dello Stato israeliano.

L'immigrazione clandestina degli ebrei profughi dai paesi occupati dal nazismo, la [redacted] di [redacted] valida forza armata che, con straordinario sacrificio dei suoi membri, combatté duramente contro l'ostilità del gover[redacted] mandatario britannico, le audaci imprese [redacted] coloro che con coraggio rischiarono per anni [redacted] vita per salvare migliaia di creature giunte al limite dell'umana sopportazione [redacted] sostenute dalla [redacted] speranza di ritrovare [redacted] pace nella loro patria storica, conferiscono una grande vivacità ed un accento di verità [redacted] immediatezza [redacted] queste pagine.

Il libro [redacted] diviso in quattro parti: le spedizioni punitive dirette a reprimere il terrorismo arabo contro le colonie ebraiche; l'aiuto agli immigrati clandestini; le audaci quanto pericolose azioni per eludere il blocco navale inglese che impediva [redacted] sbarco in Palestina agli ebrei sfuggiti ai campi di concentramento nazisti; il contrabbando di armi necessarie alla difesa nella lotta per l'indipendenza.

E' una materia che — solo in parte trattata in altri libri — [redacted] qui esposta compiutamente con un ritmo narrativo appassionante, [redacted] ritratti assai vivi e pagine palpitanti spesso ricche di acuta analisi psicologica.

Come ogni narrazione personale anche questa riesce [redacted] farci conoscere meglio l'epica [redacted] l'anima di un popolo nell'ora della prova.

Dal punto [redacted] vista dell'inedito, alcuni episodi — ad esempio quello relativo all'ormai famoso naufragio delle navi «Patria» [redacted] «Lino» — conferiscono al racconto [redacted] interesse ed una suspense degni d'un romanzo d'avventure. Sappiamo però che tutto ciò, dalla prima all'ultima pagina, è storia creata da uomini di fede che con amore, dedizione [redacted] spirito di sacrificio operarono quel miracolo che è oggi lo Stato d'Israele. [redacted]

MUNYA M. MARDOR: *La terra promessa (Lotta clandestina per Israele)* - Ed. Mondadori - pagine 318, lire [redacted].

ANNUNCI ECONOMICI

● DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua [redacted] pag. 18)

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 538-539 O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. [redacted], 688-755 - 775-885. O986

A. ABBISOGNACI alloggio in [illegible] 2 camere cucina servizi. Telefonare 670-182. A57139

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 538-384. O24

CERCASI alloggio due camere tinello servizi in zona Parella. Telefonare 756-033 ore 18-21.

CERCASI in affitto alloggio signorile 3 camere cucina via Ventimiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2643 — Torino». A57502

CERCASI seminterrato centrale semicentrale mq. 300 circa ingresso indipendente strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2578 — Torino».

CERCASI soffitta libera anche periferia o collina. Telefonare 535-523 ore ufficio. A57138

CERCASI una-due camere in Torino o fuori. Telefonare 544-461.

[redacted] alloggetto zona Vanchiglia e dintorni. Telef. 722-231.

CERCO alloggio tre camere preferibilmente Crocetta. Telefonare ing. Mangiafico 581-793.

CERCO camera cucina accessori termosifone zona Strada del Nobile. Telefonare 655-479. A57120

CERCO [redacted] cucina termo bagno. Tel. 688-021 [redacted] pasti.

CONIUGI [redacted] bimbo [redacted] ammobiliato camera cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5367 — Torino». A57314

CONIUGI impiegati piemontesi [redacted]renzialissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi zona S. Rita c.so Ferrucci. Telefonare ore ufficio 535-523, ore pasti 691-920.

CONIUGI referenziati cercano tre camere cucina servizi, zona Vanchiglia, S. Maurizio, Regina Margherita. Telefonare 284-251. A57117

CONIUGI torinesi, referenziatissimi, affittano inizio agosto-settembre alloggio tre camere, tinello, servizi. Telefonare 880-242.

GIOVANI sposi referenziati affitterebbero libero prossimi mesi tre camere servizi terrazza, nuova costruzione, zona Valentino, Crimea, Cairoli. Telefonare 81-725.

PROFESSIONISTA massime referenze cerca pre-collinare alloggio tre camere più servizi massimo 50/60 mila. Scrivere dettagli a «Pubblicità Stampa 5347 — Torino» o telefono ore pasti 796-168. A57050

PROSSIMI sposi affitterebbero camera, tinello, servizi. Tel. 792-482.

REFERENZIATISSIMI piemontesi affitterebbero ottobre quadricamere zona Sanpaolo - Francia. Tel. 722-857.

SOLA referenziatissima affitterebbe moderno due camere cucina servizi 1° luglio zona Statuto, Santarita, massimo 34.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2599 — Torino».

SPOSI cercano camera cucina termo e servizi. Tel. 667-128.

SPOSI piemontesi [redacted]io affitta due camere cucina servizi. Telefonare 535-247. A57396

SPOSI referenziati cercano due tre camere servizi centrali semicentrali. Telef. 510-737. A57310

● OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. NEGOZIO centralissimo Porta Nuova grande passaggio lussuoso ampio, affittasi. Telef. 542-782.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI [redacted] 2-3-4-5 camere servizi [redacted]trali. Telefonare 745-720 geom. Martinat.

A. AFFITTASI ammobiliato camera tinello servizi, S. Rita, 45.000. Telefonare 745-720. O444

A. VIA Camandona camera, cucina, gabinetto esterno, termo centrale, adatto ufficio abitazione 20.000 mensili. Telef. 694-670.

A referenziato ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telef. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AD Almese (Valsusa) affittasi annualmente in villa, alloggetto due camere, cucina, bagno, termo, terrazzo, preferibilmente pensionati. Te[redacted] 272-851. A57105

AFFITTANSI alloggetti e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato: ottico, elettrodomestici, articoli sportivi casalinghi. Telefonare 372-831. O306

AFFITTANSI 2 camere ammobiliate con telefono zona centrale. Telefonare 519-260 ore ufficio.

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O984

AFFITTASI a professionista, pied-à-terre, riservatissimo, precollinare, panoramico, elegantemente arredato. Telefonare 6[redacted].

AFFITTASI a sposi referenziatissimi camera cameretta tinello corso Francia (Leumann). Telef. 290[redacted].

AFFITTASI alloggio Porta Nuova salone, due camere, cucina, entrata, bagno, termo centrale, Tel. 481-423.

AFFITTASI appartamento primo piano 3 camere, salone, anticamera cucina bagno anche uso ufficio studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2652 — Torino».

AFFITTASI bellissimo magazzino altezza m. 3,60 [redacted] accessibile con camion. Telefonare 293-735.

AFFITTASI camere due letti possibilità cucina preferibilmente adulti. Cravero presso Ferro. XXIV Marzo vicino Municipio Trana.

AFFITTASI camere, tinello, servizi a persona sola, coniugi via Spano, tel. [redacted] ore 16-21.

AFFITTASI centro commerciale Vanchiglia bellissimo negozio retro servizi. Telefonare 579-888.

AFFITTASI Drovetti 18 bis, tre camere, cucina servizi, Visite ore 15-17.

AFFITTASI locale [redacted]. 165 luminoso, nuovo, termo, adatto laboratorio, deposito zona Venchi Unica. Tel. 720-662. O35

AFFITTASI locale uso artigianale, borgata Parella. Tel. 535-360.

AFFITTASI negozio via Desana qualsiasi genere. Telefonare 273-294.

AFFITTASI nuova costruzione via Pozzo Suole 62 bellissimi spaziosi negozi. Telefonare 561-589.

AFFITTASI Pino Torinese appartamento in villetta nuova costruzione terrazzo panoramico e giardino, salone, tinello, cucina, 3 camere e doppi servizi. Tel. 881-291 ore pasti.

AFFITTASI S. Paolo 2 camere, cucina servizi. Telef. 384-013.

AFFITTASI subito locale per negozio o laboratorio mq. 50, lire 25.000 mensili. Via Genova 102 bis. Telefonare 531-107. O285

AFFITTASI [redacted] Asiago alloggio due camere, tinello, cucinino, 33.000. Telef. 724-681. A57531

AFFITTASI 4 camere salone doppi servizi, Statuto, Bernini. Telefonare 790-017. 2001

AFFITTO in villa signorile 3 camere cucinotta 50.000, Montegrappa 97, visite 14-15. A58089

AFFITTASI 5 camere servizi uso uffici zona S. Salvario. Tel. 661-511.

AFFITTASI 18 km. da Torino laboratorio magazzini ufficio garages, alloggio 5 camere servizi, terrazza cortile indipendente, termosifone 70 mensili. Telefonare 927-029.

AFFITTO casa rustica sei camere, fermento uno, due alloggi metà costruzione recente, tre, quattro giornate terreno, ricchissimi d'acqua, con stalla fienile adatto deposito, cortile, orto, frutteto, a famiglia numerosa preferibilmente adulti, pratici delle coltivazioni piemontesi zona Falchera, Torino. Telefonare antimeridiane 981-132 proprietario Facta Michele, via Po 7, Gassino Torinese.

AFFITTO locale [redacted]. 800 [redacted] annessi uffici corso Regina Margherita Martinetto. Tel. 539-535.

AFFITTO zona centrale 100.000 mensili ufficio parzialmente arredato 4 camere grande ingresso con annesso locale mq 100, uso laboratorio. Telefonare 537-456. O351

ALLOGGETTO ammobiliato zona Statuto indipendente soleggiatissimo affittasi referenziato. Tel. 535-790.

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente elegante 40.000-45.000. Telefonare 650-503. O884

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza, interpellateci. Telef. 633-872 ditta Mezzar.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montello. A52467

AUTOTRASLOCHI Grillo & Minauro. Personale scelto specializzato. Moderni autofurgoni. Assicurazione. Telefoni 283-293, 273-617. 2001

AUTOTRASLOCHI Mottura anche ratealmente, tutta Italia, settimanalmente Puglie, Calabria, Sicilia, magazzinaggi, imballaggi. Tel. 683-357.

AUTOTRASLOCHI 3000 per camera, personale specializzato, furgoni imbottiti. Tel. 283-293, 273-617.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera autofurgoni imbottiti specializzati garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

BARRIERA Milano, affittasi magazzino mq. 300 ampio luminoso, con ingresso carraio, uso deposito o laboratorio silenzioso. Tel. 264-867.

BASSO fabbricato interno cortile con piano seminterrato mq. 190 complessivi, servizi, adatto magazzeno, attività silenziosa, corso Cadore, vicino lungopo Antonelli. Affittasi. Telefonare 893-793. A57189

CENTRALISSIMA ampia luminosa, camera per ufficio, servizi, eventuale recapito telefonico, secondo piano, ascensore. Telefonare 546-223.

CENTRALISSIMO via Prati 3 affittasi ufficio tre locali libero subito; altro adiacente composto otto locali. Rivolgersi portineria. A56174

GRANDIOSO locale nuovo libero subito mq 4000 circa affittasi zona Fiat Mirafiori con due rampe accesso, seminterrato adatto magazzino deposito autorimesse et altro pianoterra mq 900 circa sei vetrine su strada, ingresso autocarri, adatto esposizione uffici mostre vendita. Tel. 396-359.

LIBERO alloggio 6 camere servizi, [redacted]. Inizio Francia. Tel. 773-033.

LOCALE mq 600 prossimità corso Giulio Cesare affittasi. Tel. 783-398.

[redacted] mq. [redacted] corso Regina Margherita 275 [redacted] uso negozio od altro. Tel. 539-535.

LOCALE 1800 mq. seminterrato 1200 piano terreno 600 più 400 cortile affittasi Mirafiori. Telefon. 793-887 ore 13-18. A57110

LUNGO Po Antonelli [redacted] mila ultimando panoramicissimo salone tre camere cucina tre bagni. Telefonare 772-621.

OFFRESI magazzino quattro vani mq. 85 centralissimo, porta carraia. Esigonsi referenze. Scrivere: Brondelli, Stati Uniti 29.

PIED-A-TERRE elegantissimo panoramico (villa precollinare) 80.000. Telefonare 650-503. O884

SEMINTERRATI mq. 65-70 luminosissimi, servizi, lungopo Antonelli 147/157, adatti magazzeni, depositi, attività silenziose, affittansi. Telefonare 893-793. A57187

[redacted] centralissimo 3 ampi metri quadrati [redacted] S. Francesco d'Assisi 1 affittasi libero [redacted]. Telefonare 518-532. A57204

VIA Baveno affittasi negozio m. 120 volendo divisibile. Telef. 759-800.

VICINANZE corso Vittorio Valentino Via Pio Quinto venticette affitto dal primo luglio bellissimo alloggio quarto piano, metri quadri 160, cinque camere, tripli servizi. A57077

ZONA Giardini Reali alloggio signorile 9° piano 3 camere tinello cucinotto terrazzino doppi servizi affittasi. Telefonare ore ufficio 877-054.

ZONA Nuovi Mercati affittasi appartamenti 2-3 camere più servizi. Tel. 670-543. A57313

[redacted] Nuovi Mercati affittasi magazzino [redacted]. 500, ampio luminoso, con riscaldamento, uso deposito o laboratorio silenzioso. Tel. 670-543.

60.000 affittasi alloggio signorile 2 camere, saloncino, tinello, 1° agosto. Telefonare 790-636.

● LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI Limone Piemonte alloggetto luglio agosto. Telefonare 335-637. A57052

A pochi minuti Lido Sottomarina affitto camera mobiliata mesi estivi. Tel. 688-021 ore pasti.

AFFITTASI alloggio [redacted]obiliato giugno luglio a S. Bartolome[redacted] Cervo, 3 camere servizi. Telef. 661-511.

ALASSIO giugno-settembre affittasi mobiliata centrale soleggiata tranquilla matrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino».

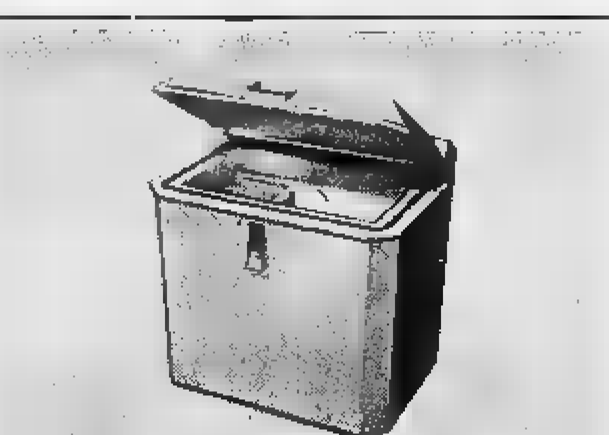
ALBISSOLA affitto ammobiliato settembre ottobre e mesi invernali. Telefonare 97-213. A57137

ARMA affittasi stagione estiva alloggio nuovo quattro posti vicino mare. Telefonare 342-371.

BORDIGHERA affittasi settembre alloggio signorile centrale tranquillo. Telefonare 882-617 ore 5-16.

BORGHETTO S. Spirito (Savona) al Villaggio Torino [redacted] in ville, pronti [redacted] giugno. Telefonare al 71-302 [redacted] Pinerolo. A57027

BORGHETTO Santospirito affitto mese luglio alloggio lungo mare. Telefonare 389-633. A57181



Frigorifero portatile 888 funzionante con batteria d'auto 12 volt corrente continua oppure con corrente alternata a 220 volt. Consumo orario 40 watt. Costruito in plastica antiurto. Dimensioni cm. 38 x 40 x 40.



Cesta pic-nic CAUDANO di vimini con tutto il necessario per trascorrere piacevoli week-end. Per 4 o per 6 persone. Borsa ghiacciaia di plastica con intelaiatura interna di metallo plasticato. Chiusura mediante cerniera.



Tavolino campeggio, pieghevole con piano di laminato plastico, completo di 4 seggiolini con schienale. Visitateci per i vostri pic-nic troverete: piatti STRATOFLAT, una volta usati si gettano. Resistenti, igienici, inodori, praticissimi. La confezione di 100 piatti L. 750. Posaline di plastica in confezione di 18 pezzi.



Graticola per giardino completa di spiedo con e senza motorino a molla. Scatola di 36 tavolette di KARBOFOCO per la rapida accensione della graticola. Ogni tavoletta ha la durata di 10 minuti circa.

da Caudano le ultime novità per il pic-nic l'estate e il giardino

Tavolini pieghevoli, ceste pic-nic, borse ghiacciaia, frigo portatile funzionante a batteria od a corrente elettrica, fornellini a gas liquido a benzina o ad alcool, lampade a batteria od a gas liquido, caffettiere funzionanti a batteria, bottiglie e portavivande termici, gelatiere elettriche, tritaghiaccio, ventilatori, tavoli sedie poltroncine di metallo o in giunco, dondoli, ombrelloni, tendasol, falciatrici a mano e a motore a scoppio, attrezzi per il giardinaggio ecc.

da Caudano sconto 10% a tutti gli sposi

La Ditta [redacted] anche quest'anno [redacted] poteva [redacted] ricordare gli **SPOSI**, oltreché mettendo a loro disposizione il suo servizio, [redacted] che facendo loro un regalo. Infatti, tutti coloro che consegneranno la distinta «I VO[redacted] REGALI [redacted]» alla [redacted] dei negozi **CAUDANO**, invitando parenti, amici o conoscenti a scegliere il regalo presso la nostra Ditta, riceveranno dopo la celebrazione del matrimonio, [redacted] buono merci pari al 10% del valore complessivo degli oggetti ricevuti in regalo.



NOVITA' caffettiera espresso AUTO-BAR di acciaio inossidabile fornita in elegante borsa di pelle. Funzionamento a batteria d'auto a 12 volt.



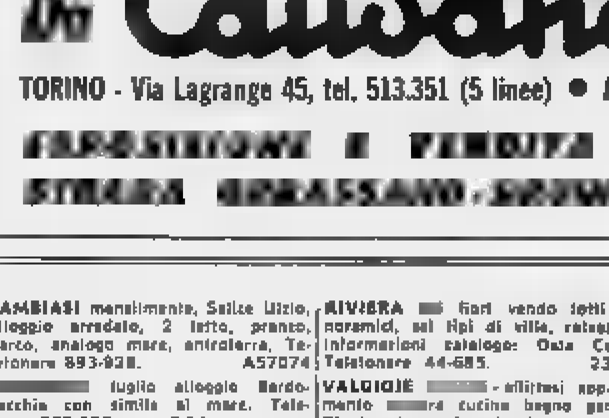
Fornellino Camping Gaz completo di bomboline della capacità di grammi 200 e base di plastica antiurto. Lampada Lumogaz funzionante a gas liquido. Fornita senza bombolina. Nel nostro reparto giardino troverete le bomboline di ricambio per il fornello e la lampada sopra descritti.



Gelatiera elettrica per famiglie, funzionamento semiautomatico. Capacità da litri 0,500 a litri 2. Visitateci per l'estate troverete pure utilissimi tritaghiaccio a mano ed elettrici.



Bottiglie isolanti per la lunga conservazione di bevande o cibi caldi o freddi. Costruiti con vetro argentato e involucro in materiale antiurto.

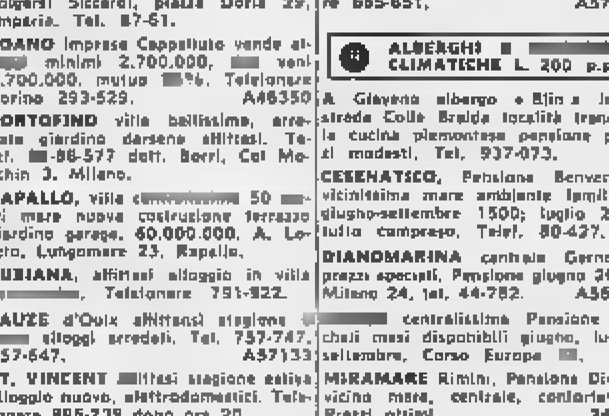


Da Caudano inoltre tutti gli [redacted] per la [redacted]

TORINO - Via Lagrange 45, tel. 513.351 (5 linee) ● ALESSANDRIA - Via Trotti 20, tel. 54.369 ■ [redacted] - Via [redacted] Repubblica 7, tel. 65.340

[redacted] GIARDINO

[redacted] A Km. 2 [redacted] - [redacted] 90.27.27



CAMBIASI mensilmente, Salice Uzio, alloggio arredato, 2 letto, pranzo, parco, analogo mare, entroterra. Telefonare 893-928. A57074

[redacted] luglio alloggio Bardonecchia con simile al mare. Telefono 757-203 ore 8-14.

CRISSOLO affitto alloggio ammobiliato sala camera letto cucina servizi riscaldamento autonomo. Telefonare 774-600. A57519

IMPERIA vicino mare affittasi periodo estivo due camere servizi. Rivolgersi Siccardi, piazza Doria 29, Imperia. Tel. 87-61.

LOANO impresa Cappellutto vende [redacted] minimi 2.700.000, [redacted] veni 3.700.000, mutuo [redacted]%. Telefonare Torino 293-529. A46350

PORTOFINO villa bellissima, arredata giardino darsena affittasi. Telef. [redacted]-86-577 dott. Borri, Col Moschin 3, Milano.

RAPALLO, villa [redacted] 50 [redacted]tri mare nuova costruzione terrazzo giardino garage. 60.000.000. A. Loreto, Lungomare 23, Rapallo.

RUBIANA, affittasi alloggio in villa pe[redacted]. Telefonare 791-922.

SAUZE d'Oulx affittansi stagione [redacted] alloggi arredati. Tel. 757-747, 757-647. A57133

ST. VINCENT [redacted]ittasi stagione estiva alloggio nuovo, elettrodomestici. Telefonare 895-239 dopo ore 20.

RIVIERA [redacted] fiori vendo tetti [redacted]noramici, sei tipi di ville, richiedeteci informazioni catalogo: Oasi Cervo. Telefonare 44-685. 23432

VALGIOIE [redacted] - affittasi appartamento [redacted]re cucina bagno garage. Rivolgersi postino locale.

ZONA collinare Cuorgnè, affittansi ammobiliate, vista panoramica, incantevole. Telefonare 778-803.

ZONA Cumiana affittasi, eventualmente vendesi due camere con giardino, due persone massimo tre. Telefonare 665-651. A57236

● ALBERGHI E [redacted] CLIMATICHE L. 200 p.p.

A Giaveno albergo «Bijou» inizio strada Colle Braida località tranquilla cucina piemontese pensione prezzi modesti. Tel. 937-073.

CESENATICO, Pensione Benvenuta, vicinissima mare ambiente famigliare, giugno-settembre 1500; luglio 2100 tutto compreso. Telef. 80-427.

DIANOMARINA centrale Gerrebleu prezzi speciali. Pensione giugno 2000. Milano 24, tel. 44-782. A56714

[redacted] centralissima Pensione Michela mesi disponibili giugno, luglio, settembre, Corso Europa [redacted].

MIRAMARE Rimini, Pensione Divina, vicino mare, centrale, confortevole. Prezzi ottimi. 24102

DIANO Marina, [redacted]ra, trattamento familiare. Giugno settembre 2300; luglio 2700. Telefono 44-032. A57941

LOANO, Pensione Claudia, sul mare, sino 20 giugno 2200 complessive, centrale, parcheggio, comfort. Telefono 69-853. 2001

RIMINI Bellariva Albergo Acerboli Costruzione 1967 gestione propria - Fronte [redacted]

[redacted] Pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vi[redacted], Disponibilità 15-30 giugno, 20 luglio-7 agosto e dopo 20 agosto. Educatorio della Provvidenza, Tresto 13, Torino, 583-490.

[redacted], Pensione Marialuisa, telefono 97-324, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici.

VARAZZE, Pensione Vienna, ottimo trattamento, confortevole, giardino, prezzi modici; 97-522.

VERSILIA - Marina Massa, telefono 21-097, cento metri dal mare, nuova moderna Pensione Lido 1ª categoria. Camere con bagno. Trattamento [redacted] signorile. Prezzi modici.

● COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per [redacted]rola

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

A.A. ACCONCIATORI estetiste cellule specializzazione ricercatissime scuola professionale estetica, acconciature Pierotti creatore elettrondulazione corso Vittorio Emanuele 59, telefon. 538-626. O906

A.A. ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533. Continuano iscrizioni [redacted]o estetica viso corpo manicure [redacted]. Consulenza medica specializzata. O35

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni - serali autorizzati Consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O561

● LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ACCURATISSIME traduzioni tedesco madrelingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 — Torino».

LAUREANDA tedesco francese offresi per lezioni ed accurate traduzioni. Telefonare 532-692.

● CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A referenziato affittasi ammobiliata indipendente 2 letti uso cucina. Telefonare pasti 295-745.

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-894.

AFFITTASI ammobiliata centralissima due letti acqua corrente comfort. Telefonare 547-609.

AFFITTASI [redacted]obiliata entratina gabinetto indipendente giardino. Telefonare 654-577. A57831

[redacted] camera [redacted] con vitto L. 60.000 Porta [redacted], Telefonare 515-326. [redacted]

CASA dello Studente pensione via Po 27. Telef. 519-848.

CENTRALE matrimoniale, altra singola, acqua, uso cucina, comodità. Telef. 687-526. A58180

CROCETTA, matrimoniali 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente, Mauble, Verrazzano 23, telefono 596-810. A57145

ELEGANTE comoda pensione affitta persone anziane, cura, comodità. Telef. 487-796. A58241

PIED-A-TERRE affitto uomini, Vanchiglietta. Telef. 850-582.

PIED-A-TERRE ammobiliato elegante zona Bernini affitto 30.000. Telefono 687-033. A58371

PORTA Nuova affittasi ammobiliate, confortevole, ambiente familiare. Telefono 651-691. A57269

SANREMO ammobiliato nuovo due camere servizi centrale affittasi. Telefonare 501-161. A57362

● DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSISTENTE capocantiere lunga esperienza lavori industriali civili opere d'arte referenziato disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso società o seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5394 — Torino».

ASSISTENTE edile 41enne provate capacità tracciamenti, assistenze cantiere impiegherebbesi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino». A57728

[redacted] esperta commessa cassiera offresi preferibilmente negozio abbigliamento bambini. Telef. 579-591.

CAPO fabbrica 35enne diplomato, pratico settori tecnologici diversi, esperienza pluriennale problemi tecnico-produttivi, organizzazione del lavoro, conduzione personale, programmazione ed analisi costi, esaminerebbe seria offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

CERCA seria sistemazione 23enne scuole serali tecniche bella presenza patente D. Telefonare 726-173.

CORRISPONDENTE autonoma, esperienza pubblicità conoscenza francese inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2700 — Torino». A58179

DATTILOGRAFA 18enne libera subito offresi. Telefonare 775-465.

DICIANNOVENNE, commessa, referenziata, p[redacted] dattilografia, offresi, possibilmente zona centro. Telefonare 673-728. A57899

DICIANNOVENNE, studente serale ragioneria, militesente, referenziato, impiegherebbesi fattorino et aiuto ufficio, con patente, miti pretese. Telef. 732-950. A57977

DICIASSETTENNE licenza commerciale primo impiego, offresi. Telefono 514-731. A57996

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. Tel. 260-180.

DICIOTTENNE primo impiego stenodattilo offresi seria ditta. Telefonare 337-179. 1001

DICIOTTENNE studente agraria, cerca lavoro periodo estivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A58073

DIPLOMATA IMPIEGHEREBBESI ANCHE PROVVISORIAMENTE LA[redacted] MASSIMA SERIETA'. TE[redacted] 395-171.

DIRIGENTE amministrativo altamente qualificato, ragioniere, contabilità generale completa, responsabilità pluridirezionale alto livello tutti servizi aziendali et personale, lingue, referenze ineccepibili, esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino». A57780

FONDERIA dirigente ventennale esperienza programmazione avanzamento metodi tempi cottimi organizzazione disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino».

GEOMETRA militesente patentato pratica biennale cementiere e cantiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino». A57539

GEOMETRA 24enne volenteroso pratico studio tecnico occuperebbesi subito. Telefonare 642-706.

GEOMETRA 25enne, torinese, pratico studio, volenteroso, offresi per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino».

GEOMETRA 27enne praticissimo studio tecnico impiegherebbesi. Scrivere: Rizzuti, Martiniana 18, Torino.

GIOVANE diplomato militesente offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino».

GIOVANE 23enne serio, referenziato, patente impiegherebbesi fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5445 — Torino». A58234

GOVERNANTE istitutrice offresi anche soli mesi estivi, disposta trasferirsi. Referenze. Telef. 676-444.

IMPIEGATA occuperebbesi ore libere lavori contabilità o vari. Telefonare 852-553 ore pasti. A58354

IMPIEGATA segretaria piccola azienda inglese parlato scritto, impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 326-105.

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 238-917.

IMPIEGATA 16enne 1° impiego offresi in seria Ditta. Tel. 296-962.

IMPIEGATA 23enne esperienza quinquennale lavori ufficio, pratica Audit 502 - 513, aiuto-contabile, c. conti provvigione, libera subito, offresi seria ditta. Telef. 852-553 ore pasti.

IMPIEGATO commerciale esperienza quadriennale volenteroso militesente esamina seria offerte impiego. Telefonare 378-317.

IMPIEGATO magazziniere lunga esperienza pratico carico - scarico spedizioni Italia - estero contabilevarazione occuperebbesi seria ditta. Tel. 852-553 ore pasti. A58354

IMPIEGATO magazziniere offresi preferibilmente tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2691 — Torino». A58131

IMPIEGATO tecnico-meccanico 26enne, diploma svizzero (2 anni scuola Tecnica Winterthur) [redacted] occupazione a Torino a dintorni. Conoscenza del tedesco ed italiano. H. P. Gerhard, Südstr. 18, CH-8610 Uster, Svizzera. 24131

LAUREATO giurisprudenza 25enne militesente referenziato cerca impiego. Telefonare 530-921.

MAGAZZINIERE 26enne, esperienza autoricambi, offresi per impiego stabile subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino». 24104

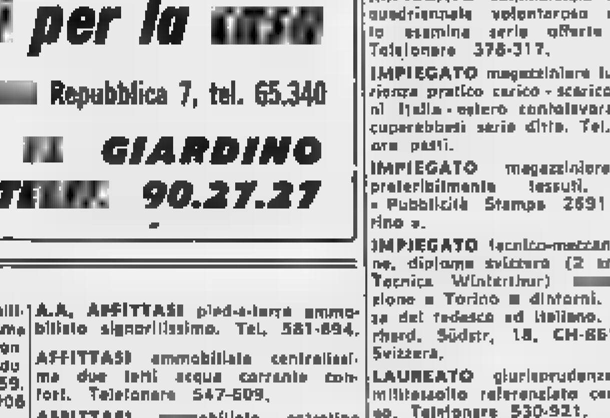
MODELLISTA offresi, pratica figurini e sviluppo taglie, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino».

OFFRESI perito agrario milite esente per impiego concernente sua categoria od altro. Telefonare 23-557 ore 19 ore 21. A57583

OFFRESI ventenne pratica lavori ufficio stenodattilo centralinista esperienza triennale agenzia viaggi biglietteria ferroviaria. Telef. 361-990 mattino. A57940

PENSIONATO dinamico ex radiotecnico praticissimo radiotelericambi commesso, fattorino, magazzino, ufficio, eventuale esattore offresi occupazione mediopeggiore, miti pretese. [redacted]rivere: «Pubblicità Stampa 2696 — Torino».

PENSIONATO statale presenza giovanile volenteroso offresi lavori ufficio o sorvegliante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2698 — Torino». A58169



PERITO commerciale esperto contabilità compra-vendita immobili offresi. Terraro 384-073. A58203

PERITO elettrotecnico, militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2687 — Torino».

PERITO elettrotecnico 23enne, esperienza biennale progettazione calcolo, motori elettrici piccola media potenza, pratico prove e misure elettriche, libero subito causa cessazione attività azienda, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

PERITO meccanico 22enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino».

PERITO 27enne auto propria triennale esperienza come capo squadra offresi. Telefonare 251-489.

PRATICA lavori ufficio offresi lavoro mezza giornata. Tel. 381-278.

PRETTAMENTE compiti di fiducia esplicherebbe cinquantenne colta conoscenza lingue patente B. Telefonare 555-827. A58229

PROGETTISTA PRIMA CATEGORIA ESPERTO STUDI ED ORGANIZZAZIONE LINEE PRODUZIONE, OFFRESI PICCOLA MEDIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5433 — TORINO».

RAGAZZA bella presenza 26enne offresi come commessa. Tel. 369-455.

RAGIONIERE militesente primo impiego libero subito offresi. Telefonare 294-302 ore pasti.

RAGIONIERE perito commerciale 33 anni referenziato offresi. Telefonare 259-744. A57964

RAGIONIERE, pratico paghe e contributi offresi ore pomeridiane. Telefonare 551-064. [redacted]

RAGIONIERE, [redacted] contabilità generale, aggiornatissimo, esperienza direttiva alto livello professionale tutti settori aziendali, personale, lingue. Referenze prim'ordine. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino».

RAGIONIERE trentaquattrenne analisi tempi produzione decennale esperienza [redacted] amministrativa conduzione piccola azienda libero subito impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5439 — Torino». A58206

SIGNORA trentacinquenne corrispondente, italiano, francese, inglese, polacco, spagnolo, tedesco, disponibile mese luglio, cerca adeguato impiego quale segretaria ufficio estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino».

SIGNORA 36enne pratica lavori ufficio, paghe e contributi, offresi. Telefonare ore pasti 984-201.

SIGNORINA bella presenza pratica lavori ufficio conoscenza inglese spagnolo libera lunedì mercoledì venerdì offresi. Telefonare 383-408 ore pasti. A58059

SIGNORINA diciannovenne computista II impiego offresi. Tel. 793-100.

SIGNORINA dattilografa 21enne cerca seria impiego. Telef. 214-028 ore 9-12. A57956

SIGNORINA tedesca conoscenza inglese italiano dattilografa biennale pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino».

SIGNORINA ventitreenne contabile d'azienda e stenodattilo, primo impiego, offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino». A58228

SIGNORINA 25enne libera lunedì mercoledì venerdì, referenziata offresi custodia bambini. Tel. 383-408 ore pasti. A58059

STENO-dattilografa, diploma contributi paghe, ottime referenze, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 663-857. A58245

STENODATTILOGRAFA istitutrice diciottenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 851-974.

TECNICO diplomato, esperienza pluriennale direzione di fabbrica, qualificato ad assumere mansioni di responsabilità nell'ambito dell'organizzazione tecnico produttiva di piccola o media azienda, esaminerebbe offerte economicamente adeguate e possibilmente alle dirette dipendenze del titolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino».

TRADUTTORE tecnico commerciale francese inglese spagnolo offresi per impiego. Telefonare 963-019.

TRENTENNE diplomato esperienza officina e lavorazioni meccaniche, conoscenza disegno, offresi per capo reparto o mansioni simili. Disposto turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A58730

VENTENNE esperienza quadriennale lavori ufficio et paghe, contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

VENTIQUATTRENNE perito meccanico primo impiego servizio militare assolto offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 238-758.

VENTITREENNE, buona cultura media, pratica relazioni pubbliche, stenodattilografa, bella presenza, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — T[redacted]». [redacted]8383

VENTITREENNE diplomato perito elettronico e radiotecnico serio volenteroso referenziato offresi. Telefonare 297-030. A57827

VENTUNENNE con pratica commerciale patentato occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5453 — Torino».

VENTUNENNE libera subito referenziata conoscenza inglese francese stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 644-263. A58077

VENTUNENNE pratica lavori ufficio et corrispondenza offresi. Telefonare [redacted] A58181

● OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane via Garibaldi 55 piano nobile. O824

A.A.A. IMPRESA cerca elemento maggiorenne minimo licenza avviamento media inferiore libero ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 175 — Torino». O124

A.A. PRIMARIA Società cerca elemento totalmente, parzialmente libero, guadagno immediato, Corso Torino 83, Rivoli. O824

A. ELEMENTI dinamici editrice offre lavoro organizzatissimo su richieste clientela possibilità guadagno minimo [redacted] mensili. Via Giusti 4.

A giovani ambosessi 18-30 offresi stipendio più provvigioni. Presentarsi F.lli [redacted]bbri Editori, corso Vittorio Emanuele 197, 10-12, 16-18.

ADDETTO alla programmazione ed al controllo della produzione, ed all'approvvigionamento e sollecito dei materiali azienda meccanica cerca urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino».

ANALISTI E PROGRAMMISTI DI OFFICINA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PER PROPRIO UFFICIO [redacted]. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «[redacted]BLICITA' STAMPA 3001 — TORINO». A58187

ASSUMESI dattilografa mediata provetta praticissima lavori ufficio. Segmenti Maggiore, Casella Postale [redacted] 1, Leumann. A58197

ASSUMESI diciassette/diciannovenne pratica ufficio commerciale. Telefonare 380-110. A57065

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria autorizzato. Telef. 339-158.

AUTOSCUOLA cerca istruttore libero subito pomeriggio sera. Telefonare 541-453. A58380

CANTARAMA cerca nuovi [redacted]nti per incidere dischi. Scrivere [redacted]: Cantarama, Sanremo/14. [redacted]

CE[redacted] signorina bella presenza contabile patentata disposta viaggiare. Telefonare 351-496. O137

CERCO pensionato mezza giornata pratico contributi lavoro ufficio; paraggi Lucento. Telefonare 293-158.

(Continua a pag. 18)

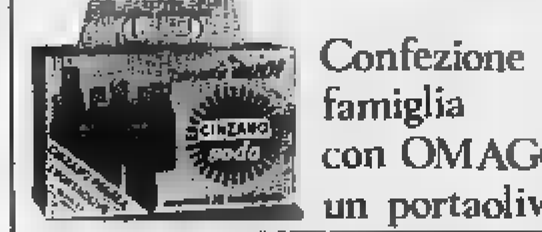






CIN CIN... con Rita Pavone

bevete BRIO!



Confezione famiglia con OMAGGIO un portaolive







bevetelo ghiacciato

Il capoluogo piemontese [redacted] più vicino [redacted]

Sollecitata [redacted] costruzione dell'autostrada Fossano-Torino

La società ha già presentato all'Anas [redacted] progetto (lunghezza 49 km, costo 25 miliardi) Ora [redacted] attende la risposta [redacted] ministero dei Lavori Pubblici - Pressioni di parlamentari e amministratori affinché l'opera venga inclusa nel piano quinquennale di sviluppo

(Dal nostro inviato speciale)
Fossano, 6 giugno.

E' all'esame dell'Anas [redacted] progetto per il prolungamento da Fossano a Torino dell'autostrada [redacted] Savona. La società costruttrice aveva chiesto l'autorizzazione a compilarlo nel 1964 ottenendo una risposta favorevole. Il nuovo tratto è lungo 49,2 chilometri. La spesa ammonta a 25 miliardi e, secondo il piano finanziario, verrà coperta con un ulteriore aumento del capitale sociale da 15 a 20 miliardi, con il contributo dello Stato del 3,25 per cento [redacted] un mutuo bancario o prestito obbligazionario [redacted] ammortizzare [redacted] gli introiti dei pedaggi. [redacted] maggio scorso il progetto dell'ultimo tratto della Torino-Mare è stato inviato a Roma con la domanda per la concessione. Ma ancora nessuna risposta è giunta alla società dal ministero dei Lavori Pubblici circa l'inclusione dell'opera nel piano quinquennale [redacted] sviluppo.

Parlamentari e pubblici amministratori del Piemonte insistono perché il programma economico comprenda il completamento della Torino-Savona. Essi ricordano che nel primo piano [redacted] autostradale del governo, noto come «piano Romita», la nuova arteria era stata inclusa sotto la dizione «Torino-Mare». «*Il fatto che l'autostrada* [redacted] *stata costruita con gradualità* — dicono — *non muta la situazione*». Inoltre amministratori locali e parlamentari citano le statistiche. «*Il Piemonte ha il massimo indice di intensità di circolazione con un autoveicolo ogni 7,3 abitanti. Seguono la Valle d'Aosta con una macchina ogni 8,2 abitanti e la Lombardia con un'auto ogni 8,6 persone*». Particolare è poi la situazione di Torino in cui «*si registra una macchina ogni 3 abitanti, il che colloca il capoluogo della regione piemontese in testa alla classifica degli indici di intensità della circolazione in Italia*».

Ma gli amministratori pubblici pongono anche l'accento sull'aspetto sociale del problema. «*Gli abitanti di una città continentale come Torino* — affermano — *hanno un bisogno fisico del mare e del sole. Questa necessità è particolarmente sentita dagli immigrati meridionali, che male si adattano al* [redacted] *ed al lungo inverno piemontese*». Attualmente da Torino e dalle altre località della regione «*si* [redacted] *al mare soltanto da maggio a settembre. Quando l'autostrada sarà finita, la corsa verso il sole o l'aria iodica potrà* [redacted] *fatta ad ogni fine di settimana*». E' ciò [redacted] è avvenuto in Lombardia con l'apertura della Milano-Serravalle. Un altro argomento importante è quello del turismo. «*I liguri* — dicono i dirigenti della società — *hanno scoperto, negli ultimi anni, la montagna. Il numero degli appassionati degli sport invernali aumenta ogni stagione. Essi chiedono comunicazioni rapide per le stazioni invernali della* [redacted] *provincia di Torino e della Valle d'Aosta*». Qui l'autostrada sta per [redacted] terminata. «*Ma il collegamento con la Liguria* [redacted] *si avrà sino a quando la Savona-Fossano non giungerà a Torino*».

A questi motivi, che giustificano la richiesta dell'inclusione del nuovo tronco nel piano quinquennale, si aggiunge infine la considerazione che «*Torino è uno dei centri del Mec*». In merito non va dimenticato che l'autostrada di Savona rappresenta un collegamento con le arterie internazionali del settimo meridiano Amburgo-Mare Ligure, attraverso i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo; con la via interna[redacted] del co[redacted] traforo del Fréjus e, attraverso le previste tangenziali, con le autostrade Torino-Piacenza e Torino-Milano. «*Un ritardo nella costruzio*[redacted]*ne del tronco Fossano-Torino potrebbe anche nuocere all'inserimento della nostra regione nel Mercato comune*».

a. r. g.

Autostrade in funzione

Un [redacted] dei conti si dimette al Banco di Sicilia

Palermo, 6 giugno.

Il dott. Arrigo Piraccini, segretario regionale [redacted] partito repubblicano, si [redacted] dimesso dall'incarico di revisore dei conti del Banco [redacted] Sicilia. In una lettera inviata al presidente della Regione, egli fa riferimento a problemi della impostazione del bilancio dell'istituto e alla politica interna di gestione.

Il dott. Piraccini era stato chiamato alla carica di revi[redacted] dei conti del Banco di Sicilia su designazione regionale. Gli altri quattro revisori effettivi sono: il dott. Gioacchino Greco, di nomina del ministro del Tesoro, presidente; il dott. Giovanni Cassarino, il dott. Alfredo Spadafora e il dott. Giovanni Violi, di nomina del Consiglio generale del Banco.

Supplenti sono il prof. Giovanni Rosso e il ragioniere Luigi Costa, [redacted] nomina del Consiglio generale dell'Istituto; il dott. Michele Paynetti, nominato dal ministro del Tesoro e il dott. Salvatore Adamo Noto, su indicazione della Regione siciliana. *(Ansa)*

Portato a S. Mauro il giovane conte accusato [redacted] avere ucciso un filatelista

Tebaldo Martinengo Cesaresco, trentenne, di Brescia è stato condotto nella zona sulle rive del Po per un sopralluogo

(Nostro servizio particolare)
San Mauro Torinese, 6 giugno.

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, trentenne, accusato col complice Giuseppe Piccini dell'uccisione del filatelista di Brescia, Battista Zani di 60 anni, è stato ricondotto stasera sulle rive del Po, a S. Mauro, dove il 16 marzo, poche ore prima di essere arrestato, avrebbe nascosto i [redacted]*sti della vittima* [redacted] *il martello usato per il delitto.*

Il sopralluogo segue [redacted] *pochi giorni la confessione che il Martinengo avrebbe reso a Brescia alla presenza del giudice istruttore dott. Arcai e del Sostituto Procuratore dott. Giannini. Nei giorni scorsi il conte è stato trasferito alle carceri «Nuove» di Torino; stamane sono giunti qui i due magistrati accompagnati dal maresciallo Varano del nucleo di polizia giudiziaria di Brescia.*

Essi si sono recati nella villa del comm. Giuseppe B[redacted]*, di* [redacted] *anni, zio del Martinengo,* [redacted] *ospitò il giovane e si rivolse poi ai carabinieri quando scoprì che il patrizio era ricercato per omicidio. L'interrogatorio del Bonini* [redacted] *è protratto fino al pomeriggio.*

Alle 19, un'auto con il Martinengo [redacted] *due carabinieri ha lasciato le carceri e si è diretta a S. Mauro. Il dott. Arcai e il dott. Giannini aspettavano vicino al fiume nel punto in cui il conte fu visto gettare una valigia scura. Con i magistrati era il sindaco di S. Mauro, Guerrini. Il Martinengo ha indicato un tratto della sponda dicendo che «avrebbe potuto essere il posto giusto».*

Il sopralluogo è continuato un'altra ora ma sembra senza successo. Il Martinengo è stato poi condotto nella caserma dei carabinieri per essere interrogato. Era tranquillo e sorridente: in prigione si è lasciato crescere un paio di baffetti e spesso li liscia. Alle 22 è stato riportato alle «Nuove».

I due magistrati si fermeranno a Torino anche domani per interrogare altri testimoni fra cui il filatelista che acquistò i francobolli dal conte due giorni prima dell'arresto.

p. s.

Tebaldo Martinengo dopo il sopralluogo [redacted] San Mauro

IN [redacted] UNA NUOVA IMPOSTA

Aumenterà [redacted] il prezzo degli accendisigari?

Solo una sua riduzione potrebbe assicurare al fisco maggiori introiti con l'eliminazione del contrabbando

Ci siamo mai chiesti per quale ragione in Italia il prezzo dei normali accendisigari sia tanto alto rispetto a quello praticato nella maggioranza degli altri paesi? Ci siamo mai domandati perché è normalmente possibile acquistare all'estero questo macchinetto surrogato dei fiammiferi pagandole generalmente circa la metà ed anche meno del prezzo che viene praticato in Italia? E perché, infine, una percentuale tanto grande di coloro che fanno uso di accendisigari ricorrono generalmente al mercato del contrabbando per fornirsene? Qualcuno potrebbe [redacted]are che la causa di tutto ciò, quella stessa che provoca il fiorire degli affari dei contrabbandieri, sia da ricercare nel sistema di tassazione praticato in Italia, spinto ad un tale livello di onerosità che immancabilmente il prezzo di mercato degli accendisigari ne risente in modo sostanziale. Questa diagnosi, tuttavia, non si può considerare del tutto esatta poiché, oltre al fisco, anche il sistema di distribuzione concorre nel nostro [redacted] elevare il prezzo degli accenditori.

Questi, infatti, vengono distribuiti al dettaglio dal Consorzio Industrie Fiammiferi, che [redacted] anche l'unico importatore autorizzato in Italia [redacted] al quale fanno capo le industrie produttrici. Ne deriva pertanto che il prezzo a cui viene venduto un accenditore non è un prezzo di mercato ma di monopolio e quindi, logicamente, piuttosto alto. Tale situazione fa sì che i produttori di accendisigari aderenti al Consorzio stesso abbiano la possibilità di ottimi affari, dati i grossi utili che il prezzo di monopolio consente loro di inca[redacted].

Questo stato [redacted] cose presenta tuttavia un secondo aspetto, nel quale è proprio il fisco che sostiene [redacted] parte del massimo danneggiato. L'alto prezzo ufficiale praticato in Italia, provoca infatti il fiorire del contrabbando che, secondo rilevazioni recenti, copre circa il cinquanta per cento della domanda di accendisigari, sulla quale, pertanto, lo Stato perde tutti gli introiti che dovrebbero altrimenti derivargli. Valga un solo esempio in proposito: le autorità giappo[redacted] dichiarano di [redacted] espor[redacted] in Italia, nel 1966, [redacted] mila accenditori, ma presso i nostri organi competenti non risulta che sia stato importato da quel paese un solo accendisigaro. E' chiaro dunque che tutti quelli dichiarati in esportazione dai giapponesi hanno preso la [redacted] del contrabbando, con grave danno per il fisco italiano.

Ora, inoltre, è in corso di approvazione il disegno di legge n. 3742, che prevede l'applicazione di una nuova imposta di 500 lire sugli accendisigari. E poiché questo [redacted] carico fiscale finirà anch'esso per ripercuotersi sul prezzo, è prevedibile un ulteriore incremento delle vendite di contrabbando, con ulteriore danno per le entrate fiscali che rischiano pertanto non già di aumentare ma di diminuire.

Quale potrebbe essere il rimedio a tutto ciò? Come spesso accade, una specie di uovo di Colombo. Basterebbe infatti ridurre il prezzo di vendita degli accendisigari agli stessi livelli praticati all'estero. Nessuno potrebbe così avere qualche motivo plausibile per acquistare da contrabbandieri e il fisco vedrebbe notevolmente aumentare i propri introiti. Né, d'altro canto, vi è da temere che, con un minor prezzo per gli accendisigari, possa diminuire la vendita di fiammiferi. Infatti, nella realtà, accade che chi desidera ora un accenditore automatico lo acquista in ogni caso, facendo ricorso al contrabbando quando non se la sente di sborsare un prezzo troppo alto. A prezzi più bassi, quindi, la situazione rimarrebbe inalterata e così pure il volume di vendita dei fiammiferi.

Il programma estivo dell'Uget e della Scuola Nazionale «Gervasutti»

Alpinisti piemontesi impegnati in spedizioni [redacted] Africa, al Circolo [redacted] Artico e in [redacted]

Nel Continente nero cinquanta scalatori affronteranno [redacted] leggendario Kilimangiaro (5865 metri) - Previsto un lungo «raid» nella regione artica - Il [redacted] giugno partirà il gruppo diretto alle Ande della Bolivia

Cinquanta scalatori dell'Uget di Torino saliranno il Kilimangiaro, tre istruttori della Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti» effettueranno un *raid* al Circolo Polare Artico, altri quattro affronteranno i «nevados» delle Ande Boliviane, studiosi della sezione entomologica [redacted]tina prenderanno parte ad una missione scientifica nell'Artide canadese. Questo il quadro dell'estate alpinistica 1967. Si tratta di iniziative che hanno avuto l'appoggio del sodalizi della montagna, di istituti universitari e di numerosi enti, pubblici e privati.

I progetti sono stati redatti da esperti, le mete alpinistiche delineate [redacted] esattezza, le attrezzature, fra le più perfezionate, predisposte. I partecipanti sono impegnati in dure prove in alta montagna e nei severi collaudi dei [redacted]teriali ad ogni *week-end*. Campi d'altitudine verranno installati nelle prossime settimane sul Rosa, sul Bianco e nelle Marittime.

«*Tutte queste imprese permetteranno, fra l'altro, di localizzare* — ha detto l'accademico Giuseppe Dionisi, direttore della "Gervasutti", che fu a capo di due spedizioni alle Ande peruviane — *nuovi obiettivi alpinistici che diverranno* [redacted] *prossimi anni méta di altre spedizioni. Nella storia delle montagne di tutto il mondo la scuola alpinistica torinese ed italiana continuerà così ad essere presente, con brillanti risultati*».

La prima a lasciare Torino il 20 giugno sarà la spedizione diretta in Bolivia. La capeggia Giuseppe Agnolotti, uno scalatore trentenne, noto alle cronache per numerose e positive prove compiute su tutte le vette delle Occidentali. Gli saranno [redacted]pagni: Vittorio Lazzarino, 29 anni, impiegato presso il municipio di Casale, Eugenio Ferrero, 27 anni, elettrotecnico e Giuseppe Castelli, 23 anni, dipendente Stipel, istruttore nazionale di alpinismo, considerato fra i più preparati alpinisti italiani.

La Cordillera [illegible]eal sarà il loro campo d'azione. E' questa una catena fra le più importanti del Sud America, si estende per 150 chilometri [redacted] cime che superano i 6 mila metri di altezza. La spedizione tenterà la scalata del [redacted]vado Condoriri di 5656 metri, lungo l'inviolata parete [redacted]est. Altre vette saranno salite. Fra queste la Torre Moore di 5460 metri. Per ultimo, quando gli scalatori avranno un sufficiente allenamento all'altitudine, verrà dato l'assalto al Nevado Illimani di 6480 metri.

Il 15 luglio partiranno per [redacted] isole *Lofoten*, poste fra il 68° ed il 69° parallelo, tre istruttori della «Gervasutti»: Alberto Marchionni, Paolo Rattazzini ed Ennio Cristiano. Saranno al loro fianco nell'avventura artica due cineasti-alpinisti: Dionisio Zavadlav e l'ing. Enrico Pulini. Cinquanta giorni durerà la spedizione, che mira fra l'altro all'esplorazione del Raftsundet, una catena di 50 chilometri, che costeggia il mare e che conta decine di picchi ancora in attesa di essere scalati.

Il «Gruppo E[redacted]» dell'Uget sarà rappresentato in una missione alpinistico-scientifica, varata dall'Istituto Geografico Polare, da Eugenio Gatto, [redacted] studioso torinese di 23 anni, specializzatosi in ricerche ad alta quota.

La [redacted] nord-occidentale della Baia di Hudson sarà da agosto a settembre campo di azione del gruppo che verrà guidato dal prof. Silvio Zavatti, direttore dell'ente patrocinatore dell'impresa.

Cinquanta alpinisti dell'Uget, diretti dal geometra Lino Andreotti, vice presidente del sodalizio, che capeggiò nel 1963 una spedizione nell'Himalaya, saliranno il Kilimangiaro. Questa cima che per i suoi [redacted] metri [redacted] altezza è considerata il «Tetto dell'Africa», costituisce ancor [redacted] interessante obiettivo per una spedizione sociale, alla [redacted] riuscita collaborano direttamente molti scalatori del «Gruppo Alta Montagna» [redacted] Andrea Mellano, il salitore delle cinque più fa[redacted] pareti nord delle Alpi. La «Kibo 67», questa è la denominazione dell'impresa, si svolgerà dal 6 al 27 agosto.

a. r.

La spedizione torinese al Circolo Polare Artico: da sinistra, Zavadlav, Cristiano, Marchionni, Pulini e Rattazzini

«Catena» [redacted] case-squillo [redacted] da una astigiana

A Milano - Arrestata la donna: [redacted] sessantadue [redacted] è [redacted] Montemagno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 giugno.

(g. m.) Gli agenti del «buon costume» hanno scoperto cinque case-squillo che erano collegate e praticavano tariffe da 5000 a 300.000 lire per «convegno». L'organizzatrice del traffico, la sessantaduenne Maria Emma Bianco, nativa di Montemagno (Asti) [redacted] abitante a Milano in un lussuoso appartamento di via Adigrat 6, è stata arrestata per induzione alla prostituzione, sfruttamento e favoreggiamento.

Con la Bianco sono state denunciate a piede libero, per gli stessi reati, Matilde Ardito, di 62 anni, via Ciamondi 35; Ester Vistola, di 71, via Archimede 127; Chiara Santoro, di 65, via Melchiorre Gioia 125; Jolanda Zini, di 64, via Monte[redacted].

[redacted] tempo [redacted] polizia teneva d'occhio Maria Emma Bianco. Ieri sera, compiuta [redacted] irruzione nell'abitazione della donna, sono stati sorpresi in inti[redacted] colloquio un industriale straniero e una viennese di 25 anni, moglie di un italiano. La sposina, interrogata, ha detto di avere conosciuto la Bianco attraverso una bellissima ragazza, Renza, di 24 anni. Convocata a sua volta in questura, Renza ha narrato che per i suoi incontri [redacted] industriali e commercianti percepiva anche 300.000 lire alla volta. La cifra veniva notevolmente aumentata [redacted] doveva accompagnarli all'estero o in crociera.

Per ognuno di questi incontri la Bianco percepiva una forte percentuale che pattuiva a seconda dei casi con i vari «clienti». Tuttavia, i convegni da 300.000 lire non erano frequenti e per potere soddisfare anche «clienti» meno facoltosi la Bianco si era associata a Matilde Ardito che, nel suo appartamento, praticava prezzi dalle 15 alle 30 mila lire. Ester Vistola, che aveva tariffe dalle 10 alle 15 mila lire, con Chiara Santoro e Jolanda Zini (5-10 mila lire). In tal modo il giro d'affari della Bianco pare superasse i 2 milioni al mese.

[redacted] di tre [redacted] si uccide gettandosi [redacted] un [redacted]

Lungo la linea Domodossola-Milano - Aveva [redacted] anni - Da tempo [redacted] affetta [redacted] grave forma [redacted] esaurimento nervoso - Il cadavere scoperto da un ferroviere

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 6 giugno.

Una donna di [redacted] anni, madre di tre figli, si è uccisa gettandosi fra le ruote di un treno merci lungo la linea Domodossola-Milano. Si chiamava Maria Bozzetti in Tedeschi ed abitava [redacted] Nibbio di Mergozzo.

Da qualche tempo, la donna soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso e in questi giorni le sue condizioni [redacted] andate peggiorando: Maria Bozzetti era depressa, recentemente era stata colta da una profonda crisi. Oggi è uscita di casa e nessuno l'ha più vista. I familiari hanno [redacted] lungo [redacted] ritorno, poi si sono messi [redacted] cercarla angosciati. Ma le ricerche [redacted]no state inutili. La donna si era recata lungo la linea ferroviaria e al passaggio del primo treno si era gettata tra le ruote, rimanendo orribilmente dilaniata.

Nessuno s'era accorto della tragedia. La salma è [redacted] scorta più tardi [redacted] un ferroviere, il quale ha immediatamente dato l'allarme. Poco dopo, sono giunti sul posto i carabinieri di Gravellona Toce, che hanno identificato la vittima ed hanno quindi proceduto alle prime indagini. La salma è stata infine rimossa e trasportata nella cella mortuaria di Mergozzo.

a. c.

Un giovane trovato morente nel suo [redacted] dai famigliari

Biella, 6 giugno.

(p. m.) Un giovane di Gaglianico, Jori Massarenti, di 21 anni, è stato rinvenuto stamane dai familiari rantolante nel [redacted] letto: portato d'urgenza all'ospedale di Biella, i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per una intossicazione provocata da una dose eccessiva di analgesici. Non si è ancora potuto accertare se il giovane ha ingerito un numero elevato di pastiglie antidolorifiche per liberarsi da un malessere, oppure se ha tentato il suicidio.

Tre [redacted] per truffe [redacted] benzinai di [redacted]

Travestiti da autisti, comperavano lattine d'olio, pagandole con assegni rubati - Bloccati dalla polizia a Varese

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 6 giugno.

(r. m.) La Squadra Mobile di Varese ha arrestato tre giovani, tutti di San Severo (Foggia) che da tempo si aggiravano nella [redacted] tra la Lombardia e il Piemonte, dove avrebbero compiuto molte truffe. Sono anche accusati di furto.

Si tratta di Antonio Boccia, di 23 anni, Severo Massa, di [redacted], e Lorenzo Cantalupo, di 28. I tre hanno compiuto truffe, pare per decine e decine di milioni, in provincia di Novara. Infatti sono stati immediatamente accompagnati alla questura di quella città; e molte altre truffe nella provincia di Varese.

Erano soliti, vestiti da autisti, presentarsi a gestori [redacted] distributori di benzina, ai quali raccontavano di essere rimasti con il camion in «panne». Si facevano consegnare lattine di olio di dieci chili l'una e pagavano con assegni per una cifra superiore al dovuto, facendosi dare la differenza in denaro liquido. Gli assegni presentati poi in banca risultavano rubati. Quando sono stati arrestati, i tre erano in possesso di parecchi libretti di banca, dei quali non [redacted] conosce ancora la provenienza.

Borse economia e finanza

«Tavola rotonda» a Roma sui problemi monetari

Il reddito nazionale in Israele cresce del 10 per cento all'anno

Il governatore della Banca centrale, David Horowitz, spiega che il successo è dovuto all'immigrazione che ha portato nel Paese, con gli uomini, anche adeguati capitali Auspicata l'associazione al Mec - Dichiarazioni del ministro Pieraccini sulla necessità in Italia del credito agevolato, come incentivo [redacted] sviluppo economico

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] giugno.

Una tavola rotonda sui «problemi monetari nella programmazione economica» ha avuto luogo oggi a palazzo Altieri con l'intervento di uomini politici, di operatori economici e di studiosi non solo italiani.

Per motivi d'attualità, l'intervento più importante del convegno è stato quello di David Horowitz, governatore della Banca d'Israele, tutto dedicato allo sviluppo economico del suo paese. Per quindici anni, (su 19 anni di vita) il reddito nazionale, in termini reali, è cresciuto mediamente [redacted] circa il 10 per cento. Il segreto di questo «miracolo» sta in un processo d'immigrazione che è riuscito a spostare, con gli uomini, anche un flusso di capitali di dimensioni adeguate (circa 5 miliardi di dollari in diciannove anni).

Horowitz ha poi detto che oggi le esportazioni costituiscono circa il 20 per cento del prodotto nazionale di Israele, ma che per diventare autosufficienti si deve raddoppiare tale quota. Le maggiori possibilità di esportazione vanno cercate nei paesi sviluppati, i quali attualmente comprano la maggior parte dei suoi prodotti (circa l'85 per cento) in quanto i prodotti agricoli d'Israele, essendo quelli di un clima subtropicale, [redacted] troverebbero un mercato dove le condizioni naturali e climatiche sono simili.

Circa le esportazioni industriali, Israele [redacted] ha materie prime sue proprie, oltre i minerali del Mar Morto, i fosfati, alcuni prodotti agricoli e un po' di rame. Si può perciò prevedere che la sua industria si svilupperà in direzioni analoghe a quelle della Svizzera e dell'Olanda, che fabbricano prodotti che incorporano molto capitale e molto lavoro specializzato.

Israele, ha concluso Horowitz, non può e non deve sforzarsi di raggiungere l'autosufficienza, ma deve piuttosto cercare di divenire indipendente da contributi finanziari esterni con un'economia che si regga da sé, fondata sullo scambio [redacted] beni e servizi. Israele non ha raggiunto ancora l'indipendenza economica e non la raggiungerà [redacted] non attraverso l'integrazione nell'economia mondiale ed [redacted] adattamento al livello dei prezzi internazionali. [redacted] qui la grande importanza che si annette alla possibilità di qualche forma di [redacted] col Mercato comune.

Aprendo i lavori, il ministro del Bilancio Pieraccini aveva fatto in tema di credito agevolato una precisazione: che [redacted] avuto sapore [redacted] replica alle critiche radicali [redacted] da Carli a questo tipo d'incentivo nella sua relazione alla Banca d'Italia.

La mia opinione, ha detto in proposito Pieraccini, è che tale strumento «*corrispondesse ad una esigenza assai avvertita, quella di sopperire in quelle zone che si intendeva portare fuori della arretratezza, alla carenza di capitali e di condizioni di redditività pari a quelle esistenti nelle aree più progredite del paese. Si operava, per tale via, con uno stimolo specifico, non indifferenziato quale quello della costruzione di infrastrutture*».

«*Questa pratica* — ha concluso il ministro — *può essersi rivelata in molti casi poco feconda, probabilmente per il frazionamento delle sedi decisionali, la eccessiva influenzabilità di queste a pressioni extra-economiche. Il principio invece, deve [redacted] salvato. Esso però deve essere ricondotto entro la logica della programmazione, cioè fuori del gioco di particolarismi, nell'ambito di una amministrazione unitaria, dosata in relazione alle precise finalità del Piano*».

ar. ba.

La sterlina non perde quota dopo la chiusura del Canale

L'oro ancora in lieve aumento, forte rialzo nell'argento

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 giugno.

Le tendenze di ieri sono rimaste immutate: sterlina sotto pressione, oro e argento in aumento. Si è però ripreso il mercato azionario, rianimato dalle s[redacted] di un prossimo accordo tra i «quattro grandi» e di ritorno alla pace. Tali speranze hanno contribuito, in parte, a risollevare anche la sterlina, dopo la brusca caduta del mattino. Annunciata la chiusura del Canale di Suez, la valuta di Londra scendeva a due dollari 79 [redacted] Poi — favorita da interventi della «Banca d'Inghilterra» e della «Riserva federale americana» — ricuperava terreno e chiudeva stasera a 2 dollari, 79 cents e un sedicesimo, con una perdita, rispetto a ieri, di un sedicesimo di cent.

Il prezzo dell'oro è nuovamente aumentato, q[redacted] volta di [redacted] quarto di penny — ci[redacted] una lira e 80 centesimi — per cui stasera è a 35 dollari, 10 cents e un ottavo di cent per oncia di fino. Il prezzo stabilito da Washington è di 35 dollari l'oncia, più le spese. Nel «dopoborsa», sul mercato libero (sempre per gli stranieri, perché agli inglesi [redacted] vietato acquistare, o possedere, oro) [redacted] avute fluttuazioni [redacted] 35 dollari e 10 c[redacted] e [redacted] dollari e 21 cents.

L'argento ha chiuso a livello record: ben 12 scellini e sei pence. Ieri, già altissimo, era a 12 scellini tre pence e mezzo. A differenza dell'oro, [redacted] in massima parte da cauti e intimoriti investitori, l'argento sembra trovarsi sotto la spinta di forti speculazioni; la sola domanda industriale non giustificherebbe una simile ascesa.

La sterlina sembra reggere meglio del temuto alla burrasca ma, se il conflitto si prolungherà, le conseguenze potrebbero essere serie.

m. ci.

Conferenza stampa del presidente dell'Ania, sen. Artom

L'assicurazione obbligatoria auto porterà al ribasso delle tariffe

Il ministero delle Finanze ha acconsentito a ridurre dal 10 al [redacted] per cento l'imposta sui premi incassati dalle Compagnie - Allo studio accordi per la liquidazione dei piccoli sinistri e per la lotta contro il furto dei veicoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] giugno.

Se il Parlamento accetterà per questa parte la proposta del progetto governativo, l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per i rischi di responsabilità civile connessi alla circolazione d[redacted]oli comporterà — a parità di condizioni — un ribasso delle tariffe di circa il [redacted] per cento. Il Ministero delle Finanze ha infatti acconsentito [redacted] una riduzione dal 10 al [redacted] per cento dell'imposta sui premi assicurativi incassati dalle Compagnie.

Questa è una delle molte notizie fornite stamane dal [redacted] Artom, presidente dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicurative), nel corso [redacted] conferenza stampa assai affollata. Per iniziativa del ministro della Industria Andreotti, quest'anno — per la prima volta — si celebrerà, oltre a quella tradizionale del risparmio, [redacted] la «Giornata dell'assicurazione». La cerimonia avrà luogo sabato 10 giugno in Campidoglio, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Artom, illustrando il significato dell'iniziativa, [redacted] sottolineato i progressi compiuti negli ultimi anni dal fenomeno assicurativo: il numero degli italiani assicurati sulla vita si aggira ormai sui [redacted] milioni e all'incirco eguale è il numero degli autoveicoli coperti da assicu[redacted] R. C. Auto. Queste cifre dimostrano come l'assicurazione vada diventando «popolare» via via che aumenta il reddito medio e che la motorizzazione privata diviene [redacted] fenomeno di massa.

Il progetto governativo di assicurazione obbligatoria (di cui Artom ha auspicato l'approvazione parlamentare entro la corrente legislatura affinché possa diventare operante nel 1969) pone fine a lunghe incertezze che hanno per anni pesato negativamente sul mercato. Esso impone alle compagnie maggiori responsabilità e maggiori controlli sulla loro attività, [redacted] evita anche il pericolo di eccessi tariffari (in più o in meno) a spese [redacted] gli automobilisti. Anche gli sconti eccessivi, come il fallimento della Mediterranea ha dimostrato, finiscono — alla lunga — per [redacted] gati dagli assicurati.

Con l'obbligatorietà aumenterà certamente il volume dei premi incassati dalle compagnie: di almeno [redacted] miliardi, in parte per la copertura del 15 per cento di auto non ancora assicurate, in parte maggiore per l'80 per cento di motociclette che si trovano nella stessa condizione.

Diventerà anche più importante il problema della liquidazione dei sinistri. L'Ania ha deciso di affrontarlo per i piccoli danni, studiando la possibilità sia di accordi con le grandi fabbriche di automobili (come è stato fatto di recente in Francia con la rete di officine della Renault), sia di convenzioni dirette [redacted] un certo numero di officine private per la [redacted] all'interno, nelle grandi città.

Intese del genere potrebbero anche contribuire a ridurre il numero delle frodi assicurative; lo schedario degli incidenti sta già dando in questo campo indicazioni utilissime.

Altra novità di un certo interesse è l'avvio della lotta contro il furto di automobili. [redacted] tratta di un fenomeno che non solo danneggia economicamente le compagnie, ma costituisce la premessa [redacted] ben più gravi reati contro la vita e i beni degli altri cittadini. Insieme all'Aci si cercherà di accertare quale sia il tipo di antifurto più efficiente e di favorirne l'adozione, con sconti per le autovetture che ne siano dotate. Un convegno giuridico, già indetto per dicembre, esaminerà il problema della obbligatorietà dell'antifurto sotto il profilo della protezione sociale.

ar. ba.

L'indice generale passa da 66,05 a 65,71 (—0,50 per cento)

Lievi flessioni dei titoli azionari Nel dopoborsa tendenza più sostenuta

Graduale ripresa delle quotazioni nella prima parte della seduta, poi la notizia della chiusura del canale [redacted] Suez deprime nuovamente il mercato - Resistente [redacted] reddito fisso - Nel pomeriggio prezzi in rialzo: Generali 90.200, Fiat 2725; Montedison 1170

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	6	Variaz.	Titoli	6	Variaz.	Titoli	6	Variaz.	Titoli	6	Variaz.
VALORI DI STATO			Eni Petrolio 6%	99 30	— 0 20	Fiat 6% '57	99 —	+ 0 50	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
Rendita 5%	103 40	+ 0 10	» » 6% '57	98 70	—	Fiat 6½% '60	83 —	— 0 40	Amiata	5300	+ 45
» cont.	103 30	+ 0 10	» » 6% '59	98 90	—	Riv 5½%	89 40	—	Montecatini	536	—
Redimibile 3½	100 95	—	Eni Sp. 6% '58	97 60	—	Pirelli 6% '48	101 50	—	Talco & Grafite	12500	—
» cont.	100 85	—	E. P. '64 6%	100 —	—	» 5½% '57	93 30	—	Acqua Potabili	1020	— 20
Ricostruz. 3½	86 50	— 0 20	» '65 6%	97 50	—	Oliv. '46-'49 7%	106 —	—	Acqua Roma	605	—
» cont.	86 40	— 0 20	» '66 6%	96 50	— 0 25	» '53 7%	105 —	—	Fornaci Riun.	12500	—
Ricostruz. 5%	96 50	— 0 10	Cei Sud 6%	97 30	—	» '55-'75 7%	104 —	—	Eternit	3150	—
» cont.	96 40	— 0 20	» » 5½%	95 50	—	» '56 7%	104 10	—	**COMUNICAZIONI**		
Rif. Fond. 5%	96 65	—	» » 5½ '61	93 40	—	» '58 6½%	101 50	—	N.A.I.	6900	—
Pr. R. 5% Ir.	[redacted]	—	» 5½ '61 4ª	91 80	—	» '62 5½ 1ª	89 70	— 0 20	Torino-Nord	33 50	—
» 54	96 20	+ 0 10	» 5½ '63 5ª	92 —	—	» '63 5½ 2ª	89 70	+ 0 10	Millel (F. Mont.)	4900	—
Cert. C.T. 5% '76	98 50	—	E. S. 5½ '63 6ª	91 80	—	Gen. El. 5½%	89 75	—	Bastogi (Mot.)	1805	— 15
B.T.N. 5% '68	100 07	— 0 03	» 5½ '63 7ª	93 —	—	Magneti '48 7%	102 50	—	Ferro	118	—
» » '69	100 05	—	» 5½ '63 8ª	93 70	—	» '49 7%	104 25	—	SIP	2620	— 25
» » '70	100 05	—	» 6% '58 8ª	97 50	—	» '56 7%	108 50	—	Italcable	5225	—
» » '71	100 05	—	» Gela 5½%	92 20	—	Eternit 7%	104 50	—	**IMMOBILIARI**		
» » '73	100 05	—	S. Paolo 5%	96 50	—	» 6% '58	96 —	—	SIAM	5730	—
» » '74	100 05	—	» O. P. 5%	96 50	—	» 5½ '63	89 80	—	Gilardini	2000	—
» » '75 I	100 05	+ 0 05	» E. P. 4%	94 —	—	Viberti 7% '56	103 —	—	Risan. (Napoli)	5400	— 30
» » '75 II	100 07	+ 0 02	» O. P. 3½%	92 —	—	» 7% '57	103 —	—	Sites	2720	—
OBBLIGAZIONI			M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '58 I	103 —	—	Beni Stabili	2760	—
ENEL 6%	96 40	— 0 70	» OO.PP. 5%	95 —	—	» 7% '58 II	105 —	—	Imm. Roma	471	— 2
» » '60 I	96 80	—	Migliorm. 5%	91 —	—	Cost-Gem. 7%	105 —	—	Ind. [illegible]	1600	—
» » '60 II	97 —	—	» 5% '63	91 50	—	Westingh. 7%	105 50	—	**[redacted]**		
» » '61	98 50	+ 0 10	» Oliv. 5%	91 50	—	SADE 6%	98 —	—	Liquigas	184	— 1
» Eur 6%	97 20	— 0 30	C.I.S. Sic. 5%	95 —	—	Ferrara 7%	103 —	—	Filugas	94	—
I.R.I. Sider 5½	96 60	—	Cr. F. Sic. 5%	95 —	—	» 7% '56	103 —	—	SAFFA	4320	+ 20
» ('54) 6%	99 30	— 0 70	» OO.PP. 5%	95 —	—	Ang.-Fred 6%	98 50	—	Schiapparelli	3790	—
» ('56) 6%	100 —	—	Cr. F. Sardo 5%	89 80	—	Cart. It. 7% 48	104 50	—	Permolt	895	— 5
» '57 6.6%	99 50	—	Cr.I.Sar. 63 5½	92 50	—	» 6½ 62	88 60	+ 0 10	Mira Lanza	50030	— [redacted]
» ('58) 6%	97 80	— 0 90	» » » 63 5½%	90 70	—	Cellul 6%	100 20	—	S.A.R.O.M.	1050	—
» 1961 6%	98 40	—	» » » 64 6%	97 90	—	» 6% '56	96 —	—	ANIC	1515	— 17
» ('70) 6%	99 20	—	» » » 65 6%	95 90	—	» 6½% 58	91 —	+ 0 30	[redacted]	1526	— [redacted]
» '59 5½%	95 50	—	» » » 65 6% II	95 80	—	» 5½% 61	90 50	— 0 40	Italgas	1405	— 1
» '60 5½%	92 50	—	» » » 66 6%	95 50	— 0 20	» 5½% 62	91 35	+ 0 25	Carom. Pozz.	154	— 1
» '61 5½%	91 20	+ 0 10	C.F.S. Nap. 5%	90 90	—	Meridelett. 6%	99 —	—	**FINANZ. E ASSIC.**		
» '63 5½%	91 50	— 0 50	Ipreimec 6% 64	99 90	—	Vincenza 6%	100 —	—	[redacted]	1 68400	— 1100
» ('64) 6%	96 65	— 0 45	» 5½ 61	93 50	—	» 6% '57	96 80	—	La Centrale	6198	— 62
» '65-'85 6%	96 50	— 0 60	» 5½ 62 4ª	92 25	—	» 6% '64	96 —	—	S.M.E.	2230	— 40
» Stet5%ept.	100 —	—	» 5½ 62 5ª	92 25	—	Stipel 6%	99 50	—	STET	2765	— 55
» Cini6½%	104 —	— 50	» 5½ 62 6ª	92 —	—	Timo 6%	99 50	—	Finsider	615	— 7
» » 5½%ept.	[redacted] 50	—	» 5½ 63 7ª	91 25	—	Teti 6%	99 —	—	Finm. Finanz.	1130	—
Efiler (III) 6%	99 50	—	» 5½ 63 8ª	91 —	—	Terni 6%	91 40	—	Invest	2950	— 50
» (IV) 6%	94 —	—	» 6% 64 9ª	95 90	—	Ilva 6%	97 50	—	Assic. Torino	6260	— 90
FF.SS. 5½%	95 80	—	» 6% 64 10ª	96 05	—	Elsa 6%	100 —	—	Ass. Tor. priv.	4750	— 110
» » '53	95 50	—	» 6% 65 11ª	95 90	—	SIP 6%	99 50	—	Ass. Generali	88500	— 903
» » '55	94 50	—	» 6% 66 12ª	95 90	—	Fibigas 5½%	98 50	— 0 40	**METALMECCANICI**		
» » '58	93 50	—	» 6% 67 13ª	96 —	—	» 6% '58	92 25	—	Ferrera	360	—
» 6% '60	89 50	—	Casse RPL 5%	94 90	—	Mediofin 7%	103 50	—	Westinghouse	750	— 110
» 5% '61	89 20	—	» U.P. 5%	95 —	—	Fargel 6%	109 —	—	Moncenisio	[redacted]	—
» 6% '65 I	96 50	— 0 50	Icipu venl. 5½	91 40	+ 0 05	C.Pecci 5.75 II	86 —	+ 0 50	Nebiolo	545	— 15
» 6% '65 II	95 45	— 0 55	» » 6%	96 35	— 0 15	» 5,50 62	86 —	—	Italsider	953	— 2
» 6% '66 I	95 85	+ 0 10	» Edison6%'51	99 50	—	Rumianca 5½	90 90	—	Dalmine	1220	— 55
» 6% '66 II	95 80	— 0 05	» » 6%59	97 60	—	» 5,50 62	88 70	— 0 10	Olivetti	2770	— 45
» 6% '67	96 —	+ 0 10	» » 6%58	99 —	—	Spezia 5½% 60	90 50	—	Olivetti priv.	3860	— 39
F.S.Agr. 5% I	89 70	—	» Cellul 6%	96 75	—	» 5½% 62	89 —	—	FIAT	2709	— 17
» » » 6% II	92 50	—	» St.Merid.6%	96 70	—	Liquigas 6% 58	93 40	+ 0 20	FIAT privil.	2207	+ 37
» » » 6% III	92 25	—	» Op.S.M. a 1ª	97 50	—	Cons-Sar. 5½	89 50	— 0 50	Terni	277	+ 2
» » » 6%64 I	95 50	— 0 50	» » » » » Vª	97 70	—	IBM Italia 5½	90 50	—	E. Marelli	585	—
» » » 6%64 II	96 15	—	» Esp. 6%	97 30	—	It. Gas 5½ '61	92 40	—	M. Marelli priv.	1026	— 9
» » » 6%65 III	96 25	—	IMI XII 6%	99 90	— 0 30	Tr.C.S.Nar. 5½	91 —	—	**TESSILI**		
» » » 6%65 IV	95 60	— 0 10	» XVIII 6%	97 90	— 0 40	Autostrade 5½	91 —	—	Chatillon	4955	—
» » » 6% Sp. V	94 60	—	» XIX 6%	100 05	—	» 6% '65	97 40	— 0 25	Pinne	440	— 15
DO.PP. 5%	87 —	— 1 50	» XX 6%	96 40	—	Motta 6%	94 20	—	Borgosesia	8010	— 40
» 5½%	91 —	—	» XXI 5%	94 40	— 0 10	Sarom 6% '64	93 50	—	Vicuna	[redacted]	— 5
» 6%	96 —	+ 0 20	» XXII 5%	90 —	—	**[redacted] CONVERTIBILI**			Vicuna privil.	2780	— 105
» C. Ag. '64	95 95	—	» XXIII 5%	89 70	+ 0 20	[redacted]lder 5½	91 20	—	**DIVERSI**		
» » '65	98 50	—	» XXIV 5½	99 —	—	Ac. P. 5½ %	193 —	—	Rinascente	505	+ 1 50
» » '66	96 70	—	» XXV 6%	96 40	—	Imm. Roma 6%	194 —	—	Rinascente pr.	260	— 6
» D. 1ª 6%	96 50	—	» Cr.Mg%1ª	96 20	+ 0 20	Rumianca 6%	107 —	—	Pirelli	3305	— [redacted]
» D. 2ª 6%	95 90	— 0 20	» Spec. '64	99 40	+ [redacted]	**AZIONI**			Montedison	1146	— 12
» St. A 6%	95 90	— 0 50	» Fim 6% '66	96 30	—	**ALIMENTARI**			Cartiere Ital.	1120	+ 20
» St. B 6%	97 40	—	Torino '37 5%	99 50	—	Motta	6700	— 210	Cartiera Burgo	13000	— 380
» St. C 6% I	96 70	—	» '52 6%	97 —	— 1	Cridania	3200	—	Cir	4150	—
» St. C 6% II	96 45	—	» AEM5½60	90 —	— 0 [redacted]	Bon. Zuccheri	195	—			
» I.St. 6% 66	95 80	+ 0 05	» AM 5½ 62	90 40	—	Venchi-Unica	322	—			
» » 6% 66 II	95 95	—	Genova 6% '55	96 80	—	Florio	68	—			
» Anas 6% 66	95 90	+ 0 20	» 6½% '61	89 70	—						
			Fiat 6% '49	99 —	+ 0 50						
			Fiat 6% '56	99 —	—						

Milano, 6 giugno.

Moderato recupero in apertura, basato sulla speranza che il conflitto nel Medio Oriente potesse risolversi rapidamente e sulla naturale reazione tecnica di ricopertura. A metà seduta il clima si è nuovamente appesantito per la chiusura del Canale di Suez; le offerte di titoli si sono intensificate originando slittamenti di prezzo che il listino ha consolidato in una perdita media limitata nella sua misura. L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» passa da 66,05 a 65,71, con una perdita dello 0,5 per cento.

Il mercato dei premi, ancora oggi, non ha fatto registrare affari apprezzabili.

Nel settore [redacted] reddito fisso, il lavoro è stato limitato, con prezzi tendenzialmente deboli in un regime operativo privo [redacted] reale tendenza.

Titoli trattati: di Stato per 253 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 507 milioni di lire, azioni n. 2.851.900, per 5 miliardi 522 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cerlega	2350	Motta	[redacted]
Distillerie	2650	B. Zucch.	145
Eridania	[redacted]	» » ri.	334
Eq. Molini	[redacted]		
ASSICURATIVE			
Generali	[redacted]0	Incendio	7110
Ass. MIl.	26.670	Fond. Vita	16.495
Ass.Mil.pr.	19.900	Assitalia	58.490
Ass. Tor.	6262	Ras	38.400
Ass.Tor.pr.	4750		
BANCARI			
Mediobanca	68.500		
CHIMICI			
Anic	1305	Ledoga pr.	4850
Bresciani	13.800	Liquigas	185,25
Nap. Gas	1000	Mira L.	50.150
Caffaro	181,25	Rasgeste	1350
C. Erba	8370	Filugas	96
Erba priv.	5850	Rumianca	1525
In.Ind.Ca	2495	Saffa	4490
Italgas	1486	Sarom	1005
Ledoga	3910	Montedison	1157
ELETTRICI			
Cieli	2865	Orobia	2575
Emiliana	2305	Sip	2620
Mangeli	1020	Tecnom.	995
Marelli	581,50	Term. Sid.	276
FINANZIARI			
Agricola	3670	Italpi	2381
Bastogi	[redacted]	Centrale	6200
Breda	[redacted]	[redacted] O.	3530
Finmare	330,25	[redacted]r	[redacted]
Finsider	620	Sofep	39
Generalfin	752	Sme	2229
Gim	5100	Stet	2760
Invest	2900	Sviluppo	1801
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1065	Sagi	1590
Beni Stab.	2664	Immobiliare	1780
Gen. Ferr.	800	Milano C.	[redacted]
Cege	7520	Risan. N.	5390
Imm. Roma	470	Sites	2605
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	732	Olivetti	2780
Fiat	2702	Olivetti pr.	2882
Fiat priv.	2185	Fr. Tosi	1105
Nebiolo	540		
[redacted] E METALLURGICI			
[redacted]	3480	Magona	[redacted]
Falck pr.	3370	Metallur.	2970
Breda-Fe.	1100	Ameria	5298
[redacted]	1220	Montepon.	525
Ilssa-Viola	725	[redacted]	2780
Italsider	955	Trafilerie	500
TESSILI			
Chatillon	4905	Lanificio	470
Cantoni	12.225	Marz. pr.	1950
Val Susa	5,50	Rossari	13.550
Olcese	419,50	Rotondi	24.200
Cucirini	5110	Tosi	2470
Stampati	2911	Pacchetti	490
Castelli	5400	Snia Visc.	5825
Fisac	430	Vicuna pr.	2749
Lanerossi	[redacted]	Geriotti	545
Bassetti	2050	Tilpes	291
Scotti	130	Unione M.	22.400
TRASPORTI			
N. Milano	1850	Milital	4494
Ausiliare	2050		
DIVERSI			
De Ferrari	1130	Italcem.	12.420
Bioda	27.000	C. Acqua	582
Burgo	13.210	Rinasc.	305
Dunelli	2950	Rinasc. pr.	263,50
Cementir	3685	Mondad. pr.	2900
Cal. Pozz.	157	Pirelli II	3350
Ferro pr.	283	Rupa A.	870
Ginori	406	Smeriglio	74,75
Cige	1401	Sai	3055
Acqua pot.	1058	Spes	1515
Eternit	1055	T. Acqu.	3100

La Borsa, ieri a Torino, ha subito [redacted] la pressione negativa della guerra nel Medio Oriente, ma nel quadro di una intonazione molto più resistente. I numerosi contrasti della giornata hanno avuto inizio subito dopo un'apertura pesante. Il mercato, sollecitato da compere e ricoperture, si è vivacemente ripreso, guidato dalle usuali cool di punta. Al termine della fase di recupero, quando appariva ristabilita la situazione della vigilia, le operazioni di chiusura sono state bruscamente influenzate dalla chiusura del Canale di Suez che ha suggerito notevoli alleggerimenti, che hanno riassorbito gran parte dei vantaggi acquisiti. Il mercato ha concluso sui livelli intermedi della giornata, inferiori ai prezzi della vigilia, anche se è stata ribadita un migliore e più continuativo assorbimento di fondo.

Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi [redacted] attività normale e con discreta resistenza sui settori principali.

Dopoborsa in vivace tensione. L'avanzata israeliana nel Sinai, la speranza di una rapida conclusione della crisi hanno sollecitato compere attive, che hanno fatto toccare i massimi in serata. Ultime contrattazioni: Fiat 2725-30; Viscosa 5800; Ass. Generali 90.200-400; Montedison 1170-75.

Totali della giornata: titoli di Stato intrattati, obbligazioni per lire 59.000.000 c.n., azioni [redacted] n. 335.025

Genova, 6 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Agricola 3665; Navig. Alta Italia 6410; Cotonificio Ligure 1690; Mira Lanza 50.500; Italsider 935; Eridania [redacted]; [redacted]mana Zuccheri 194; Industria zucchero 3910; Distillerie italiane 2640; Zuccheri Sermide 700; Esercizi Molini 2310; Aedes 1890.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	30/5	6/6	TITOLI	30/5	6/6
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	[redacted]	12.000	Off. [illegible]	410	410
Credito Italiano	[redacted]	1.725			
Banca di Roma	[redacted]	12.850	**IMMOBILIARI**		
Banco Ambros.	8.755	8.725	Sapes priv.	650	650
America e [redacted]	2.895	2.895	[illegible] Vittoria	[redacted]	1.100
Pop. di Novara	15.850	15.850	Edilizia Lazzaro	2.400	2.400
Ist. S. Il. Lavoro	[redacted]	68.100			
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finanza priv.	4.400	4.400	Acto-Gata	180	180
ASSICURATIVI					
S. A. I.	20.000	19.900	**[redacted]**		
U. S. A.	[redacted]	6.800	[redacted] Torino-Mil.	[redacted]	6.850
TESSILI					
Manif. Gavone	3.025	3.025	Cost	6.100	6.000

Wall Street chiude in vivace ripresa

Quasi annullate le perdite di lunedì

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 847,77 a 862,71, con un aumento di 14,91 punti - Nella seduta precedente aveva perso 15,54 punti

New York, 6 giugno.

Wall Street ha completamente rovesciato la tendenza al ribasso della vigilia ed ha chiuso in forte progresso. La media Dow Jones è salita da 847,77 a 862,71, con [redacted] progresso di 14,91 punti che non solo annulla quasi completamente il ribasso di ieri (15,54 punti), [redacted] è il più ampio registrato in una riunione dal 12 ottobre 1966.

Il mercato ha aperto già in rialzo ed ha mantenuto la tendenza fino a metà seduta. Dopo un lieve assestamento, le quotazioni hanno ripreso a salire e le chiusure [redacted] venute ai massimi della giornata. Anche i titoli petroliferi hanno guadagnato qualche punto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): **industriali 862,71 (847,77); ferroviari 249,46 (244,46); pubbl. utilità 132,67 (131,71).**

Azioni scambiate 9.230.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 31 3/4 (30 3/4) Tel and Tel 56 1/2 (55 1/2); Bethlehem Steel 34 (33 1/4); Dupont 156 3/8 (152 5/8); Ford 50 5/8 (50 1/4); Gen. Electric 85 1/4 (84 1/8); General Motors [redacted] (78 1/4); Ibm 477 (465 1/2); Kennecott [redacted] (43 1/4); Standard Oil of N.J. 61 1/4 (60); U.S. Steel 43 3/4 (43 1/2).

Parigi: da 88,3 a 88,8

Tendenza generalmente più stabile, attribuita [redacted] fatto che [redacted] maggiori potenze non sono intervenute nel conflitto nel Medio Oriente.

Indice [redacted] (ieri 88,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Air Liquide 296 (292,50); Citroën 130,60 (131,20); Française des Pétroles 143 (143); Pechiney 192 (193); Peugeot 115,20 (115); Rhône Poulenc 163 (164,10); Royal Dutch 187,50 (183,00); Suez 310 (310); Saint-Gobain 115,40 (116,50).

Londra: da 419,1 a 424,5

Corsi generalmente [redacted] rialzo, dopo una seduta nervosa e irregolare. In apertura l'assenza di vendite ha [redacted] raggiato ricoperture professionali e un buon interesse speculativo: la conseguenza è stata una netta ripresa con migliorie che in alcuni casi si estendevano a 1 scellino.

Le notizie della sospensione [redacted] delle esportazioni di petrolio dai Paesi arabi e della chiusura [redacted] canale di Suez, [redacted] all'indebolimento della sterlina, [redacted] provocato l'interruzione della domanda e [redacted] successiva lieve reazione, con perdite da [redacted] a 6 scellini. Richieste selettive favorite da un rialzo [redacted] a Wall Street hanno fatto risalire, poco prima della chiusura, alcuni valori ai [redacted] della giornata.

Indice 424,5 (ieri 419,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): British Petroleum 62 3/8 (61 5/8); General Electric 46 ¾ (46 5/8); Imperial Chemical 38¼ (37 5/8); Imperial Tobacco 67 (66 5/8); Rand Mines 91 7/8 (91¼); Rolls Royce 46¼ (45¾); Unilever 31¾ (31½); United Steel 32¾ (32¾); Vickers 28½ (28); Woolworth 18 (17¾); War Loan 52 1/16 (52¾); Barclays Bank 60¼ (60½); Lloyds Bank 48¼ (47¾); Royal Dutch 15 1/16 (14 5/8).

Francoforte: 98,02 (97,20)

Le vendite di investitori privati, previste quale reazione all'apertura delle ostilità nel Medio Oriente, non si sono verificate e ciò ha incoraggiato acquisti di copertura degli operatori professionali, seguiti da parziali recuperi in quasi tutti i comparti. Nel pomeriggio, [redacted] ripresa è stata arginata [redacted] modeste vendite dall'estero.

Indice 98,02 (ieri 97,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Aeg 347 (343); Brown [redacted] veri 330 (338); Bayer 123,10 (120,20); Hoesch 95½ (94½); Mannesmann 116½ (114); Schering 504 (499); Siemens 185,50 (184); Volkswagen 315 (312½); Deutsche Bank [redacted] (197½).

Zurigo: da 177,7 a 180,3

Zurigo, 6 giugno.

Il mercato [redacted] ricuperato terreno dopo [redacted] declino della vigilia, e [redacted] stati registrati forti progressi.

Indice [redacted] (ieri 177,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba [redacted] (61); Italcementi 89 (90); Snia Viscosa 27,75 (27,35); Bastogi 12,60 (12,90); Fiat 10,15 (10,40).

Unione Banche Svizzere 2490 (2480); Società Banca Svizzera [redacted] (1810); Credito Svizzero 1970 (1940); Electro-Watt 1235 (1240); Italo-Suisse 197 (193); Aare-Tessin 840 (840); Adolph Saurer [redacted] (650); Bally 1125 (1010); Ciba 4425 (4225); Fischer [redacted] (600); Lonza 920 (900); Nestlé 1940 (1860); Sulzer 3100 (3100).

Il «Napoleone» d'oro a Parigi al più alto livello dal 1949

In due giorni la quotazione è salita da 49,40 a 56,20 franchi (da 6175 a 7025 lire) Intervento moderatore della Banca di Francia - [redacted] forte aumento le contrattazioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 giugno.

(l. m.) Il «Napoleone» d'oro e le altre monete francesi da venti franchi hanno [redacted] to oggi la quotazione più alta che sia stata registrata dal 1949. Il rialzo ebbe inizio ieri, quando il «Napoleone» passò da franchi [redacted] lire) a [redacted] e la massa di acquisti raddoppiò rispetto alla normale. Stamani la richiesta si è [redacted] intensificata ed il «Napoleone» ha raggiunto [redacted] quotazione di 56,90 chiudendo tuttavia a 56,20 (7025 lire) grazie all'intervento [redacted] della Banca di Francia. Nessuna variazione, invece, sull'oro in lingotto, che è rimasto fermo a franchi 5575. Le monete d'oro estere sono ugualmente in rialzo, inferiore tuttavia a quello del «Napoleone».

Oggi [redacted] state negoziate 80.000 monete francesi da venti franchi, contro 40.000 [redacted] e 20.000 in periodo normale, più 2000 lingotti da un chilo contro 1500 ieri. L'ammontare complessivo delle transazioni sull'oro è salito a 18,38 milioni [redacted] franchi contro 12,42 ieri e [redacted] 5 a 8 milioni in periodo normale.

In aumento l'oro sul mercato italiano

Milano, 6 giugno.

Praticamente invariati i cambi delle valute, più sostenuto il settore aureo.

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-625; franco francese 125-127,50; franco svizzero 144-146; marco occ. 156-159.

Oro fino 715-725 lire [redacted] grammo; argento 33.000-39.000 lire al kg.; Monete: sterlina oro vecchio conio 6330-6750; nuovo conio 6300-6600; marengo svizz. [redacted] 6500-7300; marengo italiano 6300-6800.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento «MEDINA Gino-[redacted] CORTE CERRO»

AVVISO DI [redacted]

Si rende noto che il giorno 28 GIUGNO 1967 ad [redacted] 11 avanti il Dott. A. SIMONE, Giudice Delegato all'intestato Fallimento, si procederà alla vendita all'incanto in primo esperimento ed in unico lotto, degli immobili sottodescritti, siti in:

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

A) complesso sito in località Sant'Anna, costituito da fabbricato ad uso abitazione a due piani fuori terra, prospiciente la via pubblica per Crusinallo, con annesso vasto terreno a cortile e frutteto, il tutto per una superficie complessiva di circa mq. 3400, censito in C.T. al Foglio 16, mappali 139, 142 e 143 e in C.E. al Foglio 16, mappale 285;

B) p[redacted] di are 12,60 in Catasto al F. 16, m. 97, 98 e 99, prato di are 1,60 in Catasto al F. 16, m 166, prato di are 16,20, in Catasto al F. 17, m. 84, bosco ceduo di are 9,60, in C.T. al F. 16, m. 8.

Il tutto nella situazione di fatto e diritto in cui si trova, come meglio descritto nella relazione tecnica 14-3-1967 Geom. G. Cristina e con avvertenza che sui descritti beni grava diritto di usufrutto nella misura di 1/3 a favore di ALBERTINI Caterina ved. MEDINA.

La vendita [redacted] effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) prezzo base d'incanto determinato con stima L. 15.200.000;

2) offerta minima d'aumento L. 100.000;

3) domanda di partecipazione all'incanto in carta legale con deposito per cauzione e spese di L. 4.000.000 almeno un'ora prima della vendita;

4) versamento dell'intero prezzo entro 30 [redacted] dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare (telefono 41.263) o presso il Curatore Dott. P. RONDINONE con Studio in OMEGNA (telef. 61 579).

Verbania, 31 maggio [redacted].

Il Cancelliere
L. DENARI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione n. 3/65 contro Cattaneo Pierino e Giuseppe

Il giorno 3 luglio [redacted] alle [redacted] 12,30 avanti al dr. Enrico Cibrario si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà dei debitori.

In Torino via Saluggia 15, [redacted] piano: alloggio di tre [redacted] re, cucina e servizi oltre a [redacted] cantina.

L'alloggio è gravato di usufrutto a favore della madre dei debitori.

Prezzo base L. 5.800.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito cauzione e [redacted] L. 1.276.000.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI [redacted] CON INCANTO

Nella esecuzione N. 118/66 Fallimento REI

Il giorno 4-7-67 alle [redacted] 11,45 avanti al Dr. Giuseppe Martinetto si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

In Milano, via Piero [redacted] Francesca n. 51: nuda proprietà [redacted] alloggio posto al 3° piano e composto di tre [redacted] mere, cucina e servizi.

Prezzo base L. 4.802.624.

Aumenti minimi L. 200.000.

Deposito cauzione e spese L. 1.058.000.

Versamento del prezzo entro giorni [redacted] dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Curatore del Fallimento Avv. Voglino telefono 544.417 (ore 18).

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI [redacted] CON INCANTO

Nella esecuzione n. 81/66 Fall.to SOPETTO GIUSEPPE

Il giorno 4 luglio 1967 alle ore 11 avanti al dr. Bianciotti Graziano si procederà alla vendita [redacted] incanto in due lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallimento:

Lotto 1) in Mathi Canavese fabbricato rurale composto di due ripostigli, quattro camere, due cucine, stalla e fienile in via S. Giorgio 1.

Lotto 2) in Mathi Canavese via S. Giorgio 1, fabbricato industriale destinato a laboratorio di falegnameria, costituito da 4 capannoni. Terreni seminativi del[redacted] sup. di mq. 1.450 circostanti il fabbricato industriale.

I lotti sono gravati di [redacted] frutto per 1/3 a favore di Cordone Secondina.

Prezzo base L. 1.746.400 il primo lotto e L. 13.888.000 il secondo lotto.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito cauzione e spese L. 436.600 per il primo lotto e lire 3.472.000 per il secondo lotto.

Versamento del prezzo entro giorni [redacted] dall'aggiudica[redacted]. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

L'avvenire dei giovani che lavorano

L'istruzione professionale è in crisi perché offre poche possibilità di carriera

Si parla spesso di crisi della scuola e quasi altrettanto spesso si aggiunge che si tratta di una crisi di crescenza o di sviluppo. Ma c'è un settore della scuola italiana, per il quale sarebbe difficile dire che si tratta di una crisi di sviluppo: è il settore professionale. Qui, anziché a un'espansione, assistiamo a una contrazione degli iscritti: da 79.662 nel 1962-63 a 74.399 nel 1965-1966, secondo le cifre riferite dal Censis per gli iscritti al primo anno degli istituti professionali.

In realtà, il problema dell'istruzione professionale è oggi uno dei più aggrovigliati e difficili, e forse per questo è soggetto nella mente di molti a una specie di processo di «rimozione»: si preferisce non pensarci. Vediamo di esaminarlo per grandi linee. Occorre anzitutto metterlo in rapporto con due dati di fondo: i rapidi progressi tecnologici da un lato, l'accresciuta scolarità media dall'altro.

Questi sviluppi non riguardano solo il nostro paese ed infatti essi mettono in crisi, in qualche misura, l'istruzione professionale in paesi così diversi come Stati Uniti e Russia, Francia e Giappone. Gli operai un tempo si formavano sul lavoro, avessero o no una istruzione pre-professionale (in Italia era fornita dalle scuole di avviamento professionale). Oggi il lavoratore qualificato e specializzato ha bisogno di una formazione di base più ampia e più solida: lo esigono le macchine più complesse cui è addetto, ma anche e soprattutto il fatto che queste macchine cambiano, sicché egli si trova nella necessità di doversi riqualificare, anche parecchie volte, nella sua vita di lavoro.

A queste esigenze ha corrisposto, in tutti i paesi progrediti, l'ampliamento della scolarità obbligatoria, portata fino ai 14 o ai 16 (negli Stati Uniti anche ai 18) anni di età. Ma questo ampliamento, pur faticosamente realizzato, ha determinato una svalutazione delle forme successive o contemporanee di preparazione professionale: una massa di allievi si è trovata a portata di mano la possibilità di studi che permettono di conseguire traguardi migliori della qualifica operaia e addirittura titoli adducenti all'istruzione superiore.

Di qui una carenza di qualifiche e specializzazioni operaie, cui mal si sopperisce con corsi extrascolastici, e di qui la tendenza da parte di molti esperti, negli Stati Uniti non meno che in Giappone o nella Russia sovietica, a caldeggiare il ritorno a forme differenziate di istruzione: ad istituire, cioè, o sviluppare scuole professionali, in modo da venire incontro alla crescente domanda di qualificazioni esecutive e di tecnici intermedi.

In Italia il problema si pone in modo drammatico a livello delle scelte dopo la scuola media. Chi ha urgente necessità di «andare a lavorare» non apprezza neppure le possibilità di qualificazione offerte dai vari corsi di addestramento finanziati dal Ministero del Lavoro; chi invece ha la possibilità di studiare per alcuni anni ancora si trova a dovere scegliere fra corsi triennali di istituto professionale, che immettono sicuramente nel lavoro a livelli modesti, e corsi quinquennali di istituto tecnico, che aprono ben altre prospettive sia di carriera, sia di eventuale studio ulteriore a livello universitario.

Non può sorprendere il fatto che i giovani e le loro famiglie, se appena lo possono, optino per la scelta che rappresenta una promozione sociale. Indagini effettuate su tutti i tipi di scuole secondarie di secondo grado della provincia di Roma hanno dato risultati interessanti al riguardo.

Il patrimonio attitudinale è risultato di pari livello nei licei classici e scientifici e negli istituti tecnici industriali; gli allievi di questi ultimi, per contro, si distinguevano dai primi, assai nettamente, per il minore livello economico delle famiglie. Non è invece risultato che gli allievi degli istituti professionali fossero di condizione economica più disagiata rispetto a quelli degli istituti tecnici industriali: al contrario, essi risultarono di livello economico lievemente superiore.

La grossa differenza stava nella cultura media delle rispettive famiglie, significativamente inferiore nel caso degli istituti professionali. E' agevole concludere che la scelta degli istituti professionali triennali, rispetto agl'istituti tecnici quinquennali, è dovuta più a sprovvedutezza culturale che a calcolo economico o a una ricerca di vie intellettualmente meno impegnative. (Il livello attitudinale era, infatti, comparabile a quello degli istituti magistrali o tecnici commerciali).

La questione grossa e decisiva che s'impone a questo punto è tanto semplice a formularsi quanto difficile a risolversi. Dove s'afferma la democrazia anche nei suoi corollari sociali e scolastici, non è possibile avviare un numero sufficiente di giovani a forme di qualificazione operaia, salvo che non si assicuri loro *in concreto* l'opportunità di progredire ulteriormente negli studi e nella carriera.

Ciò significa che non basta prevedere, sulla carta, la possibilità di accesso agli ultimi anni degli istituti tecnici per i licenziati dagli istituti professionali tramite esami di idoneità in pratica difficilissimi. Occorre prevedere forme apposite di istruzione ulteriore, usufruibili anche senza frequenza diurna, tali che la scelta professionale precoce non significhi mai rinuncia a progredire ulteriormente. Solo i migliori vi riusciranno; ma l'importante è che nessuno debba compiere rinunce definitive, incompatibili con lo spirito che deve animare una società democratica.

A questa conclusione era giunto, in forma molto recisa, l'VIII Congresso nazionale dell'Associazione pedagogica italiana. Agli stessi risultati è pervenuto il più ampio studio finora condotto in Francia sui *Collèges d'enseignement technique*, che corrispondono ai nostri istituti professionali (Antoine Léon, *Formation générale et apprentissage du métier*, Presses Universitaires de France, 1965). Naturalmente, ciò implica non solo un ampliamento della «cultura generale» impartita in tali istituzioni, ma anche e soprattutto una profonda riqualificazione metodologica degli stessi insegnamenti pratici.

Questa riqualificazione sarebbe utilissima, si deve presumere, anche ai fini di quella polivalenza che una formazione professionale moderna deve comunque realizzare. Ma il guaio è che si sa ben poco di come, in dettaglio, si possa attuarla. Occorrerebbe saltare coraggiosamente il fosso, cioè indicare la mèta da raggiungere, fissare le finalità dei nuovi istituti da creare e permettere la massima flessibilità sperimentale di attuazione. Ciò che purtroppo è agli antipodi del costume legislativo italiano.

Aldo Visalberghi

Preside consigliò le alunne di «sabotare» un'insegnante

E' stato sospeso dall'incarico

(Dal nostro corrispondente) Parma, 6 giugno.

(a. c.) In seguito a un'ispezione il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto la sospensione del prof. Bruno Manzoli, preside dell'istituto professionale di Stato per il commercio «Pietro Giordani» di Parma. Il provvedimento è stato preso in seguito all'esposto di una giovane insegnante di stenografia, la professoressa Maria Tommasini, che, visto accolto un suo ricorso, aveva preso possesso della cattedra presso l'istituto.

Il primo giorno di scuola la nuova insegnante si trovò di fronte ad un fatto per lei molto strano; le alunne della 1ª C sezione segretario d'azienda, appena iniziata la lezione, dimostrarono chiaramente di non gradire la nuova professoressa. Interrogate, le alunne ammettevano di essere state «consigliate» a mettere in atto il loro ostruzionismo dallo stesso preside prof. Manzoli, la cui moglie, prof. Bianca, aveva dovuto lasciare il posto alla prof. Tommasini.

Interveniva il provveditore agli studi e veniva disposta un'ispezione, in seguito alla quale il preside è stato ora sospeso in attesa di provvedimenti definitivi.

Assolto l'operaio accusato d'aver abusato delle due figlie

E' stato prosciolto dal Tribunale di Alessandria con formula dubbia - Le due ragazze erano state trovate di notte mentre vagavano, semisvestite, per la campagna

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 6 giugno.

Un'assoluzione con formula dubitativa ha concluso dinanzi al nostro tribunale il processo contro l'operaio Luigi Buffa, di 52 anni, già residente a Cassine, accusato di avere abusato fra il 1956 e il 1964 delle due giovani figlie, Vittorina e Candida (allora non ancora quattordicenni). La figlia Vittorina, oggi diciottenne, era accusata di aver fornito false dichiarazioni sulla propria identità e del furto di una spilla d'oro: i giudici hanno dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti per amnistia.

Una notte del gennaio '64 le due ragazzine vennero rinvenute ubriache e quasi completamente prive di vestiti nelle campagne di Cassine e dovettero essere ricoverate all'ospedale di Acqui. Interrogate dai carabinieri, dissero di essere state sottoposte già da molti anni ai turpi desideri del padre e del nonno materno, Secondo Gagliardi, poi morto a Cassine nel 1965. Proprio per lo sconforto di questa loro travagliata esistenza quella notte, dopo aver ingerito una forte dose di alcool, erano uscite vagando per i campi.

Un rapporto venne inviato alla procura della Repubblica di Alessandria e, interrogate dal dott. Parola, le sorelle rinnovarono l'accusa, cosicché al termine dell'istruttoria Luigi Buffa fu rinviato a giudizio (il nonno era deceduto nel frattempo). La Vittorina, invece, era incriminata per aver fornito false dichiarazioni sulla propria identità e per aver rubato una spilla d'oro al vogherese Antonio Bergo.

Il processo cominciava, dopo diversi rinvii, il 21 marzo scorso ed ascoltato dai giudici il Buffa respingeva le accuse, negando di aver tenuto un comportamento immorale verso le figlie. Vittorina, dal canto suo, asseriva di non avere nulla contro il padre e di non ricordare se l'aveva accusato in passato: «*Devo aver scambiato — disse — le sue dimostrazioni di affetto per atti illeciti, e poi qualche particolare devo averlo inventato. Non ho mai potuto sopportare la mia matrigna, e poiché mio padre dimostra di essere molto legato a lei, devo avere inventato quello che ho detto per risentimento. Mia sorella Candida mi disse che papà non la lasciava in pace, nulla di più*». Non era presente all'udienza la Candida e per poterla interrogare il processo veniva rinviato.

Anche stamane, però, si è presentato in aula soltanto Luigi Buffa, mentre il presidente Baudoin ha fatto sapere che la giovane Candida non è rintracciabile. Le parti hanno quindi deciso di rinunciare alla sua deposizione. Il P.M. Parola al termine della requisitoria — ricordato come il nonno avesse ammesso le violenze nei confronti delle giovanissime nipoti mentre non erano state provate le accuse a carico del padre — ha chiesto l'assolutoria per insufficienza di prove di Luigi Buffa e l'amnistia per Vittorina. Il difensore dell'operaio, avv. Bacchiega di Cremona, si è battuto per l'assoluzione con formula ampia.

Smentita la chiusura dei lanifici Rivetti

Prevista una ripresa nella produzione di tessuti pregiati

(Dal nostro corrispondente) Biella, 6 giugno

(p. m.) La direzione dei Lanifici Rivetti ha smentito che il licenziamento di 175 dipendenti, su un totale di poco più di 1150, deciso in questi ultimi giorni, costituisca una ulteriore fase del temuto smantellamento progressivo dell'azienda.

Il complesso tessile, un tempo fra i più importanti in campo nazionale, ha già attuato due ridimensionamenti del personale in nemmeno tre anni: nell'autunno del '64 vennero licenziate circa 400 persone in una sola volta. Dovrebbero ora lasciare l'azienda, come è noto, 15 tra dirigenti ed impiegati, e 160 operai, occupati in prevalenza nel reparto filatura di Vigliano Biellese.

«*La ditta Rivetti* — ha dichiarato il nuovo direttore Carlo Felice Musini — *è costretta a ridurre nuovamente il numero dei dipendenti, perché l'organico è sproporzionato alla capacità produttiva dei lanifici. Persistere in tale situazione significherebbe condannare l'azienda, che ha invece fondate possibilità di ripresa. Ritengo che questi ultimi licenziamenti rappresentino appunto il primo passo verso un effettivo rilancio*».

La nuova direzione, insediatasi 15 giorni fa, ha in programma una serie di provvedimenti che oltre a dare una dimensione economica all'azienda, dovrebbe aumentare la produttività, e sanare il bilancio fino ad ora deficitario. E' tra l'altro prevista la ripresa della produzione di tessuti pregiati.

I Lanifici Rivetti di Biella si estendono su una superficie di quasi 110 mila metri quadrati, la filatura e pettine di Vigliano Biellese ne occupa altri 40 mila. E' questo il reparto che ha maggior necessità di ammodernamento. Vi sono attualmente occupati circa 400 operai, e la produzione è limitata a 5000 chilogrammi di filati al giorno.

Al reparto filatura di Vigliano, come si è detto, appartiene il maggior numero dei licenziati. La delicata questione verrà discussa il 12 giugno prossimo dai delegati dei Lanifici Rivetti e dei sindacati, i quali chiederanno di ridurre almeno l'entità dei licenziamenti.

Il delitto di Porta Palazzo rievocato in Assise a Torino

Il PM chiede 18 anni per il giovane che uccise l'amico perché gli aveva detto: «Morto di fame»

L'imputato, un manovale trentunenne, deve rispondere di omicidio e tentato omicidio - La sera del 5 gennaio 1966 litigò all'osteria con la vittima, un pescivendolo di 50 anni: entrambi si contendevano l'acquisto di una polizza del Monte Pegni - Dopo uno scambio di insulti, l'accusato uscì dal locale e, armato di rivoltella, preparò il tragico agguato - Ai giudici ha detto: «Ho sparato per terra, non avevo intenzione di colpire» - Oggi le arringhe dei difensori, in serata la sentenza



L'imputato Luciano Carelli ieri in Corte d'Assise a Torino (Foto Moisio)



Una lite fra immigrati, scoppiata in un'osteria di Porta Palazzo e che finì con un omicidio, è stata rievocata ieri alla Corte d'Assise di Torino. L'imputato — per il quale il P.M. ha chiesto la condanna a 18 anni di carcere — è il manovale Luciano Carelli, di 31 anni, di Muro Lucano (Potenza), già abitante con la moglie e cinque figli a Torino, in via Cottolengo 31; la vigilia dell'Epifania 1966, tese un agguato a Rocco Pavone, cinquantenne, di Palazzo San Gervasio (Potenza) e lo freddò, sparandogli da pochi metri un colpo di pistola all'inguine. Anche il Pavone era sposato ed aveva due figli. Abitava con la famiglia in corso Regina Margherita 152 e gestiva un banco di pescivendolo al mercato di piazza Campanella.

A piede libero, con l'accusa di favoreggiamento, è comparso Andrea Bolino, di 27 anni, dimorante in via San Dalmazzo 11; dopo il delitto nascose sotto il letto, in camera sua, la «Beretta» cal. 9 affidatagli dalla sorella dell'assassino.

La vicenda, che ha lasciato pesanti strascichi di lutti e di miseria, è stata riassunta dal presidente dott. Lazzatti. La sera del 5 gennaio 1966, a Torino, in via Gerdil 8, nell'osteria di Carlo Lomonte frequentata in maggioranza da immigrati, erano raccolte parecchie persone. La gente beve e chiacchiera. Ad un tavolo siedono il Carelli con il cognato Saverio Laurano; al tavolo accanto hanno preso posto Rocco Pavone, suo cognato Michele Chiarella ed altri compaesani.

Uno di costoro, Vincenzo Mancino, ha bisogno di soldi ed offre in vendita, per 10 mila lire, una polizza del Monte pegni. Riguarda una catenella, una collana e cinque ciondoli d'oro: i «preziosi» della povera gente. All'asta partecipano il Pavone e il Carelli e quest'ultimo finisce per spuntarla, offrendo 8 mila lire. Il Pavone è seccato dell'intervento del manovale: tra i due si accende una disputa che ben presto trascende negli insulti. Pare che il pescivendolo, ad un certo punto, si sia lasciato sfuggire questa frase: «E tientela, morto di fame».

La lite si fa pericolosa e il proprietario dell'osteria spinge il Carelli fuori del locale. Sembra tutto finito, ma il manovale è divorato da un'assurda sete di vendetta. Potrebbe rientrare a casa, abita a poche decine di metri, e invece si apposta dietro un angolo e attende il rivale.

Dopo pochi minuti il Pavone e il Chiarella escono dall'osteria. Il Carelli li affronta e spara. Due colpi. Il primo, diretto a il Chiarella, manca il bersaglio, il secondo raggiunge il Pavone, recidendogli l'arteria femorale. Il Carelli fugge, va dalla sorella in via San Dalmazzo 11 e affida l'arma all'amico Bolino che, in tal modo, finirà in Assise con l'accusa di favoreggiamento. Il giorno dopo l'assassino è arrestato.

In udienza non ha avuto una parola di pentimento. «Non volevo sparare contro nessuno — ha detto — ma gli altri due mi vennero addosso con le armi. Vidi luccicare la lama di un coltello, mentre il Pavone diceva: "Questa sera dobbiamo farla finita". Suo cognato gli rispose: "Facciamoci sotto". Qualcosa cadde a terra, con un rumore metallico, ed io credetti fosse una pistola. Allora sparai un colpo, soltanto per fermarli, senza prenderli di mira. Scattarono verso di me ed io feci fuoco una seconda volta, mirando alle gambe. Il Pavone cadde ed io scappai».

Presidente — Come mai aveva in tasca una pistola?

Carelli — L'avevo da due o tre giorni, dovevo pulirla per far piacere a un amico, e proprio quella sera avrei dovuto restituirla. Ma non ne ebbi il tempo.

Presidente — Se non voleva far del male a nessuno, perché si è fermato all'angolo della strada?

Carelli — Aspettavo mio cognato, rimasto all'osteria.

Andrea Bolino, il «custode» della pistola, dice: «Non sapevo che l'arma era servita a commettere un omicidio. La sorella del Carelli me l'affidò, piangendo, avvolta in uno straccio. L'avrei consegnata alla polizia».

Michele Chiarella smentisce il manovale: «Non è vero che andammo verso di lui con atteggiamento minaccioso. Se avessimo avuto brutte intenzioni lo avremmo seguito subito. In mano avevamo soltanto le sigarette accese. Il primo colpo fu sparato verso di me, ma io mi salvai buttandomi istintivamente contro il muro. Quando vidi cadere mio cognato tentai di soccorrerlo. Il Carelli me lo impedì con la pistola puntata: "Vi faccio fuori", disse».

Carlo Lomonte e Vincenzo Mancino confermano che fu il Carelli ad insultare per primo. E l'oste precisa: «Dopo aver fatto uscire il Carelli, mio figlio mi disse che gli aveva lasciato un coltello». *L'avv. De Marchi, che con l'avv. Gentili rappresenta la parte civile, commenta:* «Vanno all'osteria con pistola e coltello».

Perché ha ucciso il Carelli? E' un uomo rozzo, incolto e primitivo, che crede di poter affermare la propria personalità soltanto ricorrendo alla violenza. Il proprietario dell'osteria, quella sera, lo udì pronunciare una frase significativa: «Vi faccio vedere chi sono io». *Naturalmente con la pistola.*

Il P. M. dott. Marsachi ha osservato: «Questi fatti sono inconcepibili per qualsiasi persona di buon senso. Ma ci siamo resi conto, ascoltando alcuni testimoni, che il gesto del Carelli, frutto d'una mentalità immatura e arretrata, è per così dire condiviso da altri. Solo per questo penso, pur ritenendolo responsabile di omicidio e di tentato omicidio, che gli si possano concedere le attenuanti generiche».

Il rappresentante della pubblica accusa ha quindi chiesto 18 anni per il Carelli e 11 mesi (con la condizionale) per il Bolino. Oggi, dopo le arringhe dei difensori, gli avv. Delgrosso e Noya per il Carelli e l'avv. Toselli per il Bolino, si avrà la sentenza.

Gino Apostolo

Le Ferrovie responsabili della sciagura di Codogno

Nella disgrazia avvenuta nel 1957 morirono 15 persone

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 giugno.

(g. m.) L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata ritenuta responsabile della sciagura avvenuta il 9 dicembre 1957 al passaggio a livello della strada comunale Somaglia - Codogno, disgrazia nella quale perirono quindici persone mentre una trentina riportarono gravi ferite.

Una sentenza depositata in cancelleria ed emessa dalla prima sezione del Tribunale civile stabilisce che le Ferrovie dello Stato dovranno risarcire i danni alle famiglie delle vittime. L'entità del risarcimento verrà decisa in un successivo giudizio ma fin d'ora si sa che le richieste superano complessivamente il miliardo.

Quel tragico giorno, alle 18,30, un autotreno, guidato da Enrico Bigoli, rimase imprigionato tra le due sbarre del passaggio a livello e fu investito dal rapido Milano-Roma. Il Bigoli morì sul colpo e dalle lamiere delle carrozze ferroviarie vennero estratti altri 14 cadaveri.

Una prima inchiesta portò all'incriminazione del deviatore Zefferino Grisi che fu condannato ma assolto in Appello.

La perizia stabilì infatti che il segnale acustico era troppo debole perché il camionista potesse sentirlo quindi non si trattava di negligenza del deviatore, ma di inefficienza in un servizio delle Ferrovie.

Il tempo che farà

Al Nord cielo poco nuvoloso. Nel corso della giornata localmente nuvoloso con temporali più probabili nelle ore calde, su Alpi e Prealpi. Al Centro e sulla Sardegna cielo quasi sereno. Al Sud e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *a regime di brezza.* Mari: *leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	17	28	Pescara	11	26
Bolzano	12	30	L'Aquila	10	25
Trento	17	27	Roma	13	30
Verona	15	30	Campob.	14	24
Trieste	17	27	Bari	13	23
Venezia	15	24	Napoli	13	27
Milano	14	30	Potenza	11	22
Genova	17	24	Catanz.	14	25
Bologna	17	30	Reggio C.	13	24
Firenze	13	30	Messina	16	25
Pisa	11	27	Palermo	18	25
Ancona	17	25	Catania	10	26
Perugia	15	27	Cagliari	18	26

ULTIME NOTIZIE

Nel 153° anniversario dell'Arma

Cordiale incontro di Saragat con i carabinieri in Quirinale

In un messaggio il Capo dello Stato esalta la loro opera a difesa della legge «Vi conforti il pensiero, dice, che il sentimento dei cittadini è con voi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Il Capo dello Stato ha ricevuto oggi al Quirinale, in occasione del 153° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, il comandante dell'Arma, gen. Ciglieri, ed una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e carabinieri.

Alla cerimonia, svoltasi nel «Salone delle feste», erano presenti i ministri della Difesa, Tremelloni, e dell'Interno, Taviani, i capi di Stato Maggiore della Difesa, gen. Aloia, e dell'Esercito, gen. Vedovato.

Con il gen. Ciglieri vi erano 33 ufficiali, tra cui il vice comandante dell'Arma, i comandanti di divisione e di brigata, e delle diciotto legioni territoriali, 77 sottufficiali, tra cui alcuni comandanti di «stazione» tra le più lontane e sperdute, e 56 tra appuntati e carabinieri semplici oltre ad una rappresentanza di ufficiali in congedo.

Rispondendo agli indirizzi di saluto rivoltigli dal Ministro della Difesa e dal gen. Ciglieri, Saragat ha espresso l'apprezzamento e la gratitudine della nazione per «l'opera preziosa, coscienziosa, vastissima» *che l'Arma svolge quotidianamente al servizio dello Stato. Rifacendosi quindi al motto «Nei secoli fedele», il Capo dello Stato ha detto:* «Quel motto sta ad attestare che fermo e immutato resta l'impegno di fedeltà nel succedersi delle generazioni. Esso richiama il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi, che l'articolo 54 della Costituzione stessa impone a tutti i cittadini e che, perciò, a maggior ragione si esalta in voi, dato che per le funzioni che vi sono affidate voi siete i custodi della legalità».

Saragat ha ricordato gli eroismi e le virtù militari e civili dei carabinieri i quali, insieme con le altre forze dell'ordine, assicurano il pacifico e civile svolgersi della vita del paese garantendo la sicurezza, l'ordine e il rispetto della legge. «Io credo — *ha concluso* — che non abbiate bisogno di esortazioni per proseguire anche in futuro in questa direzione. Vi sarà di guida e di sprone quello stesso senso di fedeltà del quale prima parlavo. Vorrei, invece, dirvi parole di incoraggiamento e di augurio, che vi siano di conforto nella quotidiana opera vostra e nell'arduo assolvimento dei vostri doveri. Vi conforti il pensiero che il sentimento dei cittadini è con voi, così com'è con voi il consenso dei giusti. E l'augurio è che l'opera vostra — *ha concluso il Capo dello Stato* — non solo sia garanzia, ma sia anche incitamento ed esempio di spontanea osservanza della legge, perché è anche in questo che si esprime la civiltà di un popolo». g. fr.

Elisabetta offre pace ai duchi di Windsor

Li ha invitati a una cerimonia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 giugno.

(e. c.) Per la prima volta dopo trent'anni, il duca e la duchessa di Windsor parteciperanno domani, su invito di Elisabetta, a una cerimonia della famiglia reale inglese. Al fianco della sovrana, del principe Filippo, dell'erede al trono Carlo, dei duchi di Kent e dei duchi di Gloucester assisteranno all'inaugurazione della lapide in onore della regina Mary a Marlborough House, a Londra, non si esclude che nel pomeriggio si recheranno con Elisabetta e suo marito a Epsom, per il *derby*, la più celebre corsa di cavalli del mondo.

La riunione familiare di domani è considerata dagli inglesi il suggello della riconciliazione tra la real britannica casa e i duchi di Windsor.

Le «Stelle al merito del lavoro» a 63 operai e impiegati piemontesi

Il decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» - I lavoratori decorati appartengono a grandi e medie industrie, in tutti i settori della produzione e dei servizi

Roma, 6 giugno.

Sessantatré lavoratori piemontesi sono stati insigniti della «Stella al merito del lavoro», con il titolo di «Maestro del lavoro». Il decreto del Presidente della Repubblica è stato pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

I lavoratori decorati sono: Bethaz Luigi Isidoro, Società Torco, autolinee, Aosta;

Pasquali Guerriero, Società Cogne, Aosta;

Zanchetta Alfieri, Soc. Cogne, Aosta;

Agujari Iovaris, Rumianca, Pieve Vergonte (Novara);

Airoldi Giuseppe, Rai, Torino;

Allasia Francesco, Michelin Italiana, Torino;

Antonioli Teresio, Credito Italiano, Torino;

Ballarè Umberto, Cartiera di Germagnano, Torino;

Calanchi Ubaldo, Credito Italiano, Torino;

Carrara Mario, Fabbrica isolatori di porcellana di Romagnano Sesia (Novara);

Casale Mario, Fiat, Torino;

Cerrato Italo, Fiat Mirafiori, Torino;

Chapperon Francesco, Esso Standard Italiana, Torino;

Chiej-Gamacchio Pietro, Olivetti, Ivrea;

Cinguino Oreste, Filatura e Tessitura di Tollegno (Vercelli);

Dal Bianco Armando, Enel, Torino;

Daniele Assunta, Sambonet, Vercelli;

De Giulio Giuseppe, Fiat, Torino;

Dovico Guglielmo, Sielte, Impianti elettrici e telefonici, Torino;

Fasciolo Carlo, Italsider, Novi Ligure;

Fassio Cesare, Acque Potabili, Torino;

Ferrero Battista, Soc. Giovanni Mondelli, Torino;

Gaj Bartolomeo, Nebiolo, Torino;

Gattone Alberto, Fiat Mirafiori, Torino;

Ghiano Francesco, Enel, Torino;

Guerrina Leonardo, Rai, Torino;

Lirelli Giovanni, Tessitura di Lana Borgosesia, Vercelli;

Maina Antonio, Lancia, Torino;

Marinoni Francesco, Fiat Grandi Motori, Torino;

Maritano Carlo, Snia Viscosa, Torino;

Marola Giovanni, Cartiere Burgo, Romagnano Sesia (Novara);

Massara Giovanni, Pastificio Ferraro, Santhià (Vercelli);

Menegazzo Mario, Unione Agricoltori della provincia di Torino;

Miotti Antonio, Esso Standard Italiana, Torino;

Mondino Pietro Antonio, Soc. Cogolo, Borgaro Torinese;

Montarolo Giovanni, Nebiolo, Torino;

Morano Giovanni, Fiat, Sezione Velivoli, Caselle (Torino);

Moraschini Carlo, Soc. Carlo Crespi, Ghemme (Novara);

Nepote Fus Giovanni, Cartiere Giacomo Bosso, Mathi Canavese (Torino);

Nicorelli Giuseppe, Fiat Mirafiori, Torino;

Omini Luciano, Fiat, Torino;

Oral Enrico Luigi, Rhodiatoce, Villadossola (Novara);

Pavesi Eugenio, Châtillon, Vercelli;

Pedrazzoli Tullio, Enel, Novara;

Pellati Aldo, Montecatini, Vercelli;

Pellegrini Bruno, «Lpr» Laminati Pirelli Riv, Torino;

Pennazio Nicola, Martini e Rossi, Torino;

Peretti Bruno, Olivetti, Ivrea;

Perucco Luigi, Lancia, Torino;

Petrini Carlo, Soc. Carlo Crespi, Ghemme (Novara);

Piglia Carlo Lucia, Enel, Torino;

Poggio Edoardo, Fiat, Torino;

Pomo Giovanni, Pirelli, Torino;

Roatta Giovanni Battista, Soc. Iemina e Battaglia, Breo di Mondovì (Cuneo);

Tarabra Filippo, Michelin Italiana, Torino;

Tasca Maggiorino, Incet, Torino;

Tazzini Giuseppe, Enel, Borgomanero (Novara);

Tronville Mario, Fiat, Torino;

Valagussa Ugo, Banca Popolare di Novara, Biella;

Vanoni Eligio, Soc. Wild e C. Filatura e Tessitura, Torino;

Vietti Arturo, Fiat, Torino;

Viretto Truto Eugenio, Fiat, Torino

Sir Chichester colpito da malore ad una festa

Niente di grave, ma dovrà stare a riposo alcuni mesi

Londra, 6 giugno.

Sir Francis Chichester è stato colto da malore ieri sera ad un ricevimento. Le prime cure all'intrepido navigatore solitario sono state prestate da due medici della Marina da guerra; poi Chichester è stato portato in ambulanza ad Elliot Terrace, dove abita.

I medici hanno consigliato al navigatore, che ha 65 anni, assoluto riposo per alcuni mesi. Le sue condizioni sono definite «soddisfacenti», ma il fisico ha risentito le fatiche dei mesi di navigazione. *(A. P.)*

Hanno inviato lettere minatorie

Due maestre tentano di estorcere dieci milioni a un preside di Nuoro

Sono due sorelle di 61 e 56 anni - Una è segretaria dell'istituto diretto dalla «vittima» - Denunciate dai carabinieri alla Procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 6 giugno.

Due anziane maestre di Nuoro sono state questa sera denunciate dai carabinieri alla Procura della Repubblica per un tentativo di estorsione ai danni del preside della scuola media presso la quale una delle due presta servizio in qualità di segretaria.

Negli ultimi tempi il professor Francesco Leone Fele, preside della scuola media, aveva ricevuto delle lettere nelle quali gli si ingiungeva di versare, secondo determinate modalità, una somma di dieci milioni. Sulle prime il prof. Fele non aveva dato peso alle lettere, ma avendone ricevuta una sulla fine del mese di maggio nella quale gli veniva fissato il termine ultimo del 2 giugno per il versamento della somma, aveva sporto denuncia ai carabinieri.

Gli inquirenti avrebbero identificato nelle due anziane sorelle Regina e Ines Funedda, rispettivamente di 61 e 56 anni, le presunte autrici delle lettere.

Nella loro casa sarebbero state rinvenute carta e buste simili a quelle ricevute dal prof. Fele e una macchina per scrivere i cui caratteri, ad un esame comparativo, sarebbero risultati simili a quelli della macchina con la quale le lettere, inviate al preside, erano state battute.

La notizia, diffusasi a Nuoro nella notte, ha destato scalpore. Regina Funedda in particolare è assai conosciuta, non soltanto per la sua lunga attività di insegnante (ora è in pensione), ma anche per le sue ambizioni letterarie. Ha scritto infatti romanzi e poesie con gli pseudonimi di «Regina del Gennargentu» e di «Gloria Serra», ma non ha mai incontrato un editore disposto a «lanciarla» in campo letterario.

La sorella Ines, claudicante al punto che riesce a muoversi assai stentatamente, lavora invece come segretaria nella scuola dove insegna il prof. Fele. e. p.

In libertà provvisoria i tre neo-nazisti genovesi

Avevano progettato un attentato al ministro Taviani

Genova, 6 giugno.

E' stata concessa la libertà provvisoria al prof. Paolo Castruccio di 42 anni, allo studente Andrea Pinasco di 19, e all'autista Giuseppe Anfione di 47, arrestati nel mese scorso a conclusione delle indagini dell'ufficio politico della questura sulla «filiale» genovese dell'organizzazione neonazista «Akon» (Aktion Oder-Neisse) di Amburgo.

Nel corso delle indagini la polizia aveva scoperto in casa di alcuni degli arrestati mitra e tritolo ed aveva accertato che il gruppetto neonazista aveva anche progettato un attentato al ministro dell'Interno Taviani. In un primo tempo furono arrestate cinque persone: due ragazzi, di età inferiore ai 18 anni, furono rimessi in libertà dopo poco.

Processo a Serravalle Scrivia

Giulia Occhini accusata di ingiurie a un benzinaio

Serravalle Scrivia, 6 giugno.

(f. m.) Domani dinanzi al pretore di Serravalle, dott. Briata, dovrà comparire a giudizio la quarantaduenne Giulia Occhini, meglio nota come ex «dama bianca», imputata di ingiuria e diffamazione nei confronti dell'addetto a un distributore di benzina, Domenico Ponta, di 32 anni, abitante ad Arquata Scrivia.

Questi fatti. Giulia Occhini, che viaggiava in auto assieme ai figli Lolli e Angelo Fausto (quest'ultimo nato dalla relazione con Coppi) e Stefano Azzaretti, di Varzi, la sera del 30 luglio dello scorso anno, aveva dimenticato nella «toilette» di un distributore Agip di Arquata Scrivia la «fede» con brillanti dono dello scomparso Campionissimo.

Se ne accorse subito dopo e, tornata indietro, non ritrovò l'anello. Secondo l'imputazione, avrebbe accusato di furto l'addetto al distributore, appunto il Ponta. La sera successiva poi — sempre secondo l'accusa — presso un distributore Agip di Serravalle Scrivia, avrebbe esclamato riferendosi al Ponta: *«E' un ladro da strapazzo, mi ha rubato la fede di brillanti e ho augurato: gli auguro che il figlio che gli deve nascere sia disgraziato».* In quel periodo la moglie del benzinaio era in attesa di divenire mamma e il giovane, venuto a conoscenza delle frasi pronunciate dalla «dama bianca», la querelò per entrambi gli episodi.

Interrogata dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Serravalle, Giulia Occhini negò di avere accusato di furto il Ponta e disse che le parole pronunciate il 31 luglio erano genericamente indirizzate a chi gli aveva rubato il caro ricordo di Fausto, non il benzinaio in particolare. Al termine della istruttoria, comunque, il pretore la rinviava a giudizio.

Insufficienza di prove per il contadino che avrebbe ucciso e fatto a pezzi il figlio

La sentenza a Caltagirone - Dovrà scontare 5 anni e mezzo per maltrattamenti - Il Pubblico Ministero aveva chiesto l'ergastolo

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 6 giugno.

La Corte di Assise di Catania, in sessione a Caltagirone, dopo due ore di permanenza in camera di Consiglio ha emanato questa sera la sentenza del processo a carico del contadino Rosario Martello Di Mineo, accusato di avere ucciso e decapitato il figlio naturale Alfio Mularo di 17 anni e di avere quindi fatto a pezzi il cadavere dandolo in pasto ai maiali ad eccezione della testa che aveva nascosto in un sacco di plastica alla periferia di San Cono. L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa più grave di omicidio aggravato e di soppressione di cadavere, mentre è stato condannato a cinque anni e mezzo di reclusione per maltrattamenti continuati e aggravati in danno del figlio Alfio, della madre di costui Giuseppa Mularo sua convivente e della figlia Agrippina.

La Corte con la medesima sentenza ha condannato Salvatore Severino a otto mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale, reato commesso durante l'istruttoria del processo assolvendolo dall'imputazione di concorso nella distruzione del cadavere di Alfio Mularo.

Ieri il P.M. dott. Lorenzo Inserra aveva chiesto per il Martello la condanna all'ergastolo e per il Severino l'assoluzione per insufficienza di prove in merito all'accusa di tentata estorsione e la condanna a sei anni di reclusione per il reato di concorso nella distruzione del cadavere del giovane pastorello.

Stamane prima che gli ultimi due difensori degli imputati pronunciassero le loro arringhe (ieri aveva parlato per il Martello l'avv. Carmelo Sapienza) il presidente della Corte aveva voluto ascoltare ancora una volta Giuseppina Mularo la madre della vittima in merito al riconoscimento di quell'avanzo di pantaloni che aveva rinvenuto sotto il forno della vecchia casa di contrada «Re Fausia». La donna ha confermato che si tratta della stessa stoffa dei pantaloni che indossava il figlio il giorno in cui fu visto per l'ultima volta, e cioè il 27 luglio 1964.

Quindi hanno parlato i difensori sostenendo la completa innocenza del loro cliente. La Corte, accettando in linea di massima la tesi difensiva, ha ritenuto insufficienti gli indizi emersi a carico degli imputati per gli addebiti più gravi condannandoli solo per i reati minori. Il P. M. dopo la sentenza ha annunciato che ricorrerà in appello. a. l. p.

Quattro persone condannate per una rissa a Cuorgnè

A tre mesi ciascuno

Ivrea, 6 giugno.

(r. a.) Cinque persone di Cuorgnè sono comparse stamane dinanzi ai giudici del Tribunale di Ivrea per rispondere dell'accusa di rissa aggravata e lesioni personali lievi. Quattro degli imputati — Antonio Di Martino, di 41 anni, Olga Recrosio, di 42 anni, Italo Appoggetti, di 45 anni, e Giancarlo Cozio, di 23 anni — sono stati condannati a tre mesi di reclusione ciascuno. Ai primi due il Tribunale ha concesso il condono della pena, mentre per gli altri è stata concessa la sospensione condizionale. La quinta imputata, Maria Teresa Callà, di 24 anni, moglie del Cozio, è stata invece assolta per non avere commesso il fatto.

La vicenda, che trae origine da futili motivi, avvenne la sera del 4 febbraio '65, in uno stabile di via Cesare Battisti a Cuorgnè. La scintilla alla rissa venne da una discussione sorta tra il Di Martino e l'Appoggetti. In breve si unirono anche altri inquilini e quando tornò la calma ben quattro persone dovettero ricorrere alle cure dei medici.

ULTIME DI CRONACA

Una sedicenne incinta percossa dal fidanzato

Altro fatto: operaio cade in una vasca d'acqua bollente, è grave

Un fidanzato manesco è stato denunciato a piede libero per lesioni: durante un alterco ha picchiato la futura sposa procurandole ferite guaribili in 15 giorni. E' Mauro Calciano, 21 anni, via S. Donato 54. L'altra sera si è incontrato con Anna Lardo, 16 anni, corso S. Martino 4. «*Per pochi minuti* — le dice — *corri subito con gli amici*». Scoppia un litigio con insulti e schiaffi. Poi un violento spintone e Anna cade: è al sesto mese di gravidanza; rimane a terra dolorante, incapace di alzarsi. Spaventato, il Calciano scappa mentre la gente accorre. La Lardo viene accompagnata al Maria Vittoria.

— Un operaio della ditta Fabra, Erminio Melis, di 45 anni, sposato, abitante in via Pigafetta 19, è caduto durante il lavoro in una vasca piena d'acqua bollente. E' stato subito soccorso e trasportato al reparto «Grandi ustionati» del Centro Traumatologico. Le sue condizioni sono gravi: «Le ustioni — dice il primario prof. Teich-Alasia — non sono molto profonde, ma interessano il sessanta per cento della superficie cutanea».

— Maria Angela Dussi, 16 anni, abitante in frazione Pescatori di San Mauro, ieri verso le 12,30 è stata investita in corso Casale, quasi di fronte a casa sua da una Lancia «Aurelia» guidata da Mario Dodaro, via S. Francesco d'Assisi 14. La ragazza è stata ricoverata al Maria Adelaide con prognosi di 30 giorni per commozione cerebrale.

— Trovato sul davanzale della finestra del bagno un barattolo di trementina che il padre, pittore, usa per stemperare i colori, Francesco Danese, 2 anni, via Onorato Vigliani 205, ne ha bevuto un sorso. E' rimasto nevamente intossicato; guarirà in 8 giorni.

Tre ragazzi sono fuggiti da un istituto di Pianezza

Nella scorsa notte sono fuggiti dalla Casa Benefica di Pianezza, che ha sede in via Prales, tre minorenni ospiti. Sono: Giampiero Taurisano, 14 anni, via Vanchiglia 2 bis, Calogero Faraci, pure quattordicenne, abitante a Genova Sestri in via Giordano 1, e Salvatore Rossina, 15 anni, abitante a Grugliasco in via San Rocco 9. La direzione della Casa ha presentato denuncia ai carabinieri.

— La signora Santa Rabbito ved. Fazzini, abitante a Collegno in corso Francia 125, ieri ha denunciato la scomparsa del proprio figlio undicenne Angelo, che frequenta la quarta elementare. Rincasato da scuola, alle 12,30, mentre attendeva che fosse pronto da mangiare, il ragazzo è uscito dicendo che sarebbe tornato subito, ma non ha più fatto ritorno. La madre non sa spiegarsi il motivo della fuga.

Automobilista francese deruba un inglese che viaggia con lui

Un londinese diretto a Roma con l'autostop, Frank Kenneth, 23 anni, è stato derubato ieri sera del bagaglio dall'automobilista che gli aveva dato un passaggio ad Aosta. Costui, un francese al volante di una «Dauphine», si è fermato a Verrès per far rifornimento e mentre il Kenneth si sgranchiva le gambe vicino al distributore è fuggito portando con sé la valigia del giovane, contenente abiti, una cinepresa, una radio e un binocolo. Il Kenneth ha proseguito per Torino con un altro auto di passaggio e al suo arrivo si è recato in questura a sporgere denuncia.

Assolte a Viterbo sei persone accusate di una serie di crimini

La Corte, dopo 8 ore di camera di consiglio, non ha ritenuto sufficienti le prove

(Nostro servizio particolare)
Viterbo, 6 giugno.

(r. e.) Con sei assoluzioni per insufficienza di prove e due condanne si è concluso il processo celebrato dinanzi alla Corte d'Assise di Viterbo.

Imputati erano: Vincenzo Corrado, di 70 anni, e il figlio Vincenzo, di 30, accusati della uccisione di Francesco Maggio e del tentativo di omicidio di Salvatore Maggio e Francesco Miceli, avvenuto la notte del 3 settembre 1960, di associazione per delinquere e porto abusivo di arma da fuoco; Salvatore La Gattuta, di 47 anni, e Antonino Rustici, di 42, accusati dell'omicidio di Stefano Leale e del tentativo di omicidio di Vincenzo Corrado, avvenuti rispettivamente il 4 agosto e il 9 aprile 1960; Salvatore Maggio e Francesco Miceli, accusati dell'omicidio di Ciro Corrado e del tentativo di omicidio di Giuseppe Corrado, di associazione per delinquere e porto abusivo di arma da fuoco.

La Corte, dopo circa otto ore di camera di consiglio, ha assolto per insufficienza di prove dalle più gravi accuse i due Corrado, Salvatore La Gattuta e Antonino Rustici. Ha assolto inoltre, sempre per insufficienza di prove, dall'accusa di omicidio e tentativo di omicidio, Salvatore Maggio e Francesco Miceli, che sono stati invece condannati a quattro anni di reclusione (due dei quali condonati) per associazione per delinquere.

Treni speciali diretti in Sicilia per le elezioni dell'11 giugno

Roma, 6 giugno.

Una serie di misure già disposte dal ministro dei Trasporti Scalfaro, fronteggerà il prevedibile afflusso dall'estero e dai principali centri dell'Italia settentrionale e centrale degli elettori diretti in Sicilia per le elezioni dell'11 giugno.

L'azienda ferroviaria ha adeguato alle maggiori esigenze di traffico tutti i principali collegamenti interni diretti in Sicilia da Milano, Torino e Roma; inoltre i convogli straordinari provenienti dall'estero proseguono direttamente fino a Palermo e Siracusa. *(Ansa)*

Arrestati dai dittatori greci 50 deputati dell'opposizione

Atene, 6 giugno.

Il ministro dell'Interno, gen. Patakos, interrogato circa la notizia secondo cui numerosi deputati del Parlamento disciolto sarebbero stati arrestati, ha dichiarato che gli arresti sono meno di cinquanta. Alcuni dei deputati si trovano sotto sorveglianza nelle loro abitazioni, altri sono trattenuti dalla polizia e soltanto tre deputati comunisti sono stati deportati.

Il ministro dell'Interno ha detto che gli arresti sono stati compiuti per «precauzione». *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

5 giugno 1967

NATI — Diotti Simona; Diotti Isabella; Dersosi Daniele; Laurella Carla; Pensabene Stefano; Lomonte Giovanna; Ramella Gigliardi Cristina; Rosa-Brusin Maria Cristina; Fazio Salvatore; Vesco Maura; Data Laura; Rossotto Silvia; Di Lorenzo Antonino; Giovanelli Cristina; Zarrigo Michele; Gagna Carla; Brusca Franca; Turco Alfredo; Cella Roberto; Facchinetti Piera; Salomone Stefania; Sturniolo Alessandro; Messina Barbara; Graziuso Enrico; Grigoletto Bruno; Sirena Lucia; Chiabert Stefania; Pucci Sabrina; Miccoli Giovanni; Olivero Maurizio; Vallò Massimo; Sette Paola; Ela Maria Anna; Gaveglio Marco; Barbieri Adriana; Rizzieri Stefano; Chiarion Silvia; Galanti Fausto; Mana Davide; Bourlot Susanna; Piazza Fabiana; Tosarin Monica; Fontanabona Wilma; Zoliani Donatella; Brero Marco; Biandino Laura; Bove Roberto; Zanola Tiziana; Celebrano Enrico; Patrignani Massimo; Sinigaglia Roberto; Pestrin Moreno; De Vincenzi Marco; Strafezza Matteo; Sabia Maria; Teora Matteo; Luonga Antonella; Fresali Laura; Quarantelli Mariella; Cassano Michele; Congia Roberto; Cabiddu Serenella; Gecele Roberto; Caneo Giovanna; Mazzer Maurizio; Ziafollno Simona; Lanza Fulvio; Seraffino Luca; Filippone Flavio; Tasinato Renzo; Biondo Barbara; Perfetto Fatima; Lopo Loredana; Turnu Gian Paolo; De Facci Giuliana; Boceri Stefania; Giacani Giuliana; Ferrante Claudia; Musso Roberto; Tenore Roberta; Esposito Alardo Vincenzo; Benincasa Tiziana; Conti Mario; Pagliea Marco; Falletti Mariangela; Di Monte Chiara; Orlandini Luigi; Leone Lucia; Tota Elena; Gianoli Marco; Palamà Vincenzo; Cataldi Vito; Pelli Ivonne; Sartori Davide; Ardito Marco; Arcadio Vittorio; Casarola Rossella; Pichierri Piero; D'Alessio Umberto; Balsorai Daniela; Bellan Andrea.

MORTI — Greifemberg Maddalena, di anni 67, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Trapani 1; Ghigo Carlo, a. 72, Tronzano, agiato, c. L. Einaudi 53; Costa Maria in Marocco, a. 79, Baldichieri, casalinga, v. Vittoria 18; Bo Massimo, a. 46, Vesime, commerciante, v. San Quintino 4 bis; Corotto Giuseppa in Burmida, a. 64, Piacenza, pensionata, via Martiri Libertà 17; Barbuto Claudia, mesi 7, Torino, v. Maddalene 34; Specchio Crescenzio, a. 80, Ortanova, barbiere, via Madama Cristina 2; De Nobile Francesco, a. 71, Bari, pensionato, v. Pomaro 10; De Mennato Nicola, a. 66, Vituiano, pensionato, v. Di Nanni 35; Gauino Giuseppe, a. 72, Arena, chimico farmacista, p.za Carducci 126; Stefani Tirsena ved. Donnini, a. 78, Città di Castello, pensionata, str. Valletto 300; Murgese Angela, mesi 3, Torino, viale dei Mughetti 19.

Deceduti in ospedale: Rui Emilio, a. 63, Mülaker, pensionato; Strazza Maria ved. Fidati, a. 80, Cadoneghe, pensionata; Gandolfo Aquilino, a. 64, Avigliana, pensionato; Mania Gianfranco, a. 23, Alessandria, meccanico; Diberti Angela ved. Chiosso, a. 77, Marentino, pensionata; Nano Giuseppe, a. 52, Torino, pensionato; Lenta Benedetto, a. 69, S. Ambrogio, pensionato; Drocco Bernardo, a. 56, Ala di Stura, agricoltore; Spedalieri Giuseppe, a. 40, Bronte, barista; Varda Giuseppe, a. 72, Torino, pensionato; Soglia Dante, a. 52, Torino, impiegato; Fracchia Luigi, a. 63, Altavilla Monferrato, pensionato; Di Giovanni Diomede, a. 77, Chieti, pensionato; Marano Angiolina ved. Campiglio, a. 87, Pescara, pensionata; De Bortoli Luigi, a. 53, Foltina, operaio; Martini Marianna vedova Tocco, a. 70, Torino, pensionata; Monasterolo Martino, a. 78, Torino, pensionato; Favaro Monica, a. 72, Castelfranco Veneto, religiosa; Dell'Orto Maria, a. 77, Seregno, religiosa.

Nati 101 - Matrimoni 44 - Morti 38

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione di S. E. il Vescovo di Susa è serenamente mancata

Ines Tibaldi Campasso

Ne danno il triste annuncio: il marito Dott. Nino; i fratelli: Tino, Renato e famiglie; le cognate: Gina e Ortensia; nipoti, cugini, parenti, la fedele Teresa. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al Prof. Siliquini, Dottori Gallo, Bovolo, Ferrero per l'affettuosa assistenza. Funerale in Cavallermaggiore giovedì 8 giugno 1967 ore 17, partendo da via Roma, 54.
— Cavallermaggiore, 6 giugno 1967.

Gigi e Ginella piangono la cara INES.

Nanà Aiassa piange l'indimenticabile amica.

Ferruccio, Anita, Bruno Biraghi
Franco, Silvina Biraghi
Anna, Giampiero e Monica Bianco
Giorgio e Angela Biraghi
Carla e Giovanni Monetti
addolorati partecipano al lutto delle famiglie Tibaldi-Campasso.

Le amiche Rosanelli e Milanesio si associano al dolore delle famiglie Tibaldi-Campasso.

Iole Sala con MariaGrazia, Ivo e Fulvia Fontana e Carlo piangono la cara AMICA.

Partecipano al lutto delle famiglie Tibaldi-Campasso gli amici:
Rev. Priore e Clero di Cavallermaggiore
Don Lorenzo Bertagna
Tata Sergio con papà e mamma
Antonietta Barbero
Famiglia Bertolani
Giuseppe e Lina Bonis
Carlo e Dina Bovolo
Angelo e Irma Bruno
Domenico e Cecilia Chiaramello
Iluminata Chiaramello
Giuseppe e Gina Demonte e famiglia
Maria Groppo ved. Di Fortunato
Maria Adelaide Giuliano ved. Feramia
Famiglia Ferrero
Gioachino e Caterina Fumero
Luigi e Anna Gallo
Lingua e Farmacia S. Giorgio
Famiglia Mastracchio
PierMaria Pasquero
Mario, Vittoria e Solona Roveri
Emilia e Amelia Sidoli
Famiglia Simonetti e Sandro
Maria Testa.

Le Dame della Carità di S. Vincenzo della Provincia di Cuneo, coi Missionari e le Figlie della Carità annunciano con dolore la scomparsa della Signora

Ines Tibaldi Campasso

Consigliera Provinciale della Compagnia
— Cavallermaggiore, 6 giugno 1967.

Noemi Osella con Maria Teresa ed Elena ricordano sempre con tanto affetto la cara amica

Ines Tibaldi

— Grignasco, 7 giugno 1967.

Presidenza, Consiglio e Famiglia Unitalsi Piemontese elevano fervide preci per l'Anima Eletta dell'indimenticabile Sorella

Ines Tibaldi Campasso

partecipano commossi al grande dolore del marito Dott. Cav. Nino Tibaldi e invocano dalla Vergine di Lourdes forza d'animo e cristiana rassegnazione.
— Torino, 6 giugno 1967.

Tere, Giorgio Filippi e Famiglia ricordano col cuore addolorato la cara

Ines Tibaldi Campasso

sono vicini al marito Dott. Cav. Nino Tibaldi con fraterno profondo affetto.
— Torino, 6 giugno 1967.

Vittorio e Anna Bonadè-Bottino partecipano al grande dolore che ha colpito il dott. Giovanni Tibaldi per la perdita della moglie

Ines Tibaldi Campasso

— Torino, 6 giugno 1967.

La Compagnia della Carità di San Vincenzo de' Paoli piange angosciata la carissima

Ines Tibaldi

impareggiabile e generosa Consigliera Provinciale di Cuneo.
— Torino, 6 giugno 1967.

Partecipano commossi al dolore di Nino Tibaldi per la scomparsa della cara Consorte, gli amici:
Emilio ed Elena Faldella
Mario e Nilla Fierro
Luigi ed Annamaria Gallo
Aberardo e Lena Leoni
Giovanni e Carla Monetti
Giuseppe e Rosa Rolando
Giacomo ed Alba Serra.

Partecipano al dolore di zio Tino e della Famiglia la famiglia Giovara, Zajotti, Emanuel, Recci.

Partecipano al dolore di Nino i cugini Tina, Felice Campasso e famiglia.

Luisa Mellsurgo si associa al dolore della famiglia per la perdita della cara amica

Ines Tibaldi

— Torino, 6 giugno 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Antonietta Eusebio ved. Pelissero

Ne danno il triste annuncio: la figlia Carla col marito Giuseppe Ghilla e figlio Paolo, sorelle Giacinta e Margherita, fratello Ottavio, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Rev. Superiora, Suor Luigia e consorelle per le amorevoli cure prestate. Non fiori, ma offerte al Cottolengo di Vigone. Funerali oggi ore 15,30.
— Vigone, 7 giugno 1967.

Le Famiglie Paulesso - Veira prendono parte al dolore di Carla e Giose per la perdita della MAMMA.

Pino, Nino, Mario e Andrea Sedere e rispettive famiglie, prendono sentitamente parte al dolore della cugina Carla e Familiari per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ellena nata Dutto

Addoloratissimi lo annunciano il marito Filippo, i figli: Giorgio; Franco colla moglie Zita Albertin e bimbo Roger, parenti tutti. Funerali, ore 14,30 di oggi 7 corr. dalla Parrocchia Madonna di Campagna, indi la Salma verrà trasportata a Caraglio. Pullman accompagnamento.
— Torino, 6 giugno 1967.

I Condomini e Inquilini di Piazza Pasquale Villari 6 prendono parte al dolore della famiglia Ellena.

Il 6 giugno 1967 è spirato l'anima colma di rara bontà di

Giovanni Pietro Dellocchio (Bibbo)

di anni 71

Lo piangono il figlio Giancarlo con la moglie Liliana Boasso, i fratelli Pietro Giovanni e famiglia, Guido e famiglia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I familiari ringraziano i Medici, le Suore e le Infermiere dell'Ospedale Gradenigo. In particolare Suor Rosa, per l'amorosa assistenza prestata al «Bibbo» nei 4 anni in cui è stato ospite del Pensionato Santa Luisa. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente, alle ore 10,30, partendo dalla Parrocchia di Santa Giulia. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mandibola

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ada, i figli Wanda, Serenella, Achille; sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parr. Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Boasso nata Masoero

Addolorati l'annunciano il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1967.

Venerdì 9 corr. alle ore 8 nella Chiesa delle Ss. Stimmate di San Francesco, Piazza Umbria, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Vanna Olivero in Malfatti

— Torino, 7 giugno 1967.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Remigio Pescarolo

moglie, figlia, genero, nipotino lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Bordighera, 7 giugno 1967.

E' mancata ai suoi familiari dopo breve malattia

Michelina Castaldo

Insegnante all'Opera Cesarina Astesana di anni 72

Comunicano il triste annuncio il fratello, la cognata, il nipote, la nipote. Funerali giovedì 8 giugno ore 8 partendo da via San Domenico 13.
— Chieri, 7 giugno 1967.

La Società Nazionale di Patronato per le Lavoratrici «Opera Cesarina Astesana» sede di Chieri, partecipa con profondo cordoglio la perdita della cara collaboratrice

Michelina Castaldo

— Chieri, 7 giugno 1967.

Munita dei Sacramenti è mancata

Fanny Cazzola ved. Ing. Pietro Ferraris

La figlia Pia unitamente ai parenti tutti ne dà dolorosa partecipazione a funerali avvenuti.
— Torino, 5 giugno 1967.

Le famiglie Bossano e Barella prendono parte al dolore del sig. Audisio per la scomparsa della cara

Albina Teresa Audisio

— Torino, 6 giugno 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Francesco Accati

i suoi cari lo ricordano con grande affetto e rimpianto.
— Torino, 7 giugno 1967.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Francesca Filippa Cavallero

il marito Ing. Gherardo Filippa vuol ricordarLa a quanti Le vollero bene.
— Torino, 7 giugno 1967.

7-6-1966 7-6-1967

Ing. Paolo Varzicco

La moglie e suoi cari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.
— Torino, 7 giugno 1967.

1966 1967

Francesco Bardi

vive costantemente nel cuore dei suoi cari infinitamente rimpianto.
— Torino, 7 giugno 1967.

Improvvisamente è spirato l'adorato Angioletto

Adolfo Dino Boggio (Chicco)

di mesi 14

Straziati nel loro immenso dolore senza pace lo annunciano il Papà Franco e la Mamma Elia Mattea; gli adorati nonni paterni Dino e Maria; i nonni materni Guido e Leonilda; l'inconsolabile padrino e zio Adolfo, la madrina Mirta Tavella, la bisnonna Rosa, Zia e Zii, parenti tutti. Un grazie particolare al Chiarissimo Dott. Adolfo Bacchione per la capace opera prestata. Le esequie verranno officiate presso la Parrocchia Gesù Crocefisso e Madonna delle Lacrime, via Giaveno, alle ore 16 di mercoledì 7 corr. partendo da corso Emilia 33.
— Torino, 6 giugno 1967.

Si associano al dolore che ha colpito la Famiglia Boggio Adelio, Gina e André Durando.
— Torino, 6 giugno 1967.

Si associano al dolore che ha colpito la famiglia Boggio le famiglie Viara e Soma.

Gli zii e cugini Boggio, Capello e Regalia si associano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Boggio per l'immatura perdita del caro ed indimenticabile nipote

Adolfo Dino Boggio (Chicco)

— Torino, 6 giugno 1967.

Famiglia Massaro partecipa al dolore delle Famiglie Boggio per la scomparsa del piccolo ADOLFO.

La famiglia Ozzello e Erminia Bergadano partecipano commossi al dolore della famiglia Boggio.

Si associano al dolore che ha colpito la famiglia Boggio Cesare Tortorese e la famiglia Dellippis.

Le Maestranze dell'Impresa Salcas si associano al dolore del titolare per la dipartita del caro nipotino

Adolfo Dino Boggio

— Torino, 6 giugno 1967.

Si associano al dolore che ha colpito la famiglia Boggio, la bisnonna Rosa Serra e gli zii Maura e Mino Giai Miniet.

I Dipendenti dell'Impresa Boggio si associano al dolore per l'immatura dipartita del piccolo

Adolfo Dino Boggio

— Torino, 6 giugno 1967.

Enzo, Carla e famiglia Liatti partecipano al dolore.

Cristianamente come visse è deceduto il

Dottor Luigi Gallo

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Pasqualina Airale, i figli Maria Pia col marito Adriano Brignone, Pier Domenico con la moglie Silvana Ottolenghi, i nipoti Marcello e Claudia, i fratelli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente, ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Cossano Belbo, 6 giugno 1967.

Vicini nel dolore di Piero e della sua famiglia, si stringono a loro Lida e Massimo Ottolenghi, Lauretta, Guido, nonna Magda.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario dottor Pier Domenico Gallo per la scomparsa del padre

Dottor Luigi Gallo

— Torino, 6 giugno 1967.

I Componenti dell'Ufficio Studi della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Dott. Proc. Pier Domenico Gallo per la perdita del padre

Dott. Luigi Gallo

— Torino, 6 giugno 1967.

Partecipano al dolore di Piero e famiglia:
Luisa e Giovanni Levi
Anna ed Ezi Volterrani
Adriano Amedei
Filippo Fiandrotti.

Serenamente come visse munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Ida Raucoio nata Borgo

Con dolore, il marito Vincenzo, le figlie, generi, nipoti, sorelle e cognati, l'affezionata Martina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 corrente alle ore 15 partendo da piazza Lamarmora n. 9 indi la cara salma proseguirà per Cerrione Biellese per ivi essere tumulata.
— Ivrea, 7 giugno 1967.

La famiglia Durando sono vicine al grande dolore di Maria Rosa e di tutta la famiglia Raucoio per la scomparsa della cara mamma Signora

Ida Borgo Raucoio

— Torino, 7 giugno 1967.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Berni in Accorsi

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, i figli Lina Beniamino ed Alberto, il genero Gallo e figli, la nuora Maria, sorelle, cognati e parenti tutti. Particolare ringraziamento a zia Giuseppina, zia Maria e signora Barbaria per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 7 ore 10.15 parrocchia S. Giulio.
— Torino, 6 giugno 1967.

Ditta Boero si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Dopo breve malattia confortato dai Santissimi Sacramenti e dalla speciale benedizione del Santo Padre, è spirato nella pace del Signore per raggiungere i suoi tre figli

Giuseppe Molino

Segretario
Capo Ferrovie Stato a. r.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lina Chiesa, il fratello Generale Pietro e Famiglia, cognati e parenti tutti. La cara Salma dopo la benedizione parrocchiale nella casa dell'Estinto, Corso Re Umberto 87, verrà trasportata alle ore 17 a Villafranca d'Asti e tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 giugno 1967.

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione

Ida Tavallini

ritornava a Dio il 5 giugno 1967. Ne danno il triste annuncio la sorella Linda Tavallini ved. Cuppini; i nipoti Tavallini, Maggio, Arseni, Cuppini; i pronipoti ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Prof. Sergio Mauri per l'assidua affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo il 7 giugno p.v. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Galileo Ferraris 55.
— Vercelli, 6 giugno 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Menzio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigia Migliore, la figlia Vittorina col marito Giovanni Migliore e figlio Filippo; Carla col marito Franco Conelle e figlia Silvana; fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali mercoledì 7 corr. ore 14,30 presso la Parrocchia Divina Provvidenza, Via Asinari di Bernezzo 38.
Torino, Corso Monte Grappa 35.
— 6 giugno 1967.

1966 1967

Giustina Saettone nata Mentegazzi

Mamma, marito, Sergio e Claudio la ricordano. S. Messa giovedì 8 ore 8, Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 7 giugno 1967.

1957 1967

Cav. Adriano Porino

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 7 giugno 1967.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Richetti e Morando profondamente scossa per l'improvvisa dipartita del carissimo

Tommaso Richetti

che a solo un mese di distanza ha raggiunto in Cielo l'amato consorte

Margherita Pignatta

ringraziano tutti coloro che con scritti fiori e di presenza presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Maria Pulcherada (S. Mauro Centro) il 27 giugno alle ore 7.
— S. Mauro Torinese, 28 maggio '67.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 14)

CERCASI signorine spigliate bella presenza, buona cultura, serietà comunicativa, adatte trattative pubblico. Presentarsi ore 16. Gabelli XX Settembre 12 - II piano. O385

CONIUGI: cerchiamo giovane donna, disposta convivere con noi; mansioni generiche, contabilità facile, guidare automobile. Telef. 81-375.

ENTE Stato assume elementi maschili maggiorenni liberi o parzialmente occupati per incarichi fiduciari zona. Presentarsi giovedì 8 c.m. ore 16-18, via Principe Amedeo 2, II piano. O341

FERRAMENTA ingrosso cerca commessi abili e competenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino».

FONDERIA ghise cerca giovane volenteroso 16-18 anni come analista laboratorio chimico. Telef. 280-284.

GEOMETRA esperto capocantiere cerca impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2584 — Torino».

IMMEDIATAMENTE disponibile? Età 23-28, titolo studio superiore, conoscenza inglese, predisposizione relazioni umane, ambizione, estrema serietà? Se possiede effettivamente questi requisiti, ci interpelli. International Educational Corporation assume ambosessi promozione vendite, marketing, pubblicità. Possibilità rapida carriera. Alto reddito, coperture assicurative. Per colloquio preselettivo, telefonare al 599-176 mercoledì-giovedì ore 9,30-12,30, 15-18,30 A57987

IMPIEGATA commessa bellissima presenza max 18enne possibilità carriera cerca azienda produzioni cinematografiche. Telefonare 874-095, 876-008. A116553

IMPIEGATA veramente pratica lavori ufficio 30-40enne libera impegni famigliari assumesi stabilimento subito. Telefonare ore ufficio 60-276.

IMPIEGATO TERZA CATEGORIA ADDETTO ELABORAZIONE COMMESSE PREPARAZIONE DISTINTE BASI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

IMPORTANTE fabbrica fibre sintetiche alta Italia cerca laureato chimico per integrazione quadri tecnici. Età max 30 anni. Buona conoscenza inglese o tedesco. Scrivere: Publiman casella 77 E Novara.

IMPORTANTE NEGOZIO CONFEZIONI ASSUME COMMESSA QUALIFICATA, SI ESIGONO MASSIME REFERENZE, OTTIMO STIPENDIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5437 — TORINO».

PENSIONATA pensionato dattilografa svelta contabilità piccola azienda cercasi, necessitando disponiamo subito alloggetto nuovo. Scrivere posti occupati, pretese. «Pubblicità Stampa 2582 — Torino». A56995

PERITO elettrotecnico conoscenza interruttori quadri cerca importante azienda milanese mansioni sviluppo vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Milano».

SIGNORINA per ufficio produzione pratica contabilità magazzino, documenti spedizione, conti lavorazione. Referenziata cerca industria in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino».

SOCIETA' assumerebbe stenodattilo 2° impiego pratica lavori ufficio. Telefonare 535-600. A58165

SOCIETA' cerca stenodattilografa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. SIGNORINA 40enne distinta, moralità, referenze controllabili offresi subito come dama di compagnia, vice madre, sorvegliare bambini, mare, montagna, disposta piccoli lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino». A58261

AGGIUSTATORE qualificato, lunga esperienza manutenzione stampi maschere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2688 — Torino».

ALASSIO mese di luglio, signora 40enne, distinta referenziata, madrelingua francese, conoscenza inglese, offresi qualsiasi lavoro, anche cameriera piani albergo. Telefonare, esclusivamente ore pasti 771-930.

AUTISTA camionista patente D referenziato pratico linee disposto lunghi viaggi volendo pratico Torino dintorni libero subito. Telef. 652-097.

AUTISTA [illegible] Leoncino offresi a ditta mezza giornata. Tel. [illegible].

AUTISTA D E libero offresi subito. Telefonare 82-652. A58173

AUTISTA fattorino ventiseienne patente C occuperebbesi con o senza automezzo. Telefonare 211-112.

AUTISTA pat. B pensionato dinamico pratico città qualunque località lavori domestici referenziato con senza auto offresi. Telefono 330-440.

AUTISTA patente B pratico città a verniciatore mobili, Tel. [illegible].

AUTISTA patente C alto robusto offresi ditta, privato. Telef. 324-559.

AUTISTA patente C [illegible]. Telefonare 502-207. A58373

AUTISTA patente C praticissimo città offresi seria ditta. Tel. 382-083

AUTISTA piemontese offresi mansioni di fiducia libero subito. Tel. 692-820.

AUTISTA veneto patente C e B pubblica, pratico Torino dintorni offresi a seria ditta. Telefonare 681-750.

AUTISTA 34enne patente D E pubblica, libero settimane alternate o carrellista, fattorino pratico città. Telefonare 212-670 ore pasti.

AUTOTRENISTA libero referenziato offresi seria ditta. Telef. 384-551.

CAUZIONANDO quarantenne auto referenziato offresi esattore lavoro fiducia. Telefonare 343-652.

CINQUANTASEIENNE ex guardia finanza offresi sorvegliante custode posti fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».

CINQUANTENNE offresi pulizia scale. Telefonare 691-829.

COMMESSA o impiegata occuperebbesi mezza giornata. Telef. 335-382.

CONIUGI attivi volenterosi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino». A57718

CONIUGI pensionati referenziati offronsi custodia villa mare. Telefonare 253-832. A57953

DECORATORE offresi ditta per manutenzione decorazioni stabilimento, istituto, massima capacità, ventiseienne, miti pretese. Telef. 486-493.

DICIOTTENNE offresi seria od altro lavoro. Telefonare 871-577.

ELETTRICISTA specializzato impianti citofonici offresi ditta lavori contratto. Telefonare 878-339.

ELETTROSALDATORE specializzato offresi. Telefonare n. [illegible]-332.

[illegible] carabiniere trentacinquenne patente auto titolo studio offresi subito sorvegliante custode, mestiere fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino». A58034

FALEGNAME offresi per ditta montaggio serramenti e tutte le lavorazioni del legno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2678 — Torino».

GARAGISTA diurno offresi. Telefonare 253-455. A58236

GIOVANE diciannovenne patentauto occuperebbesi fattorino aiuto magazziniere. Telefonare 720-723.

GIOVANE con patente B anni 27 offresi come fattorino. Telefonare 338-802 tutte le ore.

GIOVANE 25enne torinese patente B pratico città [illegible] offresi. Telefonare 631-909 A58209

GRUISTA carro ponte sessantaseienne 15 anni esperienza dinamico patente B con senza auto offresi. T. 330-440.

MAGAZZINIERE [illegible] pratico carico scarico cartellini libero subito offresi. Telefonare 599-978.

MURATORE tuttofare offresi mezza giornata. Telef. 480-472.

OFFRESI a mezza giornata autista con 615 presso ditta. Tel. 82-324.

OFFRESI assistenza malati per coniugi anziani oppure per signore sole con lavori domestici, referenziata. Telefonare 762-080.

OFFRESI autista 615, simili, fattorino, esattore mezzo proprio, piemontese massima serietà. Tel. 632-309.

OFFRESI fattorino abile città e consegne libero subito. Telefo. 856-708.

OFFRESI mezza giornata fattorino auto propria. Telefonare 322-976.

OFFRESI mezza giornata lavori commissioni auto propria. Tel. 651-797.

OPERAIO volenteroso addetto macchine anche presfusione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A58380

PENSIONATA praticissima alimentario offresi mezza giornata. Telefonare 898-031. A57869

PENSIONATO 56enne sano robusto fiducioso occuperebbe qualsiasi lavoro magazzini, pulizie uffici, officina, fattorino, usciere, scuole medie. Telefonare 259-185. A58385

PIEMONTESE 55enne sposato offresi per custodia villa con giardino, disponibile 11 novembre preferibile vicino Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino».

QUARANTENNE occuperebbesi lavori magazzino o altre mansioni. Telefonare dalle 13 alle 15, telefono 570-289. A57929

SIGNORA esperta custodirebbe bambini a proprio domicilio casa signorile. Telefonare 373-801.

SIGNORA piemontese offresi lavori casalinghi solo mattino autolinea 58. Telefonare 481-369. A57924

SIGNORA sola offresi custodia bambini mare-montagna, libera 1° luglio. Massima serietà, referenziata. Telefonare 774-833.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria pratico lavori a colori desideroso inserirsi presso seria ditta offresi. Telefonare 278-702. A57522

TORINESE venticinquenne auto propria offresi qualsiasi lavoro, ottime referenze, disposto trasferirsi. Telefonare 662-194. A57943

TUTTOFARE offresi a giornata. Alfano Rosaria, corso Orbassano 74, Torino. A58111

TUTTOFARE offresi ore Borgo San Paolo. Telefonare 389-032.

VENETA trentenne abilissima governo casa, pulizia scale od uffici offresi ore. Telefonare 385-045.

VENTICINQUENNE volenteroso patente B pratico contatto clientela, offresi come fattorino a seria ditta. Telef. 491-140 preferibilmente ore pasti. A58122

VENTUNENNE fattorino autista pratico città offresi. Telef. 240-517.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. FAMIGLIA cerca giornata abile tuttofare referenziata. Tel. 723-280.

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro esterno, presentarsi giovedì 8 ore ufficio Bianchi calze contazioni. Stampatori 9. A58406

A buone condizioni cercasi coppia o tuttofare per piccola famiglia. Telefonare 518-424. A58183

ABILE tuttofare referenziata fissa estate montagna cercasi. Telefonare 518-025. A58166

ABILISSIMA pettinatrice finita, buona retribuzione. Negozio, Carlo Alberto 5, tel. 538-992. A57247

AGGIUSTATORE stampista ferri trancia imbutiture veramente capace, assumiamo stabilmente. Via Foggia, 22.

AGGIUSTATORE stampista 1. categ. per reparto attrezzature cercasi. Presentarsi corso Canonico Allamano 250 Grugliasco. O245

AGGIUSTATORI 1ª-2ª CATEGORIA PER MONTAGGIO MACCHINARIO CERCA PRIMARIA INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO» DETTAGLIANDO ETA' POSTI OCCUPATI PRETESE. 1001

AGGIUSTATORI 1ª, 2ª, 3ª CATEGORIA PER MONTAGGIO MACCHINARIO ETA' 22-45 ANNI CERCA IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PER COLLOQUIO PRESENTARSI GIOVEDI' 8 GIUGNO IN VIA BOLOGNA 51, 2° PIANO, DALLE 18,30 ALLE 22. A57289

ALBERGO montagna II cerca cameriere stagione estiva. Telef. 355-880 ore 10-13. A57159

ALESAURISTA macchina verticale tipo Lindner, assume società attrezzature. Telefonare 372-309.

APPRENDISTA sarta 16-18 anni cercasi. Telefonare [illegible]-180.

APPRENDISTI elettromeccanici volenterosi apprendere mestiere 15-16anni assumonsi. Romano, Ricasoli 28.

APPRENDISTI torni automatici cercansi subito stabilimento Nichelino via Giusti 79 paga 300 orarie.

AUTISTA fattorino patente C cercasi per industria. Presentarsi via Tertini 7, Torino. A57262

AUTISTA patente E guida camion rimorchio cercasi. Presentarsi Oleificio Conrieri, via Ivrea 40, Cascine Vica, Rivoli. A58016

AUTORIMESSA cerca notturno praticissimo. Presentarsi corso Traiano 14. O150

AUTORIPARAZIONI cerca apprendisti. Via Avigliana 18.

BAMBINAIA cerco, signorina, vedova, libera famiglia, affettuosa nostra bimba, Barriera Milano. Telefonare pasti 289-845. A57158

BAMBINAIA infermiera assistenza neonato cercasi per agosto località marina. Telef. 542-062.

BARISTI e apprendisti cerca organizzazione liberi subito. Tel. 544-712.

CAMERIERA [illegible], donne tuttofare ben retribuite cerca Hotel Atlantic Alassio. Tel. 40-331.

CAMICERIA Armando cerca collettaie e macchiniste. Telef. 585-340.

CAMICERIA Armando cerca macchiniste due aghi. Telefonare 585-340.

CENTRALE torrefazione assume due ragazze apprendiste bar, orario alimentazione. Telefonare 546-570

CERCANSI aggiustatori montatori 22-23 anni e fattorino 16-17 anni. Telef. 772-225. A57274

CERCANSI tornitori 2ª categoria. Presentarsi VSB, via Cuneo 9.

CERCASI abile aiutante pettinatrice, chiusura festiva. Lagrange 10, telefonare 511-354. A57156

CERCASI abile fucinatore maglio a mano per piccoli utensili di serie. Telefonare 728-013. A58053

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 322-297. 1001

CERCASI abile parrucchiera età 18-19 anni negozio via Eleonora d'Arborea 5. Telefonare 390-243.

CERCASI abile parrucchiere signora. Telefonare 534-298. A57032

CERCASI abilissima lavorante aiutante sarta, calzoni. Tel. 519-942

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice manicure, paga massima. Telefonare 543-249. A57132

CERCASI aiutante pettinatrice zona Nichelino. Telefonare 669-744.

CERCASI aiuto commesso ingrosso chincaglierie: Lovisolo, via Monteva 33, Torino. A57480

CERCASI apprendista commesso 16-17enne per ingrosso calze. Telefonare 543-343. A57896

CERCASI apprendista idraulico e termosifonista o elettricista. Telefonare 363-061. A57430

CERCASI [illegible] tornitore. Telefonare 596-046 (pomeriggio).

CERCASI autista refrigerazione [illegible] pratico carichi consegne. Fiamca, Carrera 68, Torino. 2001

CERCASI commessa panetteria. Presentarsi c. U. Sovietica 77.

CERCASI cuoca, cameriere, cameriera, lavoro notturno annuo dalle 20 alle 5. Telefonare Sanremo 84-178.

CERCASI fattorino apprendista panettiere. Telefonare 342-614.

CERCASI fresatore e tornitore seconda categoria e apprendisti. Telef. 396-904. A57451

CERCASI garzone panettiere di prima o seconda categoria. Telef. [illegible].

CERCASI giovane manovale robusto. Fiamca, Carrera 68, Torino.

CERCASI macellaio banconiere e donna referenziata a ore. Tel. 542-057.

CERCASI [illegible] panettiere. Telefonare 273-495. A58126

CERCASI provetto fabbro saldatura elettrica e autogena 25-30 anni. Telefonare 890-052. A58052

CERCASI pulitore metallico veramente capace. Telefonare 755-530, via Vigone 41. 2001

CERCASI ragazza o ragazzo per ristorante aiuto cameriere. Telefonare 790-846. A58084

CERCASI ragazzo 16-17enne per panetteria. Via del Carmine 1, Torino.

CERCASI stiratrice finita, borgo S. Paolo, lavoro sicuro. Tel. 377-867.

CERCASI stiratrice subito. Telefonare 735-251. 2001

CERCO autista [illegible] patente C. Telefonare 670-398. 1001

CERCASI turnista grande azienda disposto lavorare ore libere distributore benzina presentarsi corso Giulio Cesare 397. 1001

CERCO commessa o commesso polleria, venerdì, sabato. Tel. 851-984.

CERCO donne 16-25 anni officina stampaggio zona Lucento. Telefonare 293-158. A57087

CERCO giovane lavorante sarta veramente pratica. Tel. 779-458 Torino.

CERCO meccanico generico per officina riparazione autovetture. Via Saluzzo 78. A78257

CERCO operaio panettiere pratico. Corso Grosseto 328. 2001

CERCO signorina o signora barista massima serietà presentarsi via Po 31.

COLLAUDATORE MECCANICO II CATEGORIA PRATICO COLLAUDI VOLANTI, LINEA DI PRODUZIONE GIOVANE MILITESENTE CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

COLLAUDATORI bulloneria di serie et particolari meccanici precisione cercansi da importante azienda meccanica in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino»

COMMESTIBILI cerca abile commessa mezza giornata e un ragazzo per commissioni. Telefonare 581-136.

COMMISSIONARIO Renault cerca buon meccanico, ottime condizioni. Corso Siracusa 79. O919

CUCITRICI guanti industriali a domicilio cercansi. Telef. [illegible]-598.

CUOCA cameriera cerca pensione famigliare mare. Telefonare Torino 687-926. A58180

CUOCO cuoca, cercasi per stagione estiva. Scrivere: Albergo Miramonti, Sestriere. Telefonare 0122 70-48.

DECORATORI verniciatori 18-40enni ditta cerca. Telefono 753-903 ore ufficio. 1001

DITTA alimentari cerca ragazzo aiuto magazzino. Presentarsi via [illegible] 159. 1001

DITTA costruzioni stampi assume aggiustatori stampisti, fresatori stampisti et apprendisti aggiustatori. Telefonare 886-528. 1001

DITTA idraulica cerca operai aiutanti e ragazzo 1° impiego. Tel. 737-039.

ELETTRAUTO cerca apprendisti già capaci, presentarsi: Via Parini 12.

ELETTRICISTI apprendisti carpentieri quadri pratici impianti industriali assume Marcenimp, via Scapacino 25. Presentarsi [illegible] ore 17.

FABBRICA materassi molle zona piazza Bengasi cerca ragazzi apprendisti 15-17enni. Via Tonale 24, telefono 669-306. A57243

ELETTRAUTO vasto [illegible] cercasi per officina riparazioni. Ottima retribuzione. Telef. 390-147.

FABBRICA zona barriera Milano cerca fattorino autista moglie disposta pulizia uffici, facilitazione nuovo comodo appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2622 — Torino».

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa disposta montagna mare. Telefonare 518-722. A57428

FISSA tuttofare capace buon trattamento e stipendio, piccola famiglia [illegible] subito. Telef. 632-291.

FRESATORI ed aggiustatori attrezzisti [illegible] società meccanica precisione. Telefonare 372-309

GIOVANE attivo assumesi aiuto magazzino e lavori generici officina. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2681 — Torino»

IMPORTANTE azienda autotrasporti assume autisti patente E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino».

IMPORTANTE ditta modelli per fonderia e dimostrativi, cerca capaci modellatori. Si offre massima retribuzione. Telefonare al 380-304.

INDUSTRIA meccanica assume operatori attrezzisti 1ª categoria veramente capaci attrezzare macchine moderne. Scrivere indicando titolo di studio, stato famiglia, posti occupati con mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino».

INDUSTRIA meccanica zona Madonna Campagna cerca tornitori, fresatori, rettificatori, radialista, saldatori, carpentieri, apprendisti. Presentarsi 18-19 in via Leini 38. 2001

LAVORANTE sarta a domicilio pratica abiti uomo negozio abbigliamento in Torino cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Milano».

MAGLIFICIO assume stiratrici a mano pratiche, singeriste, rimagliatrice piatto, apprendiste. Chiaudano, Vinzaglio 11. A57252

MASSIMA PAGA OFFRESI A OPERAI SPECIALIZZATI E APPRENDISTI. PRESENTARSI ORE POMERIDIANE: INDUSTRIA VERNICI EMMETI GIULIO CESARE 210 TORINO. A56589

MECCANICO diciottenne pratico assume autoriparazioni, Via Pianezza 58 telefono 731-182. A57104

MECCANICO generico autovetture Ford, disposto trasferirsi riviera ligure, assumiamo. Indispensabile inviare referenze curriculum, pretese. Scrivere: Pubblicità Lestand, E P. Savona. 24069

MEDIA industria assume progettista attrezzature e stampi competente automatismi. Tel. 596-849

OFFICINA cerca apprendisti preferibilmente pratici tornio. Via Tirreno 1, telefono 391-926. 2001

MOBILIFICIO Nichelino cerca falegname banco e macchina consegne mobili ai clienti. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». 1001

MONTATORI quadri elettrici apprendisti cablatori e impiantisti industriali cercansi. Buona retribuzione Telefonare 265-748 A54926

OFFICINA cerca tornitore II categoria e aiutanti carpentieri 18-22enni. Comela, Moppano, telefonare 268-104.

OFFICINA meccanica assume operaio addetto macchine, pregasi non telefonare, presentarsi via Foggia 22.

OFFICINA meccanica cerca tornitori attrezzisti veramente capaci. Telefonare 290-824. 2001

OFFICINA stampaggio, lavorazione lamiera, zona San Paolo, cerca operaio addetto presse, apprendisti battilastra. Via Carso 25. A57115

OPERAI apprendisti per montaggio, cablaggio apparecchiature elettroniche et elettromeccaniche cerchiamo. Telefonare 722-441. A57878

OPERAI E APPRENDISTI LAMIERISTI, CONOSCENZA DISEGNO CERCA IMPORTANTE DITTA. TELEFONARE 290-387.

OPERATORE I II cat. torni automatici cercasi. Presentarsi corso Canonico Allamano 250 - Grugliasco.

OTTIMA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 518-492. A57521

PANETTERIA cerca ragazzo, pensionato per recapito pacchetti. Via Confienza 9. A58315

PANIFICIO cerca garzone anche vitto alloggio. Telefonare 581-155.

PELLICCERIA cerca abile lavorante macchina - mano, e apprendista. Telefonare 589-433. 1001

PERSONA sola 53enne, alloggio 3 camerette, moderno, cerca donna fissa oppure a giornata. Trattamento familiare. Massima serietà. Lunga sistemazione. Libretti lavoro in regola. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2636 — Torino». A57462

PETTINATRICE cerca aiutante manicure 15-20 anni. Telef. 760-075.

PORTINERIA centralissima a coniugi 40-50enni. Meccasa, Arsenale 42

RETTIFICATORE possibilmente pratico affilatura meccanica e apprendisti. Telefonare 781-721.

RETTIFICATORI ed apprendisti rettificatori assume officina meccanica Collegno. Telefonare 723-054.

REYNERI confezioni cerca abilissime lavoranti sarte. Telef. 597-135.

RETTIFICATORI interni esterni tangenzialisti affilatori assumonsi. Telefonare 793-548 Caest. 2001

RISTORANTE Lido Lago cerca subito giovane apprendista bar sala. Telefonare 85-385 Gozzano. A56719

SARTORIA uomo cerca urgentemente abilissimi lavoranti aiutante pantalonista. Telef. 519-649.

STABILIMENTO meccanico zona Piossasco-Volvera cerca tornitori, aggiustatori, operatori attrezzisti, donne ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 341 — Torino».

STIRATRICE finite cercasi. Rivolgersi tintoria Rossocaro, via Giovanni Spano 6/2. A57349

TINTORIA cerca abile stiratrice mezza giornata. Telef. 779-597.

TORNITORE 3ª cercasi officina meccanica Neiretti & Grigioni, via Fratelli Macario 18, Cascine Vica, telefono 95-498. 1001

TUBISTI et idraulici finiti et ragazzi veramente volenterosi imparare mestiere cercansi. Telefonare 873-495, 877-598 ore ufficio. A57131

TUTTOFARE cercasi disposta seguire famiglia 3 mesi al mare. Telefonare 327-164. A57867

TUTTOFARE cercasi pomeriggio paraggi Francia buona retribuzione. Telefonare mattino 790-435.

TUTTOFARE cercasi 30-40enne per pensione. Telef. [illegible].

TUTTOFARE finita referenziata cercasi, ottimo stipendio. Tel. 678-297.

TUTTOFARE fissa oppure intera giornata cercano coniugi soli stipendio massimo. Telefonare 580-818.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi da famiglia signorile tre adulti. Telefonare 541-012 ore 8-10.

URGE confezionista rifinita abiti femminili. Telefonare [illegible].

URGENTE cercansi falegnami al banco. Presentarsi corso Adua 37, Rivoli.

800 quintali mensili prodotti alimentari da consegnare Torino offronsi ad autotrasportatore con disponibilità deposito e garanzia. Telefonare 325-091. A58379

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AFFERMATA ditta alimentari assume tre rappresentanti introdotti Torino Piemonte 100.000 rimborso fisso provvigioni. Presentarsi sabato Ligas, v. Torino 33, Pianezza.

ASSUMESI rappresentanza prodotti coloniali o farmaceutici già introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2598 — Torino». A57192

CARTOLERIA dettaglio introdottissimo Torino Piemonte nota cartotecnica cerca. Stipendio spese provvigioni. Casella 302/A Sip, Milano.

CERCASI rappresentanti introdotti arredatori mobilieri. Casella 307 A Sip Milano. 24075

COLORIFICI introdottissimo articoli belle arti plastica autoadesiva cercasi. Provvigione 10%. Casella [illegible] Sip, Milano. 24075

COSTITUENDA ORGANIZZAZIONE DIRETTA FUNZIONARI DIPLOMATI LUNGA ESPERIENZA VENDITE MARKETING CONOSCENZA LINGUE ESAMINA PROPOSTE RAPPRESENTANZE ITALIA ESTERO LIVELLO ADEGUATO, SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

FABBRICA CAVI ELETTRICI P.V.C. MARCHIO ITALIANO QUALITA' PER ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE ASSUME RAPPRESENTANTI REGIONALI. VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE LE RICHIESTE DI PERSONE CHE ABBIANO GIA' TRATTATO CAVI. CASELLA 310 A SIP MILANO. 24075

IMPORTANTE DITTA GROSSISTA CERCA RAPPRESENTANTI PER TORINO E PIEMONTE INTRODOTTI NEI NEGOZI DEI SETTORI TAPPETI, TENDAGGI, COPERTE, TELERIE, STOFFE PER ARREDAMENTO, CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO, AUTO PROPRIA, PROVVIGIONI E FISSO MENSILE, SE SENZA INTRODUZIONE NON PRESENTARSI. OFFRIAMO OCCASIONE PER MIGLIORARE. TELEFONO [illegible].

IMPORTANTE industria Milano cerca venditore con negozio introdotto uffici tecnici. Casella 301/A Sip, Milano.

IMPORTANTE società carattere nazionale cerca abili introdotti venditori drogherie alimentari mercerie profumerie per la vendita di prodotti reclamizzati per Cuneo e provincia e Torino città. Scrivere referenziando: Univendere, via Pomba 29, Torino. A57512

NOTA società prodotti largo consumo reclamizzati cerca venditori introdotti nelle provincie di: Torino, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Imperia, Savona, Genova. Si offre inquadramento sindacale con stipendio, premi, rimborso spese, possibilità di carriera. Solo curriculum vitae manoscritto, indicando residenza, eventuali pretese, precedenti attività, patente e auto propria, referenze. Casella 332 T Sip Milano.

ORGANIZZAZIONE commerciale di grande complesso petrolchimico milanese necessita elementi dinamici per vendita vasta gamma di prodotti chimici ad uso domestico ed industriale in Piemonte. Offresi: inquadramento in organico moderno e razionalmente organizzato; stipendio fisso e provvigioni; auto spesata; ampie possibilità di carriera in industria in costante forte espansione sul mercato internazionale. Esigesi: referenze ineccepibili, dedizione al lavoro, massima serietà. Residenza preferibilmente Torino o immediate vicinanze. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 429 — Torino». 24104

RAGIONIERE venticinquenne esperienza vendite disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5342 — Torino». A57031

RAPPRESENTANTE introduzione ventennale Sud Italia per potenziamento attività cerca rappresentanza settore maglificio calzificio confezioni. Granieri, Pietro Castellino 77, Napoli.

RISO CURTI RICERCA PER DEPOSITO TORINO VENDITORI INTRODOTTI, TELEFONARE 325-091.

TRASFERENDOMI Brescia esamino incarichi commerciali, responsabilità, ogni livello. Telefonare 555-162.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA a chi riporta cane femmina bracco (setter - breton) color marrone chiaro smarrito Borgata Lesna il 30 maggio. Telefonare 339-143.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, telefono 831-181.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

(Continua da pag. 19)

A.A.A. DETECTIVE « Troler » svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentate, esito assicurato. Nizza 102. Telefonare 633-146 - 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, Detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello), Telef. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-Estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIMA masseuse garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum-relax. Telefonare 587-693. O161

ABILISSIME massaggiatrici curativi circolatori relax sauna viso pedicure. Tel. 512-344. O148

ESTETISTA diplomata capacità esperienza massaggi dimagranti trattamenti curativi. Telefonare 264-303.

MASSAGGI dimagranti circolatori pulizia viso callista. Tel. 794-396.

TERESA estetista generale massaggi. Corso Traiano 65 1° piano Bettoni.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Siracusa 158, telefono 351-495, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Simca, Opel, Bmw, Volkswagen, Innocenti spider, visitateci massime facilitazioni.

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permute, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli, Tel. 293-992.

A.A.A.A. FLAMINIA come nuova, 850 coupé, 500, 600, Cortina giardiniera come nuova, sei mesi garanzia totale, Via Galvani 23, telefono 471-589. O423

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63: Prinz 4, Giulia GT, TI, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500 F, 500 giardiniera, 600 furgone, motocarro Lambro 5 ql. aperto festivi Telefono 745-213. O342

A.A.A. CORSO Francia 343, Fulvia, Appia, Anglia Torino, Giulietta TI, Opel gas, assortimento familiari, spider 850, assortimento 1500, 1300, 1100, 750, 500, da 140.000 a 680.000. Piccolissimi anticipi, cambi (aperto festivi). O170

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi garanzia semestrale cambi, assortimento 1500 C, 1300, Appia, Bianchina panoramica, Taurus 12 M, 1100, 750, 600, 500 da 160.000 in su. Aperto festivi.

A.A. IL SUPERMERCATO di via Vigone 44 disponibile vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. OCCASIONISSIME 1500, 1300, Giulia, Giulia sprint, GT '64, IM 3, 1100, 2100, 600, 500, Giulietta, R 8, BMW, MGA, Volkswagen, furgoni 1100 T2-T3; 600, Volkswagen camioncini. Corso Agnelli 22, telefonare 366-997. O81

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46, Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826

A. BERLINA 124, spider 124 nuova, 1500 F, 1100 D, 1100 H, 850, 750, 600, 500, Bianchina panoramica, Appia III, Giulia sprint, Maserati, DAF, comode rateazioni. Med. Cristina 93.

A. CORSO Belgio 179, Appia II-III, Flavia, Giulia TI, Giulietta TI, IM 3, R 8, Simca 1000, Prinz 4, Opel, Dauphine (aperto festivi). O333

A. CORSO Belgio 179 rateizzando 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C. O333

A. CORSO Francia 85 (500 metri cavalcavia Collegno) autorimessa vende autovetture tutti tipi, lunghe rateazioni. O333

A. CORSO Francia 65 (500 metri cavalcavia Collegno) autorimessa vende, cambia Fiat, Lancia, Alfa.

A. NSU, Sandrin, rateazioni a 30 mesi senza cambiali. Prove dimostrazioni, Via S. Donato 80, tel. 757-697

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, [illegible]-445. O147

A privato vende privato 1100 '62 [illegible] bellissimo. Telefonare 773-130.

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO rateazioni Tigrotto ribaltabile 40 q.li, 1100 T3, Giulia 1300, Fiat 1500, 124, 1100 familiare, 1100 lusso, Mini Morris. Saluzzo 52, tel. 60-622. O248

ABBIAMO 150 Fiat [illegible] e altre 50 vetture varie marche, visitateci, facilitazioni pagamento. Cavalieri, Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti, vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O377

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo, corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti Leoncino Tigrotto ribaltabile anche con gru. Telefonare 380-710. A57430

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima via Nizza 50.

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 500 '62-'63, 850 '65, 1100 '63, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '62-'63-'65, Lancia Appia '59-'60, Fulvia '64, Flavia '61-'62, Flaminia Zagato '63, Flaminia coupé '62, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia '63, Volkswagen 1200 '62-'64, 1500 '63, Familiare '64, coupé '66, Ford Anglia '61-'64, Cortina '64, 17 M '64-'66, Porsche 912 '66, Maserati spider '61, Peugeot 403 '61, 404 '63-'64. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

AUTO Jolly, via [illegible] Albertina 1, tel. 882-710: Spitfire Triumph anno '63, Fulvia coupé 10 mesi, Fiat 500, 600, 1100, Giulia, Flavia.

ASSORTIMENTO Flavia berlina 1500 e 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, ottime occasioni, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati, telefono 593-182, Torino. O980

AUTO tutti tipi pagamento rateale, via Vigone 44. O114

AUTOADRIANO, 125, 1500 C, 850, 850 coupé, 500, NSU Prinz, 124, Mercedes 250 S, Mercedes 220, 1300 TI. Telefonare 774-490, 774-551.

AUTOMARKETS occasioni come nuove, prezzi convenientissimi, massime facilitazioni. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

AUTONOLEGGI Autogiocosa tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km, non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. O276

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. O879

AUTORIMESSA Pio V 33 Flavia coupé, 1500-64, Kadett, 500 giardiniera.

AUTORIMESSA vende conto privati 600 D, 1100. Telef. 725-904.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992, Thunderbird spider, sprint 2600, 2300 S, Flavia coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, 1500 coupé, Abarth monomille, Morris 850, 1600 S spider, Giulia 1300, 750 Vignale, Simca 1300, Volkswagen 1500, 1500 familiare, permute, rateazioni. O1008

AUTOVETTURE usate, Alfa Romeo, Fiat, Lancia alle migliori condizioni, permute, rateazioni. Coltino: Fabro 10 angolo via Cernaia, corso Giulio Cesare 213. O30

BELLISSIMA Anglia 1962 pochi km vendo cambio rateizzo. Tel. 654-041.

BERLINA 124 nuova espatriando cedo forte sconto listino, Donizetti 17.

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BMW 1800 4 mesi colore Florida bollo dicembre in garanzia vende Italcar, Concessionaria, corso Turati 63, telefono 500-835.

CAMPAGNA di primavera da [illegible] al 21 giugno. Eccezionali sconti, particolarissime condizioni di pagamento e assicurazione. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596.

CAMPING attrezzature pulmino Volkswagen unica occasione. Astrauto, corso Casale 464. O375

CAUSA trasferimento cedo spider 124 forte sconto listino, Donizetti 17.

CITROEN ID 1963. Monzeglio, telefono 547-485. O391

COMMISSIONARIA FIAT ING. ORECCHIA & SCAVARDA INVITA A VISITARE LO AUTOSALONE DELL'USATO IN CORSO REGINA MARGHERITA 292 OFFRENDO UN VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE AI MIGLIORI PREZZI. AMPIE POSSIBILITA' RATEAZIONE.

COMMISSIONARIO Fiat vende Fiat-Dino spider di sua proprietà, 50 gg. Telefonare 687-723/24. A56114

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telef. 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRO autovettura pagamento contanti, massima valutazione. Ferrero Corso Grosseto 225. O274

CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo autovettura ottimo stato pagamento rateale.

COUPE' 850, Mini 1000 et 850 Abarth, Corso Dante 131.

CON 70.000, 100.000, 150.000 senza anticipo acquisterete 500-600-1500 Giulietta ed altre marche ottimo stato corso Ferrucci 80.

COUPE' Flavia 1500 '63 perfetta, monocarburatore, pluriaccessoriata, vendo 1.050.000. Natali, tel. 723-845 ore 20-24. A57246

DA immatricolare 2600 spider vendesi forte sconto. Telef. 537-842 ufficio. 23133

DIPENDENTE vende berlina 850 nuova. Telefonare 329-301.

DIPENDENTE vende 850 semestrale celeste km 1800. Telef. 758-796.

FAMILIARI tutte cilindrate e portale a prezzi eccezionali, facilitazioni massime di pagamento. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596

FERRARI 250 G.T.E. ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis. T. 519-682.

FERRARI 250 GT 2 + 2 1963, GT Scaglietti, Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O391

FIAT-SAVA Commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FIAT 850 12-18 mesi compero da privato. Telefonare 851-841.

FIAT 1100 D perfetta condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 ang. via Galluppi

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FURGONI e camioncini d'occasione ogni marca e tipo garantiti e con facilitazioni pagamento. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-596. O911

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GAS liquido impianti Weber. Concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O947

GIARDINIERA 500 un anno privato vende 440.000. Telef. 329-415.

GIULIA super recente come nuova privato vende permuta. Tel. 326-497.

GRU Ormig 50 quintali, Jepp, Tigrotto, super Taunus, Alfa 1000 ribaltabile, Diamont 3 assi matrici, vende Coppa, Strada Malsino 91 - Telefono 890-709. O307

GIULIETTA T.I. ultimo tipo bellissima, Giulietta spyder, Giulia 1963, altre occasioni. Galliari 11.

JAGUAR Spyder 8 mesi, radio registratore vendo privato. Tel. 683-295.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI - CONTROLLATE - GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE. RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT - DUCA ABRUZZI 6 BIS - TEL. 515-868 - 541-500.

L'IMPORTO di 10 corse in tram vi mette in condizioni di possedere auto occasioni come nuove. Garanzie, assicurazione, sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

LINCAR Automobili Torino C. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora Tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendita rateali poco anticipo (anche festivi).

MARMITTE auto cambio saldo attrezzatissimo, qualsiasi saldatura auto. La Loggia 29. A56899

MESI 12 vendesi 1100 R, km. 25.000, serietà, Torricelli 4.

MERCATO nazionale dell'occasione - Car Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate.

NOVITA' assoluta! Nuovo camioncino Fiat/Pasino 238 10 q.li, presentato in esclusiva al pubblico presso l'agenzia Onnicar, corso Tassoni 47, telefono 760-459. A58387

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz via Vigone 44 corso Ferrucci 80.

NUOVE grù idrauliche Mec, per autocarri e trattori, vende Pelissero, Francia 21. Telefonare 753-989.

OM Succursale Francia 21, telefonare 753-989 vende Tigre cisternato recente, Carbiatto ribaltabile, Lupetti, Leoncini, Tigrotti, 1100 T, 615 N-1, Fiat 1300, grù idrauliche Mec per autocarri e [illegible] ecc. O335

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO urge vendere buonissima Fiat 1100 codino. Tel. 691-125.

PRIVATO vende Anglia 280.000 e 500 75.000. Tel. ore pasti 397-370.

PRIVATO vende Fiat 1600 coupé Osca 1964 come nuova. Via Torricelli 4. O364

PRIVATO vende Giulia 1300 TI, 12 mesi. Telefonare 70-804.

PRIVATO vende GT Alfa Romeo motore carrozzeria perfetti. Telefonare 328-497. O900

PRIVATO vende privato 500 '60 ottimo stato. Telefonare 773-130.

PRIVATO vende privato 500 '65 ottime condizioni. Telef. 773-130.

PRIVATO vende 500 perfetta. Telefonare 484-520. O113

PRIVATO vende 600 bellissima collaudata 145.000. Telefonare ore pasti 360-621. A57220

PRIVATO vende 750 elaborata 370 mila bellissima motore nuovo. Telefonare 928-949. 2001

PRIVATO vende 500 sei mesi chilometri 4000. Telefonare 683-653.

PRIVATO vende 850 S acquamarina un anno perfetta antifurto 570.000. Telefonare 323-062. A57085

PRIVATO vende 1100 familiare, anno '57. Telefonare 776-408.

PRIVATO vende 1500 spider '62, 350.000 trattabili. Telef. 657-350, 551-920. A58413

R 8 revisionata vendesi. Telefonare ufficio 793-598; tel. casa 589-978.

RENAULT R4 R8 R16, Fiat 600, Appia sei mesi garanzia. Via Pianezza 58, telefono 731-182.

RENAUTO commissionaria vende rateizza furgone Estafette, automatiche R 8, R 10 seminuova, R 8 '63-'64 revisionate, giardinetta R 4 L, garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011.

ROULOTTE Welcome. Prenotate per l'estate. Facilitazioni. Occasioni altre marche. Bionaz 40 interno 11.

SCAT - Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543. Vende permuta rateizza: Fiat 103 special, 1500 familiare, 1600 spider, Giulietta TI e sprint, Giulia 1300 e super, sprint GT. O302

SEMESTRALE 124, 850, 500 vendiamo facilitazioni massime - Corso Siracusa 156. O137

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SPIDER Fiat 1600, spider Alfa 1600, Fiat 750, 1100 codino, Dauphine Gordini, R 8. Vende rateizza. Corso Turati 74, tel. 594-675. O919

SPIDER Innocenti 950, spider 1100 occasionissima facilitazioni corso Siracusa 158. O137

SPIDER 1500 con cupoletta 1964 bellissimo privato vendo. Via Nizza 50

UNICO proprietario vende bellissima 1100 special fine 1961, permuto, rateizzo. Telefonare 310-192.

UNICO proprietario 750 '64 perfetta km 34.000 vendo. Tel. 390-509.

VENDESI 1500 impianto gas 1966 o 500 giardinetta. Tel. 677-097.

VENDO 124 semestrale perfetta azzurra ribaltabili. Telefonare 590-025 ore pasti. A57082

VENDO 1100 '63 perfetto o cambio cilindrata inferiore. Telef. 329-571.

VENDOSI Tigrotto ribaltabile seminuovo revisionato. Telef. 253-178.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VISITATECI festivi, chiusura ore 23. Vasto assortimento spider, rateazioni, garanzie. Corso Dante 131.

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

VOLKSWAGEN - da Grozzi non occorre prenotare, troverete quanto occorrerà: prezzi, facilitazioni, correttezza. Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN furgone 1965 ottima occasione vendesi. Fabro 10, telefono 519-682. O30

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli [illegible]. O476

VOLKSWAGEN 1963 unico proprietario bellissima, privatamente vendesi. Telefonare 363-101.

200 autoccasioni in stock Vi danno la possibilità di scegliere l'auto che desiderate. Facilitazioni di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

500 giardiniera 1962 unico proprietario molto bella vendesi privatamente. Telefonare 772-335.

500 semestrale a privato vendesi, permutasi, facilitazioni pagamento. Telefonare 396-165. O1079

500 F semestrale bianca km 4500 vendo. Telefonare 551-385.

750 fine 1961 ottime condizioni vende unico proprietario. Tel. 679-345.

850 sei mesi blu medio interno rosso vendesi. Telef. 762-712.

850 semestrale antifurto ottima vendesi. Telefonare 773-962 ore pasti.

1100 special ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. O765

1100 D 1966 unico proprietario molto bella 410.000, eventuali facilitazioni. Telefonare 774-929.

1100 R pavone km 6500 dipendente [illegible]. Telefonare 673-354.

1100 R semestrale chiara perfetta privato vende. Telefonare 692-286.

1500 bellissima 1963 ottima unico proprietario vendo cambio. Telefonare 634-041. A57146

1500 mesi 12 perfetta vende privato 930.000. Telef. pasti 694-718.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

CANOTTI pneumatici, visitate esposizione nuovi modelli in fabbrica. Garme, Aosta 3. A51189

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3. Telef. 489-743.

MOTORE fuoribordo corsa Mercury quattro cilindri, Scafo Molinari tipo corsa tre punte. Vendesi. Gili, Corso Bramante 78. A57207

MOTOSCAFO autotrasportabile veloce ottimo stato occasione vendo. Telefonare 962-812. A57040

VESPA motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 189. O172

VESPE motocarri ricambi Piaggio rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ESPERTO marketing e servizio commerciali parzialmente libero esamina proposte consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5379 — Torino».

LAUREATO DESIDEROSO SFRUTTARE SUA ESPERIENZA IN TECNICHE OPERATIVE CONTROLLO BUDGETARIO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DISPONIBILE PER CONSULENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5382 — TORINO».

PRATICA paghe contributi contabilità dattilografia, accetterebbe lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2576 — Torino». A56986

RAGIONIERA accetta domicilio contabilità piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 257-264. O111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7.500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gege. Telefono 502-122.

AFFARONE! Attrezzatura completa drogheria nuova vendesi causa mancata licenza. Telefonare 362-019.

AFFARONE avendo bellissima camera letto 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL Mobilificio Unyral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O250

ARAZZI francesi occasionissime vendo solo lire 9000. Tel. 252-616, mattino. A58398

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiera L. 6000, divano letto 15.000, camere poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Belon), telefono 238-705.

BARBERA, nebbiolo, freisa produzione diretta prima qualità minimo litri 50 vendesi. Telefonare 238-843 ore ufficio. A57244

CARROZZINE bambini, lettini prezzi convenientissimi vasto assortimento. Diana, Giolitti 45. O209

CAUSA trasferimento vendonsi mobili, televisore, ecc. Telefonare 378-685. A57249

CHITARRE, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche, rateazioni. Cipriani, Lagrange 47.

CUCCIOLI bellissimi boxer barboncini da 20.000 a 35.000. Telefonare 667-551. A57887

CUCCIOLI pastore belga vendonsi. Telefonare 875-714. A57251

CUCCIOLONI setter figlia campione Denni, segugia figlia campione Terrore vendo. Telefonare 290-544.

FRANCOBOLLI acquistansi contanti nuovi usati anche su frammento. Alfa Filatelica, Unione Sovietica 381.

FRIGORIFERO televisore radio elettrocucina causa partenza avendo 65 mila. Telefonare 772-698.

LETTI, cancelletti, grate, in ferro battuto. Telef. 287-628, officina.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Caracci, San Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Prende 8, telefono 796-412. O355

MOBILIFICIO Orsp 20 rate. Prezzi imbattibili, qualità, garanzia. Camera da 139.000 alle famose poliestere 258.000. Vasto assortimento soggiorni, tinelli, cucine, salotti. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila mobili letto, divani 20.000.

MONETE occasione tutto mondo acquistansi privati. Scrivere: Prandivera, Lecce 31/15, Torino. Sempre valido.

OCCASIONE vendo 2 pellicce castorino nuove. Telefonare 587-281 pomeriggio. 2001

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA [illegible] 11 LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. [illegible] IN PIU'.

PRIVATA svende spoglio guardaroba estivo taglie 46-48. Telef. 500-943.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

PRIVATO vende enciclopedia Treccani, rarità bibliografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 434 — Torino».

SPERANZA certamente [illegible] serissime consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.